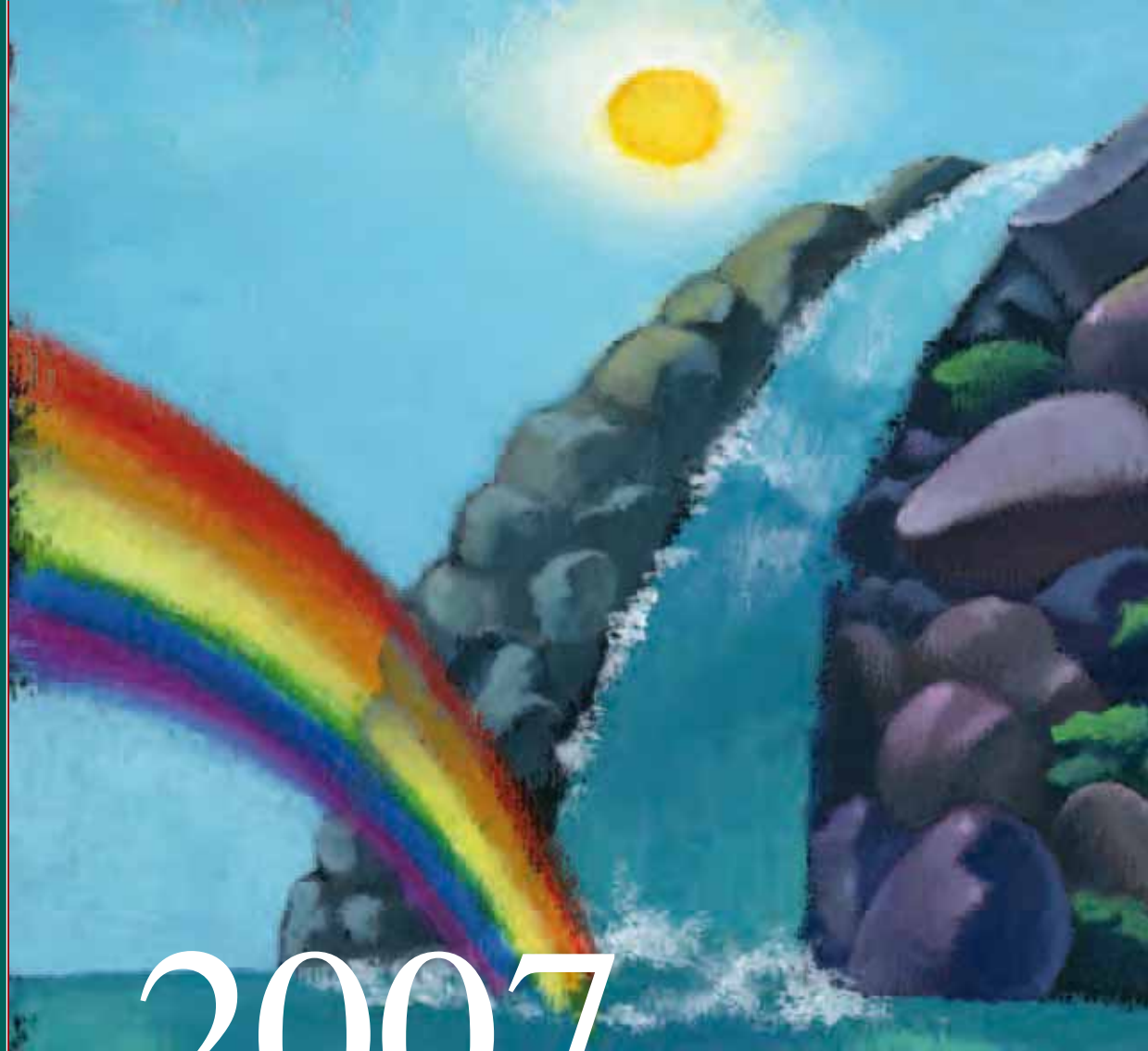


PERFORMANCE  
ECONOMICHE,  
SOCIALI E  
AMBIENTALI



2007

*Rapporto Annuale*

**SABAF**





# INDICE

	Lettera dell'Amministratore Delegato	4
	Introduzione	5
	Indicatori di performance in sintesi (KPI)	6
<b>1</b>	<b>IDENTITA' E GOVERNANCE</b>	12
	1.1 Identità aziendale	15
	1.2 Governance della sostenibilità	31
<b>2</b>	<b>INFORMAZIONI SULLA GESTIONE</b>	62
	2.1 Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato	65
	2.2 Relazione degli Amministratori alle performance sociali e ambientali	73
	2.3 Impegni di miglioramento	115
	Relazione della società di revisione sul bilancio sociale	117
	Indice degli indicatori GRI	120
	Principi del Global Compact	128
	Principi della Norma SA 8000	128
<b>3</b>	<b>BILANCIO CONSOLIDATO</b>	130
<b>4</b>	<b>BILANCIO D'ESERCIZIO DI SABAF S.p.A.</b>	168

## LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

*Egredi azionisti, gentili lettori,*

*La crescita nelle aree extraeuropee, dove il gruppo ha le quote di mercato più basse e su cui ha puntato per sostenere il proprio sviluppo, ha permesso alla Sabaf di incrementare anche nel 2007 in maniera significativa i suoi ricavi. Nonostante ciò i margini hanno subito una flessione, a causa dell'incremento dei prezzi delle materie prime e soprattutto dei costi di avvio delle nuove linee di produzione dei rubinetti in lega leggera, il cui processo produttivo non è ancora completamente ottimizzato.*

*La scelta di produrre componenti in alluminio anziché in ottone non è solo una questione tecnica, ma risponde più in generale alla missione del Gruppo, la cui strategia di sviluppo deve, sì, soddisfare le esigenze degli azionisti, ma intende farlo privilegiando la sostenibilità di lungo periodo, mettendo l'azienda all'avanguardia nei campi del risparmio energetico e del minor impatto ambientale. L'implementazione di nuove linee di prodotti in alluminio, un materiale molto più leggero rispetto all'ottone, offre un risparmio considerevole di materia prima e, pertanto, di costi. Una minore incidenza del costo della materia prima si traduce anche nella possibilità di evitare gli oneri per la copertura del rischio di variazione dei prezzi delle materie prime. Usare alluminio anziché ottone significa inoltre una riduzione del contenuto di piombo dell'85% dei nuovi rubinetti rispetto a quelli tradizionali. Tutto questo significa traguardi di lungo periodo: riduzione dei consumi energetici e delle emissioni, minore impiego di materie prime e miglioramento della qualità globale*

*Va sottolineato altresì che lo sforzo progettuale e tecnologico messo in atto per realizzare i nuovi componenti e i relativi macchinari speciali è stato tutt'altro che indifferente. Dietro di esso c'è stata un'intensa attività di ricerca per risolvere problemi complessi e finora mai affrontati in modo altamente speculativo dall'industria meccanica, legati alla lavorabilità ad alta velocità di leghe di alluminio senza piombo.*

*Un investimento necessario, di intelligenza e mezzi, perché misurare la produttività, in senso classico, ormai è quasi impossibile. La produttività non è più semplicemente quello che una volta si chiamava "il rapporto tra il prodotto totale e la quantità di fattore variabile impiegato per produrlo, innanzitutto il lavoro umano". La produttività è una garanzia di efficienza, è la flessibilità del pensiero prima ancora che del lavoro e del modo in cui è strutturato. Produttività è capacità di essere competitivi oggi, pensando al domani e, cosa ancora più difficile, al dopodomani. Incuranti degli obiettivi di breve periodo, abbiamo preferito arretrare di un passo per consentirci una rincorsa che ci permetta un salto in avanti, in coerenza con la nostra strategia di crescita sostenibile nel lungo periodo.*

*A questa filosofia d'impresa risponde anche la scelta di pubblicare, già da un paio di anni, una versione unica del nostro bilancio, nel quale sono integrati i risultati contabili e quelli, più in generale, relativi agli asset immateriali - che non sempre sono visibili immediatamente e neppure si possono quantificare con i tradizionali strumenti economici - e alle ricadute sul territorio dell'attività d'impresa. Un'impresa che noi riteniamo debba essere protagonista dello sviluppo di un Paese e, per questo, cittadina a tutti gli effetti della comunità cui fa riferimento e alla quale deve rendere conto dei propri comportamenti. In un mondo sempre più interconnesso, infatti, l'interesse di ciascuno si realizza soltanto insieme a quello degli altri e non a loro discapito. Sotto questo profilo, il nostro Rapporto Annuale rappresenta l'unione inscindibile di traguardi economici e dimensione relazionale, la sistematizzazione di scelte che, altrove, sono lasciate alla sensibilità e al giudizio individuale.*

*La storia e la scienza ci insegnano che è l'ambiente circostante che, subendo mutamenti, opera una selezione naturale graduale sulla grande variabilità che ogni carattere presenta nelle singole specie, scegliendo così le forme di volta in volta più adatte a sopravvivere e riprodursi nel futuro. Sabaf ha scelto di puntare su innovazione ed etica per vincere la propria sfida nel campo dell'economia.*

Angelo Bettinzoli






## INTRODUZIONE

Per il terzo anno, Sabaf espone in un unico documento le performance economiche, sociali ed ambientali del Gruppo. Per un'impresa che fa della sostenibilità di lungo periodo il suo paradigma di riferimento, la rappresentazione congiunta di dati e informazioni finanziarie e socio-ambientali ribadisce la volontà (e la necessità) di valutare ogni strategia, politica e decisione per tutte le sue ricadute sull'impresa e sugli stakeholder.

L'esperimento, avviato nel 2005, ha riscosso unanimi consensi da parte dei lettori. Anche gli interlocutori maggiormente focalizzati su alcuni argomenti hanno apprezzato la possibilità di disporre di un documento che rappresenta la realtà del Gruppo in tutte le sue dimensioni.

Il processo di predisposizione del Rapporto Annuale si attiene rigorosamente ai principi di redazione riconosciuti a livello internazionale per i report di sostenibilità e per i report finanziari, come dettagliatamente illustrato all'interno del documento.

Il livello di applicazione del GRI/G3 di Sabaf è A+: per i dettagli si rimanda all'indice degli indicatori GRI per la *disclosure* sugli indicatori rendicontali e alla relazione della Società di Revisione per l'*assurance* esterna.

	2002 In Accordance	C	C+	B	B+	A	A+
<b>Mandatory</b>	Self Declared		Report Externally Assured		Report Externally Assured		
<b>Optional</b>	Third Party Checked		Report Externally Assured		Report Externally Assured		Report Externally Assured
	GRI Checked		Report Externally Assured		Report Externally Assured		Report Externally Assured

La dichiarazione del Livello di applicazione permette di indicare chiaramente gli elementi del GRI Reporting Framework utilizzati nella preparazione del report. Il sistema prevede tre livelli (C, B e A). I criteri di reporting di ciascun livello riflettono il livello crescente di applicazione o trattazione del GRI Reporting Framework: A è il livello di applicazione massimo. Per ciascun livello, l'organizzazione che ha ottenuto un'assurance da un ente terzo, può aggiungere un "più" (+)

### BILANCIO SOCIALE (INFORMAZIONI NON-FINANZIARIE) E PRINCIPI DI REDAZIONE

Le informazioni e i dati contenuti nella sezione "Indicatori di performance in sintesi (KPI)", nella sezione 1. "Identità e governance" e nella sezione 2. "Informazioni sulla gestione" relativamente ai capitoli 2.2 "Relazione degli amministratori alle performance sociali e ambientali" e 2.3 "Impegni di miglioramento" costituiscono il bilancio sociale al 31 dicembre 2007 del Gruppo SABAF e con tale denominazione di seguito saranno identificate.

Il bilancio sociale è stato predisposto secondo:

- le Sustainability Reporting Guidelines 2006 definite dal GRI (Global Reporting Initiative)/G3;
- i principi AA 1000 (AccountAbility 1000) emanati da AccountAbility, per quanto attiene il processo di rendicontazione sociale e di dialogo con gli stakeholder.

Il bilancio sociale descrive anche le modalità di applicazione da parte del Gruppo dei principi del Global Compact, a cui Sabaf aderisce.

Inoltre, il bilancio sociale include le informazioni rilevanti per la gestione della responsabilità sociale in conformità alla Norma SA 8000, secondo la quale Sabaf S.p.A. è certificata.

### BILANCIO CONSOLIDATO (INFORMAZIONI FINANZIARIE) E PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2007 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. E' costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative (Sezione 3 del Rapporto: "Bilancio Consolidato") ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato (Sezione 2.1 del Rapporto Annuale).

### BILANCIO D'ESERCIZIO DI SABAF S.P.A. E PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio dell'esercizio 2007 di Sabaf S.p.A., presentato nella Sezione 4. del Rapporto Annuale, è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. E' costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative ed è accompagnato dalla Relazione degli Amministratori al bilancio d'esercizio.

Il perimetro di consolidamento include la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le controllate Faringosi Hinges s.r.l., Sabaf do Brasil Ltda. e Sabaf Immobiliare s.r.l. Sabaf Mexico S.A. de c.v. non è stata consolidata in quanto non operativa nel corso del 2007.

Il Rapporto Annuale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2007 e presentato all'assemblea degli azionisti il 29 aprile 2007.

# INDICATORI DI PERFORMANCE IN SINTESI (KPI)

## INDICATORI FINANZIARI

### DATI ECONOMICI

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006	2005
Ricavi delle vendite	158.091	138.263	121.014
Margine operativo lordo (EBITDA)	38.531	39.230	34.339
Reddito operativo (EBIT)	26.850	28.241	23.459
Utile ante imposte	24.763	27.084	23.141
Utile netto	15.828	16.078	13.953
Utile dell'esercizio di pertinenza del gruppo	15.828	16.078	13.953

### SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31/12/2007	31/12/2006	31/12/2005
Attività fisse	97.140	90.404	86.214
Capitale circolante netto	37.051	25.091	25.545
Attività finanziarie	0	1	2.818
Fondi rischi, TFR e imposte differite	(13.260)	(14.350)	(14.882)
<b>Capitale investito</b>	<b>120.931</b>	<b>101.146</b>	<b>99.695</b>
Patrimonio netto	98.121	89.765	90.767
Indebitamento finanziario netto	22.810	11.381	8.928
<b>Totale fonti</b>	<b>120.931</b>	<b>101.146</b>	<b>99.695</b>

### ALTRI INDICATORI

	2007	2006	2005
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)	22,2%	27,9%	23,5%
Dividendi per azione (euro)	0,70(*)	0,70	0,60
Indebitamento netto/Mezzi propri	23%	13%	10%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto	2,62	3,32	2,21
Variazione del fatturato	+14,3%	+14,3%	+0,4%

(\*) dividendo proposto

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006	2005
Investimenti in ricerca e sviluppo capitalizzati	216	444	485
Altri investimenti	18.366	15.260	9.645

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006	2005
Valore di beni e servizi esternalizzati			
• lavorazione meccaniche	4.330	4.010	3.775
• smaltatura e trattamenti	1.732	2.296	1.304
• montaggi	2.777	2.162	1.452

# VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO



Si riporta di seguito l'analisi della determinazione e della ripartizione del valore economico tra gli stakeholder, elaborata in conformità alle indicazioni del GRI.

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006	Variazione
<b>VALORE ECONOMICO GENERATO DAL GRUPPO</b>	<b>159.490</b>	<b>139.695</b>	<b>19.795</b>
Ricavi	158.091	138.263	19.828
Altri proventi	819	515	304
Proventi finanziari	358	443	(85)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	648	814	(166)
Differenze di cambio	(319)	(369)	50
Proventi/oneri dalla vendita di attività materiali ed immateriali	(31)	29	(60)
Rettifiche di valore di attività materiale ed immateriali	(76)	0	(76)

	2007	2006	18.787
<b>VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO DAL GRUPPO</b>	<b>140.257</b>	<b>121.470</b>	<b>18.787</b>
Costi operativi	96.926	80.204	16.722
Remunerazione dei collaboratori	23.803	20.753	3.050
Remunerazione dei finanziatori	2.126	1.231	895
Remunerazione degli azionisti	8.073	8.073	-
Remunerazione della pubblica amministrazione <sup>1</sup>	9.295	11.179	(1.884)
Liberalità esterne	34	30	4

	2007	18.225	1.008
<b>VALORE ECONOMICO TRATTENUTO DAL GRUPPO</b>	<b>19.233</b>	<b>18.225</b>	<b>1.008</b>
Ammortamenti	11.574	11.018	556
Accantonamenti	112	324	(212)
Utilizzo fondi	(208)	(1.122)	914
Riserve	7.755	8.005	(250)

<sup>1</sup> - include le imposte differite

2006



2007





## INDICATORI NON FINANZIARI



### INDICATORI DI CAPITALE UMANO

		2007	2006	2005
Età media del personale (somma dell'età dei dipendenti/totale dipendenti al 31/12)	anni	31,5	33,8	34,3
Elevata scolarità (numero laureati e diplomati/totale dipendenti al 31/12)	%	43,5	42,1	42,2
Turnover in uscita (dipendenti dimessi e licenziati/totale dipendenti al 31/12)	%	11,4	5,6	5,3
Ore di formazione per addetto (ore di formazione /totale dipendenti al 31/12)	ore	32,0	29	26
Investimenti in formazione/fatturato	%	0,35	0,23	0,19

### INDICATORI DI CAPITALE STRUTTURALE

		2007	2006	2005
Budget (investimenti + spese correnti) IT / fatturato	%	1,2	0,97	0,24
PC/totale dipendenti	%	41,6	41,6	40,5
Ore dedicate allo sviluppo di nuovi prodotti/ore lavorate	%	1,1	1,3	1,1
Ore dedicate all'ingegneria di processo/ore lavorate (ore dedicate a commesse per la costruzione di nuove macchine per nuovi prodotti o per aumentare la capacità produttiva/totale ore lavorate)	%	2,5	3,0	3,8
Investimenti materiali/fatturato	%	11,0	10,6	7,9
Investimenti immateriali/fatturato	%	0,73	0,74	0,50
Spese correnti per la qualità/fatturato	%	0,12	0,14	0,12
Investimenti per la qualità/fatturato	%	0,07	0,07	0,20
Scarti presso i clienti (addebiti da clienti e note di credito a clienti per resi/fatturato)	%	0,08	0,06	0,07
Valori degli scarti/fatturato (scarti in produzione/fatturato)	%	0,32	0,41	0,36
Incidenza costi qualità/fatturato (scarti in produzione + resi da clienti/fatturato)	%	0,40	0,47	0,43

## INDICATORI DI CAPITALE RELAZIONALE

		2007	2006	2005
Ore di sciopero per cause interne/totale dipendenti al 31/12	ore	0,008	0	0
Fatturato medio per cliente (fatturato/numero di clienti al 31/12)	€/000	517	436	425
Percentuale di fatturato derivante dai nuovi clienti (fatturato derivante dai nuovi clienti/fatturato totale)	%	0,80	1,31	2,29
Incidenza percentuale dei primi 10 clienti	%	51	47	52
Incidenza percentuale dei primi 20 clienti	%	73	67	71
Numero campionature per i clienti	numero	1.166	1.182	717
Numero di codici forniti ai primi 10 clienti	numero	1.921	2.713	2.282
Reclami da clienti	numero	461*	324	274
Fatturato fornitori certificati (fatturato fornitori certificati/fatturato fornitori)	%	56,3	54,3	49,3**
Presenza sui media	numero	312	279	274
Numero di analisti che seguono con continuità il titolo	numero	6	6	7
Cause avviate contro le società del Gruppo	numero	0	0	3

\* l'incremento rispetto al 2006 è dovuto essenzialmente ad un maggiore monitoraggio da parte dei clienti degli scarti in linea.

\*\* escluso Sabaf do Brasil

**INDICATORI SOCIALI**

		2007	2006	2005
Totale dipendenti	numero	666	594	531
• uomini	%	66,1	64,3	62,9
• donne	%	33,9	35,7	37,1
Tasso di malattia (ore di malattia/totale ore lavorabili)	%	3,1	3,4	3,5
Indice di frequenza degli infortuni (numero infortuni (esclusi infortuni in itinere) x 1.000.000/totale ore lavorate)		19,25	20,47	20,76
Indice di gravità degli infortuni (giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere) x 1.000/totale ore lavorate)		0,27	0,19	0,24
Posti di lavoro creati	numero	104	66	24
Percentuale di fatturato dei fornitori in provincia di Brescia	%	53,3	49,6	43,0
Liberalità/utile	%	0,2	0,2	0,5



## INDICATORI AMBIENTALI

		2007	2006	2005
<b>Materiali utilizzati</b>				
• ottone <sup>2</sup>	t	2.432	2.555	2.229
• leghe di alluminio	t	7.981	7.039	5.625
• acciaio	t	7.647	7.646	7.011
<b>Rifiuti</b>				
• assimilabile urbano	t	149	130	134
• totale rifiuti pericolosi	t	1.319	1.252	3.216
• totale rifiuti non pericolosi	t	7.126	7.527	6.148
Consumo di metano	m <sup>3</sup> x000	3.206	3.193	2.723
Consumo di energia elettrica	MWh	25.826	24.279	20.553
Emissioni CO <sub>2</sub>	t	8.976*	21.419	18.460
Spese correnti ambientali/fatturato	%	0,34	0,37	0,37
Investimenti ambientali/fatturato	%	0,04	0,02	0,26

\* Vedi nota a pagina 112

2 - Consumo effettivo, al netto dello sfrido recuperato. I dati del 2006 e 2005 sono stati omogeneamente ricalcolati.

# 1

2007  
*Rapporto Annuale*

**IDENTITA' E  
GOVERNANCE**



# 1.1

## IDENTITA' AZIENDALE

- 1.1.1 Storia del gruppo
- 1.1.2 Attività
- 1.1.3 Contesto di riferimento
- 1.1.4 Struttura del gruppo SABAF
- 1.1.5 Assetto organizzativo
- 1.1.6 Valori, visione e missione
- 1.1.7 Orientamento strategico

# 1.2

## GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'

- 1.2.1 Relazione sul sistema di corporate governance
- 1.2.2 Integrazione della responsabilità sociale nei processi gestionali
- 1.2.3 Innovazione e gestione del capitale intellettuale

1.1.1 Storia del gruppo	17
1.1.2 Attività	18
1.1.3 Contesto di riferimento	20
1.1.4 Struttura del gruppo SABAF	21
1.1.5 Assetto organizzativo	22
1.1.6 Valori, visione e missione	24
1.1.7 Orientamento strategico	26
1.1.7.1 Innovazione	27
1.1.7.2 Eco-efficienza	27
1.1.7.3 Sicurezza	28
1.1.7.4 Affermazione sui mercati internazionali	28
1.1.7.5 Allargamento della gamma di componenti e partnership con i gruppi multinazionali	29
1.1.7.6 Valorizzazione delle attività immateriali e del proprio capitale intellettuale	29



## 1.1 IDENTITA' AZIENDALE

**Capogruppo**

SABAF S.p.A.

Sede legale e amministrativa: Via dei Carpini, 1  
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001  
Fax: +39 030 - 6848249  
E-mail: info@sabaf.it  
Sito web: <http://www.sabaf.it>

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512  
Codice Fiscale 03244470179  
P.IVA 01786910982

**Società controllate e  
quota di pertinenza del gruppo**

Faringosi Hinges s.r.l.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	100%
Sabaf do Brasil Ltda.	100%
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	100%
Sabaf US Corp.	100%

**ORGANI SOCIALI**

**Consiglio di Amministrazione**

<b>Presidente</b>	Giuseppe Saleri
<b>Vicepresidente</b>	Gianbattista Saleri
<b>Vicepresidente</b>	Ettore Saleri
<b>Amministratore Delegato</b>	Angelo Bettinzoli
<b>Consigliere</b>	Alberto Bartoli
<b>Consigliere</b>	Leonardo Cossu
<b>Consigliere (*)</b>	Salvatore Braquantini
<b>Consigliere (*)</b>	Raffaele Ghedini
<b>Consigliere (*)</b>	Alberto Federico Giua
<b>Consigliere (*)</b>	Franco Carlo Papa
<b>Consigliere (*)</b>	Flavio Pasotti

(\*) amministratori indipendenti

**Collegio Sindacale**

<b>Presidente</b>	Italo Lucchini
<b>Sindaco Effettivo</b>	Eugenio Ballerio
<b>Sindaco Effettivo</b>	Giovanmariamaria Seccamani Mazzoli

**Società di revisione**

AGN SERCA



## 1.1.1 LA STORIA DEL GRUPPO

**ANNI 50:** nell'immediato dopoguerra, a Lumezzane (Brescia) in un'area dove forte è la vocazione per l'industria meccanica, Giuseppe Saleri fonda con i fratelli la SABAF, iniziando la lavorazione di vari prodotti in ottone.

**ANNI 60:** nel periodo del "miracolo economico" italiano il settore degli elettrodomestici è protagonista. Sabaf si focalizza sulla produzione di rubinetti per apparecchi di cottura a gas, componenti nei quali la meccanica di precisione è fondamentale.

**ANNI 70:** Sabaf sviluppa una forte specializzazione nella produzione di rubinetti gas e rafforza un modello imprenditoriale basato sulla elevata integrazione verticale e l'adozione di tecnologie di processo all'avanguardia.

**ANNI 80:** La progettazione e la produzione di bruciatori, a fianco dei rubinetti, integra l'offerta di Sabaf, che diventa fornitore dell'intera gamma di componenti per le apparecchiature a gas.

**ANNI 90:** Con l'assunzione del controllo da parte di Giuseppe Saleri e la successiva quotazione in Borsa si sancisce la formale separazione tra il controllo e la gestione, delegata ai manager sotto la guida dell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli. La svolta organizzativa è accompagnata da una costante crescita dimensionale e qualitativa.

**ANNI 2000:** Il fine dello sviluppo sostenibile di lungo periodo continua ad indirizzare le decisioni strategiche: il trasferimento della sede a Ospitaletto, l'internazionalizzazione della produzione, l'ulteriore ampliamento della gamma di componenti, modelli di governance societaria e di gestione dei processi aziendali allineati alle best practice internazionali.





**1.1.2  
ATTIVITA'**

**2007**  
Rapporto Annuale

**IL GRUPPO SABAF È UNO DEI PRINCIPALI PRODUTTORI MONDIALI DI COMPONENTI PER APPARECCHI DOMESTICI PER LA COTTURA A GAS, CON UNA QUOTA DI MERCATO DI CIRCA IL 50% IN EUROPA E SUPERIORE AL 10% A LIVELLO MONDIALE. IL MERCATO DI RIFERIMENTO È DUNQUE COSTITUITO DAI PRODUTTORI DI ELETTRODOMESTICI, ED IN PARTICOLARE DI CUCINE, PIANI DI COTTURA E FORNI. LA MAGGIOR PARTE DELLE VENDITE È COSTITUITA DALLA FORNITURA DI PRIMO EQUIPAGGIAMENTO, MENTRE SONO TRASCURABILI LE VENDITE DI COMPONENTI DESTINATI ALLA RICAMBISTICA.**

La produzione si articola su tre linee principali:

➤ Rubinetti e termostati, semplici o con sicurezza termoelettrica: sono i componenti che regolano il flusso di gas verso i bruciatori coperti (del forno o del grill) o scoperti; i termostati si caratterizzano per la presenza di un dispositivo termoregolatore per il mantenimento costante della temperatura prescelta:

➤ Bruciatori: sono i componenti che, mediante la miscelazione del gas con l'aria e la combustione dei gas impiegati, producono una o più corone di fiamma;

➤ Cerniere: sono i componenti che permettono il movimento ed il bilanciamento in fase di apertura e chiusura della porta del forno, della lavatrice o della lavastoviglie.

Il Gruppo inoltre produce e commercializza un'ampia gamma di accessori, che integrano l'offerta delle principali linee di prodotto.

Il know-how tecnologico sviluppato da Sabaf nel corso degli anni ha determinato un modello di business unico, che si caratterizza in particolare per:

- l'integrazione della ricerca e sviluppo sui prodotti e sui processi produttivi;
- la forte verticalizzazione della produzione, in cui le fasi ad alto valore sono realizzate con tecnologie esclusive;
- la capacità di coniugare elevata automazione e flessibilità, produzioni di grandi serie e customizzazione;
- un flusso di investimenti continuo teso a rafforzare i vantaggi competitivi.



## IL MERCATO DEGLI APPARECCHI DI COTTURA

*In Europa Occidentale, che rappresenta circa la metà del mercato di destinazione finale dei prodotti Sabaf, il livello di saturazione raggiunto dagli apparecchi di cottura (la quota di famiglie che possiedono l'elettrodomestico) è prossimo al 100%.*

*Gli acquisti di nuovi apparecchi sono pertanto rappresentati principalmente da acquisti di sostituzione. Il trasloco, l'acquisto o la ristrutturazione di una casa rappresentano spesso occasioni di acquisto di un nuovo apparecchio di cottura.*

*L'andamento del mercato è pertanto direttamente influenzato dall'andamento dell'economia in generale ed in particolare dai livelli di reddito disponibile per le famiglie, dalla fiducia dei consumatori e dall'andamento dell'attività immobiliare.*

*Negli altri mercati, invece, il livello di saturazione è spesso inferiore. I maggiori tassi di sviluppo dell'economia e l'andamento demografico molto più favorevole rispetto all'Europa Occidentale determinano grandi opportunità per gruppi che, come Sabaf, possono sia collaborare con le multinazionali produttrici di elettrodomestici sia affiancare produttori locali.*

## 1.1.3 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### LE TENDENZE DI FONDO NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI APPARECCHI DI COTTURA

Il settore dei produttori di apparecchi di cottura a gas - mercato di riferimento di Sabaf - si caratterizza per la presenza di realtà eterogenee:

- grandi gruppi multinazionali di consolidata presenza internazionale nelle vendite e nella produzione, in possesso di marchi forti
- produttori situati in Paesi a basso costo della manodopera che ambiscono sia a cogliere le opportunità offerte dai mercati domestici sia a svilupparsi rapidamente su scala mondiale
- produttori focalizzati su specifici mercati, in cui vantano posizioni di leadership
- produttori (principalmente italiani con forte vocazione all'esportazione), che occupano segmenti in cui maggiore è il livello di differenziazione dei prodotti (ad esempio piani di cottura e forni da incasso) oppure in grado di competere sul prezzo.

Da anni nel settore è evidente una tendenza all'esternalizzazione della progettazione e della produzione di componenti verso fornitori altamente specializzati che, come Sabaf, sono attivi nei principali mercati mondiali ed in grado di fornire una gamma di prodotti che risponde alle esigenze specifiche dei diversi mercati.

Inoltre, si accentua la tendenza all'internazionalizzazione della produzione, sempre più delocalizzata verso paesi a basso costo della manodopera e in cui i livelli di saturazione sono inferiori.

L'ingresso di nuovi *players* sullo scenario internazionale sta inoltre determinando una situazione di eccesso di offerta, che genera forti tensioni competitive ed evolverà probabilmente in una maggiore concentrazione del settore. Peraltro, tale tendenza è meno evidente per gli apparecchi di cottura rispetto agli altri elettrodomestici: nel comparto cottura, infatti, design ed estetica da un lato e la minore intensità di investimenti dall'altro consentono il successo anche di piccoli produttori fortemente innovativi.

### LE TENDENZE DI FONDO NEL SETTORE DEI PRODUTTORI DI COMPONENTI DI APPARECCHI DI COTTURA

I sempre maggiori livelli di specializzazione richiesti e la crescente importanza dell'automazione della produzione hanno determinato una drastica riduzione dei produttori di componenti per apparecchi di cottura e l'uscita dal mercato dei players che non hanno saputo garantire il mantenimento di elevati standard e un continuo miglioramento della loro competitività.

Ai produttori di componenti di apparecchi di cottura è richiesto di mantenere altissimi standard di qualità e di ridurre i prezzi medi di vendita. Diventa pertanto fondamentale la capacità del produttore di componenti di controllare con piena autonomia e padronanza tutte le leve operative aziendali.

Inoltre è spesso fondamentale la capacità del fornitore di supportare i produttori di elettrodomestici nelle fasi di sviluppo di nuovi apparecchi. In tale ambito un sempre maggiore peso riveste la possibilità di fornire l'intera gamma dei componenti.

I produttori di componenti più dinamici sono oggi in grado di proporre soluzioni tecniche e produttive innovative, volte a migliorare le prestazioni dell'elettrodomestico.

### L'EVOLUZIONE NORMATIVA IN TERMINI DI SICUREZZA

In tutto il mondo prosegue il trend verso l'utilizzo sicuro del gas per la cottura, teso a ridurre al minimo i rischi di esplosione dovuti a rubinetti dimenticati aperti con bruciatore spento. Nei prossimi anni sono attese evoluzioni nelle normative che prevedano regole più severe, sia in Europa Occidentale (dove nella maggior parte dei Paesi la sicurezza termoelettrica sui rubinetti che alimentano i bruciatori scoperti non è obbligatoria), sia in molti altri Paesi (dove gli attuali standard di sicurezza sono inferiori o addirittura inesistenti).

## 1.1.4 STRUTTURA DEL GRUPPO

*Oggi Sabaf è un gruppo industriale di cui fanno parte, oltre alla capogruppo Sabaf S.p.A.:*

### **FARINGOSI-HINGES S.R.L.**

Acquisita da Sabaf S.p.A. nel 2000, è uno dei principali produttori di cerniere per forni e per lavastoviglie. La società, caratterizzata da una forte vocazione all'esportazione, nel 2007 ha risentito della forte competizione sui prodotti standard da parte di produttori meno strutturati. I risultati economici sono stati pertanto in flessione, sia in termini di fatturato che di redditività.

Per superare questo difficile momento, la Società ha rafforzato l'attività di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di indirizzare una parte via via crescente delle proprie attività verso prodotti speciali, difficilmente replicabili da parte dei concorrenti per le maggiori barriere tecniche e per la possibilità di difesa tramite brevetti.

Nel 2007 Faringosi-Hinges ha fatturato circa 10,9 milioni di euro (12,6 milioni di euro nel 2006), con un reddito operativo di circa 1,3 milioni di euro (2,3 milioni nel 2006) e un utile netto di circa 0,7 milioni di euro (1,2 milioni di euro nel 2006). Al 31 dicembre 2007 il patrimonio netto è di circa 5,4 milioni di euro, la posizione finanziaria netta è positiva per circa 800.000 euro.

### **SABAF DO BRASIL LTDA**

Il Gruppo Sabaf ha scelto di produrre direttamente alcuni componenti in Brasile per soddisfare le esigenze delle multinazionali presenti con proprie unità produttive, limitare l'esposizione al rischio di cambio e ridurre l'incidenza sul prezzo finale dei dazi doganali e dei costi di trasporto, che rendono non competitivi i prodotti realizzati in Europa. Tutti i prodotti realizzati in Sabaf do Brasil sono attualmente destinati esclusivamente al mercato sudamericano.

Sabaf do Brasil ha avviato l'attività produttiva a Guarulhos (San Paolo) nel 2001. Inizialmente le fasi produttive svolte in Brasile erano limitate alla lavorazione, montaggio e collaudo dei bruciatori. In linea con la strategia del Gruppo, la produzione è stata poi progressivamente verticalizzata; a partire dal 2005, i maggiori volumi hanno infatti consentito di avviare la pressofusione delle coppe e degli spartifiamma.

La crescita delle attività ha reso necessario il trasferimento presso un nuovo sito produttivo. Nel corso del 2006 è stata individuata ed acquisita un'area edificabile di 24.000 mq a Jundiaí, a circa 80 km di distanza da Guarulhos, ed è stata avviata l'edificazione di un primo stabilimento di 5.000 mq, dove la

produzione è stata trasferita a giugno 2007. Sia la progettazione del nuovo stabilimento, sia l'appalto dei lavori sono stati coordinati direttamente dal management di Sabaf S.p.A, ponendo attenzione nella fase di appalto alla selezione dei fornitori e nelle attività di progettazione alla tutela della sicurezza dei lavoratori e agli impatti ambientali.

Nel nuovo stabilimento saranno prodotti internamente anche i coperchi dei bruciatori (la smaltatura è stata avviata già nel 2007, mentre la coniatatura nella primavera del 2008). Pertanto, dal 2008, tutte le fasi produttive di tutti i componenti dei bruciatori (coppe, spartifiamma e coperchi) saranno realizzate internamente. Nel 2007, specificamente per il mercato sudamericano, è stato progettato e industrializzato un nuovo modello di bruciatore che, pur mantenendo caratteristiche qualitative ed estetiche paragonabili ai bruciatori standard, è maggiormente competitivo e quindi meglio risponde alla domanda locale.

A fine 2007 in Sabaf do Brasil operano 73 dipendenti. L'attività produttiva in Brasile rispetta gli stessi standard tecnologici applicati in Italia. La produzione brasiliana, in particolare, è effettuata con macchinari nuovi, del tutto simili a quelli utilizzati per la produzione in Italia. Oltre ad attenersi al codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali, Sabaf è attenta a verificare che le politiche e le procedure operative in atto in Brasile siano coerenti con quelle della Capogruppo, con particolare riferimento alle tematiche inerenti la responsabilità sociale.

Il risultato del 2007 di Sabaf do Brasil è stato condizionato da inefficienze gestionali e costi non ricorrenti conseguenti al trasferimento da Guarulhos a Jundiaí: la società ha fatturato circa 4,8 milioni di euro (3,8 milioni di euro nel 2006), con una perdita netta di 1,2 milioni di euro (utile netto di 167.000 euro nel 2006). Al 31 dicembre 2007 la Società dispone di un patrimonio netto di 9,9 milioni di euro ed ha una posizione finanziaria leggermente positiva.

### **SABAF IMMOBILIARE S.R.L.**

In considerazione della rilevanza assunta dagli investimenti immobiliari con la costruzione della nuova sede di Ospitaletto e dell'opportunità di acquisire abitazioni da destinare ai dipendenti, il Gruppo ha deciso di demandare ad una specifica società controllata la gestione operativa degli immobili.

Sabaf Immobiliare s.r.l. detiene la proprietà del com-

2007

Rapporto Annuale

plesso immobiliare di Ospitaletto, che affitta alla controllante Sabaf S.p.A.

Sabaf Immobiliare, inoltre, acquista, costruisce e vende appartamenti a Ospitaletto, destinati ai dipendenti del Gruppo. Nel 2007 è stata completata la realizzazione di un nuovo residence di 54 unità (bilocali, trilocali e villette), con un investimento complessivo di circa 8 milioni di euro. 24 unità sono state cedute a dipendenti di Sabaf S.p.A. durante l'anno.

Nel 2007 Sabaf Immobiliare ha conseguito ricavi per circa 3 milioni di euro (come nel 2006) e un utile netto di 781.000 euro (937.000 euro nel 2006). Al 31 dicembre 2007 il patrimonio netto è di circa 16,8 milioni di euro, l'indebitamento finanziario netto ammonta a circa 13,8 milioni di euro (dati esposti secondo i principi contabili internazionali).

**Sabaf Mexico S.A. de c.v.**

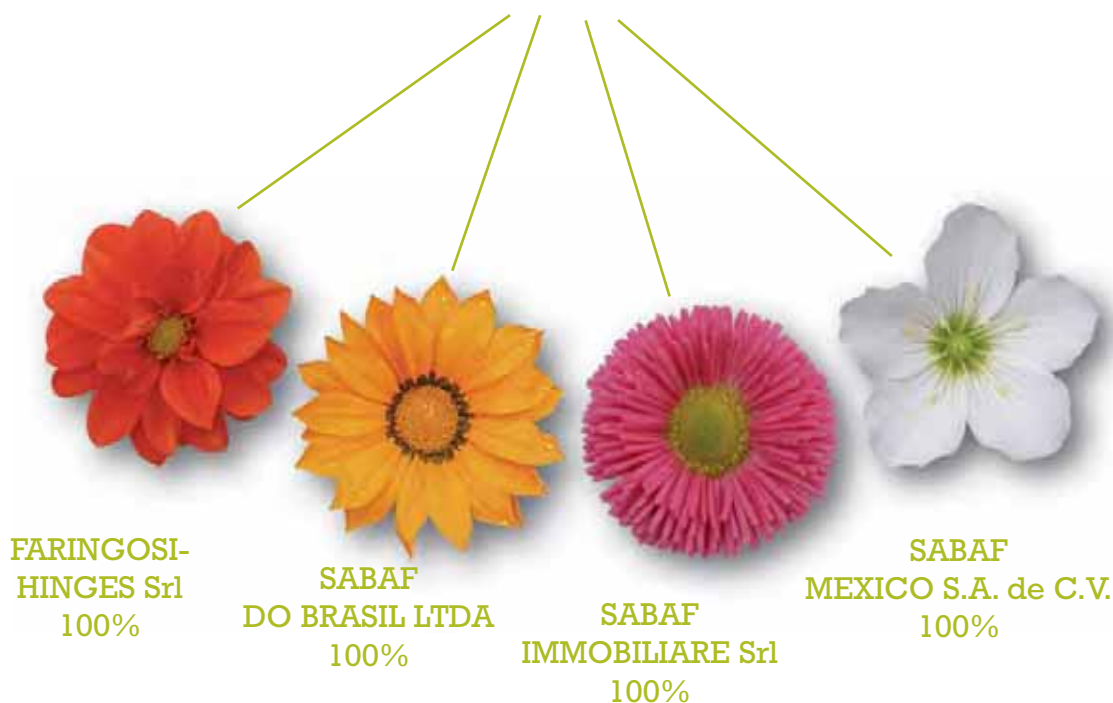
Nel 2006 è stata costituita la società Sabaf Mexico S.A. de c.v., controllata al 100% da Sabaf S.p.A. Nel 2006 e nel 2007 la società non è stata operativa. La società potrà costituire la base per future attività produttive destinate al mercato messicano e nordamericano.

**Sabaf US Corp.**

Nel 2007 è stata costituita la società US Corp., con sede a Plainfield (Illinois). Al 31 dicembre 2007 il capitale sociale non era stato ancora sottoscritto. Nel corso del mese di gennaio 2008 Sabaf S.p.A. ha sottoscritto e versato a titolo di capitale sociale 40.000 dollari USA. La società costituirà una base commerciale e logistica per le vendite sul mercato statunitense.

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
<b>Capogruppo</b>				
Sabaf S.p.A.	Ospitaletto (BS)	EUR 11.533.450		
<b>Società controllate</b>				
Faringosi-Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (Brasile)	BRL 27.631.700	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	San Luis Potosi (Messico)	MXN 5.571.863	Sabaf S.p.A.	100%

**SABAF S.p.A.**



**1.1.5  
ASSETTO  
ORGANIZZATIVO**

Al fine di conseguire i propri obiettivi, la Società ha adottato un modello organizzativo funzionale, snello e flessibile per poter affrontare la complessità del proprio settore e cercare di favorire l'innovazione

attraverso la comunicazione informale tra le varie funzioni. L'assetto organizzativo garantisce la velocità del processo decisionale.



# ORGANIGRAMMA AZIENDALE

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**AMMINISTRATORE  
DELEGATO**  
A. Bettinzoli

**CONTROLLO  
INTERNO**  
G. Beschi

**DIREZIONE  
TECNICA E DI  
PRODUZIONE**  
F. Consadori

**DIREZIONE R&D**  
M. Dora

**DIREZIONE  
COMMERCIALE**  
L. Salvi

**DIREZIONE  
RISORSE UMANE**  
M. Giacomelli

**DIREZIONE  
AMMINISTRATIVA  
E FINANZIARIA**  
A. Bartoli

**RAPPORTI CON GLI  
INVESTITORI**  
G. Beschi

**RESPONSABILE  
PRODUZIONE RUBINETTI  
TERMOSTATI BRUCIATORI**  
A. Cancarini

**RESPONSABILE  
FONDERIA**  
G. Orizio

**CONTABILITA'**  
G. Scutellà

**CONTROLLO DI  
GESTIONE**

**RESP. FISCALE  
DEL GRUPPO**  
S. Torcoli

**TESORERIA**  
**REPARTI PRODUTTIVI  
BRUCIATORI**

**LAVORAZIONE E MONTAGGIO  
RUBINETTI IN OTTONE**  
**LAVORAZIONE E MONTAGGIO  
RUBINETTI IN ALLUMINIO**

**RESPONSABILE AREE  
COMMERCIALI**  
N. Belpietro, P. Benedetti,  
L. Gorini

**SISTEMI  
INFORMATIVI**  
C. Migliorati

**UFFICIO  
QUALITÀ  
AMBIENTE  
SICUREZZA**  
M. Tedeschi

**SISTEMA  
GESTIONE  
RESP. SOCIALE**  
M. Giacomelli  
M. Tedeschi

**UFFICIO  
ACQUISTI**  
M. Piras

**ELABORAZIONE/  
CONTROLLO  
RETRIBUZIONI**

**ASSICURAZIONE  
QUALITÀ**  
S. Lombardi

**SERV. PREVENZIONE  
E PROTEZIONE**

**AMMINISTRAZIONE  
VENDITE E SPEDIZIONI**

**TECNOLOGIE  
DI PROCESSO**  
A. Venturini

**PROGRAMMAZIONE  
LOGISTICA**  
G. Bottali / A. Bortadelli

**UTM**  
A. Bugatti

**RECEPTION**

**INGEGNERIA DI  
PROCESSO/  
MANUTENZIONE**  
F. Venturini

**LABORATORIO**  
G. Guerrini

**UFFICIO TECNICO**  
M. Dora  
E. Romelli

**REPARTI PRODUTTIVI  
BRUCIATORI**

**REPARTO  
MECCANICA**  
P. Pontana

**REPARTO  
ELETTRICISTI**  
A. Raspini

*Nel 2002 Sabaf ha predisposto la Carta Valori, strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esplicita i valori, i principi di comportamento e le modalità di gestione dei rapporti tra Sabaf e i suoi stakeholder.*

*Sabaf assume come valore originario e quindi come criterio fondamentale di ogni scelta la Persona, da cui deriva una visione imprenditoriale incentrata sullo sviluppo di un nuovo Umanesimo che assicuri dignità e libertà alla Persona all'interno di regole di comportamento condivise.*

## 1.1.6 VALORI, VISIONE E MISSIONE

La centralità della Persona rappresenta un valore universale, ossia una iper-norma applicabile senza differenze di tempo e di spazio.

Nel rispetto di tale valore universale la Società opera promuovendo le diversità culturali attraverso il criterio dell'equità spaziale e temporale.

Un tale impegno morale implica una rinuncia a priori a tutte le scelte che non rispettano l'integrità fisica, culturale e morale della Persona, anche se tali decisioni possono risultare efficienti, economicamente convenienti e legalmente accettabili.

Rispettare il valore della Persona significa, innanzi tutto, ricondurre a priorità gerarchica la dimensione della categoria dell'Essere in rapporto con il Fare e l'Avere, e quindi tutelare e valorizzare le manifestazioni "essenziali" che permettono di esprimere la pienezza della Persona.

### ➤ PROMUOVERE IL VALORE DEL PENSARE E DEL CREDERE:

*Innovazione e Orientamento al cambiamento*  
Sabaf investe in soluzioni tecnologiche all'avanguardia e nello sviluppo delle competenze e delle profes-

sionalità del proprio personale, al fine di favorire la continua innovazione dei processi e dei prodotti che, oltre a consolidare il vantaggio competitivo dell'impresa, rappresentano un progresso per la società civile in termini di maggiore sicurezza e minor impatto ambientale.

### ➤ PROMUOVERE IL VALORE DELL'AGIRE:

#### *Tutela della sicurezza*

La sicurezza è uno dei fattori principali del progetto imprenditoriale di Sabaf.

La sicurezza all'interno dell'Azienda, intesa come tutela dell'integrità fisica dei lavoratori, è garantita attraverso l'ammodernamento ed il miglioramento continuo dei luoghi di lavoro e l'adozione di severi *standard* qualitativi.

La sicurezza per gli utilizzatori finali è assicurata offrendo prodotti con altissimi livelli di sicurezza e qualità; infatti i prodotti sono sottoposti ad approfonditi controlli, in conformità ai più severi *standard* presenti sul mercato, che ne garantiscono l'assenza di difetti.

### ➤ PROMUOVERE IL VALORE DEL COMUNICARE:

#### *Trasparenza e dialogo*

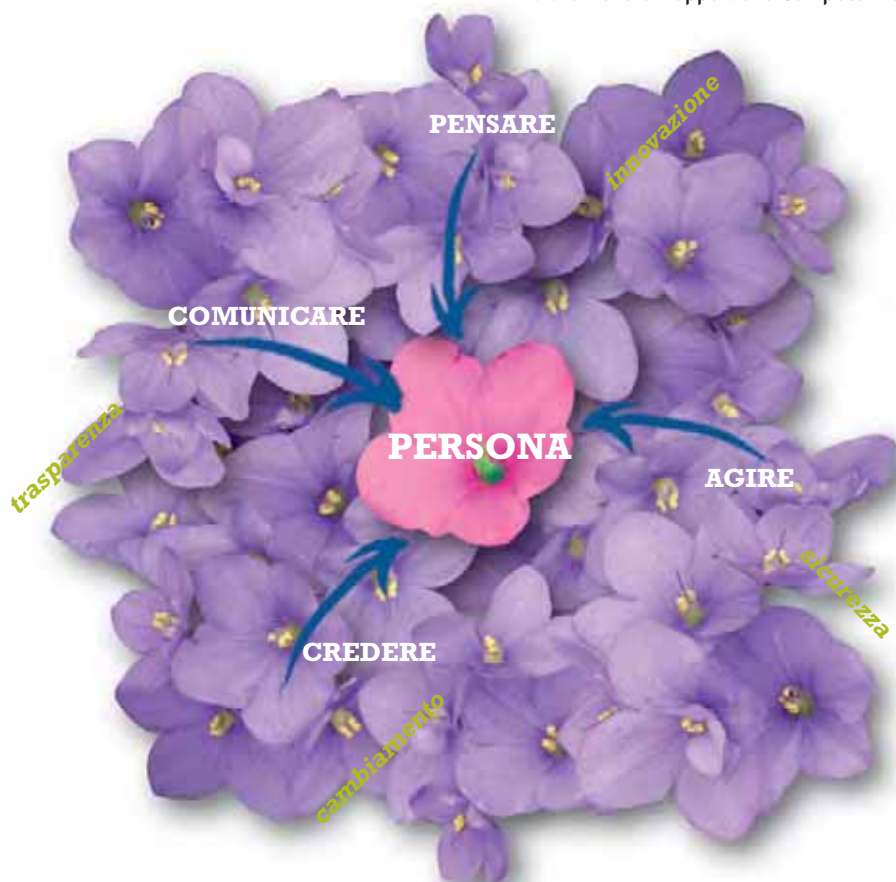
Sabaf è attenta alle esigenze e alle aspettative legittime dei suoi interlocutori interni ed esterni (dipendenti, clienti, fornitori, azionisti, finanziatori, concorrenti, Pubblica Amministrazione, collettività).

A tal fine la Società è impegnata in un dialogo continuo con tutti gli *stakeholder*, che vengono informati sull'attività dell'azienda con la massima trasparenza. Le procedure interne ed i comportamenti effettivi sono orientati al completo rispetto delle leggi e dei regolamenti.

La Carta Valori sarà oggetto di revisione nel corso del 2008. Nella nuova versione sarà esplicitato che il documento ha come perimetro di riferimento tutte le società del Gruppo Sabaf, che sono tenute formalmente a recepirlo.

La Carta Valori rappresenta inoltre un documento di riferimento nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001<sup>3</sup> e, come tale, sarà adeguata anche per esporre una serie di regole generali di condotta alle quali i collaboratori del Gruppo sono tenuti ad attenersi.

3 - Vedi oltre al paragrafo 12.3





Consolidare il primato tecnologico e di mercato nella progettazione, produzione e distribuzione dell'intera gamma di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas tramite la costante attenzione all'innovazione, alla sicurezza ed alla valorizzazione delle competenze interne

Associare la crescita delle prestazioni aziendali alla sostenibilità socio-ambientale promuovendo un dialogo aperto alle aspettative legittime degli interlocutori

**MISSIONE**

Coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori

**VISIONE**

1.1.7  
ORIENTAMENTO  
STRATEGICO

2007  
Rapporto Annuale

**COERENTEMENTE CON I VALORI  
CONDIVISI E LA PROPRIA  
MISSIONE, LA SOCIETÀ RITIENE  
CHE ESISTA UN MODELLO  
INDUSTRIALE E CULTURALE DI  
SUCCESSO DA REPLICARE E  
ADATTARE NEI MERCATI ESTERI E  
NEI SETTORI CONTIGUI  
ATTRAVERSO LA CRESCITA  
ORGANICA O ALLEANZE  
STRATEGICHE E ACQUISIZIONI.  
L'INNOVAZIONE, LA SICUREZZA,  
LA VALORIZZAZIONE DELLE  
PERSONE E LA SOSTENIBILITÀ  
SOCIO-AMBIENTALE  
RAPPRESENTANO LE  
CARATTERISTICHE DISTINTIVE  
DEL MODELLO SABAF.**



### 1.1.7.1 INNOVAZIONE

L'innovazione rappresenta per Sabaf uno degli elementi essenziali del proprio modello industriale ed una tra le principali "leve strategiche". Grazie all'innovazione continua l'Azienda è riuscita a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili, instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti. I nuovi siti produttivi in Italia e all'estero sono progettati per garantire prodotti secondo i più elevati livelli di tecnologia oggi disponibili e rappresentano un modello all'avanguardia sia per il rispetto dell'ambiente sia per l'ergonomia e la sicurezza dei lavoratori. Gli investimenti in innovazione hanno permesso alla società di divenire *leader* a livello mondiale in un settore di nicchia ad altissima specializzazione e di raggiungere nel tempo elevati livelli di sviluppo tecnologico, specializzazione e flessibilità produttiva. In particolare è da evidenziare come un fattore critico di successo della società sia legato al *know-how* acquisito negli anni nello sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

### 1.1.7.2 ECO-EFFICIENZA

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale. L'attenzione ai temi ambientali si concretizza sia in processi produttivi innovativi, che determinano un minore impatto energetico nella fabbricazione dei prodotti, sia nella progettazione di prodotti eco-efficienti durante il loro uso quotidiano. In particolare, gli sforzi di innovazione sono orientati soprattutto verso lo sviluppo di prodotti che riducano i consumi di combustibile (metano o altri gas) e le emissioni (in particolare anidride carbonica e monossido di carbonio) in utenza.





### 1.1.7.3 SICUREZZA

La sicurezza è stata da sempre uno degli elementi imprescindibili del progetto imprenditoriale della Società.

Sicurezza per Sabaf non è una mera adesione agli *standard* esistenti, ma è una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro. La Società, oltre ad investire nella ricerca di nuovi prodotti, ha scelto di rendersi parte attiva nel diffondere la cultura della sicurezza, sia favorendo la vendita dei prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica, sia attraverso una politica di comunicazione finalizzata alla promozione dell'uso di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. Da tempo Sabaf si è fatta promotrice nelle diverse sedi istituzionali dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'adozione di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. La sicurezza si è rilevata fattore critico di successo nella specifica area di *business*, anche perché la Società è riuscita ad anticipare la domanda di prodotti con dispositivi di sicurezza nel mercato europeo e a stimolare la diffusione di tali prodotti anche nei Paesi in via di sviluppo. Più recentemente, Sabaf si è inoltre fatta promotrice con l'ente normativo brasiliano del divieto di utilizzazione della zamak (lega di zinco e alluminio) per la produzione di rubinetti gas per la cottura, in considerazione dell'intrinseca pericolosità.

### 1.1.7.4 AFFERMAZIONE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Sabaf persegue la propria crescita attraverso l'affermazione sui mercati internazionali replicando il proprio modello industriale nei Paesi emergenti e adattandolo alla cultura locale.

Coerentemente con i valori di riferimento e la propria missione, la Società sta cercando di trasferire *know-how* e tecnologie all'avanguardia in tali Paesi, operando nel pieno rispetto dei diritti della persona, dell'ambiente e osservando il codice di condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali. Tale scelta è guidata dalla consapevolezza che solo operando in modo socialmente responsabile è possibile assicurare alle esperienze industriali nei mercati emergenti uno sviluppo di lungo periodo.

### **1.1.7.5 ALLARGAMENTO DELLA GAMMA DI COMPONENTI E PARTNERSHIP CON I GRUPPI MULTINAZIONALI**

L'ampliamento continuo della gamma dei propri componenti ha lo scopo di fidelizzare sempre più la clientela attraverso il più ampio soddisfacimento dei bisogni. La possibilità di offrire una gamma completa di componenti rappresenta per Sabaf un ulteriore elemento distintivo rispetto ai concorrenti. Tale ampliamento è perseguito sia tramite la ricerca interna, sia attraverso alleanze strategiche con altri protagonisti del settore o con acquisizioni in settori contigui.

La Società intende consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione con i propri clienti e rafforzare il proprio posizionamento come unico fornitore di una gamma completa di prodotti nel mercato dei componenti di cottura, grazie alla capacità di adattare i processi produttivi alle specifiche esigenze dei clienti.

### **1.1.7.6 VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI E DEL PROPRIO CAPITALE INTELLETTUALE**

La valorizzazione delle attività immateriali è essenziale per competere in modo efficace sul mercato internazionale.

Sabaf è attenta a monitorare e incrementare il valore delle proprie attività immateriali: l'alta competenza tecnica e professionale delle persone che vi lavorano, l'immagine ormai sinonimo di qualità e affidabilità, la reputazione d'impresa attenta alle problematiche sociali e ambientali e alle esigenze dei propri interlocutori. La promozione dell'idea del lavoro e dei rapporti di scambio con gli *stakeholder* come "passione di un progetto fondato su valori etici comuni in cui tutti possono riconoscersi simmetricamente" rappresenta non solo un impegno morale, ma è anche la vera garanzia di valorizzazione degli *asset* immateriali (capitale intellettuale). In questa prospettiva la condivisione dei valori rappresenta l'anello di congiunzione tra la promozione di una cultura d'impresa orientata alla responsabilità sociale e la valorizzazione del proprio capitale intellettuale. Infatti, grazie al forte "acceleratore" rappresentato dal processo di condivisione dei valori, Sabaf punta a potenziare il capitale umano (aumentare le competenze, il senso di partecipazione e la soddisfazione dei collaboratori), che favorisce lo sviluppo del capitale organizzativo (*know-how* operativo e miglioramento dei processi), garantendo un costante sviluppo del capitale relazionale (in termini di miglioramento dei rapporti di scambio con gli *stakeholder*).

<b>1.2.1 RELAZIONE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE</b>	<b>32</b>	13 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	48
1 - PROFILO DELL'EMITTENTE	33	14 - NOMINA DEI SINDACI	49
2 - INFORMAZIONE sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)	33	15 - SINDACI	50
3 - COMPLIANCE	36	16 - RAPPORTI CO GLI AZIONISTI	50
4 - ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	36	17 - ASSEMBLEE	51
5 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	36	18 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	51
6 - TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	41	<b>1.2.2 INTEGRAZIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE NEI PROCESSI GESTIONALI</b>	<b>52</b>
7 - COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	41		
8 - COMITATO PER LE NOMINE	41		
9 - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	42		
10 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	42		
11 - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	43		
12 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	44		

# 1.2



## 1.2 GOVERNANCE DELLA SOSTENIBILITA'



## GLOSSARIO

**Assemblea:** l'assemblea degli azionisti di Sabaf S.p.A.

**Codice:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A.

**Decreto Correttivo:** il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303

**Emittente:** Sabaf S.p.A. ovvero l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Gruppo:** il Gruppo Sabaf (Sabaf S.p.A. e le società controllate)

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Legge sul Risparmio:** la Legge 28 dicembre 2005, n. 262

**Manuale:** il Manuale di Corporate Governance approvato dal Consiglio e adottato da Sabaf S.p.A.

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

**Relazione:** la relazione di Corporate Governance che le società sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 124 bis TUF, 89 bis Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

**Società:** Sabaf S.p.A.

**Statuto:** lo statuto sociale di Sabaf S.p.A.

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## 1 - PROFILO DELL'EMITTENTE

Il modello imprenditoriale di SABAF è esplicitato nella "visione": coniugare le scelte ed i risultati economici con i valori etici mediante il superamento del capitalismo familiare a favore di una logica manageriale orientata non solo alla creazione di valore, ma anche al rispetto dei valori.

Il modello di corporate governance adottato si basa in primo luogo sulla decisione di separare rigorosamente gli interessi e le scelte dell'azionista di riferimento (la famiglia Saleri) dagli interessi e dalle scelte della Società e del Gruppo e di affidare conseguentemente la gestione societaria a manager distinti dall'azionista di riferimento.

L'allargamento dell'azionariato avvenuto con la quotazione in Borsa, l'ingresso nel segmento STAR (e la conseguente volontaria adesione a regole di trasparenza e di informativa più stringenti) e la volontà di essere costantemente allineati alle raccomandazioni e best practices di riferimento in tema di corporate governance rappresentano i successivi passi compiuti da Sabaf nella direzione di adeguare il sistema di governo societario ad un modello che vede nell'interesse sociale e nella creazione di valore per la generalità degli azionisti il parametro di riferimento dell'operato degli amministratori.

A integrazione di questo percorso, il management di Sabaf ritiene che l'etica fondata sulla centralità dell'Uomo ed il rispetto di comuni valori, posti a presidio della creazione di valore, possano indirizzare le decisioni in maniera coerente con la cultura aziendale e contribuire significativamente a garantire la crescita sostenibile dell'impresa nel lungo periodo. A tal fine Sabaf ha redatto e pubblicato una Carta Valori, disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione Sostenibilità, che è intesa come lo strumento di governance con il quale il Consiglio di Amministrazione esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni della Società nei confronti di tutti gli stakeholder - soci, collaboratori, clienti, fornitori, finanziatori, pubblica amministrazione, collettività e ambiente.

## MODELLO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DI SABAF

Il modello di amministrazione e controllo prescelto da Sabaf è quello tradizionale, caratterizzato dalla presenza di:

- un Consiglio di Amministrazione incaricato di provvedere all'amministrazione e alla gestione aziendale;
- un Collegio Sindacale chiamato a vigilare:
  - sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nello svolgimento delle attività sociali;
  - sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società;
  - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice;
- l'Assemblea dei Soci, competente a deliberare:
  - in sede ordinaria, l'approvazione del bilancio, la nomina e la revoca degli amministratori e dei sindaci, i compensi e la responsabilità degli stessi;
  - in sede straordinaria, le modificazioni dello statuto, la nomina, la sostituzione e i poteri dei liquidatori.

## 2 - INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF) alla data del 28 marzo 2008

### a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, pari a euro 11.533.450, è rappresentato da 11.533.450 azioni ordinarie da nominali euro 1,00 cadauna.

L'Assemblea straordinaria del 2 agosto 2007 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in denaro, in modo scindibile, ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo, c.c., con esclusione del diritto di opzione, da Euro 11.533.450 a massimi Euro 12.133.450, mediante emissione di massime n. 600.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna con sovrapprezzo, al servizio di massime n. 600.000 opzioni non cedibili, valide per la sottoscrizione di azioni ordinarie, assegnate gratuitamente ad alcuni amministratori e dipendenti della Società nell'ambito del piano di incentivazione azionaria deli-



berato dall'assemblea ordinaria in data 2 agosto 2007. L'aumento di capitale potrà essere sottoscritto, in una o più tranches, a partire dal 3 agosto 2010 ed entro il 2 dicembre 2010 e, trascorso tale termine, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte sino a tale data. Le caratteristiche del piano di incentivazione azionaria sono dettagliatamente descritte nel documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti Consob e disponibile sul sito internet della società all'indirizzo [http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/InvestorRelations/stockOptions/documento\\_informativo.pdf](http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/InvestorRelations/stockOptions/documento_informativo.pdf).

**b) Restrizioni al trasferimento di titoli**

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale**

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, alla data della presente relazione le partecipazioni nel capitale superiori al 2% sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Salari Giuseppe	Giuseppe Salari SapA	55,299%	55,299%
Bestinver Gestion SGIC SA	Bestinver Gestion SGIC SA	5,327%	5,327%
Pendoli Anna	Pendoli Anna (usufrutto)	3,902%	3,902%
Nazionale Fiduciaria SpA	Nazionale Fiduciaria SpA (int. conto terzi)	3,902%	3,902%
Sycomore Asset Management SA	Sycomore Asset Management SA	3,362%	3,362%
Columbia Wanger Asset Management LP	Columbia Wanger Asset Management LP	2,367%	2,367%

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Non sono previsti meccanismi particolari per l'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti azionisti.

**f) Restrizioni al diritto di voto**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

**g) Accordi tra azionisti**

E' in essere un patto parasociale relativo alla società Giuseppe Salari S.a.p.A., società controllante la Sabaf S.p.A., stipulato tra i Signori Salari Cinzia, nata a Brescia il 18.12.1961, Salari Gianbattista, nato a Brescia il 13.11.1963, Salari Ettore, nato a Brescia il 24.4.1973, Salari Giuseppe, nato a Lumezzane il 21.08.1931, Gnechi Flavio, nato a Brescia il 15.03.1956 e Mazzoleni Mario, nato a Milano il 24.01.1957, comunicato, depositato e pubblicato a norma di legge, relativamente alle intere partecipazioni da ciascuno possedute nella Giuseppe Salari S.a.p.A., complessivamente pari al 100% del capitale sociale. Il patto parasociale ha l'obiettivo primario di coordinare la gestione della partecipazione in Sabaf S.p.A.

**h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie**

Il 26 giugno 2007, l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha adeguato lo Statuto alle disposizioni del TUF, come modificato dalla Legge sul Risparmio e dal successivo Decreto Correttivo. In tale ambito, sono

state modificate le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, come di seguito illustrato.

Lo statuto vigente prevede che il Consiglio di Amministrazione sia nominato sulla base di liste presentate da azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, detengano almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni assembleari che hanno ad oggetto la nomina dei componenti degli organi di amministrazione ovvero la diversa quota di



partecipazione stabilita dal regolamento Consob, in funzione della capitalizzazione, del flottante e dell'assetto proprietario della Società.

Nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare la nomina degli amministratori, gli azionisti sono invitati a depositare presso la sede sociale le liste di candidati, corredate dal curriculum vitae di ciascun candidato con un'esauriente informativa riguardante:

- le caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nelle liste presentate, e dall'eventuale dichiarazione della loro idoneità a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'articolo 147, comma 1 del TUF e dell'articolo 12 dello Statuto;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di inleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo Statuto o da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche.

Il deposito delle liste da parte degli azionisti deve avvenire almeno quindici giorni prima della data dell'Assemblea. Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet di Sabaf.

Alla elezione degli amministratori si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti sono tratti, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, un numero di amministratori pari al numero degli amministratori da eleggere meno uno;
- il restante amministratore è tratto, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, dalla seconda lista più votata che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, ovvero almeno due nel caso in cui l'Assemblea abbia determinato in più di sette il numero dei componenti il Consiglio di

Amministrazione, devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsto dallo Statuto sociale, il candidato o i candidati non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/anno sostituito/i dal/dai candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale. Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto con la procedura del voto di lista, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione, laddove possibile, nominando, secondo l'ordine progressivo riportato nella lista, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'Amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove si abbia cessazione dalla carica di un amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo dei candidati indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'amministratore cessato. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione senza vincoli di lista. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla prossima assemblea.

Se viene meno la maggioranza degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti. Gli amministratori nominati dall'Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina. Se vengono a cessare tutti gli amministratori, l'Assemblea per la nomina dell'intero consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.



Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, le deliberazioni concernenti:

- > l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- > il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- > la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del codice civile;
- > la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- > gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione potrà comunque in qualsiasi momento deliberare di rimettere alla competenza dell'Assemblea le deliberazioni di cui sopra. Le modifiche statutarie diverse da quelle indicate in precedenza competono all'Assemblea, secondo le disposizioni di legge.

**l) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ., né può emettere strumenti finanziari partecipativi. L'Assemblea non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

**l) Clausole di change of control**

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non hanno in essere accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

**m) Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto**

Non sono stati stipulati accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

### 3 - COMPLIANCE

Nel corso del 2006 la Società ha deciso di aderire al nuovo Codice di Autodisciplina e ha avviato il percorso di confronto e attuazione delle raccomandazioni ivi contenute.

Il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha esplicitato l'adesione al Codice mediante l'adozione di un Manuale di Corporate Governance che disciplina i principi, le regole e le modalità operative idonee a consentire alla Società di recepirne appieno le raccomandazioni. Il Manuale, disponibile sul sito internet [www.sabaf.it](http://www.sabaf.it) alla sezione Corporate Governance, è stato adottato con delibera consiliare del 19 dicembre 2006 ed aggiornato il 2 agosto 2007. Il Manuale è completato da alcune Linee Guida operative predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf.

Sabaf S.p.A. e le sue controllate non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance della Società.

### 4 - ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Nonostante Sabaf S.p.A. sia controllata dalla società Giuseppe Saleri S.a.p.A., il Consiglio ritiene che la Società non sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento, in quanto l'organo amministrativo di Sabaf S.p.A. ha la massima autonomia operativa e non deve rispondere del suo operato alla società controllante se non in occasione dell'assemblea annuale chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, salvo ovviamente il caso di violazioni di legge e/o dello Statuto. Si segnala, inoltre, che lo Statuto della controllante esplicita che la stessa non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Sabaf S.p.A.

### 5 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

#### 5.1. COMPOSIZIONE

L'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2006 ha nominato il Consiglio di Amministrazione in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2008. Il Consiglio è composto da 11 membri, dei quali la maggioranza (6) sono amministratori non esecutivi. Il Presidente Giuseppe Saleri, i Vicepresidenti Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri sono esponenti della famiglia che detiene la quota di controllo della Società. L'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli ha maturato in Sabaf, dove lavora da quasi 40 anni, la

sua carriera professionale. Il Direttore Finanziario, Alberto Bartoli, dopo altre significative esperienze professionali in settori diversificati, è in Sabaf dal 1994. Nell'ambito dei consiglieri non esecutivi, sono rappresentate varie professionalità:

- Leonardo Cossu svolge la professione di dottore commercialista
- Franco Carlo Papa è libero professionista nell'ambito della corporate governance, della finanza e dello sviluppo delle imprese e past president dell'AIAF, Associazione Italiana Analisti Finanziari
- Salvatore Bragantini è ex commissario CONSOB
- Alberto Federico Giua è docente di Innovazione e Sviluppo del Prodotto presso l'Università Cattaneo di Castellanza
- Raffaele Ghedini è libero professionista nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica, della formazione e della consulenza
- Flavio Pasotti è imprenditore e presidente di Apindustria Brescia

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

- Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;

- Angelo Bettinzoli è amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;
- Leonardo Cossu è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Leonessa Fiduciaria s.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucchi & C. S.p.A. e sindaco effettivo di Autostrada Brescia-Padova S.p.A., Bossini S.p.A., Brawo S.p.A., e Infracom Italia S.p.A.;
- Franco Carlo Papa è amministratore indipendente in DMT S.p.A., amministratore in IGI SGR S.p.A. e Gecofin S.p.A., Presidente del Collegio Sindacale di Metalwork S.p.A., sindaco effettivo in Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Servizio Titoli S.p.A.
- Salvatore Bragantini è Presidente di PROMAC S.p.A. e I2 Capital Partners SGR, amministratore di IW Bank S.p.A., Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. e di Interpump Group S.p.A.

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esecutivi	Non esecutivi	Indipendenti	Indip. TUF	% CdA	Altri incarichi
Saleri Giuseppe	Presidente	28/04/06	n/a	X				100%	1
Saleri Gianbattista	Vicepresidente	28/04/06	n/a	X				100%	0
Saleri Ettore	Vicepresidente	28/04/06	n/a	X				87,5%	0
Bettinzoli Angelo	Amm. Delegato	28/04/06	n/a	X				100%	1
Bartoli Alberto	Amministratore	28/04/06	n/a	X				100%	0
Cossu Leonardo	Amministratore	28/04/06	n/a		X		X	100%	6
Papa Franco Carlo	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	75%	6
Bragantini Salvatore	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	75%	5
Giua Alberto Federico	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	62,5%	0
Ghedini Raffaele	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	87,5%	0
Pasotti Flavio	Amministratore	28/04/06	n/a		X	X	X	87,5%	0

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio nel corso del 2007, né successivamente alla data di chiusura dell'esercizio e fino alla data della presente relazione.

## 5.2. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'esercizio 2007 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 8 occasioni. La durata

Nominativo	Carica	CE	% CE	CN	% CN	CR	% CR	CCI	% CCI
Saleri Giuseppe	Presidente	n/a	n/a	n/a	n/a				
Saleri Gianbattista	Vicepresidente	n/a	n/a	n/a	n/a				
Saleri Ettore	Vicepresidente	n/a	n/a	n/a	n/a				
Bettinzoli Angelo	Amm. Delegato	n/a	n/a	n/a	n/a				
Bartoli Alberto	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a				
Cossu Leonardo	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	P	100%	P	100%
Papa Franco Carlo	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a			M	100%
Bragantini Salvatore	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a			M	75%
Giua Alberto Federico	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	M	33%		
Ghedini Raffaele	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	M	67%		
Pasotti Flavio	Amministratore	n/a	n/a	n/a	n/a	M	100%		

CE: Comitato Esecutivo, CN: Comitato Nomine, CR: Comitato per la Remunerazione, CCI: Comitato per Il Controllo Interno

### Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Affinché il ruolo di amministratore sia ricoperto da soggetti in grado di dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei compiti assegnati, il Consiglio ha definito, con delibera consiliare del 28 aprile 2006, il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni ricoperti dai consiglieri di amministrazione, decidendo in merito quanto segue:

- a) per gli amministratori esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 3, non rilevando le cariche ricoperte nell'ambito del Gruppo;
- b) per gli amministratori non esecutivi, numero massimo di incarichi non superiore a 7, non rilevando le cariche ricoperte nelle società finanziarie di cui all'art. 113 del Testo Unico Bancario.

Nel corso del 2007, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il rispetto dei sopra citati criteri.

media degli incontri è stata di un'ora e venti minuti circa. Per l'esercizio 2008 sono programmate 6 riunioni, delle quali una si è già tenuta alla data della presente relazione.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali, finanziari e il budget della Società e del Gruppo, del sistema di governo societario di Sabaf e della struttura del Gruppo ad essa facente capo.

Il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

All'atto della nomina del Consiglio, l'Assemblea del 28 aprile 2006 ha determinato l'ammontare del compenso spettante ai membri del Consiglio per il triennio 2006-2008. Il Consiglio ha proceduto, quindi, nell'ambito della riunione consiliare per l'assegnazione dei poteri e delle deleghe di funzione, alla suddivisione del compenso stabilito dall'Assemblea tra i suoi membri.





Il Manuale di Corporate Governance prevede che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo esame delle proposte del Comitato per le Remunerazioni (di cui al successivo punto) e sentito il Collegio Sindacale. Tale disposizione è applicata a partire dalla data di approvazione del Manuale (19 dicembre 2006).

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, nonché confrontando, trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Manuale di Corporate Governance prevede che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario.

Una Linea Guida applicativa del Manuale definisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo, per tali intendendosi:

- le operazioni riservate al CdA di Sabaf ai sensi di Statuto quali:
  - l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
  - il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
  - la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile, anche quale richiamato per la scissione dell'articolo 2506 ter del codice civile;
  - la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- le operazioni di acquisto e vendita di partecipazioni, di beni immobili e di azioni proprie;
- le emissioni di strumenti finanziari;
- le assunzioni di mutui, le richieste di apertura di fidi bancari e il rilascio di fidejussioni;
- l'assunzione e l'attribuzione a terzi della qualifica di dirigenti, il loro licenziamento, nonché la definizione dei rapporti, anche economici, con i dirigenti;
- qualsiasi altra operazione che singolarmente considerata ecceda i limiti fissati per i consiglieri delegati di Sabaf.

Il Manuale di Corporate Governance prevede inoltre che al Consiglio siano riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni ordinarie o straordinarie di Sabaf e delle sue controllate, in cui uno o

più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, una Linea Guida applicativa del Manuale disciplina le modalità operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione di tali situazioni.

Una Linea Guida applicativa del Manuale specifica che il Consiglio esamina ed approva preventivamente tutte le operazioni con parti correlate, ad eccezione di quelle commerciali e finanziarie ordinarie concluse a condizioni di mercato con società controllate e collegate e con la controllante di importo non superiore a Euro 1 milione. La stessa Linea Guida delinea le misure volte ad assicurare che tali operazioni siano svolte in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza formale e sostanziale.

Il 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. Rispetto ai possibili approcci alla valutazione, il Consiglio di Amministrazione di Sabaf ha optato per l'autovalutazione dei singoli Consiglieri attraverso la distribuzione, compilazione, raccolta ed elaborazione di questionari e la successiva discussione in Consiglio dei risultati emersi, al fine di individuare eventuali elementi di miglioramento.

Da un punto di vista operativo, il processo annuale di valutazione è coordinato dal Lead Independent Director, al quale spetta il compito di definire gli argomenti da trattare nel corso dell'autovalutazione. I risultati della valutazione sono stati generalmente positivi e non si sono evidenziate criticità significative.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.



### 5.3. ORGANI DELEGATI

#### *Amministratore Delegato*

All'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli spetta la gestione della Società secondo le linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato coordina tutte le funzioni aziendali, garantendo un processo decisionale rapido e assicurando una gestione efficiente e trasparente.

All'Amministratore Delegato sono conferite ampie deleghe relative a tutte le aree di operatività dell'azienda, con firma singola, entro il limite di un milione di euro per singola operazione.

#### *Presidente*

Il Presidente del Consiglio Giuseppe Saleri è l'azionista di controllo di Sabaf S.p.A.; i Vicepresidenti Gianbattista Saleri ed Ettore Saleri sono figli del Presidente.

Al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite ampie deleghe, con firma disgiunta, entro il limite di 500.000 euro per singola operazione. Le deleghe al Presidente e ai Vicepresidenti sono conferite per una maggiore snellezza nella gestione e in particolare sono volte a garantire che in ogni momento non si realizzino "vuoti" di gestione, nel caso in cui l'Amministratore Delegato non possa esercitare le sue funzioni.

#### *Comitato esecutivo*

Non è costituito un Comitato esecutivo.

#### *Informativa al Consiglio*

L'Amministratore Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferitegli. Una linea guida applicativa del Manuale disciplina tali flussi informativi, prevedendo che l'Amministratore Delegato riepiloghi mediante relazione scritta le seguenti attività e operazioni svolte da Sabaf e dalle sue controllate:

- > l'attività svolta nel periodo;
- > le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario per il Gruppo;
- > le operazioni in potenziale conflitto;
- > le operazioni atipiche, inusuali o concluse a condizioni non standard;
- > ogni altra attività od operazione che si ritenga opportuno comunicare.

### 5.4. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

L'Amministratore Alberto Bartoli è il Direttore Amministrativo e Finanziario della Società. Il Consiglio gli ha conferito le deleghe relativamente alle operazioni che afferiscono al suo ruolo, con il limite di 500.000 euro per singola operazione.

### 5.5. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione valuta, con l'astensione degli interessati, la presenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori indipendenti dopo la loro nomina e, successivamente, due volte l'anno, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale.

La sussistenza di tali requisiti, definiti nel Manuale di Corporate Governance con riferimento a tutti i criteri previsti dal Codice, è stata verificata per la prima volta il 19 dicembre 2006, contestualmente all'adozione del Manuale. In base ai nuovi criteri, sono stati confermati amministratori indipendenti Salvatore Bragantini, Raffaele Ghedini, Alberto Federico Giua, Franco Carlo Papa e Flavio Pasotti. Al contrario Leonardo Cossu, amministratore indipendente della Società fino a quella data, a seguito dell'applicazione dei nuovi criteri ha perso la qualifica di indipendente, in quanto ricopre la carica di amministratore di Sabaf S.p.A. da oltre nove anni.

Nel corso del 2007 la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi è stata valutata in due occasioni, a marzo e a settembre.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, con esito positivo.

Gli amministratori indipendenti si sono riuniti in un'occasione nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori, per valutare la completezza e la tempestività delle informazioni messe a loro disposizione prima di ogni riunione del Consiglio e per individuare eventuali questioni o approfondimenti da chiedere al Presidente del Consiglio.

### **5.6. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR**

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è la persona che controlla Sabaf, il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2006 ha nominato Franco Carlo Papa quale Lead Independent Director. Tale figura resta in carica per tutta la durata del Consiglio e rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi, con particolare riguardo a quelli indipendenti.

Nel corso dell'esercizio il Lead Independent Director ha collaborato con il Presidente, al fine di assicurare che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi concernenti l'adozione delle deliberazioni da parte del Consiglio e l'esercizio da parte dello stesso dei poteri di direzione, indirizzo e controllo dell'attività della Società e del Gruppo.

Inoltre, il Lead Independent Director ha coordinato il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione.

### **6 - TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

La gestione delle informazioni riservate è curata dall'Amministratore Delegato sulla base di una specifica procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, proposta dallo stesso Amministratore Delegato e adottata dal Consiglio. Particolare attenzione è posta alla gestione delle informazioni di natura privilegiata, così come definite dall'art. 181 del TUF (ovvero non ancora rese pubbliche e idonee, se divulgate, ad influenzare sensibilmente il prezzo dei relativi strumenti quotati). Detta procedura tende a perseguire gli obiettivi di gestione attenta, sicura e riservata di questa tipologia di informazioni, nonché una divulgazione di quelle di natura privilegiata simmetrica, non selettiva, tempestiva, in forma completa e adeguata. I membri degli Organi sociali sono tenuti a mantenere riservate le informazioni e i documenti acquisiti nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura citata.

### **7 - COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO**

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice, né sono stati costituiti comitati, diversi da quelli previsti dal Codice, con funzioni propositive e consultive.

### **8 - COMITATO PER LE NOMINE**

In considerazione del fatto che la Società è controllata di diritto da un unico azionista, non è costituito in seno al Consiglio di Amministrazione un comitato per la nomina degli amministratori.

## 9 - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per le Remunerazioni, composto da quattro membri non esecutivi, tre dei quali indipendenti.

Il Comitato si è formalmente riunito in 3 occasioni e informalmente in varie altre circostanze nel corso del 2007.

Gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni del Comitato, su invito del Comitato stesso, ha partecipato l'Amministratore Delegato. La partecipazione dell'Amministratore Delegato ha riguardato, condividendole, le strategie sottostanti al deliberando piano di stock options e l'identificazione e la condivisione con il Comitato dei nominativi dei dipendenti beneficiari delle opzioni, nell'ambito delle quote che il piano di stock options approvato dall'Assemblea degli azionisti ha riservato ai dirigenti, ai quadri e agli impiegati.

**Funzioni del Comitato per la Remunerazione:**  
Manuale di Corporate Governance della Società prevede che il Comitato per le Remunerazioni ha il compito di:

➤ formulare proposte al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso. Con specifico riguardo alla parte di remunerazione legata ai risultati economici della Società, le relative proposte sono accompagnate da suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione, al fine di allineare la remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei consiglieri che ricoprono particolari cariche con gli interessi a medio-lungo termine degli azionisti e con gli obiettivi di crescita fissati dal Consiglio stesso;

➤ valutare la determinazione dei criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro corretta applicazione (in base alle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato) e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia.

Nel corso dell'esercizio 2007, il Comitato ha contribuito alla predisposizione, esaminato ed espresso il proprio parere al Consiglio in merito ad un piano di incentivazione a base azionaria a favore di alcuni amministratori e dipendenti della Società. Il Comitato ha evidenziato come tale strumento remunerativo consenta di rafforzare la fidelizzazione dei beneficiari, garantendone nel contempo l'allineamento con gli interessi degli azionisti e sviluppando una cultura orientata alla creazione di valore per la Società.

Sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, il Comitato ha altresì espresso il proprio parere favorevole sui dipendenti beneficiari del piano e sulle opzioni loro assegnate. Nel corso del 2007 il Comitato non ha ulteriormente esaminato i criteri per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, anche in considerazione del fatto che il piano di incentivazione azionaria ha costituito l'unico elemento di remunerazione variabile degli stessi e che la definizione della componente fissa della loro remunerazione è di competenza dell'Amministratore Delegato.

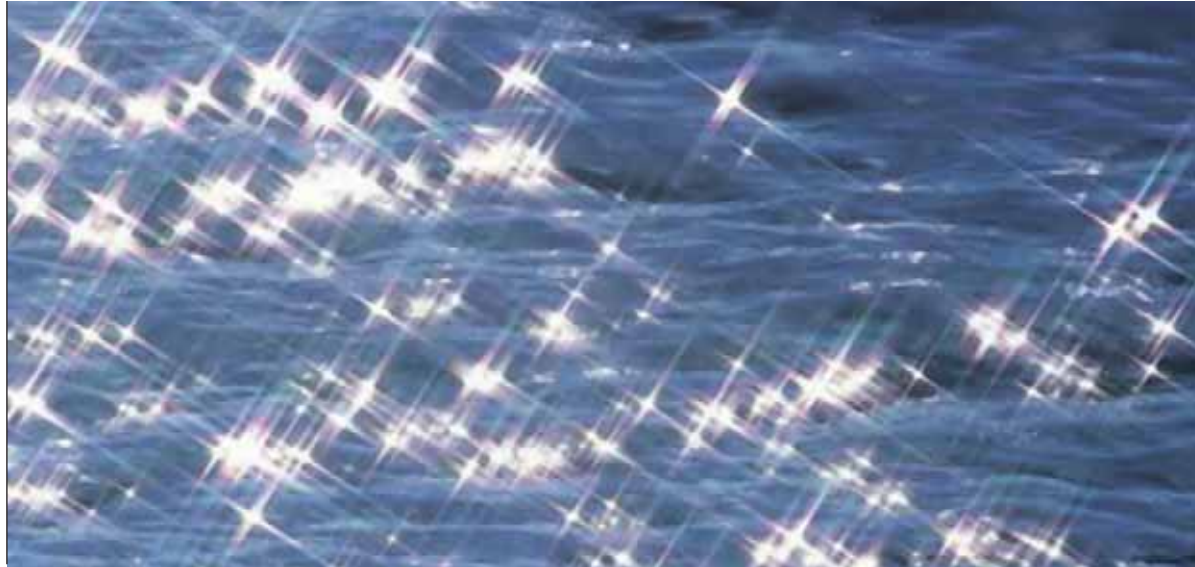
Le riunioni del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non è emersa la necessità di avvalersi di consulenti esterni. Il 15 maggio 2007 il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Comitato per la Remunerazione per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2007.

## 10 - REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti dal Gruppo, attraverso un piano di incentivazione a base azionaria.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è fissa e non è legata ai risultati economici conseguiti. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.





Emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione nel corso dell'esercizio 2007, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate.

(In migliaia di euro)

Nominativo	Emolumento per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi	Totale
Saleri Giuseppe	80	-	-	8	88
Saleri Gianbattista	70	-	-	-	70
Saleri Ettore	70	-	-	8	78
Bettinzoli Angelo	340	-	-	20	360
Bartoli Alberto	16	-	-	155	171
Cossu Leonardo	24	-	-	-	24
Papa Franco Carlo	24	-	-	-	24
Bragantini Salvatore	24	-	-	-	24
Giua Alberto Federico	16	-	-	-	16
Ghedini Raffaele	16	-	-	-	16
Pasotti Flavio	16	-	-	-	16

Il Comitato per il Controllo Interno ha individuato, oltre al Consigliere Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario, i seguenti dirigenti con responsabilità strategiche:

- > Gianluca Beschi, Preposto al Controllo Interno
- > Francesco Consadori, Direttore Tecnico e di Produzione
- > Massimo Dora, Direttore Ricerca e Sviluppo
- > Maddalena Giacomelli, Direttore Risorse Umane
- > Luca Salvi, Direttore Commerciale

La remunerazione cumulativa percepita dai dirigenti con responsabilità strategiche (escluso il Consigliere Alberto Bartoli), a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, nel corso dell'esercizio 2007 è stata di euro 545.000 (le retribuzioni da lavoro dipendente sono indicate al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente).

## 11 - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato ha tenuto quattro riunioni nel corso dell'esercizio 2007.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da tre membri non esecutivi, due dei quali indipendenti. Tutti i componenti possiedono esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno hanno partecipato il Preposto al Controllo Interno, che svolge le funzioni di segretario e, su invito del Comitato, il Direttore Amministrativo e Finanziario.

### Funzioni attribuite al Comitato per il Controllo Interno

Al Comitato per il Controllo Interno sono affidati i seguenti compiti:

- a) valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprimere, su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;

- c) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo Interno, nonché le relazioni periodiche da esso predisposte;
- d) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- e) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- f) esprimere pareri preventivi con riguardo alle operazioni con parti correlate o nelle quali un amministratore possa essere portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, sottoposte all'attenzione del Comitato dal Consiglio di Amministrazione;
- g) svolgere gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- h) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Nel corso del 2007 il Comitato ha:

- a) valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, la corretta applicazione dei principi contabili, in particolare per quanto riguarda il trattamento contabile delle operazioni in strumenti finanziari derivati;
- b) espresso la propria valutazione sulle Linee Guida relative alle attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti delle società controllate;
- c) analizzato le risultanze degli interventi di internal audit;
- d) vigilato, mediante scambio di informazioni con la società di revisione, sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) verificato il rispetto della normativa e delle procedure interne in materia di internal dealing e di operazioni con parti correlate;
- f) seguito l'avanzamento del progetto di implementazione di SAP.

Alle riunioni del Comitato assistono tutti i sindaci della Società.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state regolarmente verbalizzate.





Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo Interno ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Il 15 maggio 2007 il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 30.000 a disposizione del Comitato per il Controllo Interno per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2007.

## 12 - SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Nel Manuale di Corporate Governance il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, affinché i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il sistema di controllo interno della Società e delle controllate di rilievo strategico (per tali intendendosi le controllate che rappresentano almeno il 25% del totale attivo ovvero del patrimonio netto ovvero dell'utile ante imposte di Gruppo, nonché le controllate, individuate dal Consiglio, che, anche al di sotto di tali soglie, concorrono allo sviluppo e al raggiungimento degli indirizzi e dei piani strategici del Gruppo) è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- controlli adeguati dei rischi aziendali;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi aziendali;
- salvaguardia dell'integrità patrimoniale;
- completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità dei comportamenti aziendali alle leggi, ai regolamenti, alle direttive e alle procedure aziendali.

Gli elementi costitutivi del sistema di controllo interno di Sabaf trovano fondamento:

- nell'organizzazione del sistema di controllo interno, data dall'insieme degli attori coinvolti cui sono assegnati differenti ruoli e responsabilità (come

di seguito specificato);

- nelle modalità e nei meccanismi di attuazione concreta dei principi di controllo, riflessi nella documentazione costantemente prodotta ed aggiornata dalla Società per definire le regole di comportamento, la ripartizione dei compiti e le deleghe di responsabilità. Sono inclusi, in tale ambito:

- la Carta Valori;
- le disposizioni inerenti la struttura societaria ed organizzativa e le relative deleghe di potere;
- i meccanismi di segregazione delle funzioni nell'ambito dell'organizzazione (riflesse anche nei sistemi informativi aziendali), finalizzate ad evitare un'eccessiva concentrazione, nell'ambito dell'organizzazione, di poteri e funzioni decisionali/autorizzative, attuative/esecutive, di contabilizzazione e di verifica/controllo;
- le politiche di sviluppo e crescita professionale del personale;
- i sistemi di definizione degli obiettivi aziendali e di verifica e monitoraggio delle performance aziendali;
- i sistemi di reporting gestionali ed economico-finanziari, nonché i sistemi di comunicazione interna e verso l'esterno;
- il corpo delle procedure aziendali, ivi incluse quelle previste nell'ambito del Modello Organizzativo adottato da Sabaf in applicazione al D.Lgs. 231/2001 e quelle istituite ai sensi della Legge 262/2005 in materia di procedure amministrativo-contabili per la predisposizione dei bilanci;
- nei processi di verifica e monitoraggio continuo svolti ai vari livelli dell'organizzazione, sia nell'ambito dei processi aziendali, sia attraverso strutture indipendenti.

Relativamente alle società controllate, ancorché nessuna sia qualificata di rilievo strategico, il Consiglio di Amministrazione ha definito linee di indirizzo su specifici aspetti del controllo interno, in corso di adozione e attuazione da parte delle controllate. Faringosi-Hinges ha avviato nel 2007 un progetto finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza e dell'allineamento dei meccanismi organizzativi e di controllo esistenti rispetto alle previsioni del Decreto 231 e della Legge 262/2005 e a febbraio 2008 ha adottato il Modello 231 e nominato l'Organismo di Vigilanza. Sabaf do Brasil a inizio 2008 ha avviato il processo di adeguamento del proprio sistema di controllo interno in conformità alle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo.

Una Linea Guida attuativa del Manuale di Corporate Governance disciplina analiticamente i processi informativi e valutativi attraverso i quali il Consiglio di Amministrazione di Sabaf esprime la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno del Gruppo. Il processo, coordinato dal Preposto al Controllo Interno, coinvolge tutti gli attori aziendali con responsabilità di progettazione, attuazione e/o monitoraggio del sistema di controllo interno del Gruppo.

Per l'esercizio 2007 la valutazione di adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno è stata espressa sulla base dell'analisi dei seguenti aspetti:

*Fatti di rilievo con impatto sul modello di governo e controllo aziendale*

- > Variazioni nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e nella struttura organizzativa
- > Variazioni nelle deleghe e nelle procure
- > Adeguamento alle legge 262/05 in materia di documentazione contabile e societaria
- > Implementazione del nuovo sistema ERP
- > Operazioni in strumenti finanziari derivati
- > Operazioni con parti correlate, operazioni intra-gruppo e operazioni in potenziale conflitto
- > Monitoraggio dei sistemi di controllo interno delle società controllate
- > Principali contenziosi in essere

*Risultati delle attività di verifica svolti dagli organi di controllo interni ed esterni*

- > Informazioni dalla società di revisione
- > Risultati delle attività di verifica del Collegio Sindacale
- > Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'Organismo di Vigilanza
- > Risultati delle attività di monitoraggio svolte dall'internal audit
- > Risultati degli audit di terza parte sui sistemi di gestione della qualità, dell'ambiente e della responsabilità sociale
- > Incontri tra gli organi di controllo
- > Informazioni dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione
- > Informazioni dal responsabile dei sistemi informativi
- > Informazioni dal Dirigente Preposto

Sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, il Consiglio ritiene che il sistema di controllo interno in essere nel corso del 2007 sia risultato sostanzialmente adeguato rispetto alle dimensioni e alle caratteristiche del Gruppo e complessivamente idoneo a consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali, tenuto conto anche dell'implementazione delle procedure di controllo interno avviata presso le controllate.

## **12.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Nell'ambito delle responsabilità affidategli dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato ha dato esecuzione alle linee di indirizzo e attuazione del sistema di controllo interno, provvedendo a:

- a) progettare, realizzare e gestire il sistema, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza con il supporto del Preposto al Controllo Interno e della funzione di Internal audit;
  - b) aggiornare il sistema di controllo interno rispetto alle dinamiche delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
  - c) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, da sottoporre periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione.
- L'Amministratore Delegato ha nominato in data 25 maggio 2006 il Preposto al Controllo Interno per il triennio 2006-2008. Il Manuale di Corporate Governance della Società, in attuazione del Codice, prevede attualmente che l'Amministratore Delegato proponga al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al Controllo Interno. Tale disposizione formale sarà attuata a partire dalla prossima nomina.

## 12.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

L'Amministratore Delegato Angelo Bettinzoli ha nominato Gianluca Beschi Preposto al Controllo Interno per il triennio 2006-2008.

Coerentemente con le politiche aziendali, per l'esercizio 2007 non è stata prevista una remunerazione specifica per il ruolo di Preposto al Controllo Interno.

Nell'espletamento della sua funzione, il Preposto al Controllo Interno riporta direttamente all'Amministratore Delegato e riferisce, almeno semestralmente, del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale. Il dott. Beschi riveste inoltre il ruolo di Investor Relations Manager, in staff alla Direzione Amministrazione e Finanza.

Il Preposto al Controllo Interno:

- > ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- > ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno ed al Collegio Sindacale;
- > ha riferito del proprio operato anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Il 15 maggio 2007 il Consiglio ha istituito un fondo spese di euro 25.000 a disposizione del Preposto al Controllo Interno per l'assolvimento dei propri compiti. Il fondo non è stato utilizzato nel corso del 2007. Nel corso del 2007 il Preposto al Controllo Interno ha, in particolare:

- > assistito l'Amministratore Delegato e i Responsabili di Funzione nella progettazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno;
- > pianificato le attività di verifica circa l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno effettuate dalla funzione di internal auditing nel corso dell'esercizio;
- > verificato che le procedure poste in essere per la gestione dei rischi significativi siano rispettate;
- > coordinato l'aggiornamento del Manuale di Corporate Governance e delle relative Linee Guida;
- > coordinato e favorito lo scambio di informazioni tra gli organi preposti al controllo;
- > riferito del proprio operato e dei risultati delle attività svolte al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale;
- > coordinato il processo di raccolta e analisi delle

informazioni rilevanti ai fini della valutazione del sistema di controllo interno.

Le attività di internal auditing sono state affidate alla società indipendente KPMG Audit S.p.A., in quanto internamente non sono disponibili le risorse e le professionalità per l'istituzione di tale funzione.

## 12.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

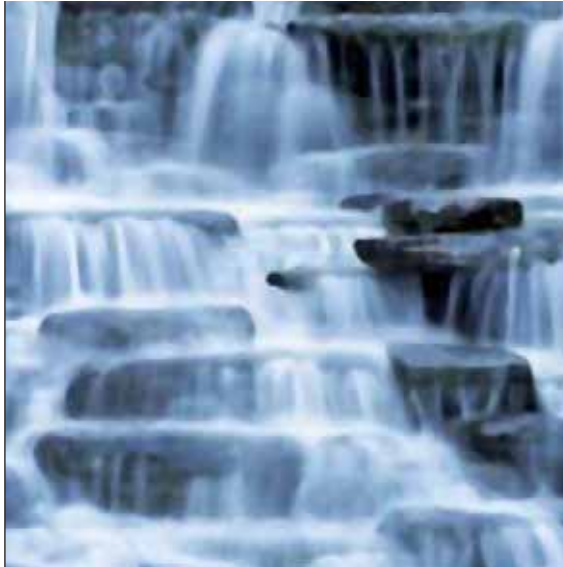
Nel corso del 2006 Sabaf S.p.A. ha adottato il Modello di organizzazione e gestione, come suggerito dal D.Lgs. 231/2001, finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto, che prevede una responsabilità amministrativa della società nel caso di alcune tipologie di reati commessi da dipendenti o collaboratori nell'interesse della società.

Sabaf S.p.A., con l'adozione del Modello Organizzativo, si è posta l'obiettivo di dotarsi di un complesso di principi generali di comportamento nonché di protocolli che, nel rispetto del sistema di attribuzione di funzioni e di deleghe di poteri, nonché delle procedure interne, risponda alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal Decreto Legislativo ed alle successive modificazioni intervenute, sia in termini di prevenzione dei Reati e degli Illeciti Amministrativi, che in termini di controllo dell'attuazione del Modello Organizzativo e dell'eventuale irrogazione di sanzioni.

Il Modello Organizzativo si compone di una Parte Generale, descrittiva dei principi posti alla base dello stesso nonché delle finalità che Sabaf S.p.A. si prefigge con la sua adozione, e di una serie di Parti Speciali che individuano e regolano i comportamenti specifici da tenere nelle aree individuate come potenzialmente a rischio in Sabaf S.p.A., in relazione alle differenti tipologie di Illeciti Amministrativi. Nella definizione del Modello, Sabaf S.p.A. ha provveduto ad analizzare le attività aziendali, i processi di formazione e attuazione delle decisioni all'interno delle singole aree aziendali nonché i sistemi di controllo interno.

Al termine di tale analisi sono state individuate le seguenti aree di attività potenzialmente a rischio:

1. Rapporti con la Pubblica Amministrazione derivanti dal normale esercizio delle attività aziendali (es.:



gestione delle visite ispettive da parte di funzionari pubblici) e attività strumentali alla realizzazione dei relativi Illeciti Amministrativi (es.: gestione dei flussi finanziari);

2. Predisposizione di dati economici, patrimoniali e finanziari per la successiva comunicazione;
3. Rapporti con il Collegio Sindacale e la società di revisione;
4. Gestione, circolazione e comunicazione all'esterno delle informazioni riservate e privilegiate.

In relazione a tale potenziale profilo di rischio, Sabaf S.p.A. ha ritenuto quindi di regolamentare i processi con riferimento alle seguenti tipologie specifiche di Reati e Illeciti previste dal Decreto Legislativo: articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo (reati contro la Pubblica Amministrazione), articolo 25 ter (reati societari) e dell'articolo 26 sexies (abusi di mercato). Il Modello prevede anche l'obbligatoria istituzione dell'Organismo di Vigilanza (OdV), cui sono affidati compiti di valutazione dell'adeguatezza del Modello, ossia della sua reale capacità di prevenire i reati, di vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello attraverso verifiche continuative, di verifica su singoli atti, sul rispetto dei protocolli adottati, sul livello di conoscenza del Modello nell'ambito dell'organizzazione, nonché su specifiche segnalazioni di violazione e, infine, di cura circa l'aggiornamento del Modello. Il Modello prevede che la scelta ricada su un organismo plurisoggettivo, composto da un numero minimo di due membri, con competenze in ambito legale, giuslavoristico, contabile, ispettivo e di controllo interno. Almeno uno dei membri dell'OdV è scelto fra soggetti interni alla Società (identificato nel Preposto al Controllo Interno), mentre almeno uno è scelto tra soggetti esterni, particolarmente qualificati e con esperienza nel settore nel quale opera Sabaf S.p.A.

Il 2 agosto 2006 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha nominato l'Organismo di Vigilanza per il triennio 2006 - 2008. L'Organismo è composto da Gianluca Beschi, Preposto al Controllo Interno e da Nicla Picchi, legale indipendente dalla Società.

Il 2 agosto 2007 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, ha provveduto ad aggiornare il Modello. Un ulteriore aggiornamento è pianificato nella prima parte del 2008, anche per recepire le nuove fattispecie di reato-presupposto e

l'individuazione dei relativi processi sensibili, ed in particolare dei reati connessi a violazione di norme di sicurezza ed antinfortunistiche ai sensi della legge n. 123 del 3 agosto 2007.

La parte generale del Modello è disponibile sul sito internet della società al seguente indirizzo: <http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/investorRelations/corporateGovernance/documentiSocietari/modcon.pdf>

#### 12.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile è AGN SERCA s.n.c. L'incarico, conferito dall'Assemblea degli azionisti del 28 aprile 2006, è relativo al triennio 2006-2008.

#### 12.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Sabaf S.p.A., con specifica modifica statutaria, ha introdotto nel proprio modello di Corporate Governance la figura del Dirigente Preposto a cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 (e successive modifiche). Tale variazione statutaria è intervenuta con delibera dell'Assemblea degli azionisti, riunita in sede straordinaria, in data 2 agosto 2007. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto il dott. Alberto Bartoli, Direttore Amministrativo e Finanziario.

Lo Statuto dispone che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché - in ogni caso - di una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria e b) gestione e controllo delle relative procedure, nonché c) di una qualificata esperienza almeno triennale nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla nomina e alla revoca del Dirigente Preposto, previo parere obbligatorio e non vincolante del Collegio Sindacale.

Il Consiglio ha dotato il Dirigente Preposto dei seguenti mezzi e poteri:

- avere contatti diretti con la società di revisione, il Comitato di Controllo Interno ed il Collegio Sindacale;
- acquisire, controllare e verificare informazioni e notizie, presso tutti i livelli gerarchici equivalenti o superiori, anche nelle linee gerarchiche inferiori non dipendenti dal dirigente stesso; gli stessi poteri potranno essere esercitati anche nei confronti delle controllate e delle gerarchie societarie delle società oggetto del consolidamento;
- disporre di canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infrazziendale;
- disporre di poteri di proposta/valutazione su tutte le procedure adottate all'interno della Società;
- predisporre procedure amministrative e contabili;
- dotarsi di strumenti di controllo di gestione, anche informatici (sia hardware che software) nel limite di spesa di euro 25.000 annui;
- attribuire compiti, responsabilità e tempistiche per la raccolta e verifica delle informazioni;
- avvalersi di consulenza specialistica esterna per affrontare temi particolari, conferendo incarichi professionali nel limite di spesa di euro 50.000 annui;
- impiegare la funzione di Internal Audit ai fini della legge 262;
- partecipare a convegni, corsi di formazione, seminari per aggiornamento;
- convocare a sua discrezione personale dell'azienda al fine di aggiornare, addestrare e sensibilizzare il personale stesso agli obblighi.

La Società ha definito i ruoli e le responsabilità dei soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di formazione e controllo dell'informativa finanziaria del Gruppo e le caratteristiche e le modalità operative di gestione del sistema di controllo amministrativo-contabile. In tale ambito, la Società ha altresì rivisto e integrato le principali procedure amministrative. Il processo è proseguito nei primi due mesi del 2008, con la formale adozione del Modello di controllo contabile del Dirigente Preposto, e continuerà nel corso del 2008 per riflettere eventuali modifiche organizzative e di processo, anche in considerazione del passaggio ad un nuovo sistema informatico.

### 13 - INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha approvato una Linea Guida applicativa del Manuale di Corporate Governance per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni poste di essere dalla Società, o dalle sue controllate, con parti correlate.

La Linea Guida prevede che tali operazioni - ad eccezione di quelle commerciali e finanziarie ordinarie concluse a condizioni di mercato con società controllate e collegate e con la controllante di importo non superiore a euro 1 milione - devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf.

A tal fine, il Consiglio di Amministrazione riceve dall'Amministratore Delegato, anche con il supporto del Preposto al Controllo Interno, un'adeguata informativa sull'operazione da approvare, con particolare riferimento alla natura della correlazione, alle modalità esecutive dell'operazione, alle condizioni, anche economiche, per la realizzazione dell'operazione, al procedimento valutativo seguito, agli interessi e le motivazioni sottostanti, agli eventuali rischi per il Gruppo.

Tutte le operazioni con parti correlate, anche se concluse per il tramite di società controllate, devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale, intendendosi (i) per correttezza sostanziale la correttezza dell'operazione dal punto di vista economico (quando, ad esempio, il prezzo di trasferimento di un bene sia allineato con i prezzi di mercato), (ii) per correttezza procedurale il rispetto di procedure che mirano ad assicurare la correttezza sostanziale dell'operazione.

È richiesto il preventivo parere del Comitato per il Controllo Interno di Sabaf nei seguenti casi:

- operazioni con parti correlate atipiche o inusuali, ovvero che per oggetto, natura, caratteristiche o condizioni risultano estranee al normale corso degli affari della Società ovvero presentano particolari elementi di criticità dovuti alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte;
- operazioni con parti correlate a condizioni non standard, ovvero a condizioni non allineate a quelle di mercato o diverse da quelle che sarebbero state

previste nei rapporti con soggetti non parti correlate:

- operazioni con parti correlate che per oggetto, corrispettivi, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla correttezza e completezza delle informazioni, anche contabili (ex art. 71 bis del Regolamento degli emittenti di Consob).

Il Preposto al Controllo Interno verifica la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano e al fine di evitare che l'operazione sia conclusa a condizioni difformi da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate fra le parti non correlate, il Consiglio di Amministrazione ovvero il Comitato per il Controllo Interno possono richiedere che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di uno o più esperti indipendenti, che esprimono un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulle modalità esecutive e/o sulla legittimità della stessa.

Nel corso del 2007 non sono state poste in essere operazioni rilevanti con parti correlate, ad eccezione delle operazioni commerciali e finanziarie ordinarie con le società controllate, concluse a condizioni di mercato.

La stessa Linea Guida definisce altresì le soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

In presenza di un interesse deve essere tenuto il seguente comportamento:

- qualora l'operazione sia soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, l'amministratore portatore di un interesse deve informare tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio prima dell'inizio della discussione consiliare, specificando la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse sottostante (anche se potenziale o per conto di terzi), e deve allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della discussione e della conseguente delibera;
- qualora l'operazione rientri nei poteri dell'Amministratore Delegato, portatore di un interesse, quest'ultimo si astiene dal compiere l'operazione, sottoponendola ad approvazione del Consiglio di Sabaf.



In entrambi i suddetti casi, la delibera del Consiglio deve contenere adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la Società dell'operazione.

Nel corso del 2007, tale procedura è stata applicata in particolare nelle deliberazioni aventi ad oggetto l'adozione di un piano di stock options, del quale alcuni amministratori sono beneficiari.

## 14 - NOMINA DEI SINDACI

L'Assemblea degli azionisti del 26 giugno 2007, che ha deliberato l'adeguamento dello Statuto sociale alle nuove disposizioni del TUF, ha tra l'altro modificato la disciplina del voto di lista per la nomina dei componenti il Collegio Sindacale, al fine di tener conto delle nuove previsioni di cui all'art. 148 TUF e del Regolamento Emittenti.

La suddetta normativa prevede:

- > il voto di lista per l'elezione dei membri effettivi e dei membri supplenti del Collegio Sindacale, stabilendo che almeno uno dei membri effettivi e uno dei membri supplenti debbano essere espressione della minoranza;
- > una quota di partecipazione minima per la presentazione delle liste dei candidati pari a quella prevista per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- > l'obbligo di riservare la presidenza del Collegio Sindacale al sindaco effettivo nominato dalla minoranza;
- > le cause di incompatibilità e di decadenza dei sindaci;
- > i requisiti di onorabilità e professionalità;
- > i limiti al cumulo degli incarichi.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5 per cento del capitale con diritto di voto.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

- 1) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti in assoluto, sono tratti in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella sezione della lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente;
- 2) dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, tra le liste presentate e votate da parte di azionisti che non siano collegati agli azionisti di riferimento ai sensi della normativa applicabile, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante sindaco effettivo e l'altro sindaco supplente.

## 15 - SINDACI

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista <sup>3</sup>	Indip. da Codice	% part. Riunioni C.S.	Altri incarichi <sup>4</sup>
Lucchini Italo	Presidente	28/04/2006	m	X	100%	18
Ballerio Eugenio	Sindaco Effettivo	28/04/2006	M	X	100%	30
Seccamani Mazzoli Giovannimaria	Sindaco Effettivo	28/04/2006	M	X	80%	21
Bellini Pierluigi	Sindaco Supplente	28/04/2006	m	X	n/a	n/a
Guidetti Paolo	Sindaco Supplente	28/04/2006	M	X	n/a	n/a

Tutti i sindaci della Società svolgono la professione di dottore commercialista.

Nel corso dell'esercizio 2007, né successivamente fino alla data della presente relazione, non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel 2007 il Collegio Sindacale si è riunito in 5 occasioni.

Il Collegio Sindacale ha valutato, per l'esercizio 2007, il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Il Manuale di Corporate Governance della Società prevede che ciascun sindaco si impegni ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui abbiano, per conto proprio o di terzi, un interesse in una determinata operazione relativa a Sabaf o alle sue controllate. Nel corso del 2007 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i sindaci abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

Nel corso del 2007 il Collegio Sindacale:

➤ ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima;

➤ si è coordinato con il Preposto al Controllo Interno, la funzione Internal Audit e il Comitato per il Controllo Interno, mediante:

- gli incontri semestrali di scambio di informazioni tra i soggetti che svolgono funzioni di controllo;
- l'invito al Preposto al Controllo Interno a partecipare alle riunioni del Collegio Sindacale;
- la partecipazione di tutti i suoi membri alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno.

## 16 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Gianluca Beschi ricopre il ruolo di Investor Relations Manager. Non è stata costituita una struttura aziendale specifica, in quanto, anche in considerazione delle dimensioni della Società, le funzioni sono svolte direttamente dall'Investor Relations Manager.

3 - M: lista di maggioranza; m: lista di minoranza.

4 - Incarichi di amministrazione e controllo presso le società di cui al libro V, titolo V, capi V, VI, VII del Codice Civile.



## 17 - ASSEMBLEE

Ferme le norme di legge in materia di sollecitazione e raccolta di deleghe, nelle Assemblee l'azionista può farsi rappresentare nei limiti e nel rispetto delle disposizioni di legge.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea tutti i soci muniti della certificazione rilasciata dall'intermediario autorizzato che effettua la comunicazione di cui all'articolo 2370 comma 2° del c.c. almeno due giorni prima della data fissata per lo svolgimento dell'Assemblea. Le azioni o la relativa certificazione non possono essere ritirate prima della fine dell'Assemblea e comunque per l'intervento in Assemblea valgono le norme di legge.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato un regolamento assembleare, avente l'obiettivo di disciplinare l'ordinato svolgimento delle Assemblee ordinarie e straordinarie, favorendo al contempo la partecipazione degli azionisti e l'esercizio dei diritti di voto medesimi. Il regolamento è disponibile sul sito internet della Società, all'indirizzo:

<http://www.sabaf.it/opencms/opencms/Risorse/investorRelations/corporateGovernance/documentiSocietari/regas02.pdf>

Il Presidente dell'Assemblea regola la discussione. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono chiedere la parola sugli argomenti posti in discussione una sola volta, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. I legittimati all'esercizio del diritto di voto possono altresì formulare proposte. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente stabilisce le modalità di richiesta di intervento e l'ordine degli interventi. Il Presidente e, su suo invito, coloro che lo assistono, rispondono agli oratori al termine di tutti gli interventi sugli argomenti posti in discussione, ovvero dopo ciascun intervento. Coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, predetermina la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione. Prima della prevista scadenza del termine dell'intervento o della replica, il Presidente invita l'oratore a concludere. Esauriti gli interventi, le risposte e le

eventuali repliche, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso dell'esercizio 2007 non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato o nella composizione della compagine sociale per cui il Consiglio dovesse valutare l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche dello Statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

## 18 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di Corporate Governance dal 31 dicembre 2007 e fino alla data della presente relazione.

1.2.2  
INTEGRAZIONE  
DELLA  
RESPONSABILITA'  
SOCIALE NEI  
PROCESSI  
GESTIONALI

2007  
Rapporto Annuale

**PER TRAMUTARE IN SCELTE DI INTERVENTO ED ATTIVITÀ GESTIONALI I VALORI ED I PRINCIPI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE, SABAF APPLICA ProGReSS© - PROCESSO DI GESTIONE RESPONSABILE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE - CHE ATTRAVERSO UNA METODOLOGIA UNIFICATA ARMONIZZA GLI APPROCCI GESTIONALI ESISTENTI IN UN UNICO PROCESSO DI GESTIONE RESPONSABILE ORIENTATO ALL'APPLICAZIONE DI PERCORSI DI ECCELLENZA.**

### 1.2.2.1 EVOLUZIONE NEL PROCESSO DI GESTIONE DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE

I fattori qualificanti di questo percorso sono:

- la **condivisione** dei valori, della missione e della politica integrata per lo sviluppo sostenibile;
- l'adozione di un processo di **formazione intervento**, in grado di implementare le azioni di miglioramento attraverso progetti interfunzionali che coinvolgono i dipendenti con appositi percorsi di formazione e comunicazione organizzativa. Anche nel corso del 2007, per condividere con i propri collaboratori il processo avviato in tema di responsabilità sociale, Sabaf ha continuato la pubblicazione trimestrale della newsletter aziendale in cui, tra gli altri temi riguardanti la vita dell'azienda, vengono trattati gli argomenti della CSR;

- l'elaborazione di un **sistema di controllo interno** capace di monitorare sia il raggiungimento degli obiettivi predefiniti, sia gli eventuali rischi etici, nonché di verificare l'attuazione degli impegni verso gli *stakeholder* che la Società ha assunto;
- la definizione di **key-Indicator**, capaci di monitorare le prestazioni economiche, sociali e ambientali;
- l'adozione di un **sistema di rendicontazione** chiaro e completo in grado di informare efficacemente le diverse categorie di *stakeholder*;
- la definizione di un **sistema di rilevazione**, per condividere e definire insieme agli *stakeholder* il percorso di miglioramento da attuare.

## I PERCORSI DI ECCELLENZA DI SABAF

La consapevolezza dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano le attività svolte dal Gruppo, unitamente alla considerazione dell'importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli stakeholder quanto dalla buona reputazione del Gruppo stesso, ha spinto SABAF ad adottare un approccio precauzionale nella gestione delle variabili sociali,

ambientali ed economiche che deve quotidianamente gestire. A questo scopo il Gruppo, si è dotato di sistemi per la gestione delle variabili relative alle tematiche della Qualità, Sicurezza, Ambiente, e Sociali che consentono il loro costante monitoraggio e ha sviluppato specifiche analisi sui principali rischi delle differenti dimensioni di operatività.

ISO 9001

BILANCIO SOCIALE

QUOTAZIONE SEGMENTO STAR

ISO 9001 - 2000

ISO 14001

GLOBAL COMPACT

RAPPORTO ANNUALE INTEGRATO SA8000

MODELLO 231 MANUALE DI CORPORATE GOVERNANCE

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

SISTEMA DI RILEVAZIONE CUSTOMER SATISFACTION

SVILUPPO CAPITALE INTELLETTUALE

CARTA VALORI

ANALISI CLIMA ORGANIZZATIVO

SAP



1993

2000

2000

2002

2003

2004

2005

2006

2007

L i n e a d e l t e m p o





**REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E DEL TOP MANAGEMENT CORRELATA ALLE PERFORMANCE ECONOMICHE E SOCIO AMBIENTALI DEL GRUPPO**

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupazionale.

**ADEGUAMENTO ALLA LEGGE 262/05 IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE CONTABILE E SOCIETARIA**

Nel corso del 2007 la Società ha continuato il processo di adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge Risparmio, con specifico riferimento agli obblighi in materia di redazione dei documenti contabili societari.

Sabaf, con apposita modifica statutaria, ha introdotto nel proprio modello di Corporate Governance la figura del Dirigente Preposto a cui si applicano le disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF introdotto dalla Legge 262/2005 (e successive modifiche). Tale variazione statutaria è intervenuta con delibera dell'Assemblea degli azionisti, riunita in sede straordinaria, in data 2 agosto 2007. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha nominato Dirigente Preposto il dott. Alberto Bartoli, che ha successivamente definito un modello del sistema di controllo contabile (poi sottoposto all'approvazione del CdA il 12 febbraio 2008). Nel documento sono illustrate le regole da seguire all'interno del Gruppo SABAF al fine di allinearsi alle disposizioni normative, indicare le responsabilità del Dirigente Preposto e degli altri attori coinvolti e definire il processo di attestazione.

### **IMPLEMENTAZIONE DI UN NUOVO SISTEMA ERP**

La necessità di supportare la strategia di internazionalizzazione ha rappresentato la principale motivazione alla base del progetto di rifondazione dei sistemi informativi di Sabaf, avviato nel 2006. Si tratta di ridefinire il sistema nervoso dell'impresa, per disporre di una base di dati completamente integrata e univoca, a copertura di un'ampia gamma di esigenze informative presenti in azienda.

L'implementazione di un sistema ERP (un sistema informatico che integra tutti i principali processi aziendali) consente al Gruppo di dispiegare la sua vocazione all'innovazione, oltre che nei prodotti, anche nei processi gestionali e negli assetti organizzativi. Sabaf non considera il progetto ERP semplicemente come un progetto informatico, ma è consapevole delle implicazioni manageriali e del cambiamento organizzativo conseguente all'adozione di un sistema informativo così pervasivo.

Per tale motivo la scelta del nuovo sistema è stata adeguatamente preparata, iniziando dalla raccolta dei *business requirements*, un'attività introspettiva con l'obiettivo di comprendere le istanze di fondo e raccogliere i fabbisogni informativi e operativi di tutti i servizi aziendali. Sono stati costituiti sette gruppi di lavoro, organizzati per processo, che hanno formulato, pesato e valutato oltre 1.400 fabbisogni informativi. Tali istanze hanno costituito la base per capire il livello di copertura funzionale richiesto.

La selezione tra le soluzioni disponibili sul mercato ha portato alla scelta di SAP, oltre che per la capacità di soddisfare i fabbisogni specifici rilevati, per le caratteristiche di solidità, di forte presenza sul mercato e di garanzia di evoluzione continua nei prodotti. Nel corso del 2007 sono stati già attivati i moduli dell'area Amministrazione e Finanza e, parzialmente, del Controllo di Gestione. A fine 2007 è poi iniziata la parte più complessa del progetto, che prevede l'estensione di SAP a tutte le altre aree aziendali, per le quali è prevista la migrazione al nuovo sistema a partire dal 1 gennaio 2009.

### 1.2.2.2. CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER

#### IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER

Sabaf identifica con il termine *stakeholder* tutti quei gruppi di individui, composti da persone, organizzazioni e comunità, che influiscono direttamente nelle attività dell'impresa o che ne subiscono direttamente o indirettamente gli effetti. Nel suo percorso di gestione responsabile, Sabaf interagisce e coinvolge tutti i suoi interlocutori, interni (collaboratori e soci) ed esterni (clienti, fornitori, finanziatori, Pubblica Amministrazione, concorrenti, collettività e ambiente) e, nei confronti di ciascuno di essi, si assume dei precisi impegni. Nel Rapporto Annuale sono riportate le principali informazioni riguardanti i rapporti d'interscambio tra Sabaf e gli *stakeholder*, così identificati:

- **Collaboratori:** sono tutti coloro che intrattengono una relazione di subordinazione o di collaborazione che comporti l'esistenza di un rapporto gerarchico, inoltre rientrano in questa categoria gli agenti e coloro che "rappresentano" Sabaf all'esterno e ne curano le relazioni con gli *stakeholder*.
- **Soci:** sono l'azionista di maggioranza, gli investitori istituzionali italiani ed esteri e gli azionisti privati.
- **Clienti:** sono i produttori di elettrodomestici, dalle grandi multinazionali alle piccole e medie imprese di nicchia.
- **Fornitori:** sono i fornitori di materie prime, macchinari, attrezzature, beni e servizi.
- **Finanziatori:** sono gli istituti di credito e altre istituzioni finanziarie che contribuiscono alle esigenze di natura finanziaria del Gruppo.
- **Concorrenti:** sono tutte le imprese che producono componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas.
- **Pubblica Amministrazione:** è rappresentata dagli organi dello Stato, dalle Autonomie Locali e dagli enti pubblici quali ASL, INAIL, INPS, etc.
- **Collettività:** rappresenta le comunità locali con cui le società del Gruppo si relazionano, la scuola e il mondo accademico, gli utilizzatori finali degli elettrodomestici e più in generale l'intera società civile con cui il Gruppo ha o potrebbe avere relazioni di scambio.

➤ **Ambiente:** è inteso sia come contesto territoriale nel quale il Gruppo svolge la propria attività produttiva sia come contesto ecologico allargato, potenzialmente influenzabile dalle attività o dai prodotti del Gruppo.

#### METODOLOGIE DI RILEVAZIONE

Il Gruppo fa riferimento alla bozza AA 1000 SES per quanto riguarda le attività di dialogo con gli *stakeholder*, che rappresenta la prima linea guida riconosciuta a livello internazionale in materia.

Il dialogo si realizza attraverso una serie di occasioni di incontro e confronto con le varie categorie di soggetti portatori di interesse, coinvolti periodicamente e sistematicamente.

*Collaboratori:* survey di employee satisfaction realizzata con cadenza biennale, incontri con i dipendenti, panel con le organizzazioni sindacali;

*Clienti:* indagine di customer satisfaction realizzata con cadenza biennale;

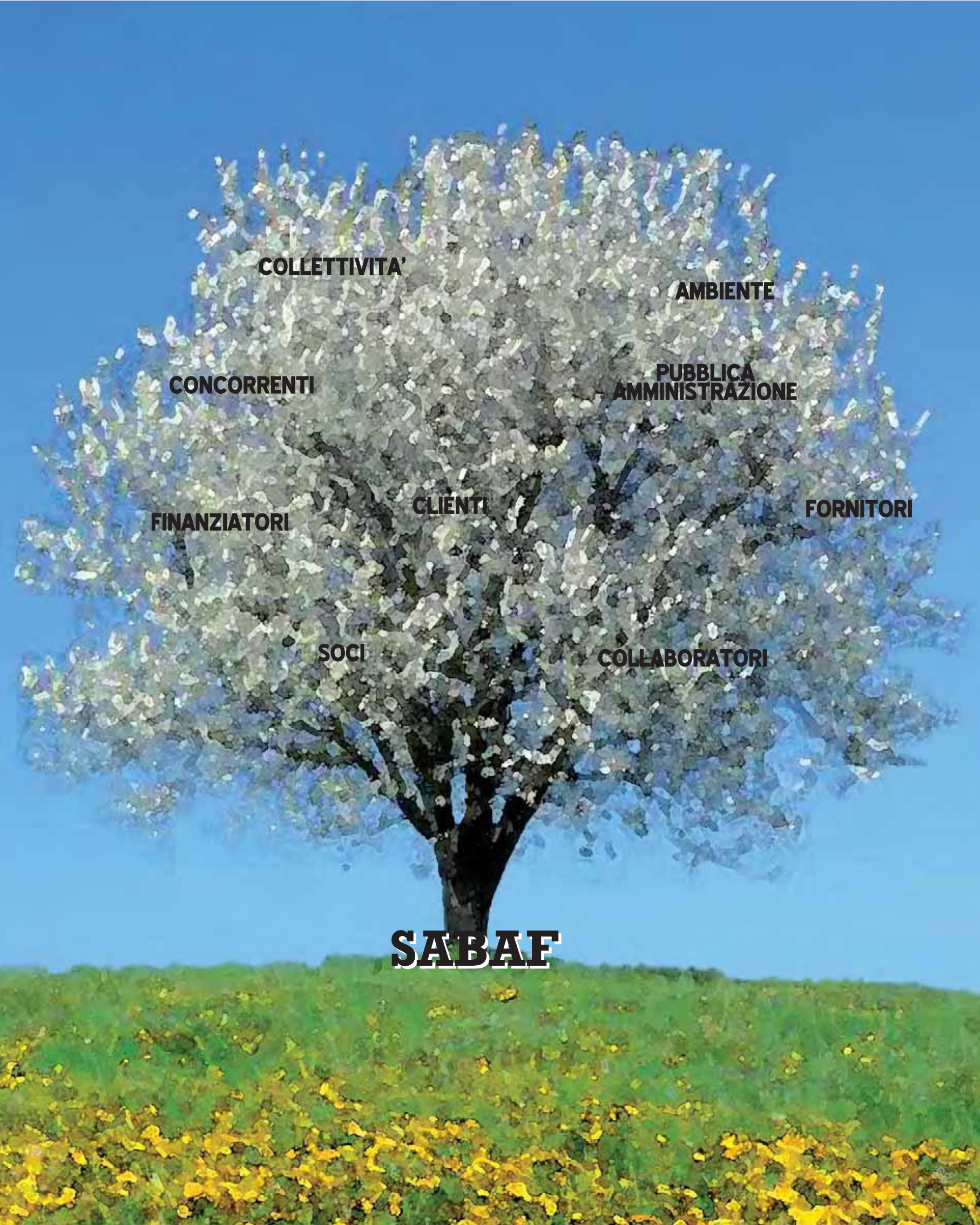
*Fornitori:* questionario e organizzazione di un incontro ogni due anni con i fornitori;

*Soci:* questionario destinato agli analisti finanziari e ai gestori di fondi di investimento. Incontri one to one con gestori di fondi etici, presentazione all'assemblea degli azionisti di un Rapporto Annuale che integra performance finanziarie, sociali e ambientali.

*Collettività e Istituzioni:* panel multi-stakeholder a cui partecipano i rappresentanti della società civile e delle istituzioni.

Nella Sezione 2.2 sono riportate in sintesi, distintamente per ogni *stakeholder*, i risultati del confronto con gli *stakeholder* nel corso dell'ultimo anno.





**COLLETTIVITA'**

**AMBIENTE**

**CONCORRENTI**

**PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE**

**FINANZIATORI**

**CLIENTI**

**FORNITORI**

**SOCI**

**COLLABORATORI**

**SABAF**



**NELL'AMBITO DELLA  
PROPRIA ATTIVITÀ,  
IL GRUPPO CONSIDERA  
I TEMI DI SEGUITO  
ESPOSTI COME QUELLI DI  
MAGGIORE RILIEVO,  
IN TERMINI DI RICADUTA  
EFFETTIVA O POTENZIALE  
PER GLI STAKEHOLDER.**



#### **CORPORATE GOVERNANCE E TUTELA DEGLI AZIONISTI DI MINORANZA**

A fronte della concentrazione della quota di controllo in un unico azionista (la famiglia Saleri), Sabaf si impegna a garantire, anche per il futuro, una sostanziale completa separazione tra la proprietà e la gestione. Sabaf si impegna inoltre a garantire la presenza di un numero adeguato di amministratori indipendenti altamente qualificati, tale da assicurare che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni.

Nel corso del 2007 Sabaf ha attuato in modo pressoché completo le raccomandazioni (principi e criteri applicativi) del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

#### **RELAZIONI CON I COLLABORATORI**

Sabaf si avvale delle forme di flessibilità del lavoro previste dall'attuale legislazione italiana, ed in particolare della somministrazione di lavoro temporaneo. Il Gruppo si impegna a rispettare rigorosamente le norme in materia e a mantenere sistematicamente informati i rappresentanti sindacali in merito al ricorso a forme di lavoro atipico.

Sempre più rilevante è la presenza di personale extracomunitario, in prevalenza di religione islamica, che pone nuove complessità nella gestione delle relazioni con e tra i collaboratori. Sabaf si adopera per favorire processi di integrazione, garantisce pari opportunità a ogni lavoratore e richiede al contempo a tutti i collaboratori il rispetto delle diverse sensibilità e la condivisione dei valori fondamentali dichiarati nella Carta Valori.

L'internazionalizzazione della produzione sta assumendo un peso crescente: a fine 2007 in Sabaf do Brasil è impiegato l'11% dei dipendenti del Gruppo.

Sabaf si impegna a garantire, tramite adeguati sistemi di gestione, che gli impegni dichiarati nei confronti dei collaboratori trovino piena e concreta attuazione in tutti i siti produttivi.

#### **RELAZIONI CON I CLIENTI**

Sabaf incoraggia la conclusione di relazioni di lungo periodo con i propri clienti, che favoriscono l'innovazione sui componenti e sui prodotti finiti. Sempre più spesso tali relazioni sono formalizzate con accordi pluriennali.

#### **TUTELA DEI CONSUMATORI**

Sabaf garantisce la massima sicurezza dei propri prodotti e stimola la massima trasparenza informativa nei confronti dei consumatori e l'applicazione di standard sempre più severi in tutti i mercati di riferimento.

#### **RELAZIONI CON I FORNITORI**

Alla crescita dimensionale di Sabaf negli ultimi anni si è accompagnata l'assunzione di un ruolo crescente nella catena di fornitura. Sabaf è impegnata a monitorare la propria catena di fornitura, in particolare tramite l'applicazione della Norma SA 8000, ed evita qualsiasi sfruttamento di posizione dominante nei confronti di fornitori di dimensione e struttura inferiore.

#### **AMBIENTE**

Nell'innovazione dei processi e dei prodotti, un ruolo fondamentale è rivestito dalle implicazioni ambientali. Le più recenti innovazioni di prodotto garantiscono un significativo risparmio energetico e una riduzione dei consumi e delle emissioni da parte degli utenti.

Nella sezione 2, Sabaf descrive le attività che sono in essere per assicurare una gestione particolarmente accurata di tali temi e dare concreta attuazione agli impegni dichiarati nei confronti degli stakeholder.

## 1.2.3 INNOVAZIONE E GESTIONE DEL CAPITALE INTELLETTUALE

### 1.2.3.1 ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'innovazione rappresenta per Sabaf un elemento di distinzione all'interno del proprio modello industriale ed una tra le principali leve strategiche. Grazie all'innovazione continua l'azienda è riuscita a raggiungere risultati d'eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili e instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei prodotti e dei processi, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti.

#### *I rubinetti in lega leggera*

Negli ultimi due anni, all'attività di ricerca e sviluppo è stato dato un impulso senza pari: dopo oltre 50 anni di produzione di rubinetti e termostati in ottone, Sabaf ha affiancato la produzione di rubinetti in lega leggera. In soli due anni tutta la gamma di rubinetti è stata progettata e industrializzata anche nella nuova versione in lega leggera. Sono stati di conseguenza progettati, realizzati o acquistati e infine avviati tutti i macchinari dedicati alle nuove produzioni, ai quali è dedicato un apposito stabilimento nel complesso industriale di Ospitaletto. L'impegno profuso, sia per l'ampiezza della gamma di prodotti coinvolti, sia per la necessità di dovere identificare soluzioni tecnologiche finora inesplorate, è stato grandissimo, richiedendo l'attiva e convinta partecipazione ai progetti di tutta l'organizzazione. Non sono mancate le difficoltà, che hanno in parte condizionato i risultati economici del 2007, ma con questa grande innovazione siamo sicuri di avere posto solide basi per la sostenibilità del nostro business nel lungo periodo.

La produzione su larga scala dei rubinetti semplici in lega leggera è stata avviata nel 2006, ed è quasi raddoppiata nel 2007, mentre quella dei modelli più complessi, i rubinetti con sicurezza, è stata avviata nel 2007.

Le caratteristiche tecniche della nuova produzione ed i benefici connessi in termini di risparmio energie-

tico e di impatto ambientale sono descritti nella Sezione Sabaf e Ambiente.

#### *Altre attività di ricerca e sviluppo*

Per quanto riguarda i bruciatori, è iniziato lo studio per la realizzazione di un nuovo bruciatore con presa d'aria da sotto ideato specificamente per i paesi emergenti, mentre per l'Europa è iniziato lo studio di un nuovo bruciatore due corone dual con potenza di 5,5 kw. Inoltre, è stata sviluppata una nuova soluzione che consente la smaltatura degli spartifiamma pressofusi ed è stata realizzata una nuova famiglia di coperchi ricavati da lamiera sottile.

E' stato progettato e realizzato un innovativo prototipo di bruciatore per forno, con migliori prestazioni e con maggiore facilità di montaggio.

Per quanto riguarda le cerniere, è stata studiata una cerniera a camma interna che consente, mediante l'applicazione di uno smorzatore, di ottenere una chiusura/apertura delle porte del forno in modo lento e controllato.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.



### 1.2.3.2 GESTIONE DEL CAPITALE INTELLETTUALE

Oggi Sabaf ha sviluppato un sistema gestionale capace di generare:

➤ **“Valore sostenibilità”**: legato alla capacità di creare valore in maniera sostenibile, coniugando la crescita economica con l’eco-efficienza ambientale e il rispetto dei valori che generano crescente legittimazione e reputazione;

➤ **“Valore capitale intellettuale”**: legato alla capacità di apprendimento delle persone, alle competenze acquisite negli anni dall’impresa e alla capacità di creare reti relazionali.

Nella convinzione che sulla corretta gestione della sostenibilità e del capitale intellettuale poggia lo sviluppo di lungo periodo, Sabaf intende impostare un sistema di gestione delle informazioni integrato, con valenza:

- interna, a supporto dei processi decisionali (sia nella dimensione strategica, sia nella dimensione operativa ed amministrativa);
- esterna, per informare il pubblico sullo sviluppo dei valori intangibili della società.

La gestione e la misurazione degli *asset* di capitale intellettuale è coerente con l’impostazione metodologica utilizzata nella redazione del Rapporto Annuale. Sabaf ha, inoltre, avviato la sperimentazione di un sistema capace di gestire e misurare, oltre alle performance di sostenibilità, anche le performance di capitale intellettuale.

### 1.2.3.3 ANALISI DEL CAPITALE INTELLETTUALE

Sabaf ha identificato, testato e pubblica una serie di indicatori che ritiene siano in grado di monitorare il processo di generazione del capitale intellettuale, nelle dimensioni di:

- **capitale umano**, relativo alle conoscenze delle persone che operano in Sabaf, alle loro attitudini, capacità, competenze e qualità personali;
- **capitale strutturale**, relativo alla capacità dell’impresa di acquisire, esplicitare, organizzare, internalizzare, trasferire e proteggere le conoscenze;
- **capitale relazionale**, relativo al valore generato dall’ampiezza del carattere di collaborazione (rispetto alla conflittualità) nelle relazioni con gli interlocutori.

I principali indicatori di capitale intellettuale sono riportati all’inizio del Rapporto Annuale tra gli “Indicatori di performance in sintesi (KPI)”.

# 2

2007  
*Rapporto Annuale*

**INFORMAZIONI  
SULLA  
GESTIONE**

# 2.1

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Il mercato degli elettrodomestici

Situazione economico-finanziaria del Gruppo

Attività di ricerca e sviluppo

Sistema di corporate governance (rinvio)

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001

Piano di incentivazione azionaria del 6 maggio 2003 mediante assegnazione di opzioni

Protezione dei dati personali

Strumenti finanziari derivati

Operazioni atipiche o inusuali

Operazioni infragruppo e con parti correlate

Fatti di rilievo intervenuti dopo la schiusa ed evoluzione prevedibile della gestione

# 2.2

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ALLE PERFORMANCE SOCIALI E AMBIENTALI

2.2.1 SABAF e collaboratori

2.2.2 SABAF e azionisti

2.2.3 SABAF e clienti

2.2.4 SABAF e fornitori

2.2.5 SABAF e finanziatori

2.2.6 SABAF e concorrenti

2.2.7 SABAF e Pubblica Amministrazione

2.2.8 SABAF e collettività

2.2.9 SABAF e ambiente

# 2.3

## IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

Attestazione di conformità procedurale sul bilancio sociale

Indice degli indicatori GRI

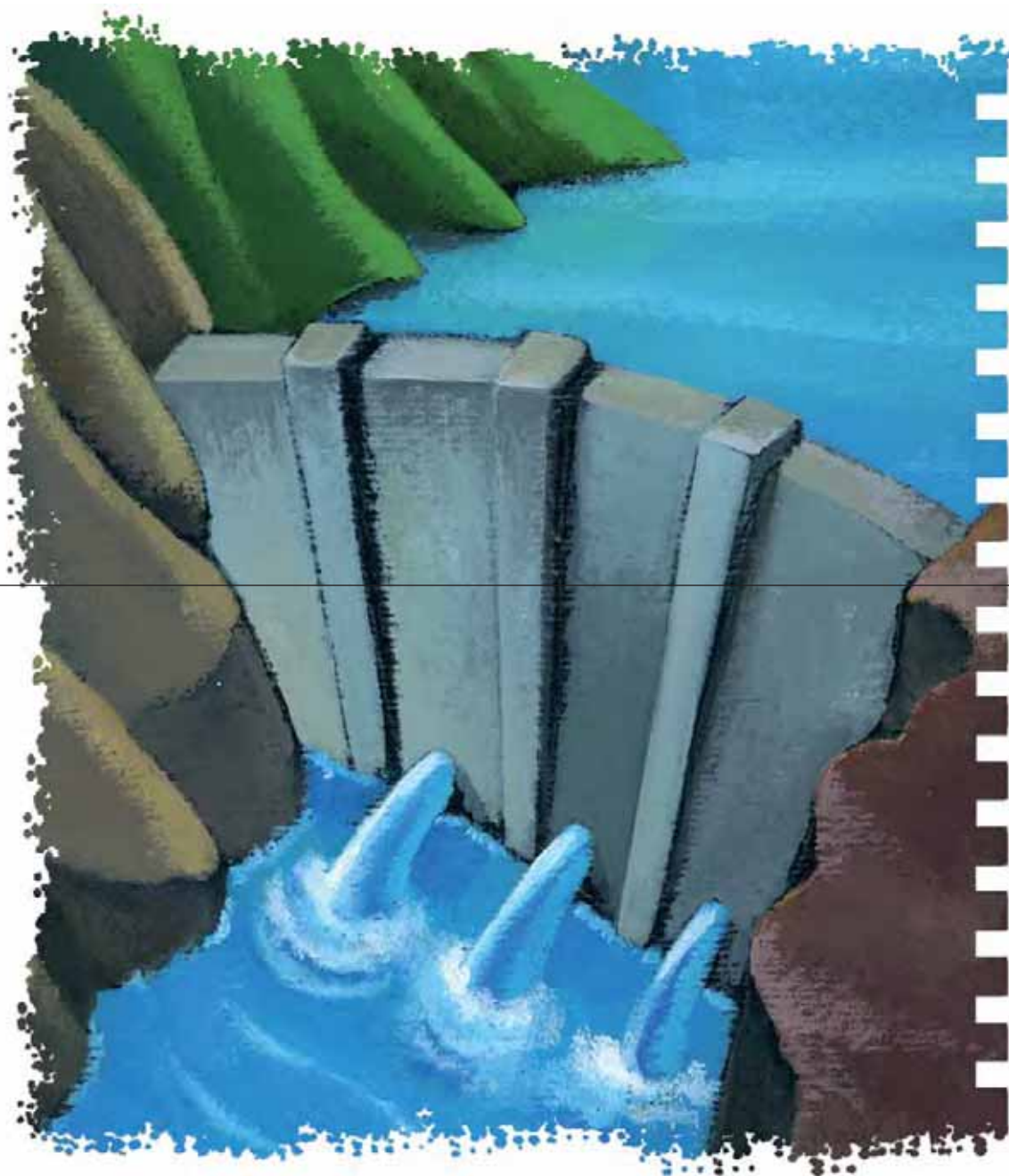
Principi del Global Compact

Principi della Norma SA 8000



Il mercato degli elettrodomestici	66	Adozione di un nuovo sistema integrato gestionale	71
Situazione economica-finanziaria del gruppo	67	Protezione dei dati personali	71
Fatturato per linee di prodotto	67	Strumenti finanziari derivati	71
Fatturato per area geografica	68	Operazioni atipiche o inusuali	71
La situazione patrimoniale e finanziaria	69	Operazioni infragruppo e con parti correlate	71
Attività di Ricerca e Sviluppo	70	Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione	71
Andamento del titolo	70		
Il bilancio sociale	70		
Sistema di controllo interno e sistema di corporate governance	71		
Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001	71		
Piano di incentivazione azionaria del 2 agosto 2007 mediante assegnazione di opzioni	71		

# 2.1



## 2.1 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO CONSOLIDATO

**NEL 2007, LE VENDITE AL  
DETTAGLIO DI  
ELETTRODOMESTICI BIANCHI  
HANNO REGISTRATO UN  
ANDAMENTO LIEVEMENTE  
NEGATIVO IN EUROPA  
OCCIDENTALE, MENTRE HANNO  
REGISTRATO UN INCREMENTO  
IN EUROPA ORIENTALE,  
CON PREZZI IN LEGGERO  
AUMENTO.**

## SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DEL GRUPPO

### SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Anche nel 2007 il gruppo è riuscito ad incrementare in maniera significativa i suoi ricavi che passano da 138,3 milioni di euro del 2006 a 158,1 milioni di euro. L'incremento è ascrivibile per la metà a maggiori volumi e per la metà all'aumento dei prezzi di vendita. La marginalità subisce una flessione, a causa dell'acuirsi della pressione competitiva e di costi non ricorrenti su

nuove linee di produzione, nonché dell'andamento negativo della controllata brasiliana e a risultati meno brillanti del comparto delle cerniere. L'EBITDA è pari a 38,5 milioni di euro (39,2 milioni di euro nell'esercizio precedente), l'EBIT è pari a 26,8 milioni di euro (28,2 milioni nell'esercizio precedente), e l'utile netto è pari a 15,8 milioni di euro (16,1 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006	Variazione	Variazione%
Ricavi di vendita	158.091	138.263	19.828	14,3
Margine operativo lordo (EBITDA)	38.531	39.230	-699	-1,8
Reddito operativo (EBIT)	26.850	28.241	-1.391	-4,9
Utile ante imposte	24.763	27.084	-2.321	-8,6
Utile netto	15.828	16.078	-250	-1,6
Utile base per azione (euro)	1,372	1,394	-0,022	-1,6
Utile diluito per azione (euro)	1,372	1,394	-0,022	-1,6

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

### FATTURATO PER LINEA DI PRODOTTO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006	Variazione	Variazione%
Rubinetti semplici in ottone	11.665	9.860	1.805	18,3
Rubinetti con sicurezza in ottone	27.674	25.492	2.182	8,6
Rubinetti in lega leggera con e senza sicurezza	8.309	2.465	5.844	237,1
Termostati	18.991	15.367	3.624	23,6
<b>Totale rubinetti e termostati</b>	<b>66.639</b>	<b>53.184</b>	<b>13.455</b>	<b>25,3</b>
Bruciatori standard	46.087	41.187	4.900	11,9
Bruciatori speciali	18.919	16.589	2.330	14,0
<b>Bruciatori</b>	<b>65.006</b>	<b>57.776</b>	<b>7.230</b>	<b>12,5</b>
Cerniere	10.751	12.388	-1.637	-13,2
Accessori e altri ricavi	15.695	14.915	780	5,2
<b>Totale</b>	<b>158.091</b>	<b>138.263</b>	<b>19.828</b>	<b>14,3</b>



Ad eccezione delle cerniere, sempre più esposte alla concorrenza di produttori destrutturati, nell'esercizio 2007 tutte le linee di prodotto hanno mostrato una crescita. L'incremento maggiore è stato registrato dai rubinetti in lega leggera. Le vendite di rubinetti e termostati sono cresciute ad un ritmo superiore rispetto

alle vendite di bruciatori (25,3% contro 12,5%), a causa dell'aumento di quota di mercato ottenuto grazie all'introduzione dei rubinetti in lega leggera.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

### FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	%	2006	%	Variazione%
Italia	74.039	46,8	69.010	49,9	7,3
Europa occidentale	15.480	9,8	15.680	11,3	-1,3
Europa orientale e Turchia	29.143	18,4	24.675	17,9	18,1
Asia	13.970	8,8	9.268	6,7	50,7
Sud America	9.975	6,3	8.253	6,0	20,9
Africa	10.387	6,6	5.843	4,2	77,8
Nord America e Messico	4.517	2,9	4.666	3,4	-3,2
Oceania	580	0,4	868	0,6	-33,2
<b>TOTALE</b>	<b>158.091</b>	<b>100,0</b>	<b>138.263</b>	<b>100,0</b>	<b>14,3</b>

Anche nel corso del 2007, i tassi di crescita più sostenuti sono stati registrati nelle aree extraeuropee (in particolare Asia e Africa), aree in cui il gruppo ha le quote di mercato più basse e su cui ha puntato per la crescita più sostenuta. E' risultata in leggera flessione l'Europa Occidentale, mentre si è confermata in crescita l'Europa Orientale, grazie soprattutto alla Turchia, paese che rappresenta ora il secondo mercato dopo l'Italia, anche a seguito del processo di delocalizzazione della produzione di elettrodomestici da parte delle multinazionali. L'Italia mantiene comunque quote significative, a riprova della vitalità dei produttori italiani che riescono ad essere competitivi grazie alla ampia gamma di prodotti, alla specializzazione sul "built-in" e a marchi ancora forti. Altri paesi in cui si sono registrati incrementi molto significativi sono la Polonia, l'Iran e l'Egitto. Verso la fine dell'esercizio hanno subito un brusco rallentamento le vendite in Nord America, a causa della crisi del mercato immobiliare locale e le conseguenti minori vendite di elettrodomestici.

I prezzi medi praticati ai clienti nel corso del 2007 sono aumentati rispetto al 2006 di circa il 7% per recuperare parzialmente il forte aumento delle mate-

rie prime registrato nel 2006.

A causa del mancato pieno recupero nei prezzi degli aumenti registrati nei costi delle materie prime e a causa di costi di start-up dei rubinetti in lega leggera, il cui processo produttivo non è ancora ottimizzato, i margini del 2007 hanno registrato una contrazione: l'EBITDA passa dal 28,4% al 24,4% del fatturato, l'EBIT passa dal 20,4% al 17,0%, l'EBT passa dal 19,6% al 15,7%, mentre l'utile netto passa dall'11,6% al 10%, con un tax-rate che si riduce dal 40,6% al 36,1% a causa della rideeterminazione delle imposte differite per l'adeguamento alle nuove aliquote.

Ha condizionato la marginalità anche l'indebolimento registrato in corso d'anno dal dollaro (seconda valuta di fatturazione del gruppo per circa il 7% del totale).

I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio sono risultati superiori rispettivamente del 110% circa e del 40% circa rispetto al 2006, anno nel quale il gruppo aveva beneficiato delle operazioni di copertura realizzate tramite strumenti finanziari derivati, che avevano consentito di ridurre di euro 8.625.000 i costi di acquisto delle materie prime. Nel 2007 i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di circa il 10% rispetto al 2006. I costi di acquisto



degli altri componenti non hanno subito significative variazioni, così come l'incidenza del costo del lavoro.

A causa dell'indebolimento del dollaro citato in precedenza, vi è da segnalare il saldo negativo tra utili e perdite su cambi per circa 319 mila euro (nell'esercizio precedente pari a 369 mila euro).

L'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato sale all'1,1% (0,6% nel 2006) a causa di un maggior ricorso all'indebitamento.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 27,1 a 27,4 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 17,3% (era pari al 19,6% nel 2006).

## LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31/12/2007	31/12/2006
<i>Attività non correnti</i>	97.140	90.404
<b>Attività a breve</b>	<b>76.668</b>	<b>61.521</b>
<b>Passività a breve</b>	<b>(39.617)</b>	<b>(36.430)</b>
<b>Capitale circolante netto</b>	<b>37.051</b>	<b>25.091</b>
<b>Attività finanziarie correnti</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
<i>Fondi per rischi e oneri e TFR, imposte differite</i>	<i>(13.260)</i>	<i>(14.350)</i>
<b>Capitale investito netto</b>	<b>120.931</b>	<b>101.146</b>
Posizione finanziaria netta a breve termine	(10.503)	3.539
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(12.307)	(14.920)
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>(22.810)</b>	<b>(11.381)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>98.121</b>	<b>89.765</b>

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
<i>Posizione finanziaria netta iniziale a breve termine</i>	<i>3.539</i>	<i>9.173</i>
Cash flow operativo	14.531	27.253
Flusso monetario da attività di investimento	(18.740)	(15.480)
Flusso monetario da attività finanziarie	(2.361)	(327)
<b>Variazioni nei conti di patrimonio netto</b>	<b>(7.472)</b>	<b>(17.080)</b>
<b>Flusso monetario del periodo</b>	<b>(14.042)</b>	<b>(5.634)</b>
<i>Posizione finanziaria netta finale a breve termine</i>	<i>(10.503)</i>	<i>3.539</i>

Nel 2007 il Gruppo Sabaf ha investito circa 18,7 milioni di euro in immobilizzazioni. Le voci più significative si riferiscono all'acquisto o alla costruzione interna di macchinari destinati alla produzione dei rubinetti in lega leggera, semplici e con sicurezza, per cucine e piani. Sono proseguiti gli investimenti per la verticalizzazione della produzione di bruciatori in Brasile, con la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo a Jundiá (San Paolo), dove la produzione brasiliana è stata trasferita a partire da giugno 2007.

Il capitale circolante netto ammonta a 37,1 milioni di euro contro i 25,1 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato sale al 23,4%, rispetto al 18,1% del 2006. Vi è stato un marcato aumento delle rimanenze per i maggiori volumi di attività e per il lancio di nuovi prodotti e dei crediti commerciali per maggiori dilazioni concesse a clienti italiani. Dal lato del passivo, vi è stato un aumento dei debiti verso fornitori (causato dal rialzo dei costi degli acquisti, soprattutto delle materie prime, e dai maggiori volumi), mentre vi è stata una diminuzione dei debiti per imposte.

L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 14,5 milioni di euro (9,2% del fatturato) contro i 27,3 milioni di euro dell'esercizio precedente. La diminuzione è causata dall'aumento di circolante descritto in precedenza.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 22,8 milioni di euro, contro gli 11,4 milioni di euro del 31 dicembre 2006. La posizione finanziaria netta a medio-lungo termine è negativa per 12,3 milioni di euro, di cui 7 per mutui ipotecari e 5,3 per debiti verso società di leasing. La posizione finanziaria netta a breve è negativa per 10,5 milioni di euro ed è formata da disponibilità liquide per 7,3 milioni di euro e da debiti a breve per 17,8 milioni di euro, formati a loro volta da finanziamenti a breve termine per 15,1 milioni di euro e dalle quote a breve termine dei finanziamenti a medio-lungo per 2,7 milioni di euro.

Il patrimonio netto ammonta a 98,1 milioni di euro, contro gli 89,8 milioni di euro del 2006. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,23 contro lo 0,13 del 2006.

#### ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2007, gli sforzi maggiori si sono concentrati sul miglioramento della gamma dei rubinetti in lega leg-

gera per piani e cucine, con e senza sicurezza.

Per quanto riguarda i bruciatori, è iniziato lo studio per la realizzazione di un nuovo bruciatore con presa d'aria da sotto ideato specificamente per i Paesi Emergenti, mentre per l'Europa è iniziato lo studio di un nuovo bruciatore due corone dual con potenza di 5,5kw. Inoltre, è stata sviluppata una nuova soluzione che consente la smaltatura degli spartifiamma pressofusi ed è stata realizzata una nuova famiglia di coperchi ricavati da lamiera sottile.

E' stato progettato e realizzato un prototipo di bruciatore per forno innovativo, con migliori prestazioni e con maggior facilità di montaggio.

Per quanto riguarda le cerniere, è stata studiata una cerniera a camma interna che consente, mediante l'applicazione di uno smorzatore, di ottenere una chiusura/apertura delle porte del forno/cucina in modo lento e controllato. Per questa applicazione è stata effettuata la richiesta di brevetto in data 18/05/07 ed attualmente la cerniera è in fase di industrializzazione.

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

#### ANDAMENTO DEL TITOLO

Nel corso del 2007, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 7 maggio (euro 30,64) e minimo il giorno 21 dicembre (euro 21,45). Il 31 dicembre la quotazione ufficiale era pari a euro 22,29. I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 14.171 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 385.000 euro (470.000 nel 2006).

#### IL BILANCIO SOCIALE

Dal 2005, Sabaf rendiconta congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Nel Rapporto Annuale sono stati integrati ed armonizzati i contenuti pubblicati nel bilancio consolidato e nel bilancio sociale, anche per rispondere alla richiesta degli stakeholder di pubblicare il bilancio sociale contestualmente al bilancio consolidato. Questa non è solo una scelta di comunicazione, ma è anche il frutto di una riflessione strategica, che vuole evidenziare che la responsabilità sociale è integrata nelle politiche aziendali: solo per effetto di quel circolo virtuoso che unisce lo sviluppo economico alla sostenibilità ambientale e sociale si potrà garantire una crescita duratura nel tempo del



Gruppo SABAF. Il processo di predisposizione del documento si attiene rigorosamente ai principi di redazione riconosciuti a livello internazionale sia dei reports di sostenibilità sia dei reports finanziari.

#### **SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE**

Nel corso del 2007, la Capogruppo ha approvato alcune linee guida operative (Valutazione del consiglio di amministrazione; Valutazione del sistema di controllo interno; Operazioni di rilievo, con parti correlate e interessi degli amministratori; Modalità di adempimento degli obblighi informativi verso i sindaci; Attività di direzione, coordinamento e controllo) con le quali ha inteso proceduralizzare e dare concreta attuazione agli aspetti maggiormente rilevanti dei sistemi di organizzazione direzione e controllo della Società e del Gruppo.

Ulteriori attività sono in corso presso le principali società controllate: nel 2007 Faringosi-Hinges ha avviato un progetto finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza e dell'allineamento dei meccanismi organizzativi e di controllo esistenti rispetto alle previsioni del Decreto 231 e della Legge 262/2005; a inizio 2008 Sabaf do Brasil ha implementato le procedure di controllo interno in conformità alle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo.

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario che sarà sottoposta all'esame degli azionisti durante la prossima assemblea di approvazione del bilancio della Sabaf S.p.A. e che verrà inclusa nel fascicolo di bilancio.

#### **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001**

Il 2 agosto 2006 il Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. ha approvato il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e ha contestualmente nominato l'Organismo di Vigilanza. Il 2 agosto 2007 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, ha provveduto ad aggiornare il Modello. Un ulteriore aggiornamento è pianificato nella prima parte del 2008, anche per recepire le nuove fattispecie di reato-presupposto e l'individuazione dei relativi processi sensibili, ed in particolare dei reati connessi a violazione di norme di sicurezza ed antinfortunistiche ai sensi della legge n. 123

del 3 agosto 2007. Per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione sul governo societario.

#### **PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DEL 2 AGOSTO 2007 MEDIANTE ASSEGNAZIONE DI OPZIONI**

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dalla stessa assemblea dei soci. L'attribuzione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito, mentre il loro esercizio e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggetti al pagamento di un prezzo di euro 27,64 per azione. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupazionale. Le opzioni sono esercitabili nel periodo tra il 3 agosto 2010 ed il 2 dicembre 2010. Si rimanda al documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 per la descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni del piano. Ulteriori dettagli sono esposti alla nota 37 del bilancio d'esercizio della SABAF S.p.A.

#### **ADOZIONE DI UN NUOVO SISTEMA INTEGRATO GESTIONALE**

Le strategie di internazionalizzazione e la necessità di sostituire l'applicativo integrato attualmente utilizzato hanno costituito le motivazioni salienti alla base del progetto di rifondazione dei sistemi informativi del Gruppo Sabaf. Il progetto è iniziato nei primi mesi del 2006 con la raccolta dei fabbisogni operativi e informativi dei vari servizi aziendali. Alla fine del 2006, dopo un'accurata analisi, è stato scelto il sistema gestionale SAP e l'implementatore: il costo complessivo a carico della Capogruppo è pari a 2,4 milioni di euro. Nel corso del 2007 sono state implementate le componenti applicative dell'area Amministrazione e Finanza con un costo sostenuto pari a circa 900 mila euro. Nel 2008, il sistema sarà esteso a tutta l'azienda, mentre nel 2009 vi sarà l'implementazione per le altre società del Gruppo (tale estensione non è compresa nel costo citato in precedenza). L'adozione di un sistema integrato pre-

sentare significativi benefici potenziali, ma anche impegnative sfide, a cui l'organizzazione di Sabaf sta rispondendo con grande dedizione e spirito di squadra.

#### **PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2007 il Gruppo ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

Il Documento Programmatico sulle Misure di Sicurezza (DPS) relativo all'anno 2007 è stato redatto ai sensi di legge. Entro il 31 marzo 2008 sarà predisposto il DPS per l'anno 2008.

#### **STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 19 del bilancio consolidato.

#### **OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI**

Il Gruppo non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

#### **OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile las 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e con parti correlate è esposto alla Nota 32 del bilancio consolidato.

#### **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nei primi due mesi dell'esercizio la domanda non ha evidenziato significativi segni di rallentamento.

Nel 2008 gli amministratori ritengono di poter ulteriormente incrementare la quota di mercato del Gruppo nel segmento dei rubinetti. A parità di scenario macroeconomico, il fatturato previsto sarà compreso tra 170 e 175 milioni di euro con una redditività operativa che dovrebbe mantenersi allo stesso livello di quella del 2007, perché ancora condizionata, soprattutto nel primo semestre, da costi aggiuntivi sui rubinetti in lega leggera, legati all'impossibilità di garantire la piena efficienza delle linee di produzione.

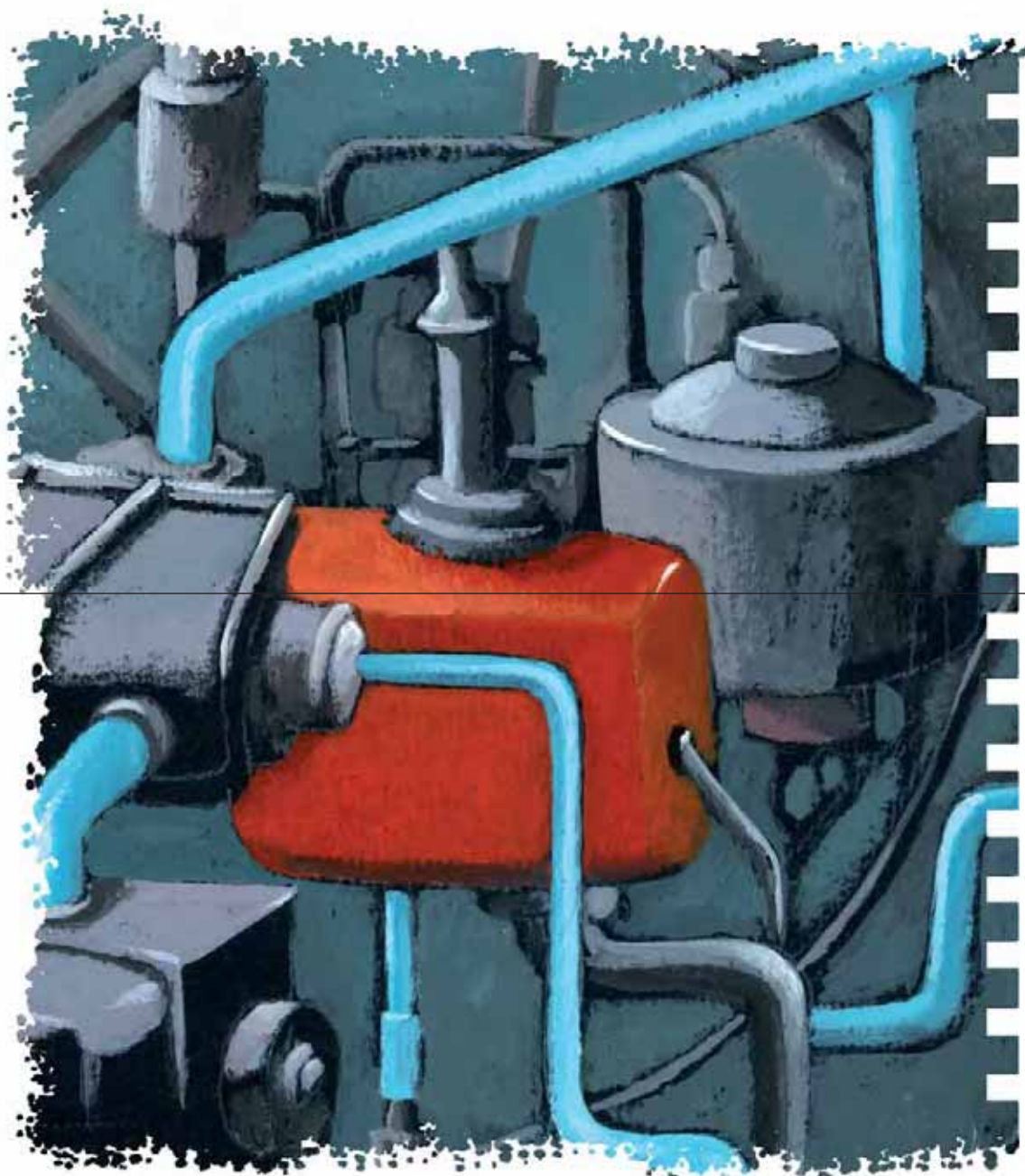
Ospitaletto, 28 marzo 2008

Il Consiglio di Amministrazione

2.2.1 SABAF e collaboratori	74	2.2.3 SABAF e clienti	94
2.2.1.1 Impegni verso i collaboratori	74	2.2.3.1 Impegni verso i clienti	94
2.2.1.2 Dialogo con i collaboratori	75	2.2.3.2 Dialogo con i clienti	94
2.2.1.3 Politica delle assunzioni, composizione e variazione del personale	76	2.2.3.3 Analisi delle vendite	94
2.2.1.4 Formazione e comunicazione interna	81	2.2.3.4 Sviluppo di rapporti di partnership	96
2.2.1.5 Le diversità e le pari opportunità	84	2.2.3.5 Informazione e comunicazione	96
2.2.1.6 Sistema di remunerazione, incentivazione e valorizzazione	85	2.2.3.6 Condizioni negoziali	97
2.2.1.7 Orario di lavoro e ore di assenza	86	2.2.3.7 Sicurezza, innovazione e compatibilità ambientale dei prodotti	97
2.2.1.8 Salute e sicurezza dei lavoratori e ambiente di lavoro	87	2.2.3.8 Il sistema qualità	98
2.2.1.9 Relazioni industriali	88	2.2.3.9 Contenzioso	98
2.2.1.10 Attività sociali e agevolazioni	90	2.2.4 SABAF e fornitori	99
2.2.1.11 Contenzioso e provvedimenti disciplinari	91	2.2.4.1 Impegni verso i fornitori	99
2.2.2 SABAF e azionisti	91	2.2.4.2 La norma SA8000 e i fornitori	99
2.2.2.1 Impegni verso gli azionisti	91	2.2.4.3 Analisi degli acquisti	99
2.2.2.2 Dialogo con gli azionisti	91	2.2.4.4 Rapporti con i fornitori e condizioni negoziali	100
2.2.2.3 La composizione del capitale	92	2.2.4.5 Contenzioso	101
2.2.2.4 Relazioni con gli investitori e gli analisti finanziari	92	2.2.5 SABAF e finanziatori	102
2.2.2.5 Remunerazione degli azionisti e andamento del titolo	92	2.2.5.1 Impegni verso i finanziatori	102
2.2.2.6 Investimenti socialmente responsabili	93	2.2.5.2 Rapporto con istituti di credito	102
2.2.2.7 Contenzioso	93	2.2.5.3 Contenzioso	102
		2.2.6 SABAF e concorrenti	102
		2.2.6.1 Impegni verso i concorrenti	102
		2.2.6.2 Principali concorrenti italiani e internazionali	102
		2.2.6.3 Contenzioso	103
		2.2.7 SABAF e Pubblica Amministrazione	104
		2.2.7.1 Impegni verso la Pubblica Amministrazione	104
		2.2.7.2 Rapporti con la Pubblica Amministrazione	104
		2.2.7.3 Imposte e tasse pagate	104
		2.2.7.4 Contenzioso	104
		2.2.8 SABAF e collettività	105
		2.2.8.1 Impegni verso la collettività	105
		2.2.8.2 Dialogo con la collettività	105
		2.2.8.3 Iniziative benefiche e liberalità	105
		2.2.8.4 Rapporti con le università e il mondo studentesco	105
		2.2.8.5 Rapporti con le associazioni industriali	105
		2.2.9 SABAF e ambiente	106
		2.2.9.1 Impegni verso l'ambiente	106
		2.2.9.2 Dialogo con le associazioni ambientalisti e le istituzioni	106
		2.2.9.3 Politica ambientale, programma e obiettivi	106
		2.2.9.4 I sistemi di cottura a gas: economici e ecologici	106
		2.2.9.5 Impatto ambientale	109
		2.2.9.5.1 Materiali utilizzati e riciclabilità dei prodotti	109
		2.2.9.5.2 Rifiuti	110
		2.2.9.5.3 Emissioni in atmosfera	111
		2.2.9.6 Investimenti ambientali	113
		2.2.9.7 Contenzioso	113

# 2.2





## 2.2. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI ALLE PERFORMANCE SOCIALI E AMBIENTALI



## 2.2.1 SABAF E COLLABORATORI

### 2.2.1.1 IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI

- Valorizzare il contributo del capitale umano nei processi decisionali, favorendo l'apprendimento continuo, la crescita professionale e la condivisione della conoscenza.
- Assicurare che il rapporto di lavoro si basi sulla pari dignità delle parti e sul rispetto delle aspettative legittime dei dipendenti.
- Promuovere in tutti i Paesi in cui la società opera il rispetto dei fondamentali Diritti Umani dei lavoratori attraverso l'applicazione dei principi fissati nella norma SA 8000 e relativi a lavoro infantile, lavoro obbligato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà d'associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e criteri retributivi.
- Valorizzare e rispettare le diversità, evitare ogni forma di discriminazione per ragioni legate al sesso, all'orientamento sessuale, all'età, alla nazionalità, allo stato di salute, alle opinioni politiche, alla razza e alle credenze religiose in tutte le fasi del rapporto di lavoro.
- Tutelare l'integrità fisica, culturale e morale delle persone garantendo un ambiente di lavoro sano e sicuro.
- Adottare criteri di merito e competenza nei rapporti di lavoro, esercitando l'autorità con equità.
- Evitare ogni forma di *mobbing* a danno dei lavoratori.
- Promuovere il dialogo a sostegno dei processi decisionali, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità interne. Favorire il rapporto di gruppo e la diffusione della creatività, al fine di permettere la piena espressione delle capacità individuali, coerentemente con gli obiettivi aziendali.
- Adottare un sistema di comunicazione a due vie che favorisca il dialogo e consenta ai dipendenti di manifestare serenamente le proprie opinioni ed eventuali preoccupazioni.
- Informare in modo chiaro e trasparente sulle mansioni da svolgere e sulla funzione ricoperta, sull'andamento dell'azienda e sulle evoluzioni del mercato.
- Favorire un clima aziendale basato sul rispetto reciproco, sulla trasparenza e sulla chiarezza nelle

comunicazioni, attraverso uno scambio di opinioni sereno, chiaro e privo di frasi offensive.

- Evitare ogni forma di discriminazione e di favoritismo nella fase di assunzione del personale; la selezione avviene in base alla rispondenza dei profili dei candidati alle esigenze dell'azienda.

#### LA NORMA SA8000

Il sistema di responsabilità sociale di Sabaf S.p.A. è conforme ai requisiti della Norma SA8000, per il quale la società ha ottenuto la certificazione nel 2005. La decisione di certificare il sistema è conseguente al convinto riconoscimento dell'importanza del proprio patrimonio umano e mira particolarmente a sensibilizzare il management, i fornitori, il personale dipendente e i collaboratori esterni al pieno rispetto dei principi di Responsabilità Sociale stabiliti nella Norma.

Attraverso l'attuazione della SA8000, Sabaf S.p.A. ha analizzato e monitorato i principali fattori di rischio etico-sociale legati ai temi del lavoro minorile, lavoro obbligato, salute e sicurezza, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e retribuzioni. Durante l'anno è stato mantenuto un costante dialogo tra Rappresentanti della Direzione e Rappresentanti dei Lavoratori relativamente alla concreta applicazione della Norma SA8000.

La verifica ispettiva effettuata dal CISE in data 11 dicembre 2007 sul sistema di gestione della responsabilità sociale ha portato alla rilevazione di 4 non conformità minori e alla conseguente formulazione di 4 richieste di azioni correttive.





### 2.2.1.2 DIALOGO CON I COLLABORATORI

Come già descritto nel Rapporto Annuale 2006, a marzo 2007 il management di Sabaf S.p.A. ha invitato le Rappresentanze Sindacali a prendere parte ad un panel di discussione al fine di analizzare il percorso di Responsabilità Sociale d'Impresa e il Bilancio Sociale del Gruppo, anche al fine di raccogliere le opinioni delle stesse e i suggerimenti di miglioramento.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato 6 rappresentanze sindacali, sono stati approfonditi i principali temi di Responsabilità Sociale relativi alla sezione dedicata ai collaboratori. I rappresentanti sindacali hanno espresso opinioni sostanzialmente positive sui contenuti del Bilancio Sociale, risultato anche di una continua collaborazione e confronto tra Sabaf e le varie categorie di stakeholder. Sono state apprezzate le iniziative intraprese da Sabaf per migliorare le condizioni lavorative e l'impegno generale della Società ad essere socialmente responsabile e sostenibile nel tempo.

Nel corso della riunione sono emersi alcuni suggerimenti per l'integrazione del documento e sono stati proposti maggiori approfondimenti e avanzate alcune richieste riguardanti le tematiche relative la crescita professionale dei dipendenti, e le esigenze del personale proveniente da paesi esteri. In conseguenza di ciò, SABAF si sta organizzando per rispondere al meglio alle richieste delle Rappresentanze Sindacali.

A tale scopo, l'Azienda si è posta l'obiettivo di illustrare i propri piani formativi alle Rappresentanze Sindacali, al fine di accrescere la trasparenza di tali processi e cogliere eventuali spunti per la valorizzazione dei propri dipendenti.

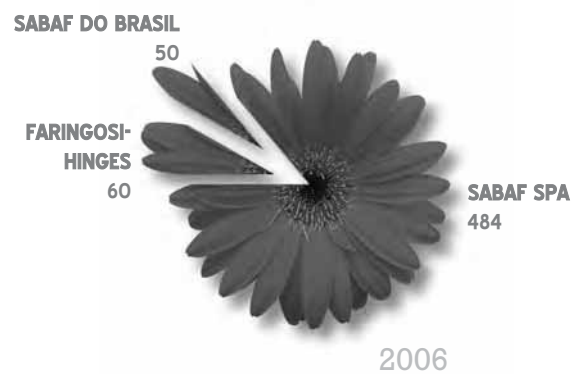
Inoltre, è garantita assistenza ai lavoratori extracomunitari per il rinnovo del permesso di soggiorno (monitoraggio delle scadenze, segnalazione ai dipendenti in prossimità della scadenza, verifica della documentazione e dell'avanzamento della pratica).

2007  
Rapporto Annuale

### 2.2.1.3 POLITICA DELLE ASSUNZIONI, COMPOSIZIONE E VARIAZIONE DEL PERSONALE

Al 31 dicembre 2007 i dipendenti del Gruppo Sabaf sono 666, rispetto ai 594 di fine 2006 (+12%).

#### SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER SOCIETÀ DEL GRUPPO



Per quanto riguarda le tipologie contrattuali adottate, sono presenti 612 (91,9%) dipendenti a tempo indeterminato, 42 (6,3%) con contratto di inserimento o apprendistato e 12 (1,8%) a tempo determinato.



## COMPOSIZIONE DEL PERSONALE GRUPPO SABAF



*Nel 2007 SABAF ha, inoltre, ospitato 5 giovani in stage, studenti di scuola media secondaria (13 nel 2006). In particolare, gli studenti di alcune scuole superiori della provincia di Brescia hanno svolto presso Sabaf degli stage formativi della durata di una settimana, nel corso dei quali hanno potuto approfondire le loro conoscenze nel settore meccanico.*

PERSONALE TEMPORANEO	2007	2006
Gennaio	126	136
Febbraio	139	130
Marzo	127	116
Aprile	106	104
Maggio	89	125
Giugno	141	159
Luglio	151	165
Agosto	130	153
Settembre	154	134
Ottobre	154	103
Novembre	139	119
Dicembre	140	123
<b>Media annua</b>	<b>133</b>	<b>131</b>

Nel corso del 2007 sono stati assunti nelle società del Gruppo Sabaf 63 ex lavoratori temporanei (52 nel 2006).

### MOVIMENTAZIONE DEL PERSONALE nell'anno 2007

#### SABAF S.p.A.

	31/12/06	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/07
Dirigenti	6	0	0	0	6
Impiegati e quadri	109	12	11	2	112
Operai	369	80	29	-2	418
<b>Totale</b>	<b>484</b>	<b>92</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>536</b>

#### FARINGOSI-HINGES s.r.l.

	31/12/06	Assunti	Usciti	31/12/07
Dirigenti	1	0	0	1
Impiegati e quadri	15	4	2	17
Operai	44	0	5	39
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>57</b>

#### SABAF DO BRASIL LTdA

	31/12/06	Assunti	Usciti	31/12/07
Dirigenti	1	0	0	1
Impiegati e quadri	8	8	5	11
Operai	41	54	34	61
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>62</b>	<b>39</b>	<b>73</b>

#### TOTALE GRUPPO

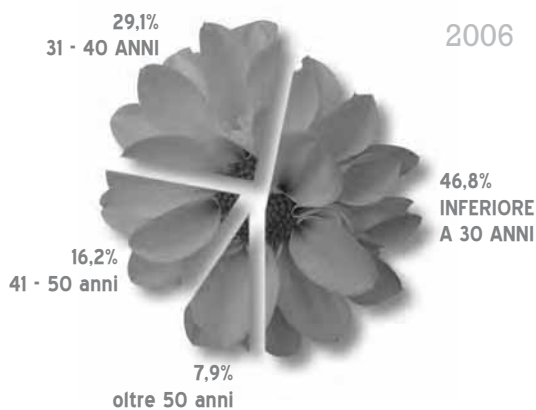
	31/12/06	Assunti	Usciti	Passaggi cat.	31/12/07
Dirigenti	8	0	0	0	8
Impiegati e quadri	136	24	18	2	144
Operai	450	134	68	-2	514
<b>Totale</b>	<b>594</b>	<b>158</b>	<b>86</b>	<b>0</b>	<b>666</b>

### MOTIVAZIONI DELLA RISOLUZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO nell'anno 2007

Descrizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Dimissioni	0	2	13	57	72
Pensionamento	0	1	1	2	4
Termine contratto	0	0	0	3	3
Licenziamento	0	0	0	4	4
Mancato superamento periodo di prova	0	0	0	3	3
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>69</b>	<b>86</b>

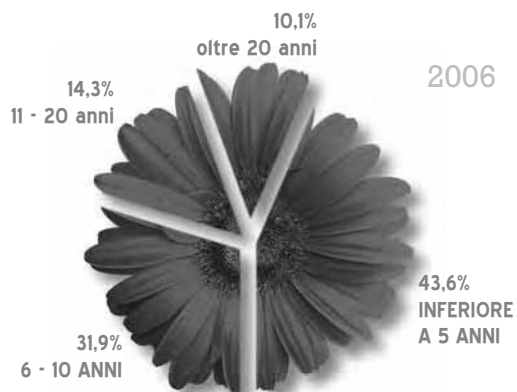
L'alto turnover presso Sabaf do Brasil è principalmente imputabile al trasferimento dello stabilimento produttivo da Guarulhos a Jundiaí (circa 80 km di distanza).





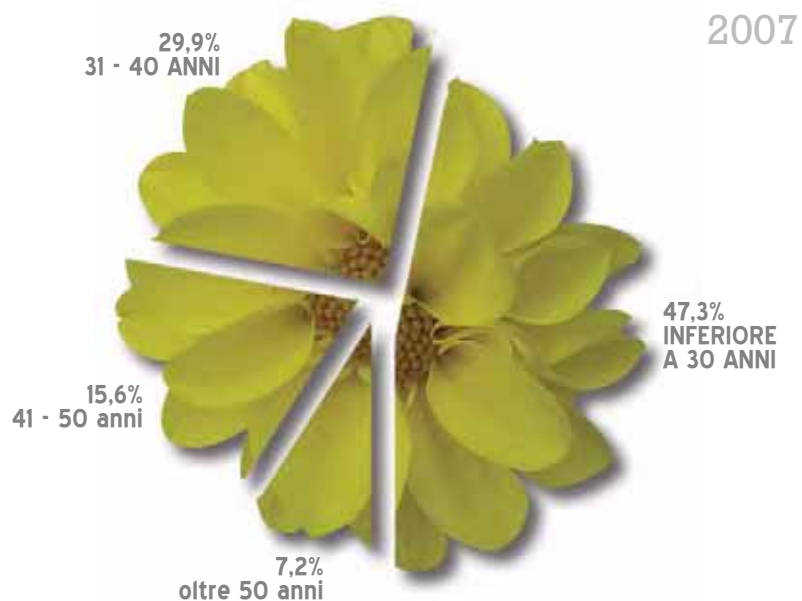
*L'età media dei dipendenti del Gruppo (35 anni) testimonia una realtà in continua crescita e conferma la volontà di inserire giovani lavoratori, privilegiando la formazione e la crescita interna rispetto all'acquisizione dall'esterno di competenze, anche in considerazione della specificità del modello industriale di Sabaf.*

*L'età minima del personale impiegato dal Gruppo è di 18 anni.*

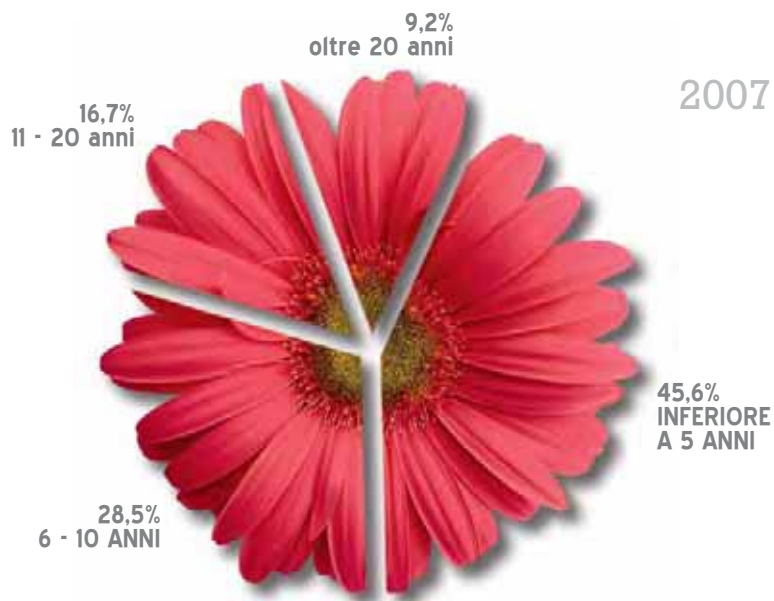


*SABAF è consapevole della fondamentale importanza di disporre di una forza di lavoro stabile e qualificata che rappresenta, insieme agli investimenti in tecnologia, un fattore chiave per conservare il proprio vantaggio competitivo.*

## SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ETÀ AL 31 DICEMBRE 2007



## SUDDIVISIONE DEL PERSONALE PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2007





2007  
Rapporto Annuale

#### SUDDIVISIONE PER FUNZIONE

Area	2007			2006		
	U	D	Tot	U	D	Tot
Produzione	306	159	465	266	154	420
Qualità	39	25	64	32	21	53
Ricerca e sviluppo	43	4	47	41	4	45
Logistica	25	3	28	21	1	22
Amministrazione	11	18	29	9	16	25
Vendite	11	10	21	8	9	17
Servizi	2	5	7	2	5	7
Acquisti	3	2	5	3	2	5
<b>TOTALE</b>	<b>440</b>	<b>226</b>	<b>666</b>	<b>382</b>	<b>212</b>	<b>594</b>

#### POLITICA DELLE ASSUNZIONI

Al fine di attrarre le risorse migliori, la politica delle assunzioni intende garantire uguali opportunità a tutti i candidati, evitando qualsiasi tipo di discriminazione.

A tutti i neoassunti è consegnata la Carta Valori e la Norma SA8000, oltre ad una copia del CCNL e del manuale di lettura della busta paga.

#### SUDDIVISIONE PER TITOLO DI STUDIO

TITOLO DI STUDIO	2007				2006			
	UOMINI	DONNE	TOTALE		UOMINI	DONNE	TOTALE	
Laurea	35	5	40	6,0%	27	4	31	5,2%
Diploma superiore	179	71	250	37,5%	156	67	223	37,6%
Licenza media	185	133	318	47,7%	192	127	319	53,7%
Licenza elementare	41	17	58	8,7%	7	14	21	3,5%
<b>TOTALE</b>	<b>440</b>	<b>226</b>	<b>666</b>	<b>100,0%</b>	<b>383</b>	<b>211</b>	<b>594</b>	<b>100,0%</b>

La necessità di professionalità prettamente tecniche (principalmente formazione presso istituti industriali e ingegneria meccanica), rende difficilmente reperibile personale femminile con tale profilo.

#### 2.2.1.4 FORMAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA

Nel Gruppo SABAF la crescita professionale dei dipendenti è sostenuta da un percorso di formazione

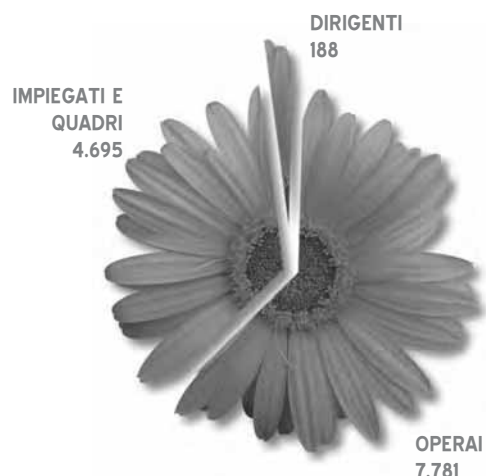
continua. La Direzione del Personale, sentiti i responsabili di riferimento, elabora con periodicità annuale un piano formativo, in base al quale sono programmati i corsi specifici da svolgere.

	2007			2006		
	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Formazione interna per neoassunti, apprendisti e contratti d'inserimento	11.586	4.153	15.739	6.894	986	7.880
Sicurezza e ambiente	797	217	1.014	734	189	923
Disegno tecnico e manutenzione industriale	89	0	89	635	187	822
Amministrazione e organizzazione	495	218	713	200	615	815
Altre lingue	210	185	395	477	230	707
Lingua inglese	53	125	178	239	386	625
Responsabilità sociale	18	6	24	248	34	282
Ricerca e sviluppo	32	0	32	229	4	233
Nuovo sistema informativo (SAP)	618	403	1.021	153	55	208
Informatica	602	7	609	102	67	169
Conoscenza del prodotto	588	379	967			
Altro	60	0	60			
<b>Totale</b>	<b>15.148</b>	<b>5.693</b>	<b>20.841</b>	<b>9.911</b>	<b>2.753</b>	<b>12.664</b>
Ore di formazione erogate dai formatori interni	5.460	967	6.427	3.736	251	3.987
<b>TOTALE ORE DI FORMAZIONE</b>	<b>20.608</b>	<b>6.660</b>	<b>27.268</b>	<b>13.647</b>	<b>3.004</b>	<b>16.651</b>

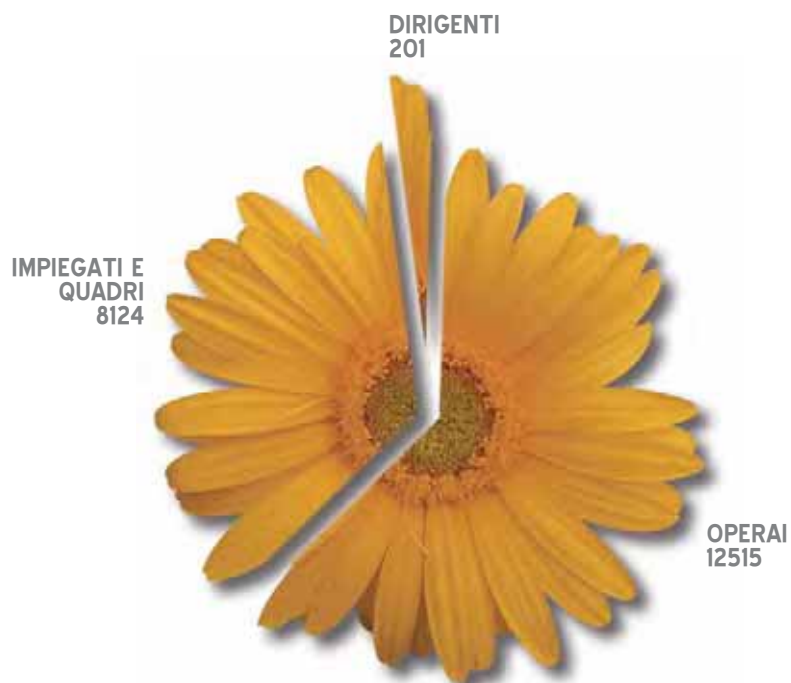
Il significativo aumento delle ore di formazione, oltre ad essere influenzato da una più puntuale rilevazione della formazione *on the job*, è legato all'avvio della produzione su larga scala di rubinetti in lega leggera e al conseguente inserimento di personale in nuovi reparti produttivi con specifiche necessità formative. Inoltre, molti neoassunti non hanno maturato precedenti esperienze lavorative e pertanto necessitano di più lunghi periodi di formazione iniziale.

ORE DI FORMAZIONE RICEVUTE  
PER CATEGORIA

2006



2007



In collaborazione con Adecco, Sabaf ha avviato un progetto denominato "Nord chiama Sud", finalizzato ad attrarre giovani diplomati provenienti dal Sud Italia e disponibili al trasferimento. Dopo un periodo di formazione, i candidati sono adibiti a mansioni specialistiche nell'ambito delle attività di produzione.

Nel 2007 il costo totale sostenuto per le attività di formazione del personale del Gruppo è stato di circa 550.000 euro (circa 312.000 euro nel 2006).

**COMUNICAZIONE INTERNA**

Attraverso un percorso di formazione "a cascata", ai responsabili di produzione e ai capi reparto/capi turno è stato chiesto di trasferire nel proprio ambito operativo comportamenti socialmente responsabili, con l'obiettivo finale di coinvolgere tutti i dipendenti.

**PIANO DI COMUNICAZIONE ORGANIZZATIVA**

SABAF attua un Piano di Comunicazione Organizzativa, al fine di supportare la comunicazione interna, favorire la diffusione delle informazioni e l'analisi delle esigenze dei collaboratori.

Con l'obiettivo principale di ridurre la distanza tra dipendenti ed azienda e di sviluppare un dialogo continuo tra tutti i livelli aziendali, SABAF, a partire dal 2003, pubblica trimestralmente un *Magazine* in cui sono riportate le informazioni principali riguardanti la vita della Società e trattati argomenti di interesse comune.

I temi più rilevanti affrontati nel 2007 sono stati: il risparmio energetico, informazioni di dettaglio relative alla riforma del sistema previdenziale (destinazione del TFR), la crisi dei mutui subprime e le politiche di Sabaf per favorire l'acquisto della casa da parte dei dipendenti, il progetto di introduzione di un nuovo sistema informatico integrato.

La Direzione del Personale ha istituzionalizzato due

fasce orarie settimanali in cui garantisce la disponibilità ad incontrare i collaboratori per assistenza e consulenza anche indipendente dai temi strettamente inerenti il rapporto tra dipendente e datore di lavoro, come ad esempio informazioni in merito alla normativa fiscale e previdenziale.

In diversi punti dello stabilimento sono state allestite bacheche, dove periodicamente vengono esposte, oltre alle comunicazioni organizzative, sindacali e ai comunicati stampa, informazioni su iniziative di carattere culturale o sociale e convenzioni aziendali.





### 2.2.1.5 LE DIVERSITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ

SABAF è costantemente impegnata per garantire pari opportunità al personale femminile, che attualmente rappresenta il 33,9% dell'organico.

La Società, compatibilmente con le esigenze organizzative e di produzione, è attenta alle necessità di

carattere familiare dei suoi collaboratori. Ad oggi, la maggior parte delle richieste di riduzione dell'orario di lavoro avanzate dai lavoratori è stata soddisfatta. Nel 2007 il Gruppo Sabaf ha concesso complessivamente 38 contratti part-time (a 5 impiegate, 28 operaie, 3 operai e 2 operai apprendisti), pari al 5,7% del totale (38 contratti nel 2006).

#### DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO

	2007		2006		BENCHMARK 5
	Numero	%	Numero	%	%
Uomini	440	66,1%	382	64,3%	82,5%
Donne	226	33,9%	212	35,7%	17,5%
<b>TOTALE</b>	<b>666</b>	<b>100,0%</b>	<b>594</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Confrontando la distribuzione percentuale dell'occupazione per sesso nel Gruppo Sabaf con la media delle aziende metalmeccaniche italiane, emerge

come nel suo settore SABAF si distingue per l'alta presenza di personale femminile.

#### SUDDIVISIONE PER CATEGORIA

Qualifica		2007	2006
OPERAI E EQUIPARATI	UOMINI	336	284
	DONNE	180	170
IMPIEGATI e QUADRI	UOMINI	97	91
	DONNE	45	41
DIRIGENTI	UOMINI	7	7
	DONNE	1	1
<b>Totale</b>		<b>666</b>	<b>594</b>

#### LAVORATORI EXTRACOMUNITARI \*

	2007	2006	BENCHMARK 6
Lavoratori extracomunitari	50	28	
Percentuale sul totale dei lavoratori	8,40%	4,71%	2,68%

\* Il dato si riferisce solo alle società italiane, esclusa Sabaf do Brasil.

5 FEDERMECCANICA. L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2007) - Distribuzione dell'occupazione per sesso (2005). <http://www.federmeccanica.it>

6 FEDERMECCANICA. L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2007) - Lavoratori extracomunitari (2005) <http://www.federmeccanica.it>

Nel Gruppo SABAF lavorano 19 persone diversamente abili, di cui 4 a tempo parziale. Per la Società assumere annualmente persone con disabilità non rappresenta solo un adempimento agli obblighi di legge, ma soprattutto la volontà di favorirne l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi.

### 2.2.1.6 SISTEMI DI REMUNERAZIONE, INCENTIVAZIONE E VALORIZZAZIONE

I dipendenti SABAF S.p.A. sono inquadrati secondo le norme del Contratto Collettivo Nazionale dell'industria metalmeccanica, integrato dalla contrattazione di secondo livello, che comprende:

- un superminimo per livello.
- un premio di produzione per livello.
- un premio di risultato fisso per tutti i livelli.
- un premio di risultato variabile uguale per tutti i livelli.

Un premio specifico spetta ai dipendenti in forza con contratto di inserimento e apprendistato.

Come avvenuto a partire dalla sua introduzione nel 1996, anche nel 2007 il premio di risultato variabile è stato erogato nella misura indicativamente prevista nell'accordo, in quanto sono stati sempre sostanzialmente raggiunti gli indici di produttività e qualità previsti.

Si rinvia alle Note esplicative del bilancio consolidato (sezione C) per un'analisi del costo del personale.

Oltre agli incentivi economici - assegnazione di azioni ai dipendenti (assegnazioni gratuite e piani di *stock options*); aumenti di merito *ad personam*; garanzie prestate dalla Società a favore di dipendenti a fronte di mutui e finanziamenti personali, vendita o affitto di appartamenti a prezzo di costo, convenzioni aziendali per l'accesso a beni o servizi a condizioni di favore - il sistema incentivante SABAF comprende anche:

- un contributo sul servizio di trasporto collettivo da Lumezzane a Ospitaletto (pari al 50% del costo nel 2007);
- la possibilità di partecipare ad attività formative;
- la concessione del part-time e di periodi di aspettativa.

#### RAPPORTO TRA LO STIPENDIO MINIMO MENSILE PREVISTO DAI CONTRATTI COLLETTIVI E LO STIPENDIO MINIMO RICONOSCIUTO DALLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

	Stipendio minimo da contratto collettivo	Stipendio minimo riconosciuto	Maggiorazione minima %
Italia(*)	Euro 1.280	Euro 1.300	+1.6%
Brasile	BRL 630	BRL 630 (**)	+0%

(\*) retribuzione lorda riferita a un operaio/impiegato di 3° categoria

(\*\*) esclusivamente nel periodo di apprendistato, al termine del quale la retribuzione minima lorda riconosciuta da Sabaf do Brasil è di BRL 705 (+12% rispetto al minimo legale)

### 2.2.1.7 ORARIO DI LAVORO E ORE DI ASSENZA

La durata settimanale del lavoro ordinario è fissata in 40 ore per le società italiane e 44 ore per Sabaf

do Brasil, ripartite su 5 giorni lavorativi, dal lunedì al venerdì. In caso di eventuali modifiche dell'orario di lavoro o attivazione di turni ad orari particolari sono informate con la massima tempestività le RSU e i dipendenti coinvolti.

#### LAVORO STRAORDINARIO

	2007		2006		BENCHMARK 7	
	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai	Impiegati	Operai
Numero medio mensile addetti che hanno fatto straordinario	87	268	104	364		
Numero ore di straordinario	14.379	40.785	16.209	39.309		
Numero ore annuali pro - capite	98	84	125	89	73	64

#### ORE DI ASSENZA

	2007	2006	BENCHMARK 8
Totale ore di assenza annue	73.879	64.044	
Percentuale ore di assenza su ore lavorabili	5,9%	5,9%	
N° ore di assenza medie pro - capite	120,7	112,1	141,2

#### ORE DI ASSENZA PER MALATTIA

	2007	2006	BENCHMARK 9
Totale ore di malattia annue	38.777	37.077	
Percentuale ore di malattia su ore lavorabili	3,1%	3,4%	
Ore pro - capite di assenza per malattia	63,0	64,9	66,6

#### ORE DI ASSENZA PER MATERNITA'

	2007	2006	BENCHMARK 10
Totale ore di maternità annue	25.446	23.936	
Percentuale ore di maternità su ore lavorabili	2,0%	2,2%	
Ore pro - capite di assenza per maternità	41,6	41,9	17,9

L'alto numero di ore di assenza per maternità rispetto alla media del settore riflette una più alta percentuale di personale femminile.

7 FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2007) - Ore pro-capite di lavoro straordinario (2005).

<http://www.federmeccanica.it>

8 Elaborazione da FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2007) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2005).

<http://www.federmeccanica.it>

9 FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2007) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2005).

<http://www.federmeccanica.it>

10 FEDERMECCANICA, L'industria metalmeccanica in cifre (giugno 2007) - Ore pro-capite di assenza dal lavoro (2005).

<http://www.federmeccanica.it>

### 2.2.1.8 SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI E AMBIENTE DI LAVORO

L'impegno dell'Azienda verso la salvaguardia della salute e sicurezza dei suoi dipendenti è totale: per la produzione sono utilizzati soltanto materiali che soddisfano pienamente i requisiti della Direttiva 2000/53/EC relativa alla restrizione di metalli nocivi presenti nei prodotti finali, come piombo, mercurio, cadmio e cromo esavalente.

E' stato implementato un sistema di gestione delle problematiche relative a salute e sicurezza sul posto di lavoro in linea con lo *standard* OHSAS 18001, che, oltre a garantire il rispetto delle leggi e normative vigenti (in primis il D.Lgs. 626/94), sia finalizzato al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

#### NUMERO E DURATA DEGLI INFORTUNI

	2007	2006	BENCHMARK 11
Infortuni sul luogo di lavoro	20	19	
Infortuni in itinere	1	3	
Durata media assenze per infortunio sul lavoro (giorni)	14,2	9	
Durata media assenze per infortunio in itinere (giorni)	70	9	
Totale ore di assenza per infortuni	1.714	1.607	
Ore pro - capite di assenza dal lavoro per infortunio	2,80	2,81	10,5

#### INDICE DI FREQUENZA DI INFORTUNIO

Numero di infortuni (esclusi infortuni in itinere) x 1.000.000/ore lavorate

	2007	2006
Indice	19,25	20,35

#### INDICE DI GRAVITA' DI INFORTUNIO

Giorni di assenza (esclusi infortuni in itinere) x 1.000 /ore lavorate

	2007	2006
Indice	0,27	0,19

Nel corso del 2007 l'indice di frequenza d'infortunio è ulteriormente migliorato. Per converso, l'indice di gravità ha subito un significativo peggioramento a causa di due episodi che hanno determinato assenze prolungate.

Sono proseguite le attività di formazione e di sensibilizzazione all'uso dei dispositivi di protezione e sicurezza, sia attraverso una particolare sollecitazione ai capi reparto di operare un rigoroso controllo, sia soprattutto tramite un sempre più intenso dialo-

go tra il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e i Responsabili dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS). Le società italiane del Gruppo hanno tempestivamente effettuato gli adeguamenti delle procedure aziendali e delle modalità operative richiesti dalla legge 3 agosto 2007 n. 123 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro).

In conformità alle leggi vigenti le società del Gruppo hanno predisposto ed attuano piani di sorveglianza sanitaria destinati ai dipendenti, con controlli sanitari mirati ai rischi specifici delle attività lavorative svolte. In particolare nel 2007 sono stati effettuati 1.425 controlli sanitari (1.241 nel 2006).

#### SPESE CORRENTI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
Impianti, attrezzature, materiali	100	65
Dispositivi di protezione individuale	114	81
Formazione esterna	8	2
Consulenza	2	9
Controlli sanitari (incluse visite preassuntive)	9	19
Software e database	2	1
<b>Totale</b>	<b>235</b>	<b>177</b>

#### INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
Impianti, attrezzature, materiali	171	83
<b>Totale</b>	<b>171</b>	<b>83</b>

La Società, oltre al grande impegno per la tutela della sicurezza dei lavoratori, è attiva anche per cercare di garantire condizioni operative soddisfacenti per tutto il personale.

Nel 2007 Sabaf ha proseguito gli interventi volti a migliorare l'ambiente di lavoro, in particolare:

- sono stati acquistati 14 nuovi impianti di raffrescamento per i reparti produttivi;
- è stato installato un impianto di condizionamento per la sala mensa.

#### 2.2.1.9 RELAZIONI INDUSTRIALI

Le rappresentanze sindacali interne in Sabaf S.p.A. sono tre: FIOM, FIM e UILM. Nel Gruppo, a dicembre 2007 risultano iscritti 143 dipendenti, pari al 20,9% del totale (nel 2006 erano iscritti 140 dipendenti, pari al 23,6%).

I rapporti tra la Direzione e le RSU sono basati sulla trasparenza e sulla correttezza reciproca. Durante l'anno in Sabaf S.p.A. si sono svolti 18 incontri, con frequenza almeno mensile, tra Direzione e RSU. I principali argomenti affrontati sono stati:

- le novità normative riferite al reddito da lavoro dipendente e alla previdenza complementare
- la gestione dei contratti di lavoro somministrato
- la definizione del calendario aziendale
- la scadenza del servizio di trasporto collettivo e accordo di trasporto pubblico
- la qualità del servizio mensa
- l'analisi dei risultati dell'audit SA8000

Le ore di partecipazione alle attività sindacali nel corso del 2007 sono state pari allo 0,82%.



## PARTECIPAZIONE AD ATTIVITA' SINDACALE

	2007	2006	BENCHMARK 12
<b>ASSEMBLEA</b>			
N° ore	2.479	1.433	
Percentuale su ore lavorabili	0,20%	0,14%	
N° ore pro - capite	4	2,5	
<b>PERMESSO SINDACALE</b>			
N° ore	1.124	1.178	
Percentuale su ore lavorabili	0,09%	0,11%	
N° ore pro - capite	1,8	2,1	
<b>SCIOPERO</b>			
N° ore	6.558	1.407	
Percentuale su ore lavorabili	0,53%	0,14%	
N° ore pro - capite	10,7	2,4	14,0
<b>TOTALE</b>			
N° ore	10.161	4.018	
Percentuale su ore lavorabili	0,82%	0,39%	
N° ore pro - capite	16,59	7,0	

Sabaf, in accordo con i rappresentanti sindacali, ha convenuto che le ore per assemblea non utilizzate nel 2006 potessero essere usufruite nel 2007, in aggiunta al monte ore annuo, se destinate ad attivi-

tà di formazione sui temi della sicurezza sul lavoro. Tali ore sono state effettivamente utilizzate nel 2007 e giustificano il maggior numero di ore di assemblea rispetto al 2006.

## ORE DI SCIOPERO IN SABAF S.P.A

	ORE DI SCIOPERO	MOTIVAZIONE	PERCENTUALE DI ADESIONE in SABAF SPA
4 maggio 07	4	Sicurezza sul lavoro	33,66%
26 giugno 07	1,5	Riforma delle pensioni	32,42%
02 luglio 07	2	Riforma delle pensioni	24,95%
26 ottobre	4	Rinnovo CCNL	35,88%
30 ottobre 07	3	Rinnovo CCNL	41,68%
16 novembre 07	8	Rinnovo CCNL	40,56%
21 novembre 07	2	Rinnovo CCNL	27,10%
29 novembre 07	2	Rinnovo CCNL	34,46%
5 dicembre 07	8	Rinnovo CCNL	44,05%
<b>TOTALE ORE DI SCIOPERO 2007 IN SABAF S.p.A</b>	<b>34,5</b>		

2007

Rapporto Annuale

**ORE DI SCIOPERO IN FARINGOSI-HINGES S.R.L.**

	ORE DI SCIOPERO	MOTIVAZIONE	PERCENTUALE DI ADESIONE
5 ottobre 07	2	Accordo chiusura rapporto di lavoro(*)	31,00%
<b>TOTALE ORE DI SCIOPERO 2007 IN FARINGOSI-HINGES</b>	<b>2</b>		

**ORE DI SCIOPERO IN SABAF DO BRASIL**

	ORE DI SCIOPERO	MOTIVAZIONE	PERCENTUALE DI ADESIONE
8 MAGGIO 07	3	Contrattazione integrativa interna	80,00%
<b>TOTALE ORE DI SCIOPERO 2007 IN SABAF DO BRASIL</b>	<b>3</b>		

Come evidenziato in tabella, le ore di sciopero proclamate durante l'anno in Sabaf S.p.A. hanno riguardato principalmente il ritardato rinnovo del contratto nazionale dell'industria metalmeccanica, scaduto il 30 Giugno 2007 e rinnovato solo a gennaio 2008.

**2.2.1.10  
ATTIVITÀ SOCIALI E  
AGEVOLAZIONI**

Sabaf S.p.A. ha stipulato convenzioni con due istituti di credito per la concessione di mutui ipotecari e prestiti al consumo a condizioni particolarmente vantaggiose, prestando garanzia fideiussoria a favore dei dipendenti: al 31/12/2007 beneficiano della convenzione 47 dipendenti, per 38 mutui e 9 prestiti al consumo.

Sabaf concede in uso ai dipendenti 11 appartamenti in prossimità della sede di Ospitaletto. Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori per la realizzazione di un nuovo complesso residenziale di 54 abitazioni, a poche centinaia di metri nel comune di Ospitaletto: alla fine di dicembre 2007 sono state vendute 24 abitazioni e stipulato un contratto preliminare.

Nell'ambito delle iniziative concordate per attenuare i disagi del trasferimento della sede da Lumezzane a Ospitaletto, Sabaf ha garantito ai dipendenti un servizio di trasporto gratuito per il periodo 2002-2005. Preso atto del valore sociale dell'uso di mezzi di trasporto pubblici, la Società ha assicurato il servizio anche per il 2006 e 2007, accollandosi la metà dei

costi necessari al suo mantenimento (circa 80.000 euro annui). Per il 2008 è stato raggiunto un accordo con la Provincia di Brescia per la creazione di una linea di trasporto pubblico dedicata, per la quale Sabaf ha contribuito per euro 60.000.

Sono inoltre state stipulate varie convenzioni con esercizi commerciali per l'acquisto di prodotti e servizi a prezzi agevolati.

**2.2.1.11  
CONTENZIOSO E  
PROVEDIMENTI  
DISCIPLINARI**

Nel corso del 2007 sono stati presi 47 provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti, così suddivisi:

- > 9 richiami verbali
- > 13 ammonizioni scritte
- > 20 multe
- > 4 sospensioni
- > 1 sospensione cautelare della retribuzione

I provvedimenti disciplinari sono per lo più ascrivibili a comportamenti non conformi agli obblighi contrattuali previsti, es: al mancato rispetto dell'orario di lavoro, mancata giustificazione dell'assenza (generalmente per malattia) nei termini previsti, ecc.

Al 31 dicembre 2007 sono in essere tre contenziosi con tre collaboratori, avviati in esercizi precedenti, in relazione alla contestazione dell'interruzione del rapporto di lavoro.

(\*) La chiusura del rapporto di lavoro con un dipendente ha richiesto il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali per la sottoscrizione di un accordo di uscita



## 2.2.2 SABAF E AZIONISTI

### 2.2.2.1 IMPEGNI VERSO GLI AZIONISTI

- Valorizzare l'investimento degli azionisti garantendo la crescita sostenibile della Società.
- Comunicare le proprie strategie e politiche in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente, evitando ogni asimmetria informativa, in particolare nei confronti degli azionisti di minoranza.
- Garantire l'integrità nella gestione dell'impresa.
- Aderire al Codice di Autodisciplina delle società quotate.
- Adottare le migliori *best practices* esistenti in tema di *corporate governance* per massimizzare il valore dell'impresa e ridurre i rischi d'impresa.
- Considerare con equità i diversi interessi dei soci nell'impresa.
- Favorire il dialogo tra azionisti e Consiglio di Amministrazione.
- Assicurare la correttezza, la trasparenza e l'interesse della Società nell'esecuzione delle operazioni con parti correlate.
- Avere un rapporto con la società di revisione e con le Autorità di Controllo improntato alla massima trasparenza.
- Adottare opportune procedure per gestire il trattamento delle informazioni riservate con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*". È considerata informazione "*price sensitive*" l'informazione su un fatto rilevante non di pubblico dominio, idonea ad influenzare sensibilmente, se resa pubblica, il prezzo delle azioni Sabaf in Borsa.

### 2.2.2.2 DIALOGO CON GLI AZIONISTI

A inizio 2007 Sabaf ha formulato un questionario indirizzato a 46 tra analisti finanziari e principali investitori attuali e potenziali, con l'obiettivo prioritario di comprendere la valutazione che la comunità finanziaria attribuisce alle scelte operate dal Gruppo in tema di responsabilità sociale d'impresa e di corporate governance. I risultati sono riportati nel Rapporto Annuale 2006, al quale si rimanda.

Particolarmente apprezzata è stata la scelta di pubblicare un documento integrato, che offre anche agli stakeholder principalmente focalizzati sulle performance economico-finanziarie l'opportunità di approfondire contestualmente tutte le tematiche rilevanti nella gestione del Gruppo.



### 2.2.2.3 LA COMPOSIZIONE DEL CAPITALE

Gli azionisti iscritti a libro soci al 28 marzo 2008 sono 1.568, di cui:

- > 1.338 possiedono fino a 1.000 azioni
- > 125 possiedono da 1.001 a 5.000 azioni
- > 28 possiedono da 5.001 a 10.000 azioni
- > 77 possiedono oltre 10.000 azioni

1.474 azionisti, detentori del 77,2% del capitale, sono residenti in Italia.

94 azionisti, detentori del 22,8% del capitale, sono residenti all'estero.

La presenza di investitori istituzionali nel capitale è molto rilevante (circa l'80% del flottante).

### 2.2.2.4 RELAZIONI CON GLI INVESTITORI E GLI ANALISTI FINANZIARI

Fin dalla quotazione in Borsa (1998) la Società ha attribuito un'importanza strategica alla comunicazione finanziaria. La politica di comunicazione finanziaria di SABAF è basata sui principi di correttezza, trasparenza e continuità, nella convinzione che tale approccio permetta agli investitori di poter valutare correttamente l'Azienda.

In tale ottica SABAF annualmente fornisce al mercato le indicazioni sulle previsioni per l'esercizio corrente, confermandole periodicamente in occasione della pubblicazione delle relazioni trimestrali o aggiornandole tempestivamente in caso di variazioni nelle aspettative. Inoltre, per fornire un quadro di riferimento completo ed esaustivo le strategie ed i programmi sono illustrati nei bilanci annuali e nelle presentazioni agli analisti e agli investitori durante il corso dell'anno.

I *broker* che elaborano con continuità studi e documenti di ricerca su SABAF sono attualmente: Abaxbank, Banca Akros, Banca Imi, Berenberg, Dresdner Kleinwort, Euromobiliare.

Nel corso del 2007 la Società ha incontrato oltre 100 investitori istituzionali nell'ambito di roadshow orga-

nizzati a Milano, Londra, Edimburgo, Parigi, Francoforte, Lisbona, Bruxelles e nei Paesi Bassi.

Ulteriori informazioni in merito ai rapporti con i soci sono fornite nella Relazione sulla Corporate Governance 2007.

### 2.2.2.5 REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI E ANDAMENTO DEL TITOLO

La politica dei dividendi adottata da SABAF tende a garantire una valida remunerazione degli azionisti tramite il dividendo annuale e, compatibilmente con i risultati conseguiti e con i piani di investimento, una crescita continua.

Anno di pagamento	Dividendo
1999	0,23
2000	0,28
2001	0,31
2002	0,34
2003	0,37
2004	0,40
2005	0,48
2006 - dividendo ordinario	0,60
2006 - dividendo straordinario	1,00
2007	0,70
2008 - dividendo proposto	0,70

#### CAPITALIZZAZIONE DI BORSA

Nel corso del 2007, il titolo SABAF ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 7 maggio (euro 30,64) e minimo il giorno 21 dicembre (euro 21,45). Il 28 dicembre la quotazione ufficiale era pari a euro 22,29. I volumi medi scambiati sono stati pari a 14.171 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di circa 380.000 euro (470.000 euro nel 2006).

### 2.2.2.6 INVESTIMENTI SOCIALMENTE RESPONSABILI

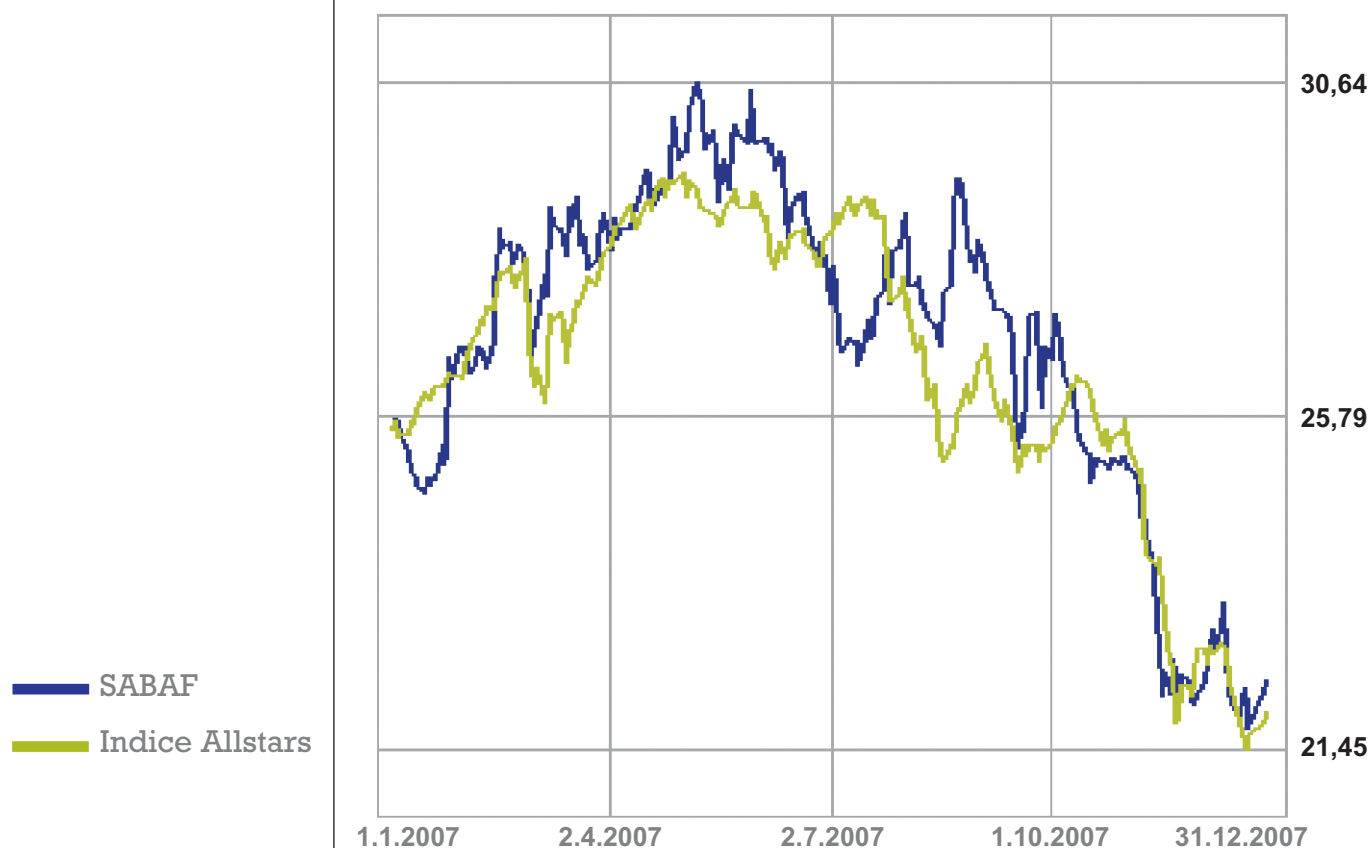
Sabaf è inclusa nella lista di società nelle quali i fondi etici che si basano sulla valutazione di ETHIBEL possono investire. Inoltre Sabaf è inclusa nell'indice Kempen/SNS SRI, il primo indice per small cap europee socialmente responsabili.

Sabaf è una delle due società italiane che, in occasione del lancio (gennaio 2007) del fondo Valori Responsabili di Etica SGR ha superato l'analisi condotta da EIRIS, basata su 50 indicatori relativi ai temi della governance, politica sociale e ambiente.

### 2.2.2.7 CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i soci.

## QUOTAZIONE AZIONI SABAF NEL CORSO DEL 2007





## 2.2.3 SABAF E CLIENTI

### 2.2.3.1 IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI CLIENTI

- Agire con trasparenza, correttezza ed equità contrattuale.
- Comunicare le informazioni su prodotti e servizi in modo chiaro e trasparente.
- Adottare un comportamento moralmente integro, professionale e disponibile nei confronti dei clienti.
- Garantire elevati *standard* di qualità dei prodotti offerti.
- Garantire l'attenzione costante nella ricerca tecnologica per offrire prodotti innovativi.
- Collaborare con le aziende clienti per garantire all'utilizzatore finale la massima sicurezza nell'utilizzo dei prodotti.

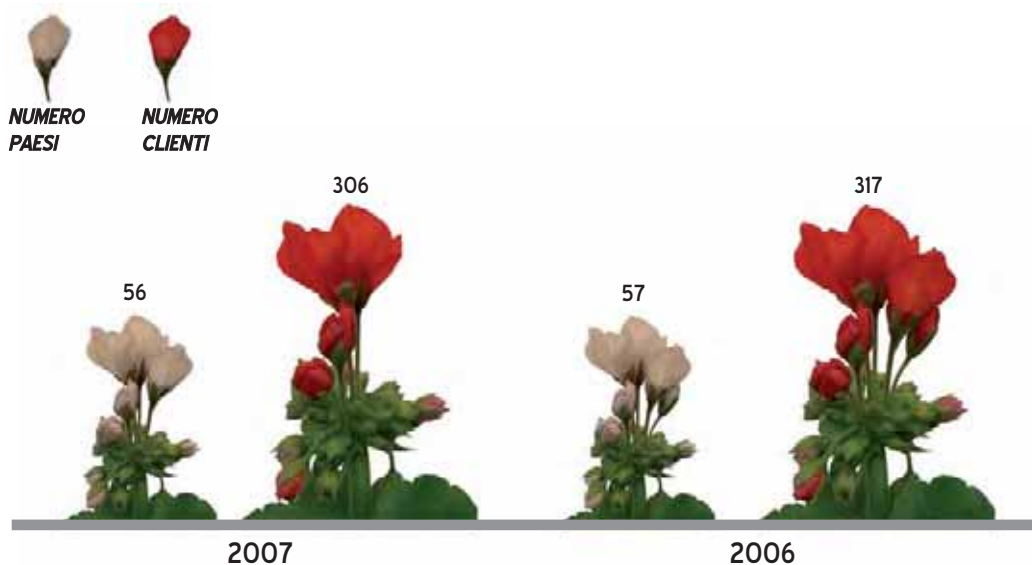
- Promuovere azioni di responsabilità sociale dell'intera filiera produttiva.
- Ascoltare le esigenze dei clienti attraverso un monitoraggio costante della *customer satisfaction* e degli eventuali reclami.
- Informare i propri clienti di tutti i rischi legati all'utilizzo dei prodotti e del loro impatto ambientale.

### 2.2.3.2 DIALOGO CON I CLIENTI

A inizio 2007 Sabaf ha formulato un questionario indirizzato ai maggiori clienti, finalizzato principalmente a rilevare il livello di soddisfazione nelle relazioni commerciali e tecniche. La sintesi dei risultati è esposta nel Rapporto Annuale 2006, al quale si rinvia.

### 2.2.3.3 ANALISI DELLE VENDITE

#### PAESI E CLIENTI



Si rimanda alla "Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato" per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

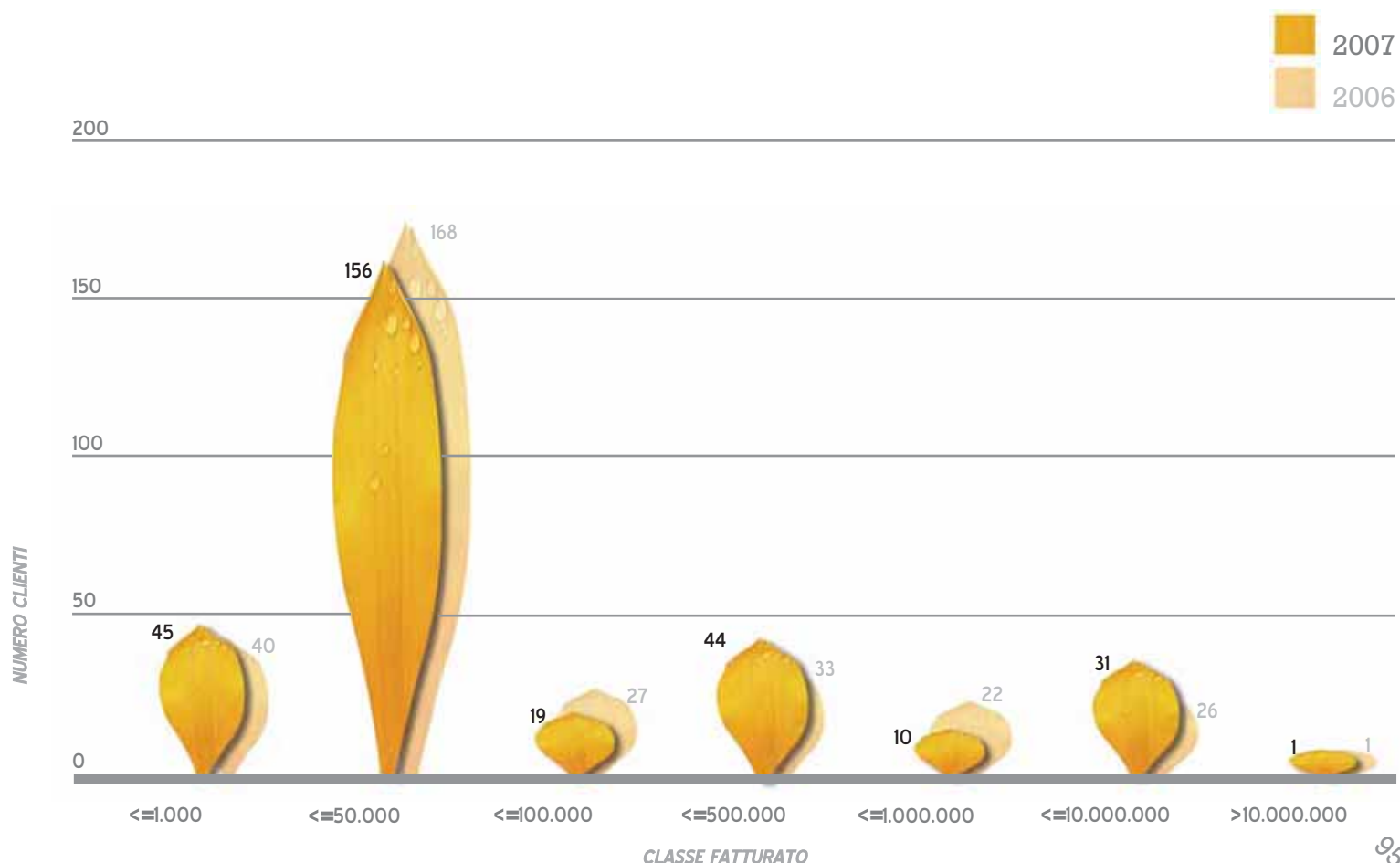
In coerenza con le politiche commerciali seguite, gran parte dei rapporti commerciali attivi si caratterizza per relazioni consolidate nel lungo periodo. Anche nel corso del 2007 sono stati conclusi importanti accordi di partnership pluriennale, il principale dei quali con il cliente egiziano Universal Group, relativo alla fornitura del 100% del fabbisogno di rubinetti e termostati per la produzione di cucine a gas destinate sia al mercato domestico egiziano che all'esportazione in paesi africani, in Medio Oriente e in alcuni mercati europei per il triennio 2007 - 2009. Il valore complessivo del contratto per l'intero perio-

do è stimabile tra i 18 e i 20 milioni di euro. Universal Group, marchio storico egiziano, rappresenta una delle più dinamiche realtà industriali in Egitto e il principale produttore di elettrodomestici dell'area Africa-Medio Oriente.

Nel corso del 2007 il Gruppo SABAF ha emesso fatture (di importo superiore a 1.000 euro) a 48 nuovi clienti (62 nel 2006), per complessivi 1.3 milioni di euro (1.8 milioni di euro nel 2006), mentre 54 clienti attivi nel 2006 non hanno acquistato nel 2007, per circa 1.325.000 euro (36 l'anno precedente, per 700.000 euro).

I clienti con un fatturato annuale superiore al milione di euro sono 32 (27 nel 2006). La distribuzione per classi di fatturato è la seguente:

## DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER CLASSI DI FATTURATO



Oltre alla struttura direzionale presso la sede di Ospitaletto, la rete commerciale si basa su una struttura commerciale presso Sabaf do Brasil, costituita nel corso del 2007, un ufficio di rappresentanza in Cina, presenze stabili negli Stati Uniti e in Messico, un distributore in Australia e 16 rapporti di agenzia.

#### 2.2.3.4 SVILUPPO DI RAPPORTI DI PARTNERSHIP

SABAF condivide con la clientela i benefici derivanti dall'aumento dei volumi e dagli incrementi di produttività provenienti da investimenti in automazione, in una ottica di *partnership* tesa a garantire le migliori condizioni di mercato possibili. Ai clienti che acquistano da SABAF il 100% dei loro consumi di tutte le linee di prodotto, SABAF cerca di offrire il massimo del servizio e le migliori condizioni di acquisto, nonché assistenza tecnica e di laboratorio immediata e priorità nella presentazione dei progetti di prodotti innovativi, in modo da coordinare al meglio lo sviluppo prodotto SABAF/cliente.

Normalmente per le linee di prodotto dove è possibile effettuare operazioni di copertura contro il rischio di variazione dei prezzi delle materie prime, SABAF garantisce alla clientela prezzi fissi per tutto l'anno. Fanno eccezione i prodotti in ferro/acciaio - per l'assenza di strumenti di copertura - i cui prezzi vengono rinegoziati al superamento di soglie massime di variazione del valore della materia prima. La vendita di prodotti speciali, esclusivi per un cliente, è sempre effettuata a fronte della conclusione di un contratto di fornitura specifico.

#### 2.2.3.5 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Per Sabaf la modalità principale di comunicazione con la clientela rimane l'incontro *one-on-one*, riunioni periodiche durante le quali vengono trattati tutti gli aspetti relativi alla fornitura del prodotto e dei servizi collegati.

Peraltro, è avvertita in misura sempre crescente la necessità di dialogare con gli utenti finali dei nostri prodotti, gli utilizzatori degli elettrodomestici.

Affinché le scelte di acquisto dei consumatori siano effettivamente consapevoli, Sabaf ritiene infatti che agli utenti debba essere garantita la massima trasparenza delle informazioni. Per quanto riguarda in particolare gli apparecchi di cottura a gas, Sabaf promuove la massima trasparenza informativa in merito a:

- > la sicurezza
- > l'efficienza energetica, sia nell'uso del prodotto che nei processi produttivi, come la direttiva EUP (Energy Using Products), attualmente in corso di elaborazione in Commissione Europea, prevederà in futuro
- > il costo d'uso per il consumatore
- > l'impatto ambientale, considerando tutte le fasi del ciclo di vita: produzione-uso-riciclo a fine vita
- > i processi produttivi utilizzati

##### *Sabaf*life.com

Per tali ragioni, nel 2008 Sabaf lancerà Sabaf*life.com*, il nuovo sito che ha l'obiettivo di condividere con il pubblico, ed in particolare con gli utilizzatori delle cucine e dei piani di cottura, la filosofia aziendale basata sulla centralità della persona. Sabaf*life.com* è ideato come un luogo d'incontro e di confronto sui



temi di attualità in materia di ambiente e tecnologia, con particolare riferimento alle tecnologie più sicure, efficaci ed efficienti nel campo della cottura domestica. Saranno quindi disponibili dati di raffronto sull'efficienza in termini di energia primaria dei piani di cottura a gas e dei piani di cottura elettrici, limiti dell'utilizzo dei forni da incasso elettrici nei paesi come l'Italia con limite massimo di 3kW al contatore, effetti negativi dei picchi di assorbimento di energia elettrica dovuti all'impiego per cottura, tipicamente un consumo con picchi molto elevati nell'intorno delle ore dei pasti.

#### ETICHETTA DI EFFICIENZA ENERGETICA

Uno studio eseguito nel 2006 dall'Istituto per l'Ambiente e la Sostenibilità della Commissione Europea "Electricity Consumption and Efficiency Trends in the Enlarged European Union", evidenzia come il consumo elettrico residenziale nell'Europa a 15 è imputabile per il 43% a frigoriferi e congelatori, per il 22% a forni e piastre elettriche per la cottura e per l'11% alle lavatrici.

Attualmente, gli apparecchi di cottura domestica sono sprovvisti dell'etichetta di efficienza energetica, mentre per gli altri grandi elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi) tale etichettatura è stata introdotta ormai da molti anni.

Sabaf sta promuovendo presso gli enti e le istituzioni competenti l'adozione di un'etichetta energetica unica per tutte le apparecchiature di cottura (a gas ed elettriche). Una etichetta unica creerebbe competizione fra i due tipi di fonti, evidenziando il risparmio di energia primaria reso possibile dall'uso di apparecchiature a gas in quei Paesi, come l'Italia, in cui una quota molto importante di energia deriva da produzione termoelettrica.

#### 2.2.3.6 CONDIZIONI NEGOZIALI

Le condizioni generali di vendita sono integrate annualmente da accordi sui prezzi, frutto di trattative con la clientela che normalmente iniziano ad ottobre. In queste trattative si tiene ovviamente conto di diversi parametri, fra i quali:

- volumi acquistati dal cliente per singola linea di prodotto e complessivi;
- capacità di programmazione del cliente e linearità nei flussi di consegne;

➤ appartenenza ad un gruppo multinazionale con il quale vigono accordi quadro o interessi più generali di fornitura;

➤ puntualità nei pagamenti e solvibilità a breve, medio e lungo termine;

➤ valutazioni sul posizionamento strategico nel mercato e sua coerenza con il posizionamento di SABAF.

In base a queste valutazioni di carattere generale, si passa poi alla valutazione delle proposte di variazione del prezzo dei prodotti a listino, tenendo conto di:

➤ variazioni dei costi intervenute nell'anno precedente (in primis materie prime e produttività);

➤ variazioni previste nel costo del prodotto per l'anno a venire;

➤ volumi a *budget* dichiarati dal cliente per l'anno a venire;

➤ rispetto del *budget* nell'anno precedente.

#### 2.2.3.7 SICUREZZA, INNOVAZIONE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEI PRODOTTI

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si fonda in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo della sicurezza e dell'impatto ambientale.

La sicurezza si è rivelata un fattore critico di successo nella specifica area di business, anche perché la Società è riuscita ad anticipare la domanda di prodotti con dispositivi di sicurezza nel mercato europeo e a stimolare la diffusione di tali prodotti anche nei paesi emergenti. SABAF si è fatta promotrice, anche nelle diverse sedi istituzionali, dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'immissione sul mercato di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrici anche sui bruciatori scoperti in Europa e almeno sui bruciatori da forno nei Paesi emergenti.

Nel 2005 è stata presentata la nuova tipologia di bruciatori Serie III; si tratta di una linea di bruciatori con una efficienza di oltre il 25% superiore ai limiti richiesti dalle normative europee e di oltre il 15% rispetto ai bruciatori attualmente in commercio. Le caratteristiche tecniche dei bruciatori Serie III, con particolare riferimento alla loro eco-efficienza, sono

dettagliatamente descritte all'interno della "Performance Ambientale".

Nel 2006 Sabaf ha avviato la produzione su larga scala dei rubinetti semplici in lega leggera, alla quale si è affiancata nel 2007 la produzione di rubinetti con dispositivi di sicurezza. Le caratteristiche tecniche dei rubinetti in lega leggera, con particolare riferimento alla loro eco-efficienza, sono dettagliatamente descritte all'interno della "Performance Ambientale".

#### 2.2.3.8 IL SISTEMA QUALITÀ

Il sistema di gestione della qualità, conforme alla norma ISO 9001:2000 (Vision 2000), si integra con i sistemi di gestione ambientale e della sicurezza sul luogo di lavoro, ed ha lo scopo di consentire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- accrescere la soddisfazione dei clienti, attraverso la comprensione e il soddisfacimento delle loro esigenze presenti e future;
- migliorare continuamente i processi e i prodotti, con particolare attenzione alla salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza dei dipendenti;
- coinvolgere i *partner* ed i fornitori nel processo di miglioramento continuo, favorendo la logica della "comakership";
- valorizzare le risorse umane;
- migliorare la *business performance*.

Il Sistema Qualità di SABAF S.p.A. è certificato ISO 9001 dal 1993; nel 2002 è stato adeguato ai requisiti della norma ISO 9001:2000 ("Vision 2000"). Il Sistema Qualità di FARINGOSI-HINGES è certificato ISO 9001 dal 2001; nel 2003 è stato adeguato ai requisiti della Vision 2000.

I giorni 5 e 6 dicembre 2007 il CSQ ha svolto l'audit di sorveglianza annuale dei sistemi integrati di gestione della qualità e ambientale. La verifica ha confermato che i citati sistemi sono allineati ai requisiti delle norme di riferimento, e non sono state rilevate non conformità critiche e una sola non conformità non critica.

#### Obiettivi di miglioramento

Gli obiettivi commerciali SABAF prevedono per il futuro di proseguire nella crescita media annua delle vendite superiore al 10% che ha contraddistinto il 97

## 2.2.4 SABAF E FORNITORI

recente passato, mantenendo gli alti livelli di redditività attuali. L'arricchimento in valore degli apparecchi di cottura a gas, la crescita della domanda di sicurezza e qualità nei paesi con alti tassi di sviluppo economico e demografico, l'estensione della gamma di prodotti offerti, con valori aggiunti crescenti (bruciatori speciali, nuovi modelli di cerniere), la competitività dei rubinetti in alluminio, la crescita dimensionale e le economie di scala derivanti potranno permettere di conseguire questi ambiziosi obiettivi, pur richiedendo ulteriori investimenti in ricerca e sviluppo e automazione dei processi in Italia e investimenti in strutture commerciali, logistiche e produttive in quei mercati potenzialmente molto attraenti dal punto di vista dimensionale, ma oggi con standard non ancora allineati a quelli europei (ad esempio il Brasile, l'India e la Cina).

### 2.2.3.9 CONTENZIOSO

Sabaf ha in essere alcune iniziative per diffidare alcuni produttori sia di componenti contraffatti, che di cucine e piani cottura, che promuovono o vendono apparecchi con componenti in contraffazione di nostri brevetti e marchi.

#### SPESE CORRENTI PER LA QUALITA'

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
Certificazione prodotto	64,6	83,8
Certificazione e gestione sistema qualità	1,8	3,7
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	64,0	42,0
Apparecchiature e strumenti di misura (taratura)	32,7	42,7
Norme tecniche, software e riviste	1,9	7,9
Formazione	2,1	1,0
Prove e test presso laboratori esterni	1,6	6,1
<b>Totale</b>	<b>168,7</b>	<b>187,2</b>

#### INVESTIMENTI PER LA QUALITA'

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
Apparecchiature e strumenti di misura (acquisto)	106,9	102,4
<b>Totale</b>	<b>106,9</b>	<b>102,4</b>

### 2.2.4.1 IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI FORNITORI

- Agire con trasparenza, correttezza, integrità ed equità contrattuale.
- Considerare la certificazione di qualità, la capacità innovativa e la ricaduta sul territorio elementi qualificanti nella selezione dei fornitori.
- Privilegiare i fornitori che rispettano l'ambiente, che adottano un comportamento socialmente responsabile nella condotta degli affari e che godono di una buona reputazione.
- Favorire la condivisione dei valori comuni e informare sullo sviluppo delle strategie di Sabaf.
- Promuovere la condivisione della conoscenza e favorire rapporti di collaborazione di lungo periodo.
- Stimolare i fornitori ad adottare buone pratiche di responsabilità sociale.
- Garantire l'imparzialità nella scelta dei fornitori, offrendo a tutti i potenziali fornitori in possesso dei requisiti previsti la possibilità di concorrere all'assegnazione della fornitura.





- Pagare i fornitori nei tempi e nei modi stabiliti.
- Non accettare dai fornitori regali che eccedono le normali pratiche di cortesia e che possano tendere a influenzare la valutazione obiettiva del prodotto e del servizio.
- Evitare di avere rapporti con fornitori che sfruttano lavoro minorile e che non rispettano i diritti basilari della persona.
- Richiedere ai fornitori che operano nei Paesi ove i diritti dei lavoratori non sono rispettati opportune garanzie sul rispetto dei principi della Norma SA 8000 in tema di lavoro infantile, lavoro obbligato, salute e sicurezza sul lavoro, libertà d'associazione e diritto alla contrattazione collettiva, discriminazione, procedure disciplinari, orario di lavoro e criteri retributivi.

### 2.2.4.2 LA NORMA SA 8000 E I FORNITORI

Nel 2005 SABAF S.p.A. ha ottenuto la certificazione di conformità ai requisiti della norma SA8000 (*Social Accountability 8000*) e, pertanto, l'Azienda richiede ai propri fornitori di rispettare, in tutte le loro attività, i principi della norma, quale criterio minimo per stabilire un rapporto duraturo basato sui principi della responsabilità sociale. Già dal 2003 i contratti di fornitura includono una clausola di carattere etico ispirata alla Norma SA8000. Tale clausola impegna i fornitori a garantire il rispetto dei diritti umani e sociali, in particolare: ad evitare l'impiego di persone in età inferiore a quella stabilita dalla legislazione vigente nel Paese, a garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro, a tutelare la libertà sindacale, a rispettare la legislazione in materia di orario di lavoro, ad assicurare ai lavoratori il rispetto del minimo retributivo legale. L'eventuale mancato rispetto o mancata accettazione dei principi della Norma SA8000 può determinare l'interruzione dei rapporti di fornitura. Nel corso del 2006 sono state condotte 27 verifiche presso fornitori, dalle quali non sono emerse non conformità critiche.

### 2.2.4.3 DIALOGO CON I FORNITORI

Il 20 luglio 2007, nell'ambito delle attività di coinvolgimento dei propri stakeholder, il management di Sabaf S.p.A. ha invitato i principali fornitori a prendere parte ad un workshop al fine di analizzare e condividere i principi della norma SA 8000 oltre alle politiche di responsabilità sociale che il Gruppo Sabaf intende condividere con i propri fornitori.

Durante l'incontro, al quale hanno partecipato 35 fra i maggiori fornitori di Sabaf, sono state approfondite le principali tematiche relative alla norma SA8000 e alle loro implicazioni sulle attività di fornitura.

Durante il workshop è stata evidenziata l'importanza dell'impegno dei fornitori nello sviluppare il processo di fornitura nel pieno rispetto delle politiche di responsabilità sociale del Gruppo. Sono stati descritti i vantaggi conseguenti all'adesione ai principi della norma e sono state illustrate anche le modalità di svolgimento degli audit sui temi della Responsabilità Sociale che vedranno coinvolti i fornitori del Gruppo.

A tal proposito è stato evidenziato a tutti i fornitori come Sabaf richieda di rispettare, in tutte le loro attività, i principi della norma quale criterio minimo per stabilire un rapporto duraturo basato sui principi della responsabilità sociale, e che l'eventuale mancato rispetto o mancata accettazione dei principi della Norma SA8000 può determinare l'interruzione dei rapporti di fornitura.

Inoltre è stato illustrato il funzionamento dell'Osservatorio sulla Responsabilità Sociale, quale strumento di comunicazione ed informazione più trasparente e di supporto ai propri fornitori nelle attività di qualifica, finalizzato a:

- approfondire i temi correlati alla Responsabilità Sociale, attraverso la navigazione guidata delle dimensioni che la definiscono;
- partecipare ad attività di monitoraggio del rispetto dei requisiti della norma SA 8000 basate sul coinvolgimento attivo delle parti interessate.

In tale ambito sono state infine approfondite le ricadute delle nuove normative in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro sul sistema di gestione della responsabilità sociale.

I partecipanti hanno espresso opinioni positive sul percorso intrapreso da SABAF su tali temi, risultato di una continua collaborazione e confronto con questa categoria di stakeholder.

### 2.2.4.4 ANALISI DEGLI ACQUISTI

Il Gruppo Sabaf mira a favorire lo sviluppo del territorio in cui opera e, pertanto, nella selezione dei fornitori, favorisce le aziende locali: gli acquisti effettuati in Lombardia dalle società italiane del Gruppo rappresentano il 66,3% del totale (nel 2006 era il 67,9%). Il fatturato realizzato al di fuori dell'Unione Europea proviene per la maggior parte dalla Svizzera ed è relativo all'acquisto di macchinari ed attrezzature. Tra i restanti fornitori localizzati in Paesi extra UE tre sono situati in Cina, hanno effettuato forniture di componenti per circa 400.000 euro nel 2007 (1.050.000 nel 2006). Tutti i fornitori cinesi hanno sottoscritto la clausola di rispetto dei principi della norma SA 8000 e sono stati oggetto, nel corso del 2006, di una visita ispettiva da parte di funzionari di Sabaf S.p.A. da cui non sono emerse criticità.

## DISTRIBUZIONE TERRITORIALE FORNITORI\*

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007		2006	
	Fatturato	%	Fatturato	%
Provincia di Brescia	60.769	53,3	50.651	49,6
Provincia di Milano	3.189	2,8	3.449	3,4
Altre province lombarde	11.625	10,2	15.253	14,9
Italia	24.822	21,8	21.800	21,3
UE	9.677	8,5	7.967	7,8
Extra UE	3.901	3,4	3.049	3,0
<b>Totale</b>	<b>113.984</b>	<b>100,0</b>	<b>102.168</b>	<b>100,0</b>

\* escluso Sabaf do Brasil

Sabaf do Brasil acquista i materiali necessari alla produzione prevalentemente presso fornitori locali. I principali macchinari utilizzati (transfer di lavorazione e di montaggio, presse per lo stampaggio dei bruciatori) sono invece stati importati dall'Europa per garantire processi produttivi omogenei a livello di Gruppo, in particolare in termini di qualità e sicurezza.

### 2.2.4.5 RAPPORTI CON I FORNITORI E CONDIZIONI NEGOZIALI

Le relazioni con i fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e fondate sulla correttezza negoziale, l'integrità e l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita. SABAF garantisce l'assoluta imparzialità nella scelta dei fornitori e si impegna a rispettare rigorosamente i termini di pagamento pattuiti (ad oggi, salvo rare e motivate eccezioni, tutte le forniture sono state pagate secondo gli accordi).

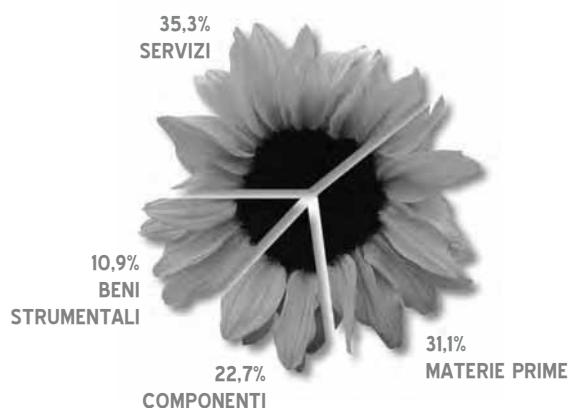
Ogni anno SABAF dà un significativo impulso al processo di acquisizione di nuove aziende fornitrici che dimostrino di possedere e garantire gli *standard* qualitativi, economici e di sostenibilità che SABAF ricerca.

Sabaf richiede ai suoi fornitori la capacità di sapersi rinnovare tecnologicamente nel tempo, in modo tale da poter sempre proporre i migliori rapporti qualità/prezzo, e privilegia nella scelta i fornitori che hanno ottenuto o stanno ottenendo le certificazioni dei sistemi di qualità e ambientale.

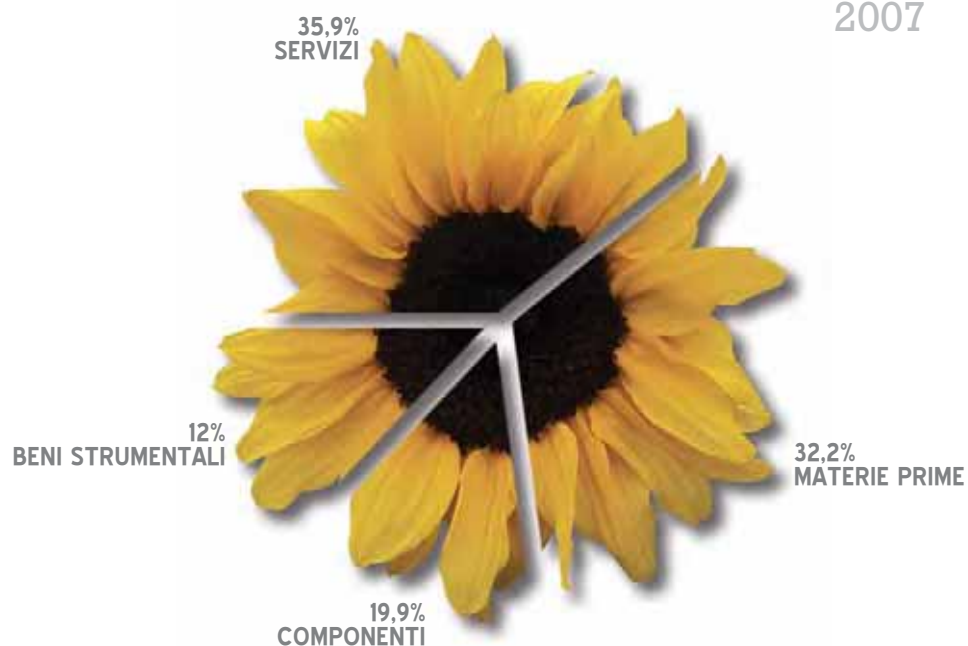
Nel 2007 il fatturato dei fornitori del Gruppo Sabaf con sistema di qualità certificato è stato pari al 56,3% del totale (54,3% nel 2006).

## RIPARTIZIONE DEGLI ACQUISTI PER NATURA

2006



2007



Per i fornitori artigiani e meno strutturati sono concordati termini di pagamento molto brevi (prevalentemente a 30 giorni).

Per favorire la condivisione con i fornitori dei valori alla base del proprio modello di *business* e per favorire la massima trasparenza e conoscenza reciproca, Sabaf ha distribuito in modo capillare la Carta Valori e periodicamente invia la newsletter "SABAF Magazine" .

### 2.2.4.6 CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i fornitori.

## 2.2.5 SABAF E FINANZIATORI

### 2.2.5.1 IMPEGNI VERSO I FINANZIATORI

- Comunicare le proprie strategie e politiche in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente, evitando ogni asimmetria informativa.
- Garantire la continuità aziendale.

### 2.2.5.2 RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO

Sabaf, coerentemente con i propri valori di riferimento di trasparenza e di correttezza, ha sempre collaborato con il sistema bancario, fornendo in maniera puntuale e completa tutte le informazioni necessarie per un'adeguata analisi finanziaria (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, comunicazioni sulle operazioni più significative).

Per fare fronte ai cospicui investimenti e all'aumento del capitale circolante netto, nel corso del 2007 il Gruppo ha fatto un maggiore ricorso all'indebitamento finanziario, che peraltro resta estremamente contenuto in rapporto al patrimonio netto (23% al 31 dicembre 2007). Nel 2007, l'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato è stata pari all'1,1% (0,6% nel 2006).

Il Gruppo opera prevalentemente con 5 istituti nazionali (Banco di Brescia, Intesa San Paolo, Unicredit, BNL, Bipop-Carire) e con 3 istituti stranieri (Santander, Fortis, Itau).

Il Gruppo dispone di linee di credito a breve termine per circa 45 milioni di euro, utilizzate al 31 dicembre 2007 per 13,5 milioni.

### 2.2.5.3 CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso con i finanziatori.

## 2.2.6 SABAF E CONCORRENTI

### 2.2.6.1 IMPEGNI NEI CONFRONTI DEI CONCORRENTI

- Agire con trasparenza e correttezza
- Garantire l'integrità nella gestione dell'impresa
- Promuovere una competizione leale con i concorrenti rispettando i diritti legati ai brevetti e ai marchi
- Promuovere azioni di responsabilità sociale nel proprio settore
- Comunicare in modo tempestivo, completo, chiaro e trasparente

### 2.2.6.2 PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

SABAF occupa una posizione di *leadership* di mercato a livello internazionale. La continua innovazione di prodotto e un portafoglio diversificato per i clienti assicurano a SABAF la capacità di difendere la qualità dei risultati anche a fronte di pressioni sui prezzi di vendita. Grazie a processi produttivi esclusivi, alle economie di scala e alla forte integrazione verticale, SABAF vanta anche la *leadership* di costo nel settore. In tale scenario, SABAF è fortemente competitiva sia sul mercato di alta gamma, dove può proporre con continuità prodotti che garantiscono prestazioni superiori, sia sul mercato di massa.

In Italia ed in Europa SABAF stima di detenere una quota di mercato superiore al 40% in ogni segmento di prodotto ed è l'unica società a fornire la gamma completa di componenti per la cottura a gas, mentre i suoi concorrenti producono soltanto parte della gamma di prodotti.

I due principali concorrenti di SABAF sul mercato internazionale sono Copreci e Burner System International.

Copreci è una cooperativa situata in Spagna nei Paesi Baschi, parte di Mondragon Cooperative Corporation e dopo SABAF è il principale produttore di rubinetti e termostati in Europa.

Burner Systems International (BSI) è un gruppo ame-



ricano, che ha acquisito il controllo del produttore francese Sourdillon, storico concorrente di SABAF e di Harper Wyman, il più importante produttore di componenti per la cottura a gas per il mercato nordamericano.

#### PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI

	Rubinetti	Termostati	Bruclatori	Cerniere
<b>SABAF</b>	●	●	●	●
Burner Systems International (U.S.A.)	●	●	●	
CMI (Italia)				●
Copreci (Spagna)	●	●		
Defendi (Italia)	●		●	
Imit (Italia)*	●	●		
La Micromeccanica (Italia)	●			
Nuova Star (Italia)				●
Siral (Italia)	●			
Somipress (Italia)			●	

(\*) da fine 2006 Imit ha abbandonato la produzione di rubinetti e termostati per la cottura a gas

#### DATI ECONOMICI 2005 E 2006 DEI PRINCIPALI CONCORRENTI ITALIANI ED INTERNAZIONALI (MIGLIAIA DI EURO) <sup>13</sup>

	2005			2006		
	FATTURATO	REDDITO OPERATIVO	RISULTATO NETTO	FATTURATO	REDDITO OPERATIVO	RISULTATO NETTO
<b>CMI</b>	22.768	508	166	23.196	656	33
<b>COPRECI (*)</b>	127.578	7.365	4.410	136.177	6.146	2.305
<b>DEFENDI</b>	28.718	1.092	281	31.486	963	82
<b>LA MICROMECCANICA</b>	10.858	1.166	688	10.484	1.260	702
<b>NUOVA STAR</b>	22.152	649	188	26.269	737	197
<b>SIRAL</b>	11.127	535	14	11.622	1.088	292
<b>SOMIPRESS</b>	20.203	1.033	225	23.765	1.203	712

(\*) il fatturato di componenti per la cottura ha rappresentato rispettivamente il 58% e il 51% nel 2005 e nel 2006

Non sono purtroppo disponibili ulteriori informazioni relative ai concorrenti, a causa della difficoltà di reperire i dati.

### 2.2.6.3 CONTENZIOSO

Sono in essere due contenziosi promossi da Sabaf S.p.A. a seguito di presunte violazioni di brevetto da parte di un concorrente.

<sup>13</sup> Elaborazione Sabaf dai bilanci delle varie società. Ultimi dati disponibili.



## 2.2.7 SABAF E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

### 2.2.7.1 IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- Garantire l'assoluto rispetto della legge e dei regolamenti vigenti
- Comunicare in modo chiaro, tempestivo, completo e trasparente
- Collaborare con le istituzioni per garantire lo sviluppo di prodotti più sicuri nel proprio settore
- Condividere le proprie conoscenze tecniche con le istituzioni in studi e ricerche riguardanti il proprio settore e la responsabilità sociale d'impresa
- Rispettare le regole antitrust e i regolamenti delle relative authority
- Non finanziare partiti politici nei Paesi in cui la società opera

#### IMPOSTE

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
Imposte correnti	9.305	9.954
Imposte differite	1.180	1.052
Ridetermin. aliquota imposte differite	(1.505)	-
Conguaglio esercizio precedente	(45)	-
<b>TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO</b>	<b>8.935</b>	<b>11.006</b>
IMPOSTE NON SUL REDDITO	360	343
<b>TOTALE</b>	<b>9.295</b>	<b>11.349</b>

### 2.2.7.4 CONTENZIOSO

Nel corso del 2005 Sabaf S.p.A. è stata oggetto di una verifica fiscale relativamente all'esercizio 2003 (successivamente parzialmente estesa all'esercizio 2002) da parte dell'Agenzia delle Entrate, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP. Durante

### 2.2.7.2 RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Coerentemente con le linee politiche di riferimento, i rapporti di SABAF nei confronti della Pubblica Amministrazione e dell'Erario sono improntati alla massima trasparenza e correttezza. A livello locale, SABAF ha cercato di impostare un dialogo aperto con le diverse autorità per addivenire ad uno sviluppo industriale condiviso. In tale ottica, la Società fornisce sistematicamente al Comune di Ospitaletto copia delle analisi relative alle emissioni in atmosfera determinate dalla produzione nei propri stabilimenti.

### 2.2.7.3 IMPOSTE E TASSE PAGATE

Nel 2007 il Gruppo ha distribuito al Sistema Stato 9,3 milioni di euro di imposte, che rappresentano il 5,8 % del valore aggiunto generato<sup>14</sup> (11,2 milioni nel 2006, pari all' 8% del valore aggiunto). Il tax-rate (incidenza delle imposte sul reddito sull'utile prima delle imposte) è stato pari al 36,1% (40,6% nel 2006), avendo beneficiato della rideterminazione delle imposte differite a seguito delle variazioni di aliquota per le società italiane del Gruppo applicabili a partire dal 2008.

l'esercizio 2006 Sabaf S.p.A. ha ricevuto i relativi avvisi di accertamento, verso i quali ha promosso ricorso. Nel corso del 2007 la Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto le istanze della Società, che peraltro intende ricorrere in secondo grado. Gli effetti sul bilancio 2007 connessi a tale contenzioso sono illustrati nelle Note esplicative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato.

*Sabaf esprime apprezzamento verso i provvedimenti legislativi che mirano a ridurre il carico fiscale delle imprese che investono con continuità o che assumono personale. Sabaf, peraltro, non ha mai ricevuto contributi a fondo perduto o particolari agevolazioni pubbliche di sostegno alla sua attività.*

## 2.2.8 SABAF E COLLETTIVITÀ

### 2.2.8.1 IMPEGNI NEI CONFRONTI DELLA COLLETTIVITÀ

- Operare nelle comunità locali in modo socialmente responsabile, ossia come un "buon cittadino".
- Contribuire al miglioramento della qualità della vita nelle comunità locali in cui la società opera attraverso interventi nel sociale, nella cultura, nell'educazione e nello sport.
- Promuovere il rispetto dei diritti umani nelle comunità locali in cui opera la società.
- Erogare contributi e sponsorizzazioni alle associazioni senza fini di lucro in coerenza con le politiche di intervento fissate preventivamente dal Consiglio di Amministrazione.
- Contribuire all'educazione dei giovani attraverso collaborazioni con gli istituti scolastici e le università.
- Promuovere la diffusione dei prodotti con sistemi di sicurezza per tutelare la salute della collettività.

### 2.2.8.2 DIALOGO CON LA COLLETTIVITÀ

L'attenzione che Sabaf ripone alla collettività si estrinseca non soltanto in elargizioni a sostegno di associazioni umanitarie, sportive e culturali presenti sul territorio, ma soprattutto in una costante attività di divulgazione delle buone pratiche del fare impresa.

### 2.2.8.3 INIZIATIVE BENEFICHE E LIBERALITÀ

L'ammontare delle liberalità nel 2007 è stato di circa 35.000 euro (30.000 euro nel 2006), e sono state prevalentemente indirizzate a sostenere iniziative di carattere sociale ed umanitario in ambito locale.

#### **ADOZIONI A DISTANZA**

Da anni Sabaf propone ai suoi fornitori di sostituire i tradizionali regali di Natale con donazioni all'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo. Le donazioni sono state destinate al sostegno a distanza di venti bambini che vivono in diversi Paesi del mondo.

### 2.2.8.4 RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E IL MONDO STUDENTESCO

Sabaf organizza sistematicamente visite aziendali con gruppi di studenti e porta la propria testimonianza di *best practice* in tema di responsabilità sociale all'interno di importanti convegni in diverse città d'Italia.

Dal 2002 SABAF collabora con l'AIIESEC (Associazione Internazionale di Studenti in Scienze Economiche e Commerciali), la più grande associazione di studenti universitari esistente al mondo, che negli ultimi anni è stata particolarmente attiva nello studio della responsabilità sociale d'impresa.

SABAF ha supportato l'apertura del Comitato Locale AIIESEC presso l'Università degli Studi di Brescia ed è intervenuta in molteplici percorsi formativi per universitari e progetti di promozione della responsabilità sociale d'impresa.

### 2.2.8.5 RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

Sabaf aderisce alla **Confederazione Italiana della Piccola e Media Impresa (CONFAPI)**, che rappresenta oltre cinquantamila aziende ed ha come finalità istituzionali la difesa degli interessi e la valorizzazione dell'industria italiana di piccola e media dimensione.

Sabaf è inoltre tra i fondatori di **CECED Italia**, l'associazione che sviluppa e coordina in Italia le attività di studio promosse a livello europeo dal Ceced (European Committee of Domestic Equipment Manufacturers) con le annesse implicazioni scientifiche, giuridiche ed istituzionali nel settore degli elettrodomestici.

## 2.2.9 SABAF E AMBIENTE

### 2.2.9.1. IMPEGNI NEI CONFRONTI DELL'AMBIENTE

- Gestire le attività produttive minimizzando gli impatti ambientali diretti e indiretti.
- Adottare un approccio precauzionale in tema di impatti ambientali.
- Promuovere lo sviluppo e la diffusione di tecnologie e prodotti eco-efficienti.
- Definire specifici obiettivi ambientali e programmi di miglioramento, volti alla minimizzazione degli impatti ambientali significativi.
- Sensibilizzare e formare il personale, affinché sia consapevole degli aspetti ed impatti ambientali connessi alle proprie attività e si impegni ad operare nel rispetto dell'ambiente, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.
- Fornire all'autorità locale tutte le informazioni necessarie a comprendere gli eventuali rischi ambientali legati all'attività dell'impresa.

### 2.2.9.2 DIALOGO CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E LE ISTITUZIONI

Il Gruppo da tempo promuove la diffusione di informazioni circa i minori impatti ambientali derivanti dall'impiego del gas nella cottura invece dell'energia elettrica: l'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici. Inoltre, il mercato della cottura richiede sempre di più in tutto il mondo potenze alte e numerosi punti di cottura per cucinare rapidamente i pasti. I piani di cottura alimentati elettricamente provocherebbero un aumento dei consumi energetici di picco, tipicamente intorno alle ore dei pasti, alimentando ulteriormente la domanda di energia elettrica già ora difficilmente soddisfabile. In ogni caso, qualora tale domanda di energia elettrica venisse soddisfatta con la costruzione di nuove centrali, il costo per l'utente diventerebbe significativamente superiore.

### 2.2.9.3 POLITICA AMBIENTALE, PROGRAMMA E OBIETTIVI

SABAF ha sempre mostrato un'attenzione particolare verso l'ambiente, cercando di ridurre continuamente gli impatti determinati dalla propria attività industriale. La forte sensibilità sull'importanza del rispetto degli equilibri ambientali si è manifestata nelle diverse scelte effettuate in questi anni che, oltre a rispettare le norme legislative, tendono a un miglioramento continuo delle *performance* ambientali.

Dal 2003 il sistema di gestione ambientale del sito produttivo di Ospitaletto è certificato conforme alla norma ISO 14001. Con l'attuazione della Norma ISO14001 Sabaf ha anche identificato i principali rischi ambientali legati alla propria produzione, che sono sistematicamente monitorati e gestiti.

### 2.2.9.4 INNOVAZIONE DI PRODOTTO E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf si basa in modo prioritario sulla ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale, sia nella realizzazione dei prodotti, sia nell'ambito della loro utilizzazione.

### I BRUCIATORI SABAF SERIE III

I bruciatori Serie III, lanciati nel 2005, si caratterizzano per rendimenti notevolmente superiori a quelli standard (65% vs. 52%). La migliore efficienza del bruciatore Sabaf Serie III determina un minore consumo di gas (quantificabile in circa il 20%) ed una maggiore velocità nel raggiungere la temperatura di cottura desiderata. Maggiore efficienza e minor consumo si traducono anche in un dimezzamento delle emissioni di monossido di carbonio ed una significativa riduzione delle emissioni di anidride carbonica.

### I RUBINETTI IN LEGA LEGGERA

La produzione di rubinetti in lega di alluminio comporta diversi vantaggi rispetto alla produzione di rubinetti in ottone: risparmio energetico nella produzione, minore contenuto di piombo nel prodotto, minore peso e conseguente riduzione nei consumi per imballo e trasporto.



**CONSUMO ENERGETICO NELLA PRODUZIONE (KWH /PEZZO)**

Rubinetti semplici ottone	Rubinetti semplici lega leggera	Delta %
0.3031	0.2183	-28.0%
Rubinetti con sicurezza ottone per cucine	Rubinetti con sicurezza lega leggera per cucine	Delta %
0.4693	0.3016	-35.7%
Rubinetti con sicurezza ottone per piani cottura	Rubinetti con sicurezza lega leggera per piani cottura	Delta %
0.4677	0.3029	-35.2%

**CONTENUTO DI PIOMBO (G /PEZZO)**

Rubinetti semplici ottone	Rubinetti semplici lega leggera	Delta %
2.24	0.30	-86.4%
Rubinetti con sicurezza ottone per cucine	Rubinetti con sicurezza lega leggera per cucine	Delta %
3.91	0.47	-88.1%
Rubinetti con sicurezza ottone per piani cottura	Rubinetti con sicurezza lega leggera per piani cottura	Delta %
2.74	0.47	-82.9%

**PESO TOTALE (G /PEZZO)**

Rubinetti semplici ottone	Rubinetti semplici lega leggera	Delta %
73	31	-57.5%
Rubinetti con sicurezza ottone per cucine	Rubinetti con sicurezza lega leggera per cucine	Delta %
159	74	-53.4%
Rubinetti con sicurezza ottone per piani cottura	Rubinetti con sicurezza lega leggera per piani cottura	Delta %
139	72	-48.1%





## 2.2.9.5 IMPATTO AMBIENTALE

### 2.2.9.5.1 MATERIALI UTILIZZATI E RICICLABILITÀ DEI PRODOTTI

Le principali linee di prodotto di SABAF - rubinetti, termostati e bruciatori per apparecchiature di cottura a gas per uso domestico - sono caratterizzate da un alto rendimento energetico e da un utilizzo ottimale delle risorse naturali. L'utilizzo di gas combustibile per la produzione di calore consente, infatti, rendimenti molto superiori a quelli ottenibili con gli apparecchi di cottura elettrici.

I prodotti di SABAF possono inoltre essere facilmente riciclati, perché costituiti quasi integralmente da ottone, leghe di alluminio, rame ed acciaio.

I prodotti SABAF soddisfano pienamente i requisiti della direttiva 2002/95/EC (**Direttiva RoHS**) che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose

come il piombo nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, categoria che include tutti gli elettrodomestici inclusi gli apparecchi di cottura a gas (che sono equipaggiati con accensioni elettroniche).

Inoltre, i prodotti SABAF soddisfano pienamente i requisiti della **Direttiva 2000/53/EC (End of Life Vehicles)**, ovvero il contenuto di metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente) è inferiore ai limiti imposti dalla Direttiva.

SABAF ha attivato, a partire dal mese di settembre 2004, la raccolta differenziata di **carta/cartone, vetro, lattine e plastica**. A tal fine SABAF si è avvalsa dei servizi di Cogeme, società di cui il comune di Ospitaletto è socio, che persegue da anni con particolare impegno un'oculata pianificazione per la gestione coordinata del territorio, ed in particolare dei servizi ambientali.

Nel 2007 la raccolta differenziata ha permesso il recupero di carta/cartone per 47.140 kg e di imballaggi di plastica per 26.240 Kg.

MATERIALI UTILIZZATI	Consumo 2007 (t)	Consumo 2006 (t)
Ottone <sup>15</sup>	2.432	2.555
Leghe alluminio	7.981	7.039
Zamak	80	81
Acciaio	7.647	7.646

Il 100% dell'ottone e circa il 65% delle leghe di alluminio utilizzate sono prodotte tramite il recupero di rottame; il 35% delle leghe di alluminio e il 100% dell'acciaio è invece prodotto da minerale.

L'aumento dei consumi di alluminio riflette il parziale spostamento della produzione di rubinetti da ottone ad alluminio e, più in generale, i maggiori volumi di prodotti in alluminio.



ENERGIA ELETTRICA	Consumo 2007 (MWh)	Consumo 2006 (MWh)
<b>Totale</b>	<b>25.826</b>	<b>24.279</b>

METANO	Consumo 2007 (m <sup>3</sup> x 1000)	Consumo 2006 (m <sup>3</sup> x 1000)
<b>Totale</b>	<b>3.206</b>	<b>3.193</b>

Sabaf S.p.A. e Sabaf do Brasil utilizzano metano come fonte energetica per la fusione dell'alluminio e per la cottura dei coperchi smaltati. L'incremento nei consumi di metano riflette infatti l'incremento della produzione interna dei reparti pressofusione e smalteria.

La produzione di Faringosi-Hinges non utilizza metano come fonte energetica.

ACQUA	Consumi 2007 (m <sup>3</sup> )	Consumi 2006 (m <sup>3</sup> )
<b>Totale acquedotto</b>	<b>18.494</b>	<b>14.405</b>
<b>Totale pozzo</b>	<b>36.177</b>	<b>24.672</b>
<b>TOTALE</b>	<b>54.671</b>	<b>39.077</b>

Tutta l'acqua utilizzata nei processi produttivi dalle società del Gruppo è destinata allo smaltimento: non sono di conseguenza presenti scarichi idrici di natura industriale. L'acqua utilizzata nel processo di pressofusione in Italia è recuperata da un impianto di concentrazione attivato nel 2006, che ha sensibilmente ridotto le quantità destinate allo smaltimento.

Il dato relativo ai consumi di acqua per il 2007 è stato stimato a causa delle difficoltà di misurazione. I maggiori consumi sono ascrivibili all'incremento della produzione di coperchi e di componenti pressofusi, oltre che dall'attivazione di un nuovo impianto di lavaggio ad acqua.

#### 2.2.9.5.2 RIFIUTI

Sfridi e rifiuti derivanti dal processo produttivo sono identificati e raccolti separatamente, per essere poi destinati al recupero o allo smaltimento. Gli sfridi

derivanti dalla lavorazione di ottone, alluminio ed acciaio e quelli derivanti dalla pressofusione dell'alluminio sono destinati direttamente al riutilizzo. I rifiuti destinati allo smaltimento ed al recupero sono di seguito riassunti:

RIFIUTI (tonnellate)	2007	2006
Ass. urbano	149	130
Non pericoloso (smaltimento)	3.795	3.892
Non pericoloso (recupero)	3.330	3.635
<b>Tot. non pericoloso</b>	<b>7.125</b>	<b>7.527</b>
Pericoloso (smaltimento)	1.272	1.181
Pericoloso (recupero)	47	71
<b>Tot. pericoloso</b>	<b>1.319</b>	<b>1.252</b>

Nell'ambito del programma ambientale, SABAF ha definito alcuni indici di prestazione ambientale, ritenuti più significativi, relativamente ai quali si è posta specifici obiettivi.

Per quanto concerne i rifiuti, è stato calcolato l'**Indice di prevalenza rifiuti pericolosi/non pericolosi (iR\_p/np)**, che si ottiene dal rapporto tra la quantità di rifiuti pericolosi prodotti nell'anno e la quantità totale di rifiuti prodotti.

Origine dell'impatto	2007		2006	
	Obiettivo	Rilevazione effettiva	Obiettivo	Rilevazione effettiva
Inquinamento da rifiuti	iR_p/np < 25	iR_p/np = 16.1	iR_p/np < 45	iR_p/np = 15.4

A inizio 2008 è stato definito l'acquisto ed avviata l'installazione di un impianto per il recupero delle acque di smalteria, che consente un'ulteriore significativa riduzione della produzione di rifiuti destinati allo smaltimento.

Si segnala che nel corso del 2007 non si sono verificati sversamenti significativi.

### 2.2.9.5.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Buona parte delle emissioni in atmosfera del Gruppo SABAF deriva da attività definite "ad inquinamento poco significativo".

➤ In Sabaf S.p.A. si svolgono tre processi di produzione:

1 - la produzione dei componenti che costituiscono i bruciatori (coppe portainietto e spartifiamma) prevede la fusione e la successiva pressofusione della lega di alluminio, la sabbiatura dei pezzi, una serie di lavorazioni meccaniche con asportazione di materiale, il lavaggio di alcuni componenti, l'assemblaggio ed il collaudo. Tale processo produttivo comporta l'emissione di nebbie oleose e di percloroetilene in misura poco significativa, oltre a polveri e anidride carbonica;

2 - la produzione dei coperchi di bruciatori, in cui viene utilizzato l'acciaio come materia prima, che viene sottoposto a tranciatura e coniatura. I coperchi semilavorati sono poi destinati al lavaggio, alla sabbiatura, all'applicazione e alla cottura dello smalto, processo che genera l'emissione di polveri;

3 - la produzione di rubinetti e termostati, nella

quale sono utilizzate come materie prime principalmente barre e corpi stampati in ottone (in lega di alluminio per i rubinetti di nuova generazione) e, in misura molto più ridotta, barre in acciaio. Il ciclo produttivo è suddiviso nelle seguenti fasi: lavorazione meccanica con asportazione di materiale di barre e corpi stampati, lavaggio dei semilavorati e dei componenti così ottenuti, finitura della superficie di accoppiamento corpi-maschi mediante utensile a diamante, assemblaggio e collaudo finale del prodotto finito. Da questo processo si generano nebbie oleose ed emissioni di percloroetilene in misura poco significativa.

➤ In Faringosi per la produzione delle cerniere viene utilizzata come materia prima principale l'acciaio, sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche e assemblaggi che non comportano alcuna emissione significativa.

➤ In Sabaf do Brasil viene svolto l'intero processo produttivo dei bruciatori. Dall'analisi del processo interno e in considerazione dei limitati volumi di produzione non si evidenziano emissioni significative.

Il livello di efficienza dei sistemi di depurazione è assicurato attraverso la loro regolare manutenzione ed il periodico monitoraggio di tutte le emissioni, che ha sino ad ora evidenziato come siano ampiamente rispettati i valori di legge.

Nella tabella sono riassunti i risultati delle analisi delle principali emissioni presso gli stabilimenti di Sabaf S.p.A., confrontati con gli obiettivi definiti a inizio anno.

2006		2007		
Origine dell'impatto	Obiettivo	Rilevazione effettiva	Obiettivo	Rilevazione effettiva
Cap. A: aspirazione isole pressofusione	Restare al di sotto del 50% dei limiti di legge e quindi mantenere $iE_{En} < 45$	$iE_E = 12,8$ <i>15</i>	Restare al di sotto del 50% dei limiti di legge e quindi mantenere $iE_{En} < 45$	$iE_E = 16,3$
Cap. A: aspirazione forni fusori	$iE_{En} < 50$	$iE_E = 17,2$	$iE_{En} < 50$	$iE_E = 16,2$
Cap. A: sabbiatrici	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 7,2$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 20,1$
Cap. A: aspirazione torni lav. barra	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 3,0$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 1,4$
Cap. A: aspirazione scorifica forni	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 1,3$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 4,5$
Cap. B: aspirazione transfer / torni	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 10,0$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 13,6$
Cap. B: lavametalli	$iE_{En} < 80$	$iE_E = 16,1$	$iE_{En} < 80$	$iE_E = 14,1$
Cap. B: macchine elettroerosione	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 4,4$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 2,7$
Cap. B: aspirazione macchine affilatrici	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 13,3$	$iE_{En} < 30$	$iE_E = 2,8$
Cap. C: sabbiatrici	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 14,3$	$iE_{En} < 40$	$iE_E = 24,5$
Cap. C: linee di applicazione e cottura smalto	$iE_{En} < 100$	$iE_E = 61,0$	$iE_{En} < 100$	$iE_E = 24,5$

*15: Indice di emissione, dato dal rapporto tra il livello di emissione medio rilevato e il valore limite di legge.*

I monitoraggi effettuati nel corso del 2006 e del 2007 hanno evidenziato la conformità ai limiti di legge di tutte le emissioni.

EMISSIONI DI CO <sub>2</sub> (*) tonnellate	2007	2006
Da consumi di metano	6.272	6.245
Da consumi di energia elettrica	2.704	15.174
<b>Totale emissioni CO<sub>2</sub></b>	<b>8.976</b>	<b>21.419</b>

*(\*) Calcoli effettuati sulla base delle "DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE DELLA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2004) 130 DEL 29 GENNAIO 2004 CHE ISTITUISCE LE LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO E LA COMUNICAZIONE DELLE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA AI SENSI DELLA DIRETTIVA 2003/87/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO" predisposte dal Ministero Ambiente e dal Ministero delle Attività Produttive*

Nel corso del 2007 Sabaf ha acquistato 21.550 certificati RECS (Renewable Energy Certificate System), titoli che attestano la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, e favoriscono la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile dagli impianti che altrimenti non avrebbero le condizioni economiche per continuare a produrre energia "verde". Tale quota di energia a emissioni zero ha consentito una

riduzione pari all'82% delle emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dai consumi di energia elettrica.

L'uso di gas metano per l'alimentazione dei forni fusori comporta l'emissione in atmosfera di NOX e SOX, comunque tali emissioni risultano poco significative. L'utilizzo di un combustibile relativamente pulito quale il metano nelle fasi di combustione, permette a SABAF di contribuire in misura trascurabile alle emis-



sioni nazionali di gas serra: si consideri che in Italia vengono emesse annualmente circa 550 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>.

Non vi è alcuna emissione di CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, HFCS, SF<sub>6</sub>, gas ad effetto serra. In Sabaf non sono attualmente presenti sostanze lesive dello strato atmosferico d'ozono, ad eccezione del fluido frigorifero utilizzato nei condizionatori (R22).

### 2.2.9.6 INVESTIMENTI AMBIENTALI

#### SPESE CORRENTI AMBIENTALI

*(Valori espressi in migliaia di euro)*

	2007	2006
Impianti, attrezzature, materiali	23	17
Consulenze	2	9
Analisi ambiente lavoro	9	7
Analisi emissioni	5	15
Smaltimento rifiuti	501	470
Software e database	2	1
<b>TOTALE</b>	<b>542</b>	<b>519</b>

#### INVESTIMENTI IN SICUREZZA E AMBIENTE

*(Valori espressi in migliaia di euro)*

	2007	2006
Impianti, attrezzature, materiali	61	13
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>13</b>

### 2.2.9.7 CONTENZIOSO

Non è in essere alcun contenzioso in materia ambientale.



# 2.3



## 2.3 IMPEGNI DI MIGLIORAMENTO

2007

Rapporto Annuale

*Nell'ambito di ProGReSS®, Sabaf continuerà nell'applicazione di percorsi di eccellenza coerenti con la sua missione aziendale.*

*In particolare per il 2008 si pone i seguenti obiettivi di miglioramento:*

**CORPORATE GOVERNANCE**

Proseguire, presso tutte le società del Gruppo, il percorso di attuazione delle Linee Guida emanate da Sabaf S.p.A. in applicazione del sistema di corporate governance.

**COLLABORATORI - SICUREZZA**

Rendere più incisivo ed efficace il monitoraggio relativo al rispetto delle procedure e delle altre disposizioni in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

**COLLABORATORI - RELAZIONI INDUSTRIALI**

Istituzionalizzare incontri per la presentazione ai rappresentanti sindacali del Piano di formazione annuale e dei dati consuntivi relativi alla formazione.



**AMBIENTE**

Ridurre l'incidenza dei rifiuti prodotti, con particolare riferimento alle acque di smalteria.

**FORNITORI**

Incrementare gli acquisti da fornitori certificati.

**CLIENTI**

Monitorare costantemente il grado di soddisfazione dei clienti, anche aumentando la frequenza delle indagini di *customer satisfaction*.

**RELAZIONE DELLA  
SOCIETA' DI  
REVISIONE SUL  
BILANCIO SOCIALE**



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazzale della Repubblica, 4  
24122 BERGAMO BG

Telefono 035 240218  
Telefax 035 240220  
e-mail it-fmaudit@kpmg.it

## Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio sociale

Al Consiglio di Amministrazione di  
SABAF S.p.A.

1 Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio sociale al 31 dicembre 2007 del Gruppo SABAF (di seguito il "Gruppo"), costituito dalle seguenti sezioni del Rapporto Annuale del Gruppo alla medesima data:

- "Introduzione";
- "Indicatori di performance in sintesi (KPI)";
- sezione 1 "Identità e Governance";
- sezione 2, relativamente ai capitoli 2.2 "Relazione degli amministratori alle performance sociali e ambientali" e 2.3 "Impegni di miglioramento".

Il bilancio sociale al 31 dicembre 2007 del Gruppo SABAF è stato predisposto, secondo quanto indicato nel paragrafo "Introduzione", sulla base delle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" definite nel 2006 dal GRI - Global Reporting Initiative. La responsabilità della redazione del bilancio sociale secondo dette linee guida compete agli amministratori di SABAF S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione limitata svolta.

Il nostro lavoro ha riguardato unicamente il bilancio sociale come sopra identificato e non è stato esteso agli altri dati ed informazioni riportati nel capitolo 2.1 "Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato", né ai bilanci d'esercizio e consolidato di SABAF S.p.A. che sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di altro revisore.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata statuiti dal principio di revisione "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information", emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board ("IAASB"), effettuando le verifiche e analisi riepilogate di seguito:

- verifica della corrispondenza dei dati e delle informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Valore Economico Generato e Distribuito" del bilancio sociale con i dati ed informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2007, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2008, sul quale è stata emessa da altro da altro revisore la relazione ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, datata 31 marzo 2008;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale.



In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- interviste e discussioni con i delegati della Direzione di SABAF S.p.A. e con il personale di Faringosi-Hinges S.r.l. al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere una conferma dell'efficacia dei processi in atto, della loro adeguatezza in relazione agli obiettivi descritti e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni;
  - analisi della completezza e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale;
  - analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
  - ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante di SABAF S.p.A., sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.
- 3 Per le risultanze relative al bilancio sociale dell'esercizio precedente, i cui dati e informazioni sono presentati ai fini comparativi secondo quanto previsto dalle linee guida di riferimento, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2007.
- 4 La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio sociale. Peraltro, sulla base del lavoro svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate al bilancio sociale al 31 dicembre 2007 del Gruppo SABAF, identificato nel paragrafo 1 della presente relazione, per renderlo conforme alle linee guida sulla base delle quali è stato predisposto, indicate nel paragrafo "Introduzione" dello stesso.

Bergamo, 14 aprile 2008

KPMG S.p.A.



Stefano Azzolari  
Socio

INDICE SECONDO  
LE LINEE GUIDA  
GRI-G3

Totale = ●  
Parziale = ◐  
Non disponibile = ○

2007  
Rapporto Annuale

Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
<b>1</b>	<b>STRATEGIA E ANALISI</b>			
1.1	Dichiarazione dell'Amministratore Delegato	●	Lettera agli Stakeholder 1.1.6 Valori, visione e missione 1.2 Governance della Sostenibilità	4 24 31
1.2	Principali impatti, rischi opportunità	●	1.2 Governance della Sostenibilità 2.1 Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato 2.2.1 Sabaf e i collaboratori	31 65 74
<b>2</b>	<b>PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>			
2.1	Nome dell'organizzazione	●	1.1 Identità Aziendale	15
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	●	1.1.2 Attività	18
2.3	Struttura operativa	●	1.1.4 Struttura del gruppo	21
2.4	Sede principale	●	1.1 Identità Aziendale	15
2.5	Paesi di operatività	●	2.2.3 SABAF e clienti	94
2.6	Assetto proprietario e forma legale	●	1.1 Identità Aziendale	15
2.7	Mercati serviti	●	1.1.3 Contesto di Riferimento 2.2.3 SABAF e clienti	20 94
2.8	Dimensione dell'organizzazione	●	Indicatori di performance di sintesi (KPI) 1.1.4 Struttura del Gruppo	6 21
2.9	Cambiamenti significativi	●	1.1.4 Struttura del Gruppo	21
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti			

N/A nel corso del 2007  
non sono stati ricevuti premi

Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
<b>3</b>	<b>PARAMETRI DEL BILANCIO</b>			
	<i>Profilo</i>			
3.1	Periodo di rendicontazione	●	Introduzione	5
3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	●	Introduzione	5
3.2	Periodicità di rendicontazione	●	Introduzione	5
3.2	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	●	1.1 Identità Aziendale	15
	<i>Obiettivo e perimetro del bilancio</i>			
3.5	Processo per la definizione dei contenuti	●	1.2.2 Integrazione della responsabilità sociale nei processi gestionali	52
3.6	Perimetro del bilancio	●	Introduzione	5
3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	●	Introduzione	5
3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	●	1.1.4 Struttura del gruppo	21
3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	●	Introduzione	5
3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	●	Introduzione	5
3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	●	Introduzione	5
	<i>Indice dei contenuti del Gri</i>			
3.12	Tabella di riferimento	●	Indice degli indicatori GRI	120
	<i>Accreditamento del bilancio</i>			
3.13	Attestazione esterna	●	Relazione della Società di Revisione	117
<b>4</b>	<b>GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO</b>			
	<i>Governance</i>			
4.1	Struttura di governo	●	1.1 Identità Aziendale 1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	15 32
4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	●	1.1 Identità Aziendale 1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	15 32
4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi	●	1.1 Identità Aziendale 1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	15 32
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti per fornire raccomandazioni	●	Relazione sulla corporate Governance 1.2 Governance della Sostenibilità 2.2.2 SABAF e Azionisti	32 31 91

INDICE SECONDO  
LE LINEE GUIDA  
GRI-G3

2007

Rapporto Annuale

Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	●	1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	32
			1.2 Governance della Sostenibilità	31
4.6	Conflitti di interessi	●	1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	32
			1.2 Governance della Sostenibilità	31
4.7	Qualifiche degli amministratori	●	1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	32
4.8	Missione, valori, codici di condotta e principi	●	1.1.6 Valori, visione e missione	24
			1.2 Governance della Sostenibilità	31
4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	●	1.2 Governance della Sostenibilità	31
4.10	Processo per valutare le performance del CdA	●	1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	32
			1.2 Governance della Sostenibilità	31
<b>Impegno in iniziative esterne</b>				
4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	●	1.2 Governance della Sostenibilità	31
4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	●	1.2 Governance della Sostenibilità	31
4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	●	2.2.8 SABAF e la collettività	105
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>				
4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	●	1.2.2.2 Confronto con gli stakeholder	56
4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	●	1.2.2.2 Confronto con gli stakeholder	56
4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	●	1.2.2.2 Confronto con gli stakeholder	56
			2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
			2.2.2 SABAF e gli azionisti	91
			2.2.3 SABAF e i clienti	94
			2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
			2.2.2 SABAF e gli azionisti	91
			2.2.3 SABAF e i clienti	94
			2.2.9 SABAF e l'ambiente	106



Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
<b>PERFORMANCE ECONOMICA</b>				
DMA EC	Informazioni sulle modalità di gestione	●	2.1 Relazione degli Amministratori al Bilancio Consolidato	65
<b>Indicatori di performance economica</b>				
EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	●	Indicatori di performance in sintesi (KPI)	6
EC2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità connesse con i cambiamenti climatici	●	2.2.3 SABAF e i clienti 2.2.9 SABAF e Ambiente	94 106
EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	●	Bilancio Consolidato del Gruppo	130
EC4	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	●	2.2.7 SABAF e la Pubblica Amministrazione	104
<b>Presenza sul mercato</b>				
EC5	Rapporto tra lo stipendio dei neoassunti e lo stipendio minimo locale	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata sui fornitori locali	●	2.2.4 SABAF e i fornitori	98
EC7	Procedure di assunzione in loco	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Impatti economici indiretti</b>				
EC8	Sviluppo ed impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	●	2.2.8 SABAF e la collettività	105
<b>PERFORMANCE AMBIENTALE</b>				
DMA EM	Informazioni sulle modalità di gestione	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
<b>Materie prime</b>				
EN1	Materie prime utilizzate	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN2	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
<b>Energia</b>				
EN3	Consumo diretto di energia per fonte	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN4	Consumo indiretto di energia per fonte	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN5	Risparmio energetico	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN6	Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
<b>Acqua</b>				
EN8	Consumo di acqua per fonte	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN9	Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo di acqua	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN10	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106



INDICE SECONDO  
LE LINEE GUIDA  
GRI-G3

2007

Rapporto Annuale

Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
<b>Biodiversità</b>				
EN11	Terreni posseduti affittati o gestiti in aree protette, di significativo valore per la biodiversità	N/A in quanto i siti produttivi sono ubicati in aree industriali, a ridotta rilevanza ambientale		
EN12	Descrizione dei maggiori impatti sulla biodiversità	N/A in quanto i siti produttivi sono ubicati in aree industriali, a ridotta rilevanza ambientale		
<b>Emissioni, scarichi, rifiuti</b>				
EN16	Emissioni di gas ad effetto serra	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN17	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN18	Attività per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN19	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN20	Altre emissioni in atmosfera	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN21	Scarichi idrici	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN22	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN23	Numero totale e volume di sversamenti inquinanti	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
<b>Prodotti e servizi</b>				
EN26	Impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
EN27	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	N/A in quanto non significativo per i prodotti venduti da SABAF		
<b>Conformità</b>				
EN28	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
<b>Generale</b>				
EN30	Spese e investimenti per la protezione dell'ambiente, suddivise per tipologia	●	2.2.9 SABAF e l'ambiente	106
<b>PERFORMANCE SOCIALE</b>				
DMA LA	Informazioni sulle modalità di gestione	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Politiche e condizioni di lavoro</b>				
LA1	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
LA2	Turnover per età, sesso e regione	●		
		La segmentazione del dato (genere, fasce d'età e territorio) sarà rendicontata nella prossima edizione del Rapporto Annuale		



Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
LA3	Benefit previsti per i lavoratori a tempo pieno	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Relazioni Industriali</b>				
LA4	Grado di copertura dei contratti collettivi	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Salute e sicurezza sul lavoro</b>				
LA7	Infortuni sul lavoro e malattie	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
LA8	Programmi formativi relativi alla prevenzione ed al controllo dei rischi a supporto del personale in relazione a disturbi o a malattie gravi	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Formazione e istruzione</b>				
LA10	Formazione del personale	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
LA11	Programmi per lo sviluppo delle competenze e avanzamenti di carriera	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Diversità e pari opportunità</b>				
LA13	Ripartizione del personale per sesso e altri indicatori di diversità (es. disabilità)	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
LA14	Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne	◐		
<p>La normativa prevede salari minimi unici sia per le donne che per gli uomini. Nei prossimi esercizi sarà rendicontata la remunerazione media per genere.</p>				
<b>DIRITTI UMANI</b>				
DMA HR	<b>Informazioni sulle modalità di gestione</b>	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
			2.2.4.1 Impegni verso i fornitori	98
<b>Investimenti e approvvigionamenti</b>				
HR1	Operazioni con considerazioni sui diritti umani	●	2.2.4 Sabaf e i fornitori	98
HR2	Fornitori valutati in relazione al rispetto dei diritti umani	●	1.1.4. Struttura del Gruppo	
			2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
HR3	Ore totali di formazione sui diritti umani e percentuale dei dipendenti formati	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74

INDICE SECONDO  
LE LINEE GUIDA  
GRI-G3

2007

Rapporto Annuale

Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
<b>Non discriminazione</b>				
HR4	Casi di discriminazione	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Libertà di associazione e contrattazione collettiva</b>				
HR5	Rischi per il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori	74
<b>Lavoro minorile</b>				
HR6	Ricorso al lavoro minorile	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori 2.2.4 SABAF e i fornitori	74 98
<b>Lavoro forzato</b>				
HR7	Ricorso al lavoro forzato	●	2.2.1 SABAF e i collaboratori 2.2.4 SABAF e i fornitori	74 98
<b>Pratiche di sicurezza</b>				
		●	2.2.1 SABAF e i collaboratori 2.2.1.8 Salute e sicurezza dei lavoratori e ambiente di lavoro	74 87
<b>IMPATTI NELLA SOCIETÀ</b>				
DMA SO	Informazioni sulle modalità di gestione	●	Integrazione della responsabilità sociale nei processi gestionali	52
<b>Collettività</b>				
SO1	Gestione degli impatti nella comunità	●	2.2.8 SABAF e la collettività	105
<b>Corruzione</b>				
SO2	Monitoraggio del rischio di corruzione	●	1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance 2.2.1 SABAF e i collaboratori	32 74
SO3	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	●	1.2.1 Relazione sul sistema della Corporate Governance	32
SO4	Azioni intraprese a seguito di casi di corruzione		N/A Non ci sono stati casi di corruzione	



Codice GRI	PROFILO	Copertura indicatori	Riferimenti	Pagina
<b>Contributi politici</b>				
SO5	Posizioni sulla politica pubblica e lobbying	●	2.2.7 Sabaf e la Pubblica Amministrazione	104
<b>Conformità</b>				
SO8	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	●	2.2.7 Sabaf e la Pubblica Amministrazione	104
<b>RESPONSABILITÀ DI PRODOTTO</b>				
DMA PR	Informazioni sulle modalità di gestione	●	2.2.3 SABAF e i clienti	94
<b>Salute e sicurezza dei consumatori</b>				
PR1	Salute e sicurezza dei prodotti e servizi	●	2.2.3 SABAF e i clienti	94
<b>Etichettatura di prodotti e servizi</b>				
PR3	Informazioni su prodotti e servizi	●	2.2.3 SABAF e i clienti 2.2.9 SABAF e Ambiente	94 106
PR5	Customer satisfaction	●	2.2.3 SABAF e i clienti	94
<b>Marketing e comunicazione</b>				
PR6	Leggi, standard e codici volontari in tema di marketing e pubblicità			
N/A L'indicatore non è significativo per la tipologia di business				
<b>Conformità</b>				
PR9	Sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti	●	2.2.3 SABAF e i clienti	94

PRINCIPI DEL  
GLOBAL  
COMPACT

2007

Rapporto Annuale

**DIRITTI UMANI**

Principio I Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	"Sabaf e collaboratori"
Principio II Non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	"Sabaf e collaboratori", "Sabaf e fornitori", SA 8000

**LAVORO**

Principio III Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.	"Sabaf e collaboratori", SA 8000
Principio IV Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.	"Sabaf e collaboratori", "Sabaf e fornitori", SA 8000
Principio V Eliminazione effettiva del lavoro minorile.	"Sabaf e collaboratori", "Sabaf e fornitori", SA 8000
Principio VI Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e di professione.	"Sabaf e collaboratori", SA 8000

**AMBIENTE**

Principio VII Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.	"Sabaf e ambiente"
Principio VIII Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.	"Sabaf e clienti", "Sabaf e ambiente"
Principio IX Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.	"Sabaf e clienti", "Sabaf e ambiente"

**LOTTA ALLA CORRUZIONE**

Principio X Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse l'estorsione e le tangenti.	"Integrazione della responsabilità sociale nel processo di gestione"
---	--

REQUISITI DI RESPONSABILITÀ  
SOCIALE PREVISTI DALLO  
STANDARD SA8000

LAVORO INFANTILE

LAVORO OBBLIGATO

SALUTE E SICUREZZA

LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E DIRITTO ALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

DISCRIMINAZIONE

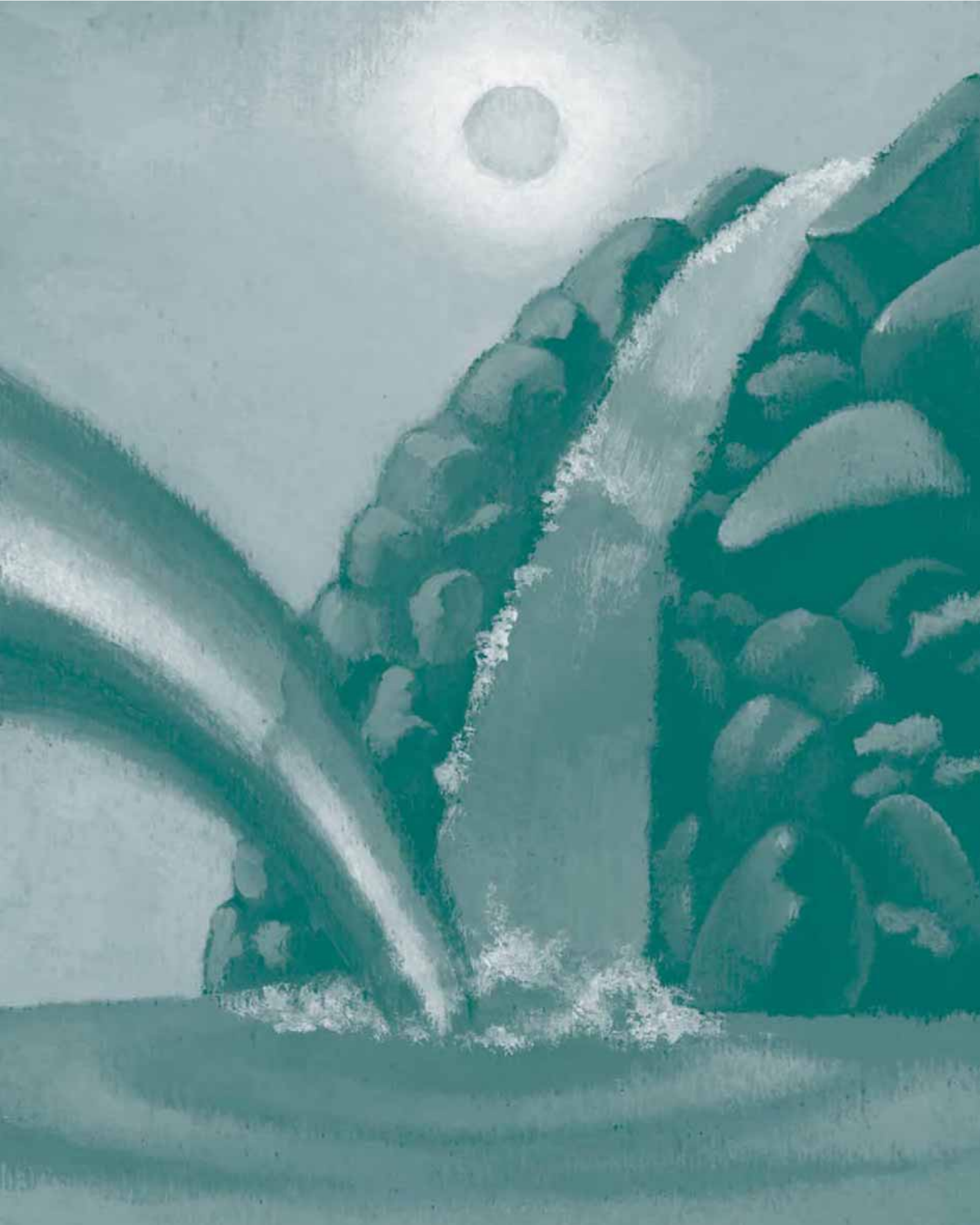
PROCEDURE DISCIPLINARI

ORARIO DI LAVORO

RETRIBUZIONE

SISTEMI DI GESTIONE





3

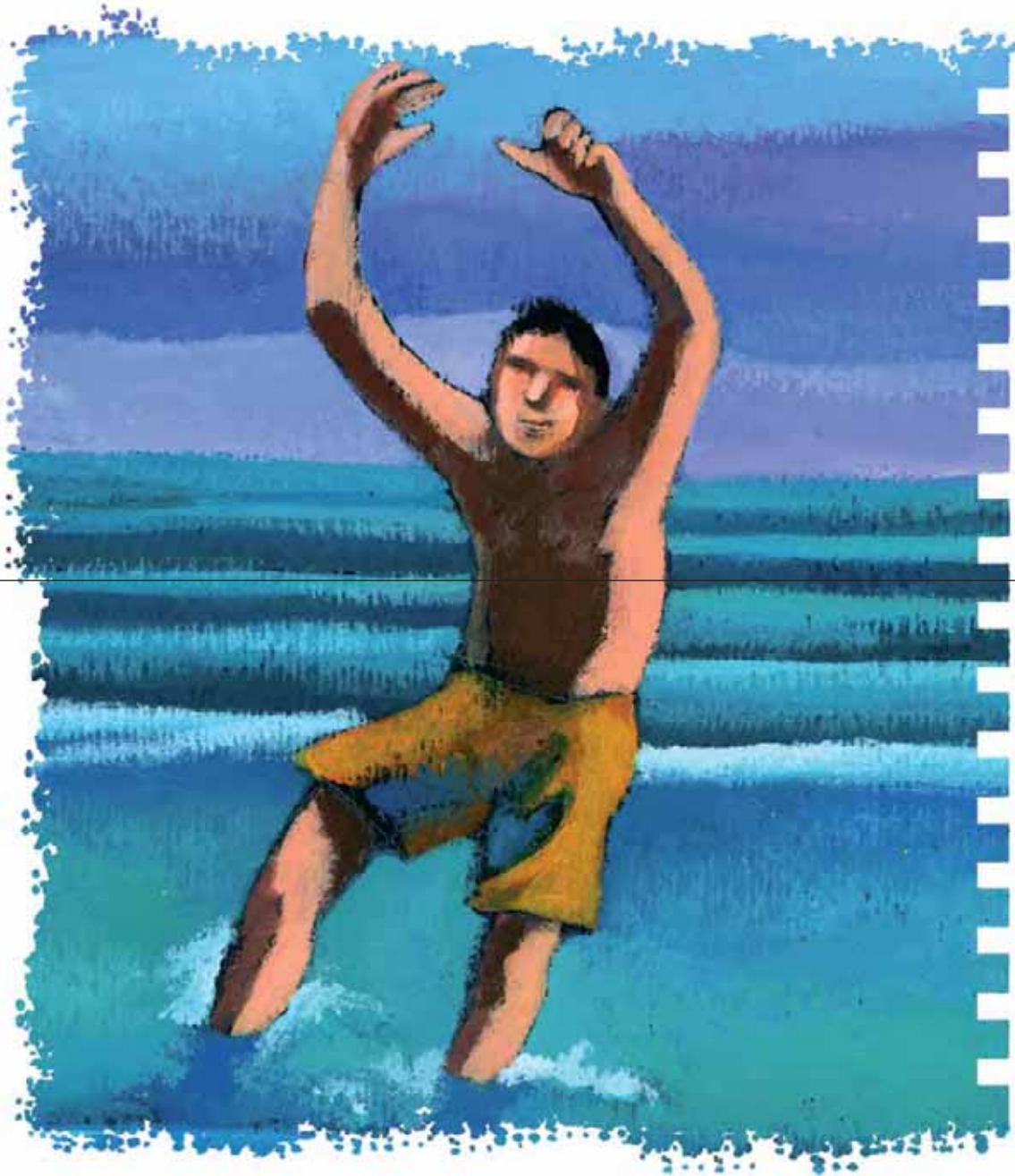
2007  
Rapporto Annuale

**BILANCIO  
CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE  
2007**

Stato patrimoniale consolidato  
Conto economico consolidato  
Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato  
Rendiconto finanziario consolidato  
Note esplicative

Attestazione del Bilancio Consolidato  
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato  
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato	134
Conto economico consolidato	136
Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto consolidato	137
Rendiconto finanziario consolidato	138
Note esplicative	139
Attestazione del Bilancio Consolidato	165
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato	167
Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato	168





**STATO  
PATRIMONIALE  
CONSOLIDATO**

2007  
Rapporto Annuale

(Valori espressi in migliaia di euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>Note</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Immobilizzazioni materiali	1	86.515	80.461
Attività immateriali	2	9.137	8.359
Partecipazioni	3	419	192
Crediti non correnti	4	253	504
Imposte anticipate	17	816	888
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>97.140</b>	<b>90.404</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze	5	27.935	21.077
Crediti commerciali	6	46.723	38.804
Crediti per imposte	7	1.520	1.241
Altri crediti correnti		490	399
Attività finanziarie correnti		0	1
Cassa e disponibilità liquide	8	7.262	10.278
<b>Totale attività correnti</b>		<b>83.930</b>	<b>71.800</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>181.070</b>	<b>162.204</b>



(Valori espressi in migliaia di euro)

<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>	<b>Note</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale	9	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		70.760	62.154
Utile dell'esercizio		15.828	16.078
<i>Totale quota di pertinenza della Capogruppo</i>		<i>98.121</i>	<i>89.765</i>
<i>Interessi di Minoranza</i>		<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>98.121</b>	<b>89.765</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Finanziamenti	11	12.307	14.920
TFR e fondi di quiescenza	12	3.581	3.939
Fondi per rischi e oneri	13	735	1.070
Imposte differite	17	8.944	9.341
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>25.567</b>	<b>29.270</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Finanziamenti	11	17.765	6.739
Debiti commerciali	14	33.682	29.109
Debiti per imposte	15	905	2.775
Altri debiti	16	5.030	4.546
<b>Totale passività correnti</b>		<b>57.382</b>	<b>43.169</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>181.070</b>	<b>162.204</b>

**CONTO  
ECONOMICO  
CONSOLIDATO**

2007  
Rapporto Annuale

(Valori espressi in migliaia di euro)

<b>COMPONENTI ECONOMICHE</b>	<b>Note</b>	<b>31.12.2007</b>	<b>31.12.2006</b>
<b>RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>			
Ricavi	20	158.091	138.263
Altri proventi	21	1.027	1.637
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>159.118</b>	<b>139.900</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Acquisti di materiali	22	(72.511)	(57.794)
Variazione delle rimanenze		6.735	5.410
Servizi	23	(27.590)	(24.116)
Costi del personale	24	(27.146)	(24.087)
Altri costi operativi	25	(723)	(897)
Costi per lavori interni capitalizzati		648	814
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(120.587)</b>	<b>(100.670)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)</b>		<b>38.531</b>	<b>39.230</b>
Ammortamenti		(11.574)	(11.018)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		(31)	29
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti		(76)	0
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>26.850</b>	<b>28.241</b>
Proventi finanziari		358	443
Oneri finanziari	26	(2.126)	(1.231)
Utili e perdite su cambi	27	(319)	(369)
Utili e perdite da partecipazioni		0	0
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>24.763</b>	<b>27.084</b>
Imposte sul reddito	28	(8.935)	(11.006)
Quota di pertinenza di terzi		0	0
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>15.828</b>	<b>16.078</b>
<b>UTILI PER AZIONE</b>			
Base	29	1,372 euro	1,394 euro
Diluito		1,372 euro	1,394 euro

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto del gruppo	Interessi di minoranza	Totale patrimonio netto
<b>Saldo al 31 dicembre 2005</b>	<b>11.333</b>	<b>7.327</b>	<b>2.267</b>	<b>(217)</b>	<b>56.104</b>	<b>13.953</b>	<b>90.767</b>	<b>0</b>	<b>90.767</b>
Destinazione utile d'esercizio 2005					7.161	(13.953)	(6.792)		(6.792)
Aumento di capitale a seguito esercizio stock option	200	2.675					2.875		2.875
Dividendo straordinario					(11.533)		(11.533)		(11.533)
Movimentazione azioni proprie				217	90		307		307
Variazione nella riserva da fair value					(1.767)		(1.767)		(1.767)
Variazione nella riserva da stock option					56		56		56
Altri movimenti					(226)		(226)		(226)
Utile dell'esercizio 2006						16.078	16.078		16.078
<b>Saldo al 31 dicembre 2006</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.267</b>	<b>0</b>	<b>49.885</b>	<b>16.078</b>	<b>89.765</b>	<b>0</b>	<b>89.765</b>
Destinazione utile d'esercizio 2006			40		7.965	(16.078)	(8.073)		(8.073)
Variazione nella riserva da traduzione					588		588		588
Altri movimenti					13		13		13
Utile dell'esercizio 2007						15.828	15.828		15.828
<b>Saldo al 31 dicembre 2007</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>0</b>	<b>58.451</b>	<b>15.828</b>	<b>98.121</b>	<b>0</b>	<b>98.121</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

2007  
Rapporto Annuale

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31.12.2007	31.12.2006
<b>A POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE</b>	<b>3.539</b>	<b>9.173</b>
<b>B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO</b>		
Risultato netto dell'esercizio, al lordo della quota di terzi	15.828	16.078
Ammortamenti	11.574	11.018
Variazione nelle imposte anticipate e differite (Plus) o minusvalenze da alienazione (Rivalutazione) o svalutazione di attività non correnti	(325)	3
	31	(29)
	76	0
Variazione netta TFR e fondi di quiescenza	(358)	137
Variazione netta fondi rischi ed oneri	(335)	(408)
	<b>26.491</b>	<b>26.799</b>
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>		
Rimanenze	(6.858)	(5.368)
Crediti commerciali	(7.919)	(2.740)
Debiti commerciali	4.573	5.932
Altri crediti e debiti	(1.756)	2.630
	<b>(11.960)</b>	<b>454</b>
<b>Cash flow operativo</b>	<b>14.531</b>	<b>27.253</b>
<b>C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in immobilizzazioni:		
immateriali	(1.156)	(1.019)
materiali	(17.426)	(14.685)
finanziarie	(227)	(160)
Realizzo e disinvestimento immobilizzazioni	69	384
<b>TOTALE</b>	<b>(18.740)</b>	<b>(15.480)</b>
<b>D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Nuovi finanziamenti (quota a medio-lungo termine)	1.500	0
Rimborsi di finanziamenti e trasferimenti a breve termine di quote di finanziamenti a medio-lungo	(4.113)	(3.181)
Variazione dei crediti immobilizzati	251	37
Variazione nelle attività finanziarie correnti	1	2.817
<b>TOTALE</b>	<b>(2.361)</b>	<b>(327)</b>
<b>E. VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO</b>		
Variazione nella riserva da stock option	-	56
Variazione nella riserva da fair value	-	(1.767)
Variazione delle azioni proprie in portafoglio	-	307
Aumento di capitale	-	2.875
Altre variazioni nel patrimonio netto	601	(226)
Distribuzione di dividendi	(8.073)	(18.325)
<b>TOTALE</b>	<b>(7.472)</b>	<b>(17.080)</b>
<b>F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)</b>	<b>(14.042)</b>	<b>(5.634)</b>
<b>G. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+F)</b>	<b>(10.503)</b>	<b>3.539</b>



# NOTE ESPLICATIVE

## PRINCIPI CONTABILI

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2007 è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro arrotondando gli importi alle migliaia e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. È costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note di commento. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico eccetto che per alcune rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali operate in esercizi precedenti.

### SCHEMI DI BILANCIO

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

➤ un prospetto di stato patrimoniale che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;

➤ un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;

➤ un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2007, che non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2006, comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf Immobiliare s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.

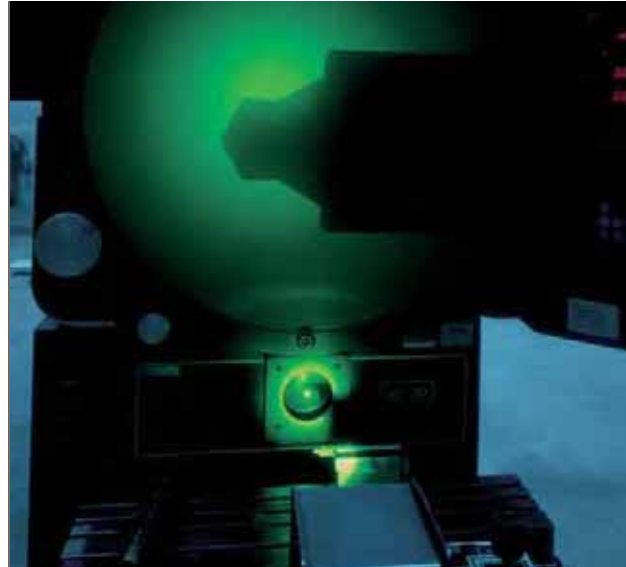
Il controllo è il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici dalle sue attività. Le controllate sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

## CRITERI DI CONSOLIDAMENTO

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) Le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. È stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate.
- b) Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione. Perciò, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo ha smesso di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di impairment.
- c) Le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate.
- d) Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.



**CONVERSIONE IN EURO DELLE SITUAZIONI  
ECONOMICO-PATRIMONIALI REDATTE IN  
VALUTA ESTERA**

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine periodo.

Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi del periodo.  
Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".  
I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro del bilancio di Sabaf do Brasil, predisposto in real brasiliani, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione della valuta	Cambio puntuale 31.12.07	Cambio medio 2007	Cambio puntuale 31.12.06	Cambio medio 2006
Real brasiliano	2,611	2,664	2,813	2,733

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA  
CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO**

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.</b>	<b>15.666</b>	<b>93.108</b>	<b>14.241</b>	<b>85.515</b>
Patrimonio e risultati società consolidate	206	32.136	2.323	29.241
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	445	(33.685)	0	(31.546)
Differenza di consolidamento	0	6.602	0	6.602
<b>Elisioni Intercompany:</b>				
Dividendi	(500)	0	(500)	0
Altre	11	(40)	14	(47)
<b>Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>15.828</b>	<b>98.121</b>	<b>16.078</b>	<b>89.765</b>

### INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore è una parte di un Gruppo distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che fornisce prodotti e servizi in una determinata area economica (settore geografico). Il Gruppo Sabaf opera sostanzialmente in un unico settore di attività, quello dei componenti per apparecchi domestici di cottura e produce prevalentemente in un'unica area geografica, l'Italia. Di conseguenza, non è fornita l'informativa di settore prevista dallo IAS 14.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 sono di seguito riportati:

### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4 - 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 - 5

I costi di manutenzione ordinaria sono spesati nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

### BENI IN LEASING

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono espone tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento.

L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali consolidati applicando lo stesso criterio seguito per le immobilizzazioni materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

### AVVIAMENTO

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione. Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (impairment test).

### ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

### PERDITE DUREVOLI DI VALORE

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste

attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella valutazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

### INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili ed i fabbricati non strumentali e posseduti al fine di conseguire canoni di locazione sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni.

### PARTECIPAZIONI E CREDITI NON CORRENTI

Le partecipazioni in società non controllate o collegate sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

#### RIMANENZE

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

#### CREDITI

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza.

#### ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al fair value con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

#### FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di

attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

#### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della nuova normativa sono descritti nella successiva Nota 12.

#### PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori esecutivi e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, Pagamenti basati su azioni, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui costo è rappresentato dal fair value dei diritti calcolato alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e la data di maturazione del diritto, con contropartita rilevata direttamente nel patrimonio netto. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. La stima del numero di opzioni che ci si attende matureranno è rivista, se necessario, nel caso in cui informazioni successive indicano che il

numero atteso di opzioni che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza.

#### DEBITI

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

#### FINANZIAMENTI

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

#### CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

#### STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali del Gruppo e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente. Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di fair value, la voce coperta è rettificata delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti sulla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano. Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.



I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente. I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

#### PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

#### ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

#### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le diffe-



renze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

#### **DIVIDENDI**

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

#### **AZIONI PROPRIE**

Le azioni proprie sono iscritte in un'apposita riserva a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

#### **UTILE PER AZIONE**

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

#### **USO DI STIME**

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

#### **NUOVI PRINCIPI CONTABILI**

Non sono stati rivisti o emessi principi contabili o interpretazioni, aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2007, che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci del Gruppo.



## COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

### 1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobiliz. in corso	Totale
<b>Costo</b>					
Al 31 dicembre 05	43.722	102.734	18.933	6.008	171.397
Incrementi	961	7.637	1.404	5.741	15.743
Cessioni	(147)	(99)	(41)	-	(287)
Riclassifica ad altra voce	-	-	-	(1.057)	(1.057)
Differenze cambio	(26)	(82)	(21)	(20)	(149)
Al 31 dicembre 06	44.510	110.190	20.275	10.672	185.647
Incrementi	2.003	11.621	1.633	5.523	20.780
Cessioni	-	(56)	(413)	(3.059)	(3.528)
Riclassifica ad altra voce	-	121	-	(800)	(679)
Differenze cambio	69	235	62	-	366
Al 31 dicembre 07	46.582	122.111	21.557	12.336	202.586
<b>Ammortamenti accumulati</b>					
Al 31 dicembre 05	6.617	72.812	15.138	-	94.567
Ammortamenti dell'anno	1.146	7.857	1.774	-	10.777
Eliminazioni per cessioni	(15)	(94)	(27)	-	(136)
Differenze cambio	-	(15)	(7)	-	(22)
Al 31 dicembre 06	7.748	80.560	16.878	-	105.186
Ammortamenti dell'anno	1.198	8.457	1.541	-	11.196
Eliminazioni per cessioni	-	(33)	(395)	-	(428)
Differenze cambio	-	94	23	-	117
Al 31 dicembre 07	8.946	89.078	18.047	-	116.071
<b>Valore contabile</b>					
Al 31 dicembre 07	37.636	33.033	3.510	12.336	86.515
Al 31 dicembre 06	36.762	29.630	3.397	10.672	80.461

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Terreni	6.375	6.305	70
Immobili industriali	30.113	29.269	844
Immobili residenziali	1.148	1.188	(40)
<b>Totale</b>	<b>37.636</b>	<b>36.762</b>	<b>874</b>

Il valore contabile netto degli immobili industriali include un ammontare pari a euro 10.913.000 (euro 11.711.000 nel 2006) relativo ad immobili industriali e terreni di pertinenza detenuti in locazione finanziaria.

Nell'esercizio sono proseguiti gli investimenti per l'acquisto o la costruzione interna dei macchinari per

la produzione di rubinetti in lega leggera, semplici e con sicurezza, per cucine e piani. Sono proseguiti gli investimenti per la verticalizzazione della produzione di bruciatori in Brasile, con la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo a Jundiá (San Paolo), dove la produzione brasiliana è stata trasferita a partire da giugno 2007.



## 2. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Avviamento	Brevetti e know-how	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
<b>Costo</b>					
Al 1° gennaio 2006	<b>9.008</b>	<b>1.760</b>	<b>813</b>	<b>513</b>	<b>12.094</b>
Incrementi	-	104	444	471	1.019
Differenze cambio	-	-	-	(3)	(3)
Al 31 dicembre 2006	<b>9.008</b>	<b>1.864</b>	<b>1.257</b>	<b>981</b>	<b>13.110</b>
<b>Incrementi</b>					
Decrementi/Riclassifiche	-	968	216	409	1.593
Al 31 dicembre 2007	<b>9.008</b>	<b>2.832</b>	<b>1.473</b>	<b>859</b>	<b>14.172</b>
<b>Ammortamento</b>					
Al 1° gennaio 2006	<b>2.406</b>	<b>1.605</b>	<b>97</b>	<b>327</b>	<b>4.435</b>
Quota 2005	-	156	103	58	317
Differenze cambio	-	-	-	(1)	(1)
Al 31 dicembre 2006	<b>2.406</b>	<b>1.761</b>	<b>200</b>	<b>384</b>	<b>4.751</b>
Quota 2007	-	165	140	73	378
<b>Decrementi</b>					
Al 31 dicembre 2007	<b>2.406</b>	<b>1.926</b>	<b>340</b>	<b>363</b>	<b>5.035</b>
<b>Valore contabile netto</b>					
Al 31 dicembre 2007	<b>6.602</b>	<b>906</b>	<b>1.133</b>	<b>496</b>	<b>9.137</b>
Al 31 dicembre 2006	<b>6.602</b>	<b>103</b>	<b>1.057</b>	<b>597</b>	<b>8.359</b>

L'avviamento iscritto in bilancio è principalmente derivante dall'acquisizione della Faringosi Hinges s.r.l. ed è conseguentemente allocato all'unità generatrice di cassa "cerniere". Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle unità generatrici di cassa è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di crescita, le attese di variazioni dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi durante il periodo assunto per il calcolo e il tasso di sconto. I tassi di crescita adottati si basano sulle aspettative future di mercato e sulle previsioni di espansione del Gruppo nel settore. Il Gruppo prepara previsioni di flussi di cassa operativi derivati dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione per i prossimi 5 anni ed estrapola i flussi di cassa per i successivi 5 anni sulla base di un tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 2%. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle passate

esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Direzione del Gruppo ha adottato un tasso di sconto lordo di imposte pari al 9%, che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico connesso al settore.

Al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2007 il valore d'uso delle unità generatrici di cassa, determinato sulla base delle assunzioni di cui sopra, era superiore rispetto al valore contabile delle attività allocate alle unità stesse.

Le altre immobilizzazioni immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

I principali investimenti dell'esercizio, per euro 872.000, hanno riguardato l'acquisto di licenze e la prima fase di implementazione del nuovo sistema gestionale SAP da parte della Capogruppo. La prima fase è relativa all'area Amministrazione e Finanza, per la quale SAP è attivo dal 1° luglio 2007.

### 3. PARTECIPAZIONI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Sabaf Mexico S.A. de c.v.	387	160	227
Altre partecipazioni	32	32	-
<b>Totale</b>	<b>419</b>	<b>192</b>	<b>227</b>

Nel corso dell'esercizio il valore della partecipazione in Sabaf Mexico S.A. de c.v., controllata al 100% da Sabaf S.p.A., è aumentato di 227.000 euro a fronte di aumenti di capitale sottoscritti e versati. La società non è stata operativa nel corso del 2007 e pertanto non è stata consolidata.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre costituita la società Sabaf US Corp., con sede a Plainfield (Illinois). Al 31 dicembre 2007 il capitale sociale non era stato ancora sottoscritto. Nel corso del mese di gennaio 2008 Sabaf S.p.A. ha sottoscritto e versato a titolo di capitale sociale 40.000 dollari USA.

### 4. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Crediti verso l'Erario	135	393	(258)
Depositi cauzionali	48	46	2
Altri	70	65	5
<b>Totale</b>	<b>253</b>	<b>504</b>	<b>(251)</b>

### 5. RIMANENZE

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Materie prime	10.744	7.235	3.509
Semilavorati	13.391	9.859	3.532
Prodotti finiti	5.854	4.698	1.156
Fondo svalutazione rimanenze	(2.054)	(715)	(1.339)
<b>Totale</b>	<b>27.935</b>	<b>21.077</b>	<b>6.858</b>

L'incremento delle rimanenze riflette i maggiori costi di acquisto (Nota 22) rispetto all'esercizio precedente e i maggiori volumi di attività. Inoltre, l'ampliamento della gamma produttiva a tutti i modelli di rubinetti in lega leggera, ha determinato la costituzione delle relative scorte di materie prime e semilavorati. Il fondo svalutazione include:  
- il fondo obsolescenza per 1.058.000 euro, riferibile per 197.000 euro alle materie prime, per 453.000 euro ai semilavorati e per 408.000 euro ai prodotti finiti (rispettivamente 197.000 euro, 333.000 euro e

185.000 euro a fine 2006);  
- un fondo svalutazione di 996.000 euro, riferibile per 761.000 euro ai semilavorati e per 235.000 euro ai prodotti finiti, stanziato al 31 dicembre 2007 per adeguare il valore delle rimanenze presso la controllata Sabaf do Brasil al presunto valore di realizzo. Si precisa che l'incremento delle rimanenze iscritto nel conto economico 2006, pari a euro 6.735.000, si discosta dalla variazione di stato patrimoniale per euro 123.000 a causa della differenza tra cambio corrente e cambio medio della controllata Sabaf do Brasil.

## 6. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Italia	28.714	23.522	5.192
Europa Occidentale	2.790	3.360	(570)
Europa Orientale e Turchia	6.650	5.373	1.277
Asia	2.474	2.178	296
Sud America	2.560	1.541	1.019
Africa	2.816	1.834	982
Nord America e Messico	1.088	1.328	(240)
Oceania	241	263	(22)
<b>Totale lordo</b>	<b>47.333</b>	<b>39.399</b>	<b>7.934</b>
Fondo svalutazione crediti	(610)	(595)	(15)
<b>Totale netto</b>	<b>46.723</b>	<b>38.804</b>	<b>7.919</b>

L'incremento dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2006, oltre a riflettere l'incremento delle vendite, è conseguente a maggiori dilazioni concesse ad alcuni clienti italiani. Al 31 dicembre 2007 i crediti verso clienti includono saldi per circa 3,9 milioni di

dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2007, pari a 1,472. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 21,8 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto (17,1 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

## 7. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Verso erario per IVA	636	782	(146)
Altri crediti verso l'erario	594	439	155
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	290	20	270
<b>Totale</b>	<b>1.520</b>	<b>1.241</b>	<b>279</b>

Il credito verso la Giuseppe Saleri SapA al 31 dicembre 2007 è relativo al saldo per imposte sul reddito 2007 trasferito dalle società italiane del Gruppo alla controllante nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

## 8. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce Cassa e disponibilità liquide, pari a euro 7.262.000 al 31 dicembre 2007 (euro 10.278.000 al 31 dicembre 2006) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari. Al 31 dicembre 2007 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per circa 2,2 milioni di dollari USA, originati da incassi di crediti commerciali e dalla liquidazione di strumenti finanziari derivati e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1.472.

## 9. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 ciascuna. In data 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci ha approvato l'aumento del capitale sociale da euro 11.533.450 a massimi euro 12.133.450, mediante emissione di massime n. 600.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, al servizio del Piano di stock option descritto alla Nota 32.

## 10. AZIONI PROPRIE

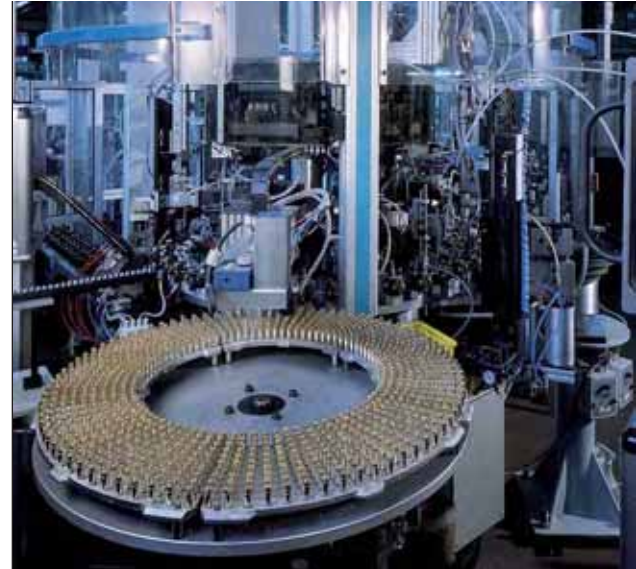
Al 31 dicembre 2007 Sabaf S.p.A. e le società controllate non detengono azioni della Capogruppo, né ne hanno mai detenute durante l'esercizio 2007.

## 11. FINANZIAMENTI

	31.12.2007		31.12.2006	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	1.352	5.317	1.377	6.663
Mutui immobiliari	670	6.990	667	7.652
Mutui chirografari	606	-	1.171	605
Scoperti bancari e altri finanziamenti	15.137	-	3.524	-
<b>Totale</b>	<b>17.765</b>	<b>12.307</b>	<b>6.739</b>	<b>14.920</b>

Tutti i finanziamenti in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor con spread compresi tra lo 0,20% e l'1,05%. Nel corso dell'esercizio sono state ottenute aperture di credito a breve termine per 22,8 milioni di euro, utilizzate per 13,5 milioni di euro al 31 dicembre 2007 ed un finan-

ziamento bancario di 1,5 milioni di euro con scadenza 31 dicembre 2008. I mutui immobiliari sono garantiti da ipoteca sulle proprietà del Gruppo. I debiti per leasing finanziari sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione. Il fair value dei finanziamenti approssima il valore contabile.



## 12. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	31.12.2007		31.12.2006	
	TFR	Fondi quiescenza	TFR	Fondi quiescenza
<b>Passività al 1° gennaio</b>	<b>3.877</b>	<b>62</b>	<b>3.748</b>	<b>54</b>
Costi previdenziali	80	8	614	8
Oneri finanziari	182	-	155	-
Riconoscimento della perdita attuariale	296	-	-	-
Curtailment	(189)	-	-	-
Pagamenti effettuati	(735)	-	(640)	-
<b>Passività al 31 dicembre</b>	<b>3.511</b>	<b>70</b>	<b>3.877</b>	<b>62</b>

Per effetto delle modifiche apportate alla regolamentazione del TFR dalla riforma della previdenza complementare, il Gruppo ha rilevato gli effetti contabili derivanti dal curtailment previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19. Per effetto di tale curtailment sono stati imputati a conto economico le perdite attuariali

cumulate al 31 dicembre 2006, precedentemente non iscritte a conto economico per la regola del corridoio, e l'effetto delle rideterminazione della passività maturata. L'effetto complessivo, negativo per 107.000 euro, è iscritto tra i costi del personale.

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

### IPOTESI FINANZIARIE

	Anno 2008	Anno 2007
Tasso di sconto	5,50%	4,50%
Incrementi retributivi	n/a	3,00%
Inflazione	2,00%	2,00%

### IPOTESI DEMOGRAFICHE

	Anno 2008	Anno 2007
Tasso di mortalità	ISTAT 2002 M/F	RG 48 per uomini, diminuito di 5 anni per le donne
Invalidità	INPS 1998 M/F	uguale ai tassi di mortalità
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	1% per anno in base all'età/anzianità	Tra il 3% e 1% per anno variabile in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro	57 in media per uomini e donne, 40 anni massimi di lavoro



### 13. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2006	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2007
Fondo indennità suppletiva di clientela	565	14	(50)	529
Fondo garanzia prodotto	73	80	(73)	80
Fondo rischi INAIL	158	-	(158)	0
Fondo rischi fiscali	250	-	(168)	82
Altri	24	20	-	44
<b>Totale</b>	<b>1.070</b>	<b>114</b>	<b>(449)</b>	<b>735</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società. Il fondo garanzia prodotto copre le spese da sostenere per assistenza sui prodotti da effettuare nel periodo di garanzia, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di resi su vendite di esercizi precedenti e reintegrato a fronte del rischio di oneri futuri sulle vendite già effettuate.

Il fondo rischi INAIL, che era stato stanziato a fronte della possibilità che venissero rideterminati i contributi dovuti dalla Capogruppo dal 2002 al 2006, è stato liberato nel corso dell'esercizio in quanto il ricalcolo effettuato dall'ente previdenziale non ha

comportato oneri a carico della Società.

Il fondo rischi fiscali, che era stato iscritto a fronte della passività potenziale connessa ad una verifica fiscale relativa ai periodi di imposta 2002 e 2003 sulla Capogruppo, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per il pagamento di anticipi sulle imposte e sanzioni dovute. L'importo residuo è stimato congruo rispetto ai possibili ulteriori oneri a carico della Società.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

### 14. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Italia	30.015	25.595	4.420
Europa Occidentale	3.337	2.550	787
Europa Orientale e Turchia	68	583	(515)
Asia	62	53	9
Sud America	183	308	(125)
Nord America e Messico	17	20	(3)
<b>Totale</b>	<b>33.682</b>	<b>29.109</b>	<b>4.573</b>

L'incremento dei debiti commerciali è principalmente connesso ai maggiori volumi di attività, i termini medi di pagamento non hanno subito variazioni.

L'importo dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo.

**15. DEBITI PER IMPOSTE**

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Verso erario per ritenute IRPEF	887	800	87
Verso Giuseppe Saleri SapA per imposte sul reddito	-	1.573	(1.573)
Altri debiti tributari	18	402	(384)
<b>Totale</b>	<b>905</b>	<b>2.775</b>	<b>(1.870)</b>

**16. ALTRI DEBITI CORRENTI**

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Verso il personale	2.765	2.205	560
Verso istituti previdenziali	1.667	1.328	339
Verso agenti	398	356	42
Acconti da clienti	48	238	(190)
Altri debiti correnti	152	419	(267)
<b>Totale</b>	<b>5.030</b>	<b>4.546</b>	<b>484</b>

**17. IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE**

	31.12.2007	31.12.2006
Imposte differite	8.944	9.341
Imposte anticipate	(816)	(888)
<b>Posizione netta</b>	<b>8.128</b>	<b>8.453</b>

Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite passive e attive e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Costi di sviluppo differiti	Fair value di strumenti derivati	Altro	Totale
Al 1° gennaio 2006	<b>7.361</b>	<b>(890)</b>	<b>297</b>	<b>1.049</b>	<b>633</b>	<b>8.450</b>
Addebito a conto economico 2006	294	507	165	-	86	1.052
Addebito a patrimonio netto	-	-	-	(1.049)		(1.049)
Al 31 dicembre 2006	<b>7.655</b>	<b>(383)</b>	<b>462</b>	<b>0</b>	<b>719</b>	<b>8.453</b>
Addebito a conto economico 2007	95	10	151	0	924	1.180
Adeguamento aliquota	(1.207)	57	(96)	0	(259)	(1.505)
Al 31 dicembre 2007	<b>6.543</b>	<b>(316)</b>	<b>517</b>	<b>0</b>	<b>1.384</b>	<b>8.128</b>

A seguito delle variazioni alle aliquote IRES ed IRAP introdotte dalla Legge Finanziaria 2008 a partire dall'esercizio 2008, il Gruppo ha rideterminato le imposte differite e anticipate alla nuova aliquota del 31,40% (l'aliquota utilizzata precedentemente era pari al 37,25%).

Alla data di bilancio, il Gruppo dispone di perdite fiscali pregresse non utilizzate per un ammontare di euro 10.713.000 in capo a società controllate. A causa della difficoltà di prevedere futuri risultati imponibili per queste società, non sono state iscritte imposte differite attive sull'ammontare di tali perdite pregresse.

#### 18. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nell'ambito della sua attività operativa, il Gruppo Sabaf si trova esposto a rischi di mercato. In particolare, il Gruppo si trova a dovere gestire:

- il rischio di variazioni nei prezzi delle materie prime,
- il rischio di cambio,
- il rischio di tasso di interesse.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti.

Generalmente, la copertura massima di queste coper-

ture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (hedge accounting).

#### Derivati su materie prime

Nell'esercizio 2007 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Nel 2006 il Gruppo aveva invece contabilizzato a conto economico l'ammontare di euro 8.625.000 a decremento dei costi di acquisto a fronte di contratti che si erano chiusi nel corso dell'esercizio.

#### Derivati su valute

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 non erano in essere strumenti finanziari derivati su valute. L'ammontare di euro 183.000 è stato contabilizzato nel conto economico 2007 a incremento dei ricavi di vendita a fronte di strumenti derivati su valute - vendite a termine di dollari USA - che si sono aperti e chiusi nel corso dell'esercizio (euro 163.000 nel 2006).

#### Derivati su tassi di interesse

Negli esercizi 2006 e 2007 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati su tassi.

**19. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA**

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione

Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006
A. Cassa	16	13
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati	7.246	10.265
C. Altre disponibilità liquide	0	0
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>7.262</b>	<b>10.278</b>
E. Debiti bancari correnti	15.137	3.524
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.628	3.215
G. Altri debiti finanziari correnti	0	0
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)</b>	<b>17.765</b>	<b>6.739</b>
<b>I. Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>10.503</b>	<b>(3.539)</b>
J. Debiti bancari non correnti	6.990	8.257
K. Altri debiti finanziari non correnti	5.317	6.663
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>12.307</b>	<b>14.920</b>
<b>M. Indebitamento finanziario netto</b>	<b>22.810</b>	<b>11.381</b>

**COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO**

**20. RICAVI**

Nel 2007, i ricavi di vendita sono stati pari a 158.091.000 euro, in crescita di 19.828.000 euro

(+14,3%) rispetto al 2006. Si rimanda alla Relazione degli Amministratori per il commento alla variazione nei ricavi e per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

**21. ALTRI PROVENTI**

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Attrezzature dedicate	255	236	19
Sopravvenienze attive	253	57	196
Utilizzazione fondi rischi e oneri	208	1.122	(914)
Affitti attivi	123	117	6
Altri proventi	188	105	83
<b>Totale</b>	<b>1.027</b>	<b>1.637</b>	<b>(610)</b>



## 22. ACQUISTI DI MATERIALI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	68.352	54.080	14.272
Materiale di consumo	4.159	3.714	445
<b>Totale</b>	<b>72.511</b>	<b>57.794</b>	<b>14.717</b>

I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio, inclusi gli effetti delle coperture, sono risultati superiori rispettivamente del 110% circa e del 40% circa rispetto al 2006, anno nel quale il Gruppo aveva beneficiato delle operazioni di copertura realizzate tramite strumenti finanziari derivati, che ave-

vano consentito di ridurre di euro 8.625.000 i costi di acquisto delle materie prime. Nel 2007 i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di circa il 10% rispetto al 2006. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni.

## 23. COSTI PER SERVIZI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Lavorazioni esterne	9.116	8.146	970
Metano e forza motrice	4.121	3.665	456
Manutenzioni	4.210	3.138	1.072
Trasporti	1.647	1.325	322
Provvigioni	1.380	1.193	187
Consulenze	1.170	1.037	133
Compensi agli amministratori	934	965	(31)
Somministrazione lavoro temporaneo	484	533	(49)
Spese di viaggio e trasferta	498	396	102
Servizio mensa	408	362	46
Assicurazioni	316	298	18
Altri costi	3.306	3.058	248
<b>Totale</b>	<b>27.590</b>	<b>24.116</b>	<b>3.474</b>

L'incremento nei costi per servizi riflette i maggiori livelli di attività del Gruppo rispetto all'esercizio precedente. L'incremento nei costi per manutenzioni è conseguente alle maggiori attività di manutenzione e costruzione di parti di ricambio per gli stampi di pressofusione.

#### 24. COSTI PER IL PERSONALE

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Salari e stipendi	16.563	14.770	1.793
Oneri sociali	5.392	4.731	661
Lavoro temporaneo	3.838	3.775	63
TFR e altri costi	1.353	811	542
<b>Totale</b>	<b>27.146</b>	<b>24.087</b>	<b>3.059</b>

Il numero medio dei dipendenti del Gruppo nel 2007 è stato pari a 634 (485 operai, 141 impiegati e quadri, 8 dirigenti), contro i 580 del 2006 (440 operai, 132

impiegati e quadri, 8 dirigenti). Il numero medio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 133 nel 2007 (131 nel 2006).

#### 25. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Oneri diversi di gestione	611	573	38
Accantonamenti per rischi	18	288	(270)
Altri accantonamenti	94	36	58
<b>Totale</b>	<b>723</b>	<b>897</b>	<b>(174)</b>

Nel 2007 la voce oneri diversi di gestione è composta principalmente da imposte e tasse non sul reddito per euro 360.000 e da sopravvenienze passive per euro 123.000. La voce Altri accantona-

menti è composta dall'accantonamento al fondo garanzia prodotto per euro 80.000 e dall'accantonamento al fondo indennità di clientela per euro 14.000 (Nota 13).



## 26. ONERI FINANZIARI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Interessi passivi verso banche	1.005	459	546
Interessi passivi su leasing	355	323	32
Spese bancarie	402	212	190
Altri oneri finanziari	364	237	127
<b>Totale</b>	<b>2.126</b>	<b>1.231</b>	<b>895</b>

## 27. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2007 il Gruppo ha realizzato perdite nette su cambi per 319.000 euro (369.000 euro nel 2006), principalmente per effetto della svalutazione del dollaro americano nei confronti dell'euro e del real brasiliano.

## 28. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Imposte correnti	9.305	9.954	(649)
Imposte differite	1.180	1.052	128
Ridetermin. aliquota imposte differite	(1.505)	-	(1.505)
Conguaglio esercizio precedente	(45)	-	(45)
<b>Totale</b>	<b>8.935</b>	<b>11.006</b>	<b>(2.071)</b>

Le imposte correnti sul reddito includono l'IRES per euro 7.313.000 e l'IRAP per euro 1.992.000 (rispettivamente euro 7.915.000 e euro 2.039.000 nel 2006, anno nel quale erano state contabilizzate anche euro 41.000 di imposte correnti sul reddito della società brasiliana).



**SITUAZIONE FISCALE**

Nel corso del 2005 la Capogruppo Sabaf S.p.A. è stata oggetto di una verifica fiscale relativamente all'esercizio 2003 (successivamente parzialmente estesa all'esercizio 2002) da parte dell'Agenzia delle Entrate, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP. Durante l'esercizio 2006 la Società ha ricevuto i relativi avvisi di accertamento, verso i quali ha proposto ricorso. Nel corso del 2007 la Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto le istanze della Società, che peraltro intende proporre

ricorso in secondo grado. Al 31 dicembre 2007 la Società ha già provveduto al pagamento anticipato di imposte, sanzioni e interessi per euro 268.000 e ha mantenuto iscritto un fondo rischi di euro 82.000 a fronte della passività potenziale connessa al contenzioso di cui sopra.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006
Imposte sul reddito teoriche	8.172	8.937
Effetto fiscale differenze permanenti	182	294
Effetto fiscale derivante da aliquote fiscali estere diverse	0	(27)
Imposte relative ad esercizi precedenti	(55)	(12)
Imposte differite non stanziare	222	(108)
Utilizzazione perdite fiscali	(138)	(246)
Rideterminazione imposte differite per adeguamento aliquota	(1.416)	-
Altre differenze	22	12
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP (correnti e differite)</b>	<b>6.989</b>	<b>8.850</b>
IRAP (corrente e differita)	1.946	2.156
<b>Totale</b>	<b>8.935</b>	<b>11.006</b>

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 33% al risultato ante imposte. La rideterminazione delle imposte differite per le società italiane del Gruppo è conseguente alle variazioni di aliquota introdotte dalla Legge Finanziaria 2008. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

## 29. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

### **UTILE**

*(Valori espressi in migliaia di euro)*

	2007	2006
Utile netto dell'esercizio	15.828	16.078

### **NUMERO PER AZIONI**

*(in migliaia)*

	2007	2006
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	11.533,45	11.533,45
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	---	---
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	11.533,45	11.533,45

## 30. DIVIDENDI

Il 24 maggio 2007 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,70 euro per azione (dividendi totali pari a 8.073.000 euro); nel 2006 il dividendo era stato pari a 0,60 euro per azione (dividendi totali pari a 6.792.000 euro).

Relativamente all'esercizio in corso, gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,70 euro. Tale dividendo è soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio.

Il dividendo proposto per il 2008 è pagabile a tutti i detentori di azioni al 26 maggio 2008 e sarà messo in pagamento il 29 maggio 2008. Il dividendo stimato totale da pagare è pari a 8.073.000 euro.

### 31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'in-

cidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

*Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale*

	Totale 2007	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Immobilizzazioni materiali	86.515			9	9	0,01%
Attività immateriali	9.137			24	24	0,26%
Crediti commerciali	46.723		84		84	0,18%
Crediti per imposte	1.520	290			290	19,08%

	Totale 2006	Controllante	Controllate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Immobilizzazioni materiali	80.461			26	26	0,03%
Attività immateriali	8.359			52	52	0,62%
Debiti per imposte	2.712	1.420			1.420	52,36%

*Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico*

	Totale 2007	Controllante	Controllate non consolidate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	158.091		88		15	0,06%
Altri proventi	1.027	60			60	5,842%
Acquisti di materiali	(72.511)			(13)	(13)	0,02%

	Totale 2006	Controllante	Controllate	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Altri proventi	1.637	15			15	0,92%
Acquisti di materiali	(57.794)			(1)	(1)	0,00%
Servizi	(24.116)			(5)	(5)	0,02%

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi forniti da Sabaf S.p.A. alla controllante;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

I rapporti con la società controllata non consolidata Sabaf Mexico s.a. de c.v. hanno riguardato esclusivamente la vendita di cerniere al fine di costituire una

scorta di sicurezza in prossimità del mercato di sbocco. I rapporti con altre parti correlate nell'esercizio 2007 si riferiscono ad acquisto di stampi, componenti e costi di sviluppo nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, amministratore di Sabaf S.p.A., è presidente.

#### Compensi ad amministratori e sindaci

I compensi corrisposti durante l'esercizio agli amministratori e ai sindaci di Sabaf S.p.A., inclusi quelli corrisposti per cariche ricoperte in società controllate, sono i seguenti:

	31.12.2007	31.12.2006
Compensi agli amministratori	742	740
Stipendi agli amministratori	145	144
Benefici non monetari agli amministratori	-	-
Compensi ai sindaci	49	54
<b>Totale</b>	<b>936</b>	<b>938</b>

### 32. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dalla stessa assemblea dei soci. L'attribuzione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito, mentre il loro esercizio e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggetti al pagamento di un prezzo di euro 27,64 per azione. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupazionale. Le opzioni sono esercitabili nel periodo tra il 3 agosto 2010 ed il 2 dicembre 2010. Si rimanda al documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 per la descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni del piano. La metodologia di calcolo del fair value del piano di stock option è stata effettuata applicando la seguente metodologia:

- stima dei fair value unitari, per le singole opzioni, al 2 agosto 2007.
- attribuzione di probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente (non-market conditions).
- stima del fair value complessivo del piano, ponderando il numero delle opzioni assegnate per le probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente.

I fair value unitari sono stati calcolati utilizzando il modello binomiale di Cox-Rubinstein, standard di mercato per la valutazione di opzioni bermudiane e americane, includendo l'incertezza del raggiungimento degli obiettivi contrattuali legati al prezzo del titolo. Il fair value unitario di ogni opzione è pari a euro 3,9377.

Alla data di approvazione del Piano, la probabilità di accadimento delle non market conditions è stata valutata pari al 60,13%; il numero di opzioni assegnate, rettificato per la probabilità di accadimento era pari a 360.802 e il fair value complessivo pari a euro 1.420.000.

In applicazione dei paragrafi 19 e 20 dell'IFRS 2, nella predisposizione del presente bilancio gli amministratori hanno riesaminato, sulla base delle ulteriori informazioni a loro disposizione, le probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente. In particolare, in base ai risultati dell'esercizio 2007 e alle nuove previsioni elaborate per gli esercizi successivi, la probabilità di raggiungimento degli obiettivi economici (EBITDA e EBIT) consolidati al 31 dicembre 2009 previsti dal Piano è stata valutata pari a zero. Di conseguenza, nel conto economico 2007 non sono stati rilevati costi a fronte del piano di stock options in essere.

### 33. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2007 il Gruppo non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

### 34. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2007 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

### 35. IMPEGNI

#### Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestatato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi dal Banco di Brescia a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 5.034.000 euro (3.746.000 euro al 31 dicembre 2006)

### 36. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

#### SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Faringosi-Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	San Paolo (Brasile) Av. Sierra Branca, 420	BRL 27.631.700	Sabaf S.p.A.	100%

#### SOCIETÀ NON CONSOLIDATE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% di partecipazione
Sabaf Mexico S.A. de C.V.	San Luis Potosi (Messico)	MXN 5.571.863	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	-	Sabaf S.p.A.	100%

#### ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI: NESSUNA





### 37. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

#### Sede legale

e amministrativa: Via dei Carpini, 1  
25035 Ospitaletto  
(Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001  
Fax: +39 030 - 6848249  
E-mail: [info@sabaf.it](mailto:info@sabaf.it)  
Sito web: <http://www.sabaf.it>

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512  
Codice Fiscale 03244470179  
Partita IVA 01786910982



Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Angelo Bettinzoli in qualità di Amministratore Delegato e Alberto Bartoli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b) l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato, nel corso dell'esercizio 2007.

Si attesta inoltre che il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2007:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili riconosciuti nella CE ai sensi del regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Ospitaletto, 28 marzo 2008

SABAF S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Angelo Bettinzoli



SABAF S.p.A.  
Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari  
Alberto Bartoli





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
SUL BILANCIO CONSOLIDATO  
ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
**SABAF S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della SABAF S.p.A. e sue controllate ("**Gruppo SABAF**") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della SABAF S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 30 marzo 2007.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del **Gruppo SABAF** al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa del **Gruppo SABAF** per l'esercizio chiuso a tale data.

Brescia, 31 marzo 2008

**AGN SERCA**  
  
Valter Bertocchi  
Revisore contabile



RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE  
AL BILANCIO  
CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2007

2007  
Rapporto Annuale

*Signori Azionisti,*

*abbiamo preso visione del bilancio consolidato della SABAF SPA alla data del 31 Dicembre 2007 e della relazione che lo correda.*

*Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente ai principi contabili internazionali IFRS.*

*Per quanto a nostra conoscenza e di nostra competenza diamo atto di quanto segue:*

- i dati contabili utilizzati per il consolidamento sono costituiti da quelli derivanti dai bilanci al 31 dicembre 2007 predisposti dai Consigli di Amministrazione delle singole Società appartenenti all'area di consolidamento;*

- l'area di consolidamento comprende le seguenti Società, di cui SABAF possiede il controllo, oltre naturalmente la Capogruppo:*

- Faringosi-Hinges srl - Italia;*
- SABAF Immobiliare srl - Italia;*
- SABAF do Brasil Ltda - Brasile.*

*Non è invece stata consolidata la partecipata al 100% SABAF Mexico S.A., con sede in Messico.*

*I criteri di consolidamento utilizzati ed indicati nella nota integrativa sono conformi agli IFRS, come già avvenuto nel bilancio consolidato del precedente esercizio, e sono i seguenti:*

*a) le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione.*

*E' stato, inoltre, eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle Società partecipate;*

*b) le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività ed alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, il Gruppo ha modificato il criterio contabile per l'avviamento in modo prospettico a partire dalla data di transizione.*

*Perciò, a partire dal primo Gennaio 2004, il Gruppo ha smesso di ammortizzare l'avviamento assoggettandolo invece a test di impairment;*

*c) le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le Società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate. Qualora fossero presenti soci di minoranza, la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di loro spettanza sarebbe loro attribuita in apposite voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidato.*

*Il bilancio consolidato è corredato dalla attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.*

*Riteniamo di dare il nostro assenso circa i criteri di valutazione adottati in applicazione delle norme di legge vigenti.*

*Diamo inoltre atto della dettagliata ed esauriente relazione nella quale il Consiglio di Amministrazione illustra l'andamento del Gruppo nel suo complesso e l'attività di Corporate Governance applicata ed i dati più significativi di ogni società consolidata nonché i fatturati per area geografica e linea di prodotto, consentendo di percepire l'effettiva situazione sia delle singole società che del Gruppo.*

*Rileviamo, altresì, che tutti i dati di bilancio risultano dettagliati e commentati e tali da soddisfare le esigenze di legge e di una completa conoscenza da parte del lettore, e che il bilancio consolidato è stato sottoposto alla revisione contabile da parte della Società di revisione AGN Serca Snc, come da incarico conferito dall'assemblea; i revisori hanno confermato, con relazione datata 31 Marzo 2008, la correttezza del bilancio consolidato, che è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico consolidato.*



*I dati di sintesi del bilancio consolidato sono i seguenti (in migliaia di Euro):*

<i>Attività non correnti</i>	€	97.140
<i>Attività correnti</i>	€	<u>83.930</u>
<i>Totale attivo</i>	€	181.070
<i>Passività non correnti</i>	€	25.567
<i>Passività correnti</i>	€	<u>57.382</u>
<i>Totale passivo</i>	€	<u>82.949</u>
<i>Totale patrimonio netto</i>	€	98.121

*A comporre il patrimonio netto, tutto di pertinenza della Capogruppo, concorre l'utile d'esercizio di € 15.828. Questo dato è confermato dal conto economico, che si riassume nei seguenti dati:*

<i>Totale ricavi e proventi operativi</i>	€	159.118
<i>Costi operativi (acquisti di materiali, servizi, costi del personale, altri)</i>	€	<u>(120.587)</u>
<i>Risultato operativo ante ammortamenti</i>	€	38.531
<i>Ammortamenti</i>	€	<u>(11.574)</u>
<i>Plusvalenze</i>	€	(31)
<i>Svalutazioni/ripristini di valore di attività non correnti</i>	€	<u>(76)</u>
<i>EBIT</i>	€	26.850
<i>Proventi ed oneri finanziari/utile perdite su cambi</i>	€	<u>(2.087)</u>
<i>Risultato prima delle imposte</i>	€	24.763
<i>Imposte sul reddito</i>	€	<u>(8.935)</u>
<i>Utile netto dell'esercizio</i>	€	<u>15.828</u>

*Quanto sopra considerato, diamo il nostro assenso al bilancio consolidato di SABAF SpA, così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.*

*Ospitaletto, 4 Aprile 2008*

*Il Collegio Sindacale  
(Dott. Italo Lucchini - Presidente)*

*(Dott. Eugenio Ballerino - Sindaco Effettivo)*

*(Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli - Sindaco Effettivo)*

# 4

2007  
*Rapporto Annuale*

**BILANCIO  
D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE  
2007**

Relazione degli Amministratori al bilancio d'esercizio  
Stato patrimoniale  
Conto economico  
Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto  
Rendiconto finanziario  
Note esplicative

Attestazione del Bilancio d'Esercizio  
Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio  
Relazione del Collegio Sindacale

Relazione degli Amministratori al bilancio d'esercizio	174
• Il mercato degli elettrodomestici	175
• La situazione economico - finanziaria	179
• Attività di ricerca e sviluppo	179
• Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche	179
• Cariche ricoperte dagli amministratori in altre società rilevanti	180
• Il bilancio sociale	180
• Sistema di corporate governance (rinvio)	180
• Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001	180
• Piano di incentivazione azionaria del 6 maggio 2003 mediante assegnazione di opzioni	180
• Protezione dei dati personali	181
• Strumenti finanziari derivati	181
• Operazioni atipiche o inusuali	181
• Operazioni infragruppo e con parti correlate	181
• Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura ed evoluzione prevedibile della gestione	181
• Destinazione del risultato d'esercizio	181
Stato patrimoniale	182
Conto economico	184
Prospetto delle variazioni nel patrimonio netto	185
Rendiconto finanziario	186
Note esplicative	187
Attestazione del Bilancio d'Esercizio	211
Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio	213
Relazione del Collegio Sindacale	214



**RELAZIONE DEGLI  
AMMINISTRATORI  
AL BILANCIO  
D'ESERCIZIO**

**IL MERCATO DEGLI  
ELETTRODOMESTICI**

**2007**  
*Rapporto Annuale*

**NEL 2007, LE VENDITE AL  
DETTAGLIO DI ELETTRODO-  
MESTICI BIANCHI HANNO  
REGISTRATO UN ANDAMENTO  
LIEVEMENTE NEGATIVO IN  
EUROPA OCCIDENTALE,  
MENTRE HANNO REGISTRATO  
UN INCREMENTO IN EUROPA  
ORIENTALE, CON PREZZI IN  
LEGGERO AUMENTO.**



### SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA

Anche nel 2007 la società è riuscita ad incrementare in maniera significativa i suoi ricavi che passano da 122.3 milioni di euro del 2006 a 142,9 milioni di euro. L'incremento è ascrivibile per la metà a maggiori volumi e per la metà all'aumento dei prezzi di vendita. La marginalità subisce una flessione, a causa dell'acuirsi della pressione competitiva e di costi non ricorrenti su nuove linee di produzione. L'EBITDA è pari a 34,4 milioni di euro (32,9 milioni di euro nell'esercizio precedente), l'EBIT è pari a 24,7 milioni di euro (24,1 milioni nell'esercizio precedente), e l'utile netto è pari a 15,7 milioni di euro (14,2 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

*(Valori espressi in migliaia di euro)*

	2007	2006	Variazione 2007/2006	Variazione %
Ricavi di vendita	142.878	122.317	20.561	16,8
Margine operativo lordo (EBITDA)	34.353	32.928	1.425	4,3
Reddito operativo (EBIT)	24.703	24.069	634	2,6
Utile ante imposte	24.157	24.219	-62	-0,3
Utile netto	15.666	14.241	1.425	10,0

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita è dettagliata dalla tabella seguente:

### FATTURATO PER LINEA DI PRODOTTO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006	Variazione 2007/2006	Variazione %
Rubinetti semplici in ottone	11.665	9.860	1.805	18,3
Rubinetti con sicurezza in ottone	27.674	25.492	2.182	8,6
Rubinetti in lega leggera (con e senza sicurezza)	8.309	2.465	5.844	237,1
Termostati	18.991	15.367	3.624	23,6
<i>Totale rubinetti e termostati</i>	<i>66.639</i>	<i>53.184</i>	<i>13.455</i>	<i>25,3</i>
Bruciatori standard	42.004	37.692	4.312	11,4
Bruciatori speciali	18.919	16.589	2.330	14,0
<i>Bruciatori</i>	<i>60.923</i>	<i>54.281</i>	<i>6.642</i>	<i>12,2</i>
<i>Accessori e altri ricavi</i>	<i>15.316</i>	<i>14.852</i>	<i>464</i>	<i>3,1</i>
<b>TOTALE</b>	<b>142.878</b>	<b>122.317</b>	<b>20.561</b>	<b>16,8</b>

Anche nell'esercizio 2007 tutte le linee di prodotto hanno mostrato una crescita. L'incremento maggiore è stato registrato dai rubinetti in lega leggera. Le vendite di rubinetti e termostati sono cresciute ad un ritmo superiore rispetto alle vendite di bruciatori (25,3% contro 12,2%), a causa dell'aumento di quota di mercato ottenuto grazie all'introduzione dei rubinetti in lega leggera.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi, essa è stata la seguente:

### FATTURATO PER AREA GEOGRAFICA

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	%	2006	%	Variazione%
Italia	69.887	48,9	64.363	52,6	8,6
Europa occidentale	12.591	8,8	12.702	10,4	-0,9
Europa orientale e Turchia	28.121	19,7	22.795	18,6	23,3
Asia	13.909	9,7	9.230	7,6	50,7
Centro e Sud America	5.299	3,7	4.573	3,7	15,9
Africa	10.304	7,2	5.640	4,6	82,7
Nord America e Messico	2.202	1,6	2.149	1,8	2,5
Oceania	565	0,4	865	0,7	-34,7
<b>TOTALE</b>	<b>142.878</b>	<b>100,0</b>	<b>122.317</b>	<b>100,0</b>	<b>16,8</b>



Anche nel corso del 2007, i tassi di crescita più sostenuti sono stati registrati nelle aree extra-europee (in particolare Asia e Africa), aree in cui la società ha le quote di mercato più basse e su cui ha puntato per la crescita più sostenuta. E' risultata in leggera flessione l'Europa Occidentale, mentre si è confermata in crescita l'Europa Orientale, grazie soprattutto alla Turchia, paese che rappresenta ora il secondo mercato dopo l'Italia, anche a seguito del processo di delocalizzazione della produzione di elettrodomestici da parte delle multinazionali. L'Italia mantiene comunque quote significative, a riprova della vitalità dei produttori italiani che riescono ad essere competitivi grazie alla ampia gamma di prodotti, alla specializzazione sul "built-in" e a marchi ancora forti. Altri paesi in cui si sono registrati incrementi molto significativi sono la Polonia, l'Iran e l'Egitto.

I prezzi medi praticati ai clienti nel corso del 2007 sono aumentati rispetto al 2006 di circa l' 8% per recuperare parzialmente il forte aumento delle materie prime registrato nel 2006.

A causa del mancato pieno recupero nei prezzi degli aumenti registrati nei costi delle materie prime e di costi di start-up dei rubinetti in lega leggera, il cui processo produttivo non è ancora ottimizzato, i margini del 2007 hanno registrato una contrazione: l'EBITDA passa dal 26,9% al 24% del fatturato, l'EBIT passa dal 19,7% al 17,3%, l'EBT passa dal 19,8% al 16,9%,

mentre l'utile netto passa dall'11,6% al 11%, con un tax rate che si riduce dal 41,2% al 35,1% a causa della rideeterminazione delle imposte differite per l'adeguamento alle nuove aliquote. Ha condizionato la marginalità anche l'indebolimento registrato in corso d'anno dal dollaro (seconda valuta di fatturazione della società per circa il 5% del totale).

I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio sono risultati superiori rispettivamente del 110% circa e del 40% circa rispetto al 2006, anno nel quale la Società aveva beneficiato delle operazioni di copertura realizzate tramite strumenti finanziari derivati, che avevano consentito di ridurre di euro 8.625.000 i costi di acquisto delle materie prime. Nel 2007 i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di circa il 10% rispetto al 2006. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative

variazioni, così come l'incidenza del costo del lavoro.

Aumenta per un maggior ricorso all'indebitamento l'incidenza degli oneri finanziari netti sul fatturato, che è pari allo 0,67% (0,11% nel 2006). Segnaliamo inoltre 500 mila euro per dividendi incassati dalla controllata Faringosi-Hinges s.r.l.

Il cash flow reddituale (utile netto più ammortamenti) passa da 23,1 a 24,9 milioni di euro, con una incidenza sul fatturato pari al 17,4% (era pari al 18,9% nel 2006).

#### LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

La riclassificazione in base a criteri finanziari si presenta come segue:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	31/12/2007	31/12/2006
<b>Attività non correnti</b>	82.640	75.574
<b>Attività a breve</b>	68.083	53.690
<b>Passività a breve</b>	(35.832)	(32.655)
<b>Capitale circolante netto</b>	32.251	21.035
<b>Fondi per rischi e oneri e TFR</b>	(3.747)	(4.424)
<b>Imposte differite</b>	(8.018)	(8.372)
<b>Capitale investito netto</b>	103.126	83.813
Posizione finanziaria netta a breve termine	(10.001)	2.393
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(17)	(691)
<b>Posizione finanziaria netta</b>	(10.018)	1.702
<b>Patrimonio netto</b>	93.108	85.515

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
<b>Posizione finanziaria netta iniziale a breve termine</b>	2.393	8.475
Cash flow operativo	13.141	24.093
Flusso monetario da attività di investimento	(16.789)	(14.843)
Flusso monetario da attività finanziarie	(673)	1.522
Variazioni nei conti di patrimonio netto	(8.073)	(16.854)
Flusso monetario del periodo	(12.394)	(6.082)
<b>Posizione finanziaria netta finale a breve termine</b>	(10.001)	2.393

Nel 2007 Sabaf S.p.A. ha investito circa 16,8 milioni di euro: i principali investimenti dell'esercizio sono consistiti nell'acquisto e nella realizzazione interna di macchinari per la produzione di rubinetti semplici e con sicurezza in lega leggera per cucine e piani. Il capitale circolante netto ammonta a 32,3 milioni di euro contro i 21 milioni di euro dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato sale al 22,6%, rispetto al 17,2% del 2006. Vi è stato un marcato aumento delle rimanenze per i maggiori volumi di attività e per il lancio di nuovi prodotti e dei crediti commerciali per maggiori dilazioni concesse a clienti italiani. Dal lato del passivo, vi è stato un aumento dei debiti verso fornitori (causato dal rialzo dei costi degli acquisti, soprattutto delle materie prime e dai maggiori volumi), mentre vi è stata una diminuzione dei debiti per imposte. L'autofinanziamento generato dalla gestione corrente (cash-flow operativo) è risultato pari a 13,1 milioni di euro (9,2% del fatturato) contro i 24,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. La diminuzione è causata dall'aumento di circolante descritto in precedenza. La posizione finanziaria netta è negativa per 10,017

milioni di euro (al 31 dicembre 2006 era positiva per 1,7 milioni di euro). Il dettaglio è così composto: tra i debiti, 17mila euro sono a medio-lungo termine. La posizione finanziaria netta a breve è negativa per 10 milioni di euro: è formata da saldi attivi di c/c bancari per 4,3 milioni di euro e da debiti a breve per 14,3 milioni di euro, formati a loro volta dall'esposizione in conto corrente e da finanziamenti a breve termine per 13,63 milioni di euro e per 681 mila euro dalla parte corrente di finanziamenti a lungo termine. Il patrimonio netto ammonta a 93,1 milioni di euro, contro gli 85,5 milioni di euro del 2006.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO DELLA CAPOGRUPPO E IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO DEL PERIODO CONSOLIDATO**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2007 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2007 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.:

Descrizione	31.12.2007		31.12.2006	
	Utile d'esercizio	Patrimonio	Utile d'esercizio	Patrimonio
<b>Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.</b>	<b>15.666</b>	<b>93.108</b>	<b>14.241</b>	<b>85.515</b>
Patrimonio e risultati società consolidate	206	32.136	2.323	29.241
Eliminazione del valore di carico partecipazioni consolidate	445	(33.685)	0	(31.546)
Differenza di consolidamento	0	6.602	0	6.602
<b>Elisioni Intercompany:</b>				
Dividendi	(500)	0	(500)	0
Altre	11	(40)	14	(47)
<b>Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo</b>	<b>15.828</b>	<b>98.121</b>	<b>16.078</b>	<b>89.765</b>

#### ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2007, gli sforzi maggiori si sono concentrati sul miglioramento della gamma dei rubinetti in lega leggera per piani e cucine, con e senza sicurezza. Per quanto riguarda i bruciatori, è iniziato lo studio per la realizzazione di un nuovo bruciatore con presa d'aria da sotto ideato specificamente per i Paesi Emergenti, mentre per l'Europa è iniziato lo studio di un nuovo bruciatore due corone dual con potenza di 5.5kw. Inoltre, è stata sviluppata una nuova soluzione che consente la smaltatura degli spartifiamma pressofusi ed è stata realizzata una nuova famiglia di coperchi ricavati da lamiera sottile. E' stato progettato e realizzato un prototipo di bruciatore per forno innovativo, con migliori prestazioni e con maggior facilità di montaggio. E' proseguito il miglioramento dei processi produttivi, che si è accompagnato allo sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi.

#### ANDAMENTO DEL TITOLO

Nel corso del 2007, il titolo Sabaf ha registrato il prezzo ufficiale massimo il giorno 7 maggio (euro 30,64) e minimo il giorno 21 dicembre (euro 21,45). Il 31 dicembre la quotazione ufficiale era pari a 22,29 euro. I volumi medi scambiati sono stati pari a n. 14.171 azioni al giorno, pari ad un controvalore medio di 385.000 euro (470.000 nel 2006).

#### PARTECIPAZIONI DETENUTE DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DAI DIRETTORI GENERALI E DAI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Ai sensi dell'art. 79 del Regolamento Emittenti Consob, si presentano nella tabella seguente le partecipazioni detenute in Sabaf S.p.A. dagli amministratori, dai sindaci e dai dirigenti con responsabilità strategiche, rilevando che nella società non è stata istituita la carica di direttore generale:

Cognome e Nome	Tipo di possesso	N. Azioni possedute al 1° gennaio 2007	N. Azioni acquistate	N. Azioni vendute	N. Azioni possedute al 31 /12/2007
<b>Giuseppe Saleri</b>	Indiretto tramite la controllata Giuseppe Saleri S.p.A.	6.206.249	181.765	-	6.388.014
<b>Angelo Bettinzoli</b>	Diretto	22.000	0	-	22.000
<b>Gianbattista Saleri</b>	Diretto	9.542	1.458	-	11.000
<b>Gianbattista Saleri</b>	Indiretto tramite il coniuge	-	4.051	-	4.051
<b>Ettore Saleri</b>	Diretto	-	5.000	-	5.000
<b>Alberto Bartoli</b>	Diretto	16.500	-	9.000	7.500
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche*</b>	Diretto	41.040	2.000	1.819	41.221

\* include 5 dirigenti

#### CARICHE RICOPERTE DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETÀ RILEVANTI

Di seguito si rendono note le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri in altre socie-

tà quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

➤ Giuseppe Saleri è Presidente di Giuseppe Saleri S.p.A., la società finanziaria che controlla Sabaf S.p.A.;



➤ Angelo Bettinzoli è amministratore indipendente di Gefran S.p.A.;

➤ Leonardo Cossu è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Leonessa Fiduciaria s.r.l., Presidente del Collegio Sindacale di Guido Berlucci & C. S.p.A. e sindaco effettivo di Autostrada Brescia-Padova S.p.A., Bossini S.p.A., Brawo S.p.A. e Infracom Italia S.p.A.;

➤ Franco Carlo Papa è amministratore indipendente in DMT S.p.A., amministratore in IGI SGR S.p.A. e in Gecofin S.p.A., Presidente del collegio sindacale di Metalwork S.p.A., sindaco effettivo in Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. e Servizio Titoli S.p.A.

➤ Salvatore Bragantini è Presidente di PROMAC S.p.A. e I2 Capital Partners SGR, amministratore di IW Bank S.p.A., di Unicredit Banca Mobiliare S.p.A. e di Interpump Group S.p.A..

#### **IL BILANCIO SOCIALE**

Dal 2005, Sabaf rendiconta congiuntamente le proprie performance di sostenibilità economiche, sociali ed ambientali. Nel Rapporto Annuale sono stati integrati ed armonizzati i contenuti pubblicati nel bilancio consolidato e nel bilancio sociale, anche per rispondere alla richiesta degli stakeholder di pubblicare il bilancio sociale contestualmente al bilancio consolidato. Questa non è solo una scelta di comunicazione, ma è anche il frutto di una riflessione strategica, che vuole evidenziare che la responsabilità sociale è integrata nelle politiche aziendali: solo per effetto di quel circolo virtuoso che unisce lo sviluppo economico alla sostenibilità ambientale e sociale si potrà garantire una crescita duratura nel tempo della SABAF S.p.A. Il processo di predisposizione del documento si attiene rigorosamente ai principi di redazione riconosciuti a livello internazionale sia dei reports di sostenibilità sia dei reports finanziari.

#### **SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE**

Nel corso del 2007, la Società ha approvato alcune linee guida operative (Valutazione del consiglio di amministrazione; Valutazione del sistema di controllo interno; Operazioni di rilievo, con parti correlate e interessi degli amministratori; Modalità di adempimento degli obblighi informativi verso i sindaci; Attività di direzione, coordinamento e controllo) con le quali ha inteso proceduralizzare e dare concreta attuazione agli aspetti maggiormente rilevanti dei sistemi di organizzazione direzione e controllo della Società e del Gruppo.

Ulteriori attività sono in corso presso le principali società controllate: nel 2007 Faringosi Hinges ha avviato un progetto finalizzato alla valutazione dell'adeguatezza e dell'allineamento dei meccanismi organizzativi e di controllo esistenti rispetto alle previsioni del Decreto 231 e della Legge 262/2005; a inizio 2008 Sabaf do Brasil ha implementato le procedure di controllo interno in conformità alle linee di indirizzo definite dalla Capogruppo.

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario che sarà sottoposta all'esame degli azionisti durante la prossima assemblea di approvazione del bilancio della Sabaf S.p.A. e che verrà inclusa nel fascicolo di bilancio.

#### **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001**

Il consiglio di amministrazione del 2 agosto 2006 ha approvato il modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e ha contestualmente nominato l'Organismo di Vigilanza. Il 2 agosto 2007 il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Organismo di Vigilanza, ha provveduto ad aggiornare il Modello. Un ulteriore aggiornamento è pianificato nella prima parte del 2008, anche per recepire le nuove fattispecie di reato-presupposto e l'individuazione dei relativi processi sensibili, ed in particolare dei reati connessi a violazione di norme di sicurezza ed antinfortunistiche ai sensi della legge n. 123 del 3 agosto 2007. Per ulteriori dettagli si rinvia alla relazione sul governo societario.

#### **PIANO DI INCENTIVAZIONE AZIONARIA DEL 2 AGOSTO 2007 MEDIANTE ASSEGNAZIONE DI OPZIONI**

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dalla stessa assemblea dei soci. L'attribuzione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito, mentre il loro esercizio e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggetti al pagamento di un prezzo di euro 27,64 per azione. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di deter-



minati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupazionale. Le opzioni sono esercitabili nel periodo tra il 3 agosto 2010 ed il 2 dicembre 2010. Si rimanda al documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 per la descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni del piano. Ulteriori dettagli sono esposti alla nota 36 del bilancio d'esercizio.

#### **ADOZIONE DI UN NUOVO SISTEMA INTEGRATO GESTIONALE**

Le strategie di internazionalizzazione e la necessità di sostituire l'applicativo integrato attualmente utilizzato hanno costituito le motivazioni salienti alla base del progetto di rifondazione dei sistemi informativi del gruppo Sabaf. Il progetto è iniziato nei primi mesi del 2006 con la raccolta dei fabbisogni operativi e informativi dei vari servizi aziendali. Alla fine del 2006, dopo un'accurata analisi, è stato scelto il sistema gestionale SAP e l'implementatore: il costo complessivo a carico della capogruppo è pari a 2,4 milioni di euro. Nel corso del 2007 sono state implementate le componenti applicative dell'area Amministrazione e Finanza con un costo sostenuto pari a circa 900 mila euro. Nel 2008, il sistema sarà esteso a tutta l'azienda, mentre nel 2009 vi sarà l'implementazione per le altre società del gruppo (tale estensione non è compresa nel costo citato in precedenza). L'adozione di un sistema integrato presenta significativi benefici potenziali, ma anche impegnative sfide, a cui l'organizzazione di Sabaf sta rispondendo con grande dedizione e spirito di squadra.

#### **PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Con riferimento al D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003, nel corso del 2007 Sabaf S.p.A. ha proseguito la sua attività per garantire il rispetto delle norme in vigore.

Il Documento Programmatico sulle Misure di Sicurezza (DPS) relativo all'anno 2007 è stato redatto ai sensi di legge. Entro il 31 marzo 2008 sarà predisposto il DPS per l'anno 2008.

Analoghe attività sono state effettuate per le controllate Sabaf Immobiliare s.r.l. e Faringosi-Hinges s.r.l..

#### **STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 18 del bilancio d'esercizio.

#### **OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI**

La società non ha compiuto nessuna operazione atipica o inusuale.

#### **OPERAZIONI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE**

I rapporti fra la società, le sue controllate e la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile IAS 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e con parti correlate è esposto alla Nota 31 del bilancio d'esercizio.

#### **FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Nei primi due mesi dell'esercizio la domanda non ha evidenziato significativi segni di rallentamento.

Nel 2008 gli amministratori ritengono di poter ulteriormente incrementare la quota di mercato della società nel segmento dei rubinetti. La redditività operativa dovrebbe mantenersi allo stesso livello di quella del 2007, perché ancora condizionata, soprattutto nel primo semestre, da costi aggiuntivi sui rubinetti in lega leggera, legati all'impossibilità di garantire la piena efficienza delle linee di produzione.

#### **DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO**

Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, Vi invitiamo all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007 con la proposta di destinare l'utile di esercizio di 15.666.331 euro nel modo seguente:

- Agli azionisti un dividendo di 0,70 euro per ogni azione, in pagamento dal 29 maggio 2008 (stacco cedola il 26 maggio 2008);
- Alla Riserva straordinaria il residuo.

Ospitaletto, 28 Marzo 2008  
Il Consiglio di Amministrazione

**STATO  
PATRIMONIALE**

2007  
Rapporto Annuale

(Valori espressi in migliaia di euro)

	Note	31.12.2007	31.12.2006
<b>ATTIVO</b>			
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Immobilizzazioni materiali	1	45.274	41.341
Attività immateriali	2	2.594	1.754
Partecipazioni	3	34.104	31.738
Crediti non correnti	4	45	46
Imposte anticipate	17	623	695
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>82.640</b>	<b>75.574</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze	5	24.771	17.998
Crediti commerciali	6	42.243	34.799
Crediti per imposte	7	711	748
Altri crediti correnti		358	145
Attività finanziarie correnti		0	0
Cassa e disponibilità liquide	8	4.310	7.231
<b>Totale attività correnti</b>		<b>72.393</b>	<b>60.921</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>		<b>155.033</b>	<b>136.495</b>

(Valori espressi in migliaia di euro)

	Note	31.12.2007	31.12.2006
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVO</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale	9	11.533	11.533
Utili accumulati, Altre riserve		65.909	59.741
Utile dell'esercizio		15.666	14.241
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>93.108</b>	<b>85.515</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Finanziamenti	11	17	691
TFR e fondi di quiescenza	12	3.125	3.447
Fondi per rischi e oneri	13	622	977
Imposte differite	17	8.018	8.372
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>11.782</b>	<b>13.487</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Finanziamenti	11	14.311	4.838
Debiti commerciali	14	30.315	26.354
Debiti per imposte	15	824	2.476
Altri debiti	16	4.693	3.825
<b>Totale passività correnti</b>		<b>50.143</b>	<b>37.493</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>155.033</b>	<b>136.495</b>

## CONTO ECONOMICO

2007  
Rapporto Annuale

(Valori espressi in migliaia di euro)

<b>COMPONENTI ECONOMICHE</b>	<b>Note</b>	<b>2007</b>	<b>2006</b>
<b>RICAVI E PROVENTI OPERATIVI</b>			
Ricavi	20	142.878	122.317
Altri proventi	21	692	1.384
<b>Totale ricavi e proventi operativi</b>		<b>143.570</b>	<b>123.701</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>			
Acquisti di materiali	22	(64.456)	(49.679)
Variazione delle rimanenze		6.773	4.671
Servizi	23	(27.278)	(24.220)
-di cui da parti correlate	31	(3.011)	(2.972)
Costi del personale	24	(24.391)	(21.641)
Altri costi operativi	25	(481)	(707)
Costi per lavori interni capitalizzati		616	803
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(109.217)</b>	<b>(90.773)</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA' NON CORRENTI (EBITDA)</b>			
		<b>34.353</b>	<b>32.928</b>
Ammortamenti	1,2	(9.221)	(8.866)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		16	7
Svalutazioni/Ripristini di valore di attività non correnti	3	(445)	0
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>24.703</b>	<b>24.069</b>
Proventi finanziari		132	327
Oneri finanziari	26	(1.097)	(462)
Utili e perdite su cambi	27	(81)	(215)
Utili e perdite da partecipazioni	28	500	500
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>24.157</b>	<b>24.219</b>
Imposte sul reddito	29	(8.491)	(9.978)
<b>UTILE DELL'ESERCIZIO</b>		<b>15.666</b>	<b>14.241</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEL PATRIMONIO NETTO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldo al 31 dicembre 2005</b>	<b>11.333</b>	<b>7.327</b>	<b>2.267</b>	<b>(217)</b>	<b>54.899</b>	<b>12.519</b>	<b>88.128</b>
Destinazione utile d'esercizio 2005					5.727	(12.519)	(6.792)
Aumento di capitale a seguito esercizio stock options	200	2.675					2.875
Dividendo straordinario					(11.533)		(11.533)
Movimentazione azioni proprie				217	90		307
Variazione nella riserva da fair value					(1.767)		(1.767)
Variazione nella riserva da stock option					56		56
Utile dell'esercizio 2006						14.241	14.241
<b>Saldo al 31 dicembre 2006</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.267</b>	<b>0</b>	<b>47.472</b>	<b>14.241</b>	<b>85.515</b>
Destinazione utile d'esercizio 2006			40		6.128	(14.241)	(8.073)
Utile dell'esercizio 2007						15.666	15.666
<b>Saldo al 31 dicembre 2007</b>	<b>11.533</b>	<b>10.002</b>	<b>2.307</b>	<b>0</b>	<b>53.600</b>	<b>15.666</b>	<b>93.108</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

(Valori espressi in migliaia di euro)

	2007	2006
<b>A. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE</b>	<b>2.393</b>	<b>8.475</b>
<b>B. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI ESERCIZIO</b>		
Risultato netto dell'esercizio	15.666	14.241
Ammortamenti	9.221	8.866
Variazione nelle imposte anticipate e differite	(282)	(124)
Svalutazioni/rivalutazioni, plusvalenze/minusvalenze	429	(7)
Variazione netta TFR	(322)	97
Variazione netta fondi rischi ed oneri	(355)	(391)
	<b>24.357</b>	<b>22.682</b>
<i>Variazione del capitale circolante netto:</i>		
Rimanenze	(6.773)	(4.671)
Crediti commerciali	(7.444)	(3.092)
Debiti commerciali	3.961	6.321
Altri crediti e debiti	(960)	2.853
	<b>(11.216)</b>	<b>1.411</b>
<b>Cash flow operativo</b>	<b>13.141</b>	<b>24.093</b>
<b>C. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in immobilizzazioni:		
immateriali	(1.213)	(975)
materiali	(12.816)	(10.029)
finanziarie	(2.811)	(3.860)
Realizzo e disinvestimento immobilizzazioni	51	21
<b>TOTALE</b>	<b>(16.789)</b>	<b>(14.843)</b>
<b>D. FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>		
Nuovi finanziamenti (quota a medio-lungo termine)	0	0
Rimborsi di finanziamenti e trasferimenti a breve termine di quote di finanziamenti a medio-lungo	(674)	(1.308)
Variazione dei crediti immobilizzati	1	13
Variazione nelle attività finanziarie correnti	0	2.817
<b>TOTALE</b>	<b>(673)</b>	<b>1.522</b>
<b>E. VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO</b>		
Aumento di capitale per esercizio stock option	0	2.875
Variazione nella riserva da stock option	0	56
Variazione nella riserva da fair value	0	(1.767)
Variazione delle azioni proprie in portafoglio	0	307
Distribuzione di dividendi	(8.073)	(18.325)
<b>TOTALE</b>	<b>(8.073)</b>	<b>(16.854)</b>
<b>F. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E)</b>	<b>(12.394)</b>	<b>(6.082)</b>
<b>G. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+F)</b>	<b>(10.001)</b>	<b>2.393</b>



# NOTE ESPLICATIVE

## PRINCIPI CONTABILI

### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ E CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio dell'esercizio 2007 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro arrotondando gli importi alle migliaia e viene comparato con il bilancio dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. È costituito da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note di commento. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico eccetto che per alcune rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali operate in esercizi precedenti.

### SCHEMI DI BILANCIO

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto di stato patrimoniale che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

### INFORMATIVA DI SETTORE

Il settore è una parte di un'entità distintamente identificabile che fornisce un insieme di prodotti e servizi omogenei (settore di attività) o che fornisce prodotti e servizi in una determinata area economica (settore geografico). Sabaf S.p.A. opera sostanzialmente in un unico settore di attività, quello dei componenti per apparecchi domestici di cottura e produce in un'unica area geografica, l'Italia. Di conseguenza, non è fornita l'informativa di settore prevista dallo IAS 14.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2007 sono di seguito riportati:

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata, in anni, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 - 10
Attrezzature	4
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	5

I costi di manutenzione ordinaria sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile del cespite sono capitalizzati ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei cespiti ai quali si riferiscono. I terreni non sono ammortizzati.

### BENI IN LEASING

Le immobilizzazioni acquisite tramite contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate secondo la metodologia finanziaria e sono espresse tra le attività al valore di acquisto diminuito delle quote di ammortamento. L'ammortamento di tali beni viene riflesso nei prospetti annuali applicando lo stesso criterio seguito per le immobilizzazioni materiali di proprietà. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente finanziario locatore; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

### ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.



Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

### PERDITE DUREVOLI DI VALORE

Ad ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella valutazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

### PARTECIPAZIONI E CREDITI NON CORRENTI

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono contabilizzate al costo. Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

### **RIMANENZE**

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

### **CREDITI**

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo viene effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base di una approfondita analisi che riguarda le singole posizioni. I crediti commerciali ceduti pro-soluto, sebbene siano stati legalmente ceduti, rimangono iscritti alla voce "Crediti commerciali" fino al momento del relativo incasso, mai anticipato rispetto alla scadenza.

### **ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI**

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione sono valutate al fair value con imputazione degli effetti economici tra i proventi o gli oneri finanziari.

### **FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare.

Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati ad un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

### **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO**

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della nuova normativa sono descritti nella successiva Nota 12.

### **PAGAMENTI BASATI SU AZIONI**

La Società riconosce benefici addizionali ad alcuni amministratori esecutivi e dipendenti attraverso piani di partecipazione al capitale. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, Pagamenti basati su azioni, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari, il cui costo è rappresentato dal fair value dei diritti calcolato alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico a quote costanti lungo il periodo che intercorre tra la data di assegnazione e la data di maturazione del diritto, con contropartita rilevata direttamente nel patrimonio netto. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. La stima del numero di opzioni che ci si

attende matureranno è rivista, se necessario, nel caso in cui informazioni successive indicano che il numero atteso di opzioni che matureranno differisce dalle stime effettuate in precedenza.

### **DEBITI**

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

### **FINANZIAMENTI**

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tenere conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

### **CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA**

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

### **STRUMENTI DERIVATI E CONTABILIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su va-

lute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al fair value alle successive date di chiusura. Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di fair value, la voce coperta è rettificata delle variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti sulla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel fair value degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano. Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente

nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

#### **RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

#### **PROVENTI FINANZIARI**

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

#### **ONERI FINANZIARI**

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie.

#### **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile. Le im-

poste differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

#### **DIVIDENDI**

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

#### **AZIONI PROPRIE**

Le azioni proprie sono iscritte in un'apposita riserva a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

#### **USO DI STIME**

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali ed immateriali sottoposte ad impairment test come sopra descritto oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

#### **NUOVI PRINCIPI CONTABILI**

Non sono stati rivisti o emessi principi contabili o interpretazioni, aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2007, che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci della Società.



**1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
<b>Costo</b>					
Al 31 dicembre 05	12.519	94.089	15.823	2.941	125.372
Incrementi	20	6.414	1.146	3.493	11.073
Cessioni	-	(89)	(38)	-	(127)
Riclassifica ad altra voce	-	-	-	(1.044)	(1.044)
Al 31 dicembre 06	12.539	100.414	16.931	5.390	135.274
Incrementi	93	10.871	1.296	556	12.816
Cessioni	-	(28)	(313)	(12)	(353)
Riclassifica ad altra voce	-	121	-	(121)	-
Al 31 dicembre 07	12.632	111.378	17.914	5.813	147.737
<b>Ammortamenti accumulati</b>					
Al 31 dicembre 05	3.984	68.492	13.061	-	85.537
Ammortamenti dell'anno	336	6.755	1.418	-	8.509
Eliminazioni per cessioni	-	(89)	(24)	-	(113)
Al 31 dicembre 06	4.320	75.158	14.455	-	93.933
Ammortamenti dell'anno	341	7.332	1.180	-	8.853
Eliminazioni per cessioni	-	(24)	(299)	-	(323)
Al 31 dicembre 07	4.661	82.466	15.336	-	102.463
<b>Valore contabile</b>					
Al 31 dicembre 07	7.971	28.912	2.578	5.813	45.274
Al 31 dicembre 06	8.219	25.256	2.476	5.390	41.341

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Terreni	1.291	1.291	-
Immobili industriali	6.680	6.928	(248)
<b>TOTALE</b>	<b>7.971</b>	<b>8.219</b>	<b>(248)</b>

Il valore contabile netto degli immobili include un ammontare pari a euro 823.000 (euro 855.000 nel 2006) relativo ad immobili industriali detenuti in locazione finanziaria.

I principali investimenti dell'esercizio consistono nell'acquisto e nella realizzazione interna di macchinari per la produzione di rubinetti semplici e con sicurezza in lega leggera per cucine e piani.

## 2. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Brevetti know-how e software	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
<b>Costo</b>				
Al 31 dicembre 2005	1.760	813	693	3.266
Incrementi	80	444	451	975
Al 31 dicembre 2006	1.840	1.257	1.144	4.241
Incrementi	943	216	54	1.213
Decrementi	-	-	(3)	(3)
Al 31 dicembre 2007	2.783	1.473	1.195	5.451
<b>Ammortamento</b>				
Al 31 dicembre 2005	1.605	97	428	2.130
Quota 2006	152	103	102	357
Al 31 dicembre 2006	1.757	200	530	2.487
Quota 2007	148	140	82	369
Al 31 dicembre 2007	1.905	340	612	2.857
<b>Valore contabile netto</b>				
Al 31 dicembre 2007	878	1.133	583	2.594
Al 31 dicembre 2006	83	1.057	614	1.754

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa. La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

I principali investimenti dell'esercizio, per euro 872.000, hanno riguardato l'acquisto di licenze e la prima fase di implementazione del nuovo sistema gestionale SAP. La prima fase è relativa all'area Amministrazione e Finanza, per la quale SAP è attivo dal 1° luglio 2007.



### 3. PARTECIPAZIONI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
In società controllate	34.072	31.706	2.366
Altre partecipazioni	32	32	-
<b>Totale</b>	<b>34.104</b>	<b>31.738</b>	<b>2.366</b>

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

	Sabaf Immobiliare s.r.l.	Faringosi Hinges s.r.l.	Sabaf do Brasil Ltda.	Sabaf Mexico S.A. de C.V.	Totale
<b>Costo storico</b>					
Al 31 dicembre 2005	13.475	10.329	4.451	-	28.255
Aumenti di capitale	-	-	3.700	160	3.860
Al 31 dicembre 2006	13.475	10.329	8.151	160	32.115
Aumenti di capitale	-	-	2.583	227	2.810
Al 31 dicembre 2007	13.475	10.329	10.734	387	34.925
<b>Fondo svalutazione</b>					
Al 31 dicembre 2005	-	-	409	-	409
Svalutazioni (ripristini)	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2006	-	-	409	-	409
Svalutazioni (ripristini)	-	-	444	-	444
Al 31 dicembre 2007	-	-	853	-	853
<b>Valore contabile netto</b>					
Al 31 dicembre 2007	13.475	10.329	9.881	387	34.072
Al 31 dicembre 2006	13.475	10.329	7.742	160	31.706

Nel corso del 2007 il valore della partecipazione in Sabaf do Brasil si è incrementato per 2.583.000 euro, per aumenti di capitale a fronte degli investimenti necessari per il completamento del nuovo stabilimento di Jundiaí, dove è stata spostata la produzione a giugno 2007. Nel 2007, Sabaf do Brasil ha conseguito un risultato negativo per 1.244.000 euro, anche a seguito di inefficienze gestionali e costi non ricorrenti connessi al trasferimento della sede produttiva. Al 31 dicembre 2007 il valore della partecipazione è stato svalutato per 444.000 euro, per adeguarlo al patrimonio netto della controllata.

Nel corso dell'esercizio è stata inoltre costituita la società Sabaf US Corp., con sede a Plainfield (Illinois). Al 31 dicembre 2007 il capitale sociale non era stato ancora sottoscritto. Nel corso del mese di gennaio 2008 Sabaf S.p.A. ha sottoscritto e versato a titolo di capitale sociale 40.000 dollari USA.



#### 4. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Depositi cauzionali	45	44	1
Altri	-	2	(2)
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>(1)</b>

#### 5. RIMANENZE

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Materie prime	9.867	6.026	3.841
Semilavorati	11.753	9.015	2.738
Prodotti finiti	4.051	3.592	459
Fondo svalutazione rimanenze	(900)	(635)	(265)
<b>Totale</b>	<b>24.771</b>	<b>17.998</b>	<b>6.773</b>

L'incremento delle rimanenze riflette i maggiori costi di acquisto (Nota 22) rispetto all'esercizio precedente e i maggiori volumi di attività. Inoltre, l'ampliamento della gamma produttiva a tutti i modelli di rubinetti in lega leggera, ha determinato la costituzione delle relative scorte

di materie prime e semilavorati. Il fondo svalutazione rimanenze è riferibile per 180.000 euro alle materie prime, per 420.000 euro ai semilavorati e per 300.000 euro ai prodotti finiti (rispettivamente 180.000 euro, 300.000 euro e 155.000 euro a fine 2006).

#### 6. CREDITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei crediti commerciali è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Italia	26.834	21.719	5.115
Europa Occidentale	2.456	2.987	(531)
Europa Orientale e Turchia	6.265	5.036	1.229
Asia	2.472	2.170	302
Sud America	1.234	849	385
Africa	2.816	1.834	982
Nord America e Messico	440	449	(9)
Oceania	234	263	(29)
<b>Totale lordo</b>	<b>42.751</b>	<b>35.307</b>	<b>7.444</b>
Fondo svalutazione crediti	(508)	(508)	-
<b>Totale netto</b>	<b>42.243</b>	<b>34.799</b>	<b>7.444</b>

L'incremento dei crediti commerciali rispetto al 31 dicembre 2006, oltre a riflettere l'incremento delle vendite, è conseguente a maggiori dilazioni concesse ad alcuni clienti italiani. Al 31 dicembre 2007 i crediti verso clienti includono saldi per circa 2,1 milioni di dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dol-

lari del 31 dicembre 2007, pari a 1.472. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include 20,8 milioni di euro di crediti ceduti pro-soluto (16,7 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

## 7. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Verso erario per IVA	534	748	(214)
Verso Giuseppe Saleri SapA per IRES	177	-	177
<b>Totale</b>	<b>711</b>	<b>748</b>	<b>(37)</b>

Il credito verso la Giuseppe Saleri SapA al 31 dicembre 2007 è relativo al saldo per imposte sul reddito 2007 trasferito alla controllante nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

## 8. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La voce Cassa e disponibilità liquide, pari a euro 4.310.000 al 31 dicembre 2007 (euro 7.231.000 al 31 dicembre 2006) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari. Al 31 dicembre 2007 le disponibilità liquide includono saldi attivi di conti correnti bancari per dollari USA 383.000, originati da incassi di crediti commerciali e contabilizzati al cambio euro/dollaro corrente, pari a 1.472.

## 9. CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2007 il capitale sociale della Società è rappresentato da 11.533.450 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. In data 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci ha approvato l'aumento del capitale sociale da euro 11.533.450 a massimi euro 12.133.450, mediante emissione di massime n. 600.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, al servizio del Piano di stock option descritto alla Nota 36.

## 10. AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2007 la Società non detiene azioni proprie, né ne ha mai detenute durante l'esercizio 2007.

## 11. FINANZIAMENTI

	31.12.2007		31.12.2006	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Leasing immobiliari	75	17	144	86
Mutui chirografari	606	-	1.170	605
Scoperti bancari e altri finanziamenti	13.630	-	3.524	-
<b>Totale</b>	<b>14.311</b>	<b>17</b>	<b>4.838</b>	<b>691</b>

I finanziamenti bancari in essere sono denominati in euro, a tasso variabile indicizzato all'Euribor con spread compresi tra lo 0,20% e lo 0,625%. Nel corso dell'esercizio sono state ottenute aperture di credito a breve termine per 22,8 milioni di euro, utilizzate per

13,5 milioni di euro al 31 dicembre 2007. Non sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio-lungo termine. I debiti per leasing finanziari sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione. Il fair value dei finanziamenti approssima il valore contabile.



## 12. TFR

	31.12.2007	31.12.2006
<b>Passività al 1° gennaio</b>	<b>3.447</b>	<b>3.350</b>
Costi previdenziali	66	550
Oneri finanziari	163	139
Riconoscimento della perdita attuariale	288	-
Curtaiment	(192)	-
Pagamenti effettuati	(647)	(592)
<b>Passività al 31 dicembre</b>	<b>3.125</b>	<b>3.447</b>

Per effetto delle modifiche apportate alla regolamentazione del TFR dalla riforma della previdenza complementare, la Società ha rilevato gli effetti contabili derivanti dal curtailment previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19. Per effetto di tale curtailment sono stati imputati a conto economico le perdite attuariali

cumulate al 31 dicembre 2006, precedentemente non iscritte a conto economico per la regola del corridoio, e l'effetto della rideterminazione della passività maturata. L'effetto complessivo, negativo per 96.000 euro, è iscritto tra i costi del personale. La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

### IPOTESI FINANZIARIE

	Anno 2008	Anno 2007
Tasso di sconto	5,50%	4,50%
Incrementi retributivi	n/a	3,00%
Inflazione	2,00%	2,00%

### IPOTESI DEMOGRAFICHE

	Anno 2008	Anno 2007
Tasso di mortalità	ISTAT 2002 M/F	RG 48 per uomini, diminuito di 5 anni per le donne
Invalidità	INPS 1998 M/F	uguale ai tassi di mortalità
Turnover del personale	6% per anno su tutte le età	6% per anno su tutte le età
Anticipi	1% per anno in base all'età/anzianità	Tra il 3% e 1% per anno variabile in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro	65 anni per uomini e 60 donne, 40 anni massimi di lavoro

### 13. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2006	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2007
Fondo indennità suppletiva di clientela	496	14	(50)	460
Fondo garanzia prodotto	73	80	(73)	80
Fondo rischi INAIL	158	-	(158)	0
Fondo rischi fiscali	250	-	(168)	82
<b>Totale</b>	<b>977</b>	<b>94</b>	<b>(449)</b>	<b>622</b>

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società.

Il fondo garanzia prodotto copre le spese da sostenere per assistenza sui prodotti da effettuare nel periodo di garanzia, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte di resi su vendite di esercizi precedenti e reintegrato a fronte del rischio di oneri futuri sulle vendite già effettuate.

Il fondo rischi INAIL, che era stato stanziato a fronte della possibilità che venissero rideterminati i contributi dovuti dal 2002 al 2006, è stato liberato nel corso dell'esercizio in quanto il ricalcolo effettuato dal-

l'ente previdenziale non ha comportato oneri a carico della Società.

Il fondo rischi fiscali, che era stato iscritto a fronte della passività potenziale connessa ad una verifica fiscale relativa ai periodi di imposta 2002 e 2003, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio per il pagamento di anticipi sulle imposte e sanzioni dovute. L'importo residuo è stimato congruo rispetto ai possibili ulteriori oneri a carico della Società.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

### 14. DEBITI COMMERCIALI

La ripartizione per area geografica dei debiti commerciali è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Italia	26.905	23.244	3.661
Europa Occidentale	3.268	2.464	804
Europa Orientale e Turchia	64	579	(515)
Asia	62	53	9
Nord America e Messico	14	12	2
Sud America	2	2	-
<b>Totale</b>	<b>30.315</b>	<b>26.354</b>	<b>3.961</b>

L'incremento dei debiti commerciali è principalmente connesso ai maggiori volumi di attività, i termini medi di pagamento non hanno subito variazioni. L'impor-

to dei debiti commerciali in valute diverse dall'euro non è significativo.

#### 15. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Verso Giuseppe Saleri SapA per imposte sul reddito	-	1.420	(1.420)
Verso erario per IRAP	4	322	(318)
Verso erario per ritenute IRPEF	820	734	86
<b>Totale</b>	<b>824</b>	<b>2.476</b>	<b>(1.652)</b>

#### 16. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Verso Sabaf Immobiliare per IVA di gruppo	107	-	107
Verso il personale	2.564	2.070	494
Verso istituti previdenziali	1.537	1.211	326
Verso agenti	398	356	42
Acconti da clienti	55	103	(48)
Altri debiti correnti	32	85	(53)
<b>Totale</b>	<b>4.693</b>	<b>3.825</b>	<b>868</b>

#### 17. IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

	31.12.2007	31.12.2006
Imposte differite passive	8.018	8.372
Imposte anticipate	(623)	(695)
<b>Posizione netta</b>	<b>7.395</b>	<b>7.677</b>



Di seguito sono esposti i principali elementi che compongono le imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente:

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Costi di sviluppo differiti	Fair value di strumenti derivati	Altro	Totale
Al 31 dicembre 2005	<b>6.713</b>	<b>(856)</b>	<b>297</b>	<b>1.049</b>	<b>598</b>	<b>7.801</b>
A conto economico	174	495	165	-	91	925
A patrimonio netto	-	-	-	(1.049)	-	(1.049)
Al 31 dicembre 2006	<b>6.887</b>	<b>(361)</b>	<b>462</b>	<b>0</b>	<b>689</b>	<b>7.677</b>
A conto economico	(30)	12	151	-	965	1.098
A patrimonio netto	-	-	-	-	-	0
Adeguamento aliquota	(1.077)	54	(96)	-	(261)	(1.380)
Al 31 dicembre 2007	<b>5.780</b>	<b>(295)</b>	<b>517</b>	<b>0</b>	<b>1.393</b>	<b>7.395</b>

A seguito delle variazioni alle aliquote IRES ed IRAP introdotte dalla Legge Finanziaria 2008 a partire dall'esercizio 2008, la Società ha rideterminato le imposte differite e anticipate alla nuova aliquota del 31,40% (l'aliquota utilizzata precedentemente era pari al 37,25%)

#### 18. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nell'ambito della sua attività operativa, la Società si trova esposta a rischi di mercato. In particolare, la Società si trova a dovere gestire:

- il rischio di variazioni nei prezzi delle materie prime,
- il rischio di cambio,
- il rischio di tasso di interesse.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (hedge accounting).

#### Derivati su materie prime

Nell'esercizio 2007 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime. Nel 2006 la Società aveva invece contabilizzato a conto economico l'ammontare di euro 8.625.000 a decremento dei costi di acquisto a fronte di contratti che si erano chiusi nel corso dell'esercizio.

#### Derivati su valute

Al 31 dicembre 2007 e al 31 dicembre 2006 non erano in essere strumenti finanziari derivati su valute. L'ammontare di euro 183.000 è stato contabilizzato nel conto economico 2007 a incremento dei ricavi di vendita a fronte di strumenti derivati su valute - vendite a termine di dollari USA che si sono aperti e chiusi nel corso dell'esercizio (euro 89.000 nel 2006).

#### Derivati su tassi di interesse

Negli esercizi 2006 e 2007 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati su tassi.



## 19. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si segnala che la posizione finanziaria della Società è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
A. Cassa	15	11	4
B. Saldi attivi di c/c bancari non vincolati	4.295	7.220	(2.925)
C. Altre disponibilità liquide	0	0	0
<b>D. Liquidità (A+B+C)</b>	<b>4.310</b>	<b>7.231</b>	<b>(2.921)</b>
E. Debiti bancari correnti	13.630	3.524	10.106
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	681	1.314	(633)
G. Altri debiti finanziari correnti	0	0	0
<b>H. Indebitamento finanziario corrente (E+F+G)</b>	<b>14.311</b>	<b>4.838</b>	<b>9.473</b>
<b>I. Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>10.001</b>	<b>(2.393)</b>	<b>12.394</b>
J. Debiti bancari non correnti	0	605	(605)
K. Altri debiti finanziari non correnti	17	86	(69)
<b>L. Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>17</b>	<b>691</b>	<b>(674)</b>
<b>M. Indebitamento finanziario netto</b>	<b>10.018</b>	<b>(1.702)</b>	<b>11.720</b>

**COMMENTO ALLE  
PRINCIPALI VOCI DI  
CONTO ECONOMICO**

**20. RICAVI**

Nel 2007, i ricavi di vendita sono stati pari a 142.878.000 euro, in aumento di 20.561.000 euro (+16,8%) rispetto al 2006. Si rimanda alla Relazione degli Amministratori per il commento alla variazione nei ricavi e per l'analisi della ripartizione dei ricavi per famiglia di prodotto e per area geografica.

**21. ALTRI PROVENTI**

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Sopravvenienze attive	230	56	174
Utilizzazione fondi rischi e oneri	208	1.106	(898)
Affitti attivi	123	117	6
Altri	131	105	26
<b>TOTALE</b>	<b>692</b>	<b>1.384</b>	<b>(692)</b>

**22. ACQUISTI**

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	60.677	46.231	14.446
Materiale di consumo	3.779	3.448	331
<b>TOTALE</b>	<b>64.456</b>	<b>49.679</b>	<b>14.777</b>

I costi effettivi di acquisto dell'ottone e delle leghe di alluminio, inclusi gli effetti delle coperture, sono risultati superiori rispettivamente del 110% circa e del 40% circa rispetto al 2006, anno nel quale la Società aveva beneficiato delle operazioni di copertura realizzate tramite strumenti finanziari derivati, che avevano

consentito di ridurre di euro 8.625.000 i costi di acquisto delle materie prime. Nel 2007 i costi di acquisto dell'acciaio sono stati superiori di circa il 10% rispetto al 2006. I costi di acquisto degli altri componenti non hanno subito significative variazioni.

### 23. COSTI PER SERVIZI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Lavorazioni esterne	8.481	7.389	1.092
Metano e forza motrice	3.692	3.368	324
Affitti di immobili	3.034	3.005	29
Manutenzioni	3.424	2.785	639
Trasporti e spese di esportazione	1.068	1.079	(11)
Provvigioni	1.223	1.032	191
Consulenze	904	843	61
Compensi agli amministratori	696	714	(18)
Somministrazione lavoro temporaneo	478	526	(48)
Smaltimento rifiuti	506	472	34
Spese di viaggio e trasferta	445	339	106
Servizio mensa	349	316	33
Assicurazioni	265	234	31
Altri costi	2.713	2.118	595
<b>TOTALE</b>	<b>27.278</b>	<b>24.220</b>	<b>3.058</b>

L'incremento nei costi per servizi riflette i maggiori livelli di attività della Società rispetto all'esercizio precedente. L'incremento nei costi per manutenzioni è conseguente alle maggiori attività di manutenzione e costruzione di parti di ricambio per gli stampi di pressofusione.

### 24. COSTI DEL PERSONALE

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Salari e stipendi	14.699	13.036	1.663
Oneri sociali	4.770	4.170	600
Lavoro temporaneo	3.830	3.741	89
Pagamenti basati su azioni	-	38	(38)
TFR e altri costi	1.092	656	436
<b>TOTALE</b>	<b>24.391</b>	<b>21.641</b>	<b>2.750</b>



Il numero medio dei dipendenti della Società nel 2007 è stato pari a 513 (394 operai, 113 impiegati e quadri, 6 dirigenti), contro i 470 del 2006 (355 operai, 109 impiegati e quadri, 6 dirigenti). Il numero me-

dio di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, è stato pari a 129 nel 2007 (invariato rispetto al 2006).

### 25. ALTRI COSTI OPERATIVI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Oneri diversi di gestione	387	383	4
Accantonamenti per rischi	-	288	(288)
Altri accantonamenti	94	36	58
<b>TOTALE</b>	<b>481</b>	<b>707</b>	<b>(226)</b>

La voce oneri diversi di gestione è composta principalmente da imposte e tasse non sul reddito per euro 169.000, da sopravvenienze passive per euro 123.000 e da contributi associativi per euro 47.000.

La voce Altri accantonamenti è composta dall'accantonamento al fondo garanzia prodotto per euro 80.000 e dall'accantonamento al fondo indennità di clientela per euro 14.000 (Nota 13).

### 26. ONERI FINANZIARI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Interessi passivi verso banche	546	116	430
Interessi passivi su leasing	8	12	(4)
Spese bancarie	354	160	194
Altri oneri finanziari	189	174	15
<b>TOTALE</b>	<b>1.097</b>	<b>462</b>	<b>635</b>

I maggiori interessi passivi verso banche sono conseguenti al più elevato livello di indebitamento finanziario medio nel corso del 2007 rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento nelle spese bancarie riflette i maggiori costi per la negoziazione di lettere di credito per vendite nei mercati extraeuropei.

### 27. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2007 la Società ha realizzato perdite nette su cambi per 81.000 euro (215.000 euro nel 2006) per effetto della rivalutazione dell'euro nei confronti del dollaro.

## 28. UTILI E PERDITE DA PARTECIPAZIONI

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Dividendi Faringosi Hinges	500	500	-
<b>TOTALE</b>	<b>500</b>	<b>500</b>	<b>0</b>

Gli utili da partecipazioni si riferiscono a dividendi erogati dalla società controllata Faringosi Hinges Srl nel corso dell'esercizio.

## 29. IMPOSTE SUL REDDITO

	31.12.2007	31.12.2006	Variazione
Imposte correnti	8.797	9.052	(255)
Imposte differite	1.100	926	174
Adeguamento aliquota imposte differite	(1.380)	-	(1.380)
Conguaglio esercizio precedente	(26)	-	(26)
<b>TOTALE</b>	<b>8.491</b>	<b>9.978</b>	<b>(1.487)</b>

Le imposte correnti includono l'IRES per euro 6.977.000 e l'IRAP per euro 1.829.000 (rispettivamente euro 7.233.000 e euro 1.819.000 nel 2006).

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	31.12.2007	31.12.2006
Imposte sul reddito teoriche	7.972	7.992
Effetto fiscale differenze permanenti	116	90
Imposte relative ad esercizi precedenti	(23)	-
Imposte differite non stanziate	(11)	8
Rideterminazione imposte differite per adeguamento aliquota	(1.301)	-
<b>Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP (correnti e differite)</b>	<b>6.753</b>	<b>8.090</b>
IRAP (corrente e differita)	1.738	1.888
<b>TOTALE</b>	<b>8.491</b>	<b>9.978</b>

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 33% al risultato ante imposte. La rideterminazione delle imposte differite è conseguente alle variazioni di aliquota introdotte dalla Legge Finanziaria 2008. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

### SITUAZIONE FISCALE

Nel corso del 2005 Sabaf S.p.A. è stata oggetto di una verifica fiscale relativamente all'esercizio 2003 (successivamente parzialmente estesa all'esercizio 2002) da parte dell'Agenzia delle Entrate, riguardante le imposte sui redditi, l'IVA e l'IRAP. Durante l'esercizio 2006 Sabaf S.p.A. ha ricevuto i relativi av-

2007

Rapporto Annuale

visi di accertamento, verso i quali ha proposto ricorso. Nel corso del 2007 la Commissione Tributaria Provinciale ha parzialmente accolto le istanze della Società, che peraltro intende ricorrere in secondo grado. Al 31 dicembre 2007 la Società ha già provveduto al pagamento anticipato di imposte, sanzioni e interessi per euro 268.000 e ha mantenuto iscritto un fondo rischi di euro 82.000 a fronte della passività potenziale connessa al contenzioso di cui sopra.

### 30. DIVIDENDI

Il 24 maggio 2007 è stato pagato agli azionisti un dividendo pari a 0,70 euro per azione (dividendi totali pari a 8.073.000 euro); nel 2006 il dividendo era stato pari a 0,60 euro per azione (dividendi totali pari a 6.792.000 euro).

Relativamente all'esercizio in corso, gli amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,70 euro. Tale dividendo è soggetto all'approvazione

degli azionisti nell'assemblea annuale e non è stato pertanto incluso tra le passività in questo bilancio. Il dividendo proposto per il 2008 è pagabile a tutti i detentori di azioni al 26 maggio 2008 e sarà messo in pagamento il 29 maggio 2008. Il dividendo stimato totale da pagare è pari a 8.073.000 euro.

### 31. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

*Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale*

	Totale 2007	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Immobilizzazioni materiali	45.274			9	9	0,02%
Attività immateriali	2.594			24	24	0,93%
Crediti commerciali	42.243	113			113	0,27%
Crediti per imposte	711		177		177	24,89%
Debiti commerciali	30.315	57			57	0,18%
Altri debiti	4.693	107			107	2,28%

	Totale 2006	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Immobilizzazioni materiali	41.341			26	26	0,06%
Attività immateriali	1.754			52	52	2,96%
Crediti commerciali	34.799	81			81	0,23%
Debiti commerciali	26.354	46			46	0,17%
Debiti per imposte	2.476		1.420		1.420	57,35%

*Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico*

	Totale 2007	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	142.878	374			374	0,26%
Altri proventi	692	12	60		72	10,40%
Acquisti di materiali	(64.456)	(110)		(13)	(123)	0,19%
Servizi	(27.278)	(3.034)			(3.034)	11,12%
Svalut. di attività non correnti	(445)	(445)			(445)	100,00%
Utili e perdite da partecipazioni	500	500			500	100,00%

	Totale 2006	Controllate	Controllante	Altre parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	122.317	258			258	0,21%
Altri proventi	1.384	24	15		39	2,82%
Acquisti di materiali	(49.679)	(150)		(1)	(151)	0,30%
Servizi	(24.220)	(2.967)		(5)	(2.972)	12,27%
Altri costi operativi	(707)	(5)			(5)	0,71%
Utili e perdite da partecipazioni	500	500			500	100,00%





I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti, con Sabaf do Brasil e Faringosi Hinges;
- affitto di immobili da Sabaf Immobiliare;
- finanziamenti e incasso di dividendi nell'ambito della gestione accentrata della tesoreria;
- liquidazione IVA di gruppo.

I rapporti con la controllante Giuseppe Saleri S.p.A. che non esercita attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 del codice civile, consistono in:

- prestazioni di servizi amministrativi;
- rapporti intrattenuti nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, che hanno generato i crediti e debiti evidenziati nelle tabelle.

I rapporti con altre parti correlate nell'esercizio 2007 si riferiscono ad acquisto di stampi, componenti e costi di sviluppo nei confronti di Eng.In Group s.r.l., società di cui Flavio Pasotti, amministratore di Sabaf S.p.A., è presidente.

I rapporti con parti correlate sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

### **32. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2007 la Società non ha posto in essere operazioni significative non ricorrenti.

### **33. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2007 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

### **34. IMPEGNI**

#### **Garanzie prestate**

Sabaf S.p.A. ha prestato fidejussioni a garanzia di mutui bancari accessi da società controllate, il relativo debito residuo al 31 dicembre 2007 è pari a euro 7.660.000 (euro 8.320.000 al 31 dicembre 2006). Sabaf S.p.A. ha inoltre prestato fidejussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi dal Banco di Brescia a favore di suoi dipendenti per complessivi 5.034.000 euro (3.746.000 euro al 31 dicembre 2006).

### 35. COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi corrisposti ad amministratori e sindaci, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, anche da società controllate, sono nominativamente indicati di seguito:

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	PERIODO PER CUI E' STATA RICOPERTA LA CARICA	SCADENZA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Saleri Giuseppe	Presidente	01.01.07-31.12.07	30.04.09	80			8
Saleri Gianbattista	Vicepresidente	01.01.07-31.12.07	30.04.09	70			
Saleri Ettore	Vicepresidente	01.01.07-31.12.07	30.04.09	70			8
Bettinzoli Angelo	Ammin. Delegato	01.01.07-31.12.07	30.04.09	340			20
Bartoli Alberto	Amministratore	01.01.07-31.12.07	30.04.09	16			155
Cossu Leonardo	Amministratore	01.01.07-31.12.07	30.04.09	24			
Papa Franco Carlo	Amministratore	01.01.07-31.12.07	30.04.09	24			
Ghedini Raffaele	Amministratore	01.01.07-31.12.07	30.04.09	16			
Pasotti Flavio	Amministratore	01.01.07-31.12.07	30.04.09	16			
Bragantini Salvatore	Amministratore	01.01.07-31.12.07	30.04.09	24			
Giua Alberto Federico	Amministratore	01.01.07-31.12.07	30.04.09	16			
Lucchini Italo	Presidente del Collegio Sindacale	01.01.07-31.12.07	30.04.09	21			
Ballerio Eugenio	Sindaco Effettivo	01.01.07-31.12.07	30.04.09	14			
Seccamani Mazzoli Giovannimaria	Sindaco Effettivo	01.01.07-31.12.07	30.04.09	14			
Dirigenti con responsabilità strategiche (n. 5)							545

### 36. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il 2 agosto 2007 l'assemblea dei soci di Sabaf S.p.A. ha approvato un piano di incentivazione azionaria a favore di amministratori e dipendenti della Società. Il piano prevede l'assegnazione di n. 600.000 opzioni che danno diritto alla sottoscrizione di altrettante azioni ordinarie della Società di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale riservato deliberato dalla stessa assemblea dei soci. L'attribuzione delle opzioni è avvenuta a titolo gratuito, mentre il loro esercizio e la conseguente sottoscrizione delle azioni saranno soggetti al pagamento di un prezzo di euro 27,64 per azione. L'esercizio delle opzioni è condizionato al raggiungimento di determinati parametri quali: l'EBITDA e l'EBIT consolidati al 31 dicembre 2009; il prezzo delle azioni, sempre a tale data, nonché a specifici obiettivi di carattere ambientale e occupa-

zionale. Le opzioni sono esercitabili nel periodo tra il 3 agosto 2010 ed il 2 dicembre 2010. Si rimanda al documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971 per la descrizione dettagliata dei termini e delle condizioni del piano.

La metodologia di calcolo del fair value del piano di stock option è stata effettuata applicando la seguente metodologia:

- stima dei fair value unitari, per le singole opzioni, al 2 agosto 2007.
- attribuzione di probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente (non-market conditions).
- stima del fair value complessivo del piano, ponderando il numero delle opzioni assegnate per le probabilità di accadimento degli eventi previsti

contrattualmente.  
 Il fair value unitari sono stati calcolati utilizzando il modello binomiale di Cox-Rubinstein, standard di mercato per la valutazione di opzioni bermudiane e americane, includendo l'incertezza del raggiungimento degli obiettivi contrattuali legati al prezzo del titolo. Il fair value unitario di ogni opzione è pari a euro 3.9377.  
 Alla data di approvazione del Piano, la probabilità di accadimento delle non market conditions è stata valutata pari al 60,13%; il numero di opzioni assegnate, rettificato per la probabilità di accadimento era pari a 360.802 e il fair value complessivo pari a euro 1.420.000.  
 In applicazione dei paragrafi 19 e 20 dell'IFRS 2, nella predisposizione del presente bilancio gli amministra-

tori hanno riesaminato, sulla base delle ulteriori informazioni a loro disposizione, le probabilità di accadimento degli eventi previsti contrattualmente. In particolare, in base ai risultati dell'esercizio 2007 e alle nuove previsioni elaborate per gli esercizi successivi, la probabilità di raggiungimento degli obiettivi economici (EBITDA e EBIT) consolidati al 31 dicembre 2009 previsti dal Piano è stata valutata pari a zero. Di conseguenza, nel conto economico 2007 non sono stati rilevati costi a fronte del piano di stock options in essere.  
 Il dettaglio delle stock options assegnate agli amministratori e, in forma aggregata, ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nella seguente tabella:

#### STOCK OPTION ASSEGNATE AGLI AMMINISTRATORI E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio		Opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
		Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media	
Bettinzoli Angelo	Amministr. Delegato	•	•	•	132.000	27,64	02/12/2010	•	•	•	•	132.000	27,64	02/12/2010	
Bartoli Alberto	Amministr.	•	•	•	45.000	27,64	02/12/2010	•	•	•	•	45.000	27,64	02/12/2010	
	Dirigenti con responsabilità strategiche (5)	•	•	•	157.000	27,64	02/12/2010	•	•	•	•	157.000	27,64	02/12/2010	

#### ELENCO PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI

##### SOCIETÀ CONTROLLATE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale al 31/12/2007	Soci	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2007	Risultato esercizio 2007
Faringosi-Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 5.446.254	EUR 669.119
Sabaf Immobiliare s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 25.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 14.587.102	EUR -45.022
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (Brasile)	BRL 27.631.700	Sabaf S.p.A.	100%	BRL 25.795.956	BRL -3.254.027
Sabaf Mexico S.A. de C.V.	San Luis Potosi (Messico)	MXN 5.571.863	Sabaf S.p.A.	100%	MXN 2.767.300	MXN -2.119115
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	—	Sabaf S.p.A.	100%	—	—

ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI: NESSUNA

**ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE**

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Importo soggetto a tassazione in capo alla società in caso di distribuzione
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva sovrapprezzo azioni	10.002	A, B, C	10.002	0
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	42	A, B, C	42	42
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	1.592	A, B, C	1.592	1.592
<b>Riserve di utili:</b>				
Riserva legale	2.307	B		
<b>Riserva straordinaria</b>				
<i>Quote soggette a tassazione in capo alla società in caso di distribuzione</i>				
- Da ammortamenti anticipati	10.292	A, B, C	10.292	10.292
- Da svalutazione crediti	247	A, B, C	247	247
- Da contabilizzazione rimanenze secondo lo IAS 2	520	A, B, C	520	520
- Da contabilizzazione leasing secondo lo IAS 17	2.120	A, B, C	2.120	2.120
- Da contabilizzazione TFR secondo lo IAS 19	511	A, B, C	511	511
- Da contabilizzazione costi di sviluppo in conformità allo IAS 38	779	A, B, C	779	779
<i>Quota distribuibile e non soggetta a tassazione in caso di distribuzione</i>				
	37.496	A, B, C	37.496	0
<b>TOTALE</b>	<b>65.909</b>		<b>63.602</b>	<b>15.741</b>

**Legenda:**

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci



## PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI SUI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2007

(Valori espressi in migliaia di euro)

		Valore lordo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
<i>Terreni e fabbricati</i>	Legge 72/1983	137	(127)	10
	Fusione 1989	516	(294)	222
	Legge 413/1991	47	(22)	25
	Fusione 1994	1.483	(597)	886
	Legge 342/2000	2.870	(1.507)	1.363
		<b>5.053</b>	<b>(2.547)</b>	<b>2.506</b>
<i>Impianti e macchinario</i>	Legge 576/75	205	(205)	0
	Legge 72/1983	2.302	(2.302)	0
	Fusione 1989	6.253	(6.253)	0
	Fusione 1994	7.281	(7.281)	0
		<b>16.041</b>	<b>(16.041)</b>	<b>0</b>
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	Legge 72/1983	161	(161)	0
<i>Altri beni</i>	Legge 72/1983	50	(50)	0
<b>TOTALE</b>		<b>21.305</b>	<b>(18.799)</b>	<b>2.506</b>

### DATI GENERALI

Sabaf S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana

#### Sede legale e amministrativa:

Via dei Carpini, 1  
25035 Ospitaletto (Brescia)

#### Collegamenti:

Tel: +39 030 - 6843001  
Fax: +39 030 - 6848249  
E-mail: [info@sabaf.it](mailto:info@sabaf.it)  
Sito web: <http://www.sabaf.it>

#### Dati fiscali:

R.E.A. Brescia 347512  
Codice Fiscale 03244470179  
P.IVA 01786910982





Attestazione del Bilancio d'Esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Angelo Bettinzoli in qualità di Amministratore Delegato e Alberto Bartoli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAF S.p.A. attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a) l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- b) l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'Esercizio, nel corso dell'esercizio 2007.

Si attesta inoltre che il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2007:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili riconosciuti nella CE ai sensi del regolamento n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Ospitaletto, 28 marzo 2008

SABAF S.p.A.  
Amministratore Delegato  
Angelo Bettinzoli



SABAF S.p.A.  
Dirigente Preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari  
Alberto Bartoli





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**  
**ai sensi dell'art. 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Agli Azionisti della  
**SABAF S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della **SABAF S.p.A.** chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della **SABAF S.p.A.**. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 30 marzo 2007.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della **SABAF S.p.A.** al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della **SABAF S.p.A.** per l'esercizio chiuso a tale data.

Brescia, 31 marzo 2008

**AGN SERCA**  
  
Valter Bertocchi  
Revisore contabile

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2007

2007  
Rapporto Annuale

*Signori Azionisti,*

*SABAF SpA è società quotata alla Borsa Italiana. Conseguentemente, per effetto del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n° 58 e dello Statuto vigente, ogni controllo in materia di contabilità e di bilancio è attribuito alla Società di Revisione. La relazione del Collegio Sindacale è stata quindi predisposta in recepimento delle disposizioni sopra riportate nonché delle Comunicazioni CONSOB riferite alle Società quotate.*

*Abbiamo vigilato sull'impostazione globale data al bilancio e sulla sua generale conformità alla legge relativamente alla sua formazione e struttura, dando il nostro assenso all'iscrizione fra le immobilizzazioni immateriali di costi di ricerca e sviluppo per € 216.000 lordi.*

*Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2007 presenta un utile netto di € 15.666 milioni dopo aver caricato imposte dell'esercizio, imposte differite ed imposte anticipate per complessivi € 8.491 milioni.*

*E' stata rilasciata dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari l'attestazione del Bilancio di esercizio e del Bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 81 ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.*

*SABAF SpA ha aderito al Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate, ha, quindi, nominato il Comitato per il Controllo Interno ed il Comitato per la Remunerazione. La composizione del Consiglio di Amministrazione risulta equilibrata, comprendendo un adeguato numero di amministratori "indipendenti", alcuni dei quali partecipano ai Comitati per il Controllo interno e per la Remunerazione. La Società ha predisposto la relazione sul Governo societario.*

*Il Collegio Sindacale è stato correttamente informato sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale assunte dal Consiglio di Amministrazione di SABAF S.P.A. nel passato esercizio, tramite notizie e dati riferiti nel corso delle sedute del Consiglio stesso, alle quali il Collegio ha sempre assistito, nonché in incontri diretti con il Direttore Finanziario e l'Investor Relator.*

*Il Consiglio di Amministrazione Vi ha riferito di tali operazioni nella sua relazione sulla gestione, alla quale si rinvia. Riteniamo che dette operazioni siano conformi alla Legge ed allo statuto, non siano manifestamente imprudenti od azzardate né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.*

*Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, effettuate con parti correlate ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica e finanziaria della Società ovvero con Società infragruppo. La relazione sulla gestione attesta l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.*

*Le operazioni con parti correlate o infragruppo sono indicate nella relazione sulla gestione con rinvio alla Nota Integrativa per quanto attiene ad una adeguata illustrazione delle loro caratteristiche e dei loro effetti economici. In particolare, nella determinazione dei prezzi di trasferimento infragruppo la Società ha stipulato appositi accordi con le Società Controllate, secondo criteri che appaiono corretti e tali da rispettare le esigenze economiche e l'autonomia di ciascuna Società.*

*Ricordiamo che la Giuseppe Saleri SAPA controllante di SABAF non svolge alcuna attività di direzione e coordinamento nei confronti di SABAF.*

*Al contrario, SABAF SpA, quale Capogruppo, ha esercitato attività di direzione e coordinamento nei confronti delle controllate.*

*La società di revisione AGN Serca snc ha provveduto al completamento della relazione sul bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 156 del D.Lgs. n. 58/1998: il Collegio Sindacale dà atto che detta relazione datata 31 Marzo 2008 non contiene alcun rilievo né richiamo di informativa.*

*Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.*

*Al Collegio Sindacale non sono pervenuti esposti.*

*La Società di Revisione AGN Serca snc ha avuto l'incarico di controllo definito dall'articolo 154 del D.Lgs. n. 58/98, per il quale è stato corrisposto il canone contrattuale pari a complessivi € 53.500 (oltre rivalutazione ISTAT, spese vive ed I.V.A.).*

*In dettaglio, AGN Serca ha, quindi, ricevuto € 24.200 per l'attività di revisione del bilancio d'esercizio ed € 4.000.= per il bilancio consolidato, € 5.900 per le verifiche periodiche, € 7.700 per la revisione contabile e relazione semestrale consolidata ed € 11.700 per la revisione limitata delle relazioni trimestrale.*

*Sono stati, inoltre, corrisposti ad AGN Serca € 11.000 oltre I.V.A. per il parere obbligatorio sul criterio di formazione dello strike price del piano di stock option.*

*Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di revisione incaricata ed i relativi costi è stata effettuata ad AGN Serca esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto.*

*La Società di revisione ha comunicato che avuto riguardo all'attuale struttura organizzativa della società non vi sono altre entità riconducibili al concetto di "Rete" come definita ai sensi dell'art. 149 bis, comma 2 del Regolamento Emittenti.*

*Per tutto quanto precede il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di revisione.*

*Nel corso dell'esercizio in esame il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni, ove necessario, previsti*



dalla Legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.

L'attività del Collegio Sindacale, nel corso del 2007, ha comportato n. 5 riunioni collegiali.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito alle Assemblee dello scorso esercizio che sono state n. 3 ed è stato sempre presente alle n. 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed, inoltre, ha assistito a n. 4 riunioni del Comitato per il Controllo Interno nonché a n. 3 riunioni del Comitato per la Remunerazione.

Nello svolgimento del mandato il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai Responsabili della funzione amministrativa e dai Responsabili di specifiche aree funzionali nonché attraverso incontri con la Società di Revisione incaricata e ciò anche ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. Dall'attività svolta il Collegio ha ottenuto conferma dell'osservanza dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società anche in relazione al programma di costante armonizzazione con le altre Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni attraverso incontri con il preposto.

Si dà atto dell'avvio dell'attività di implementazione del sistema di controllo interno con particolare riguardo alla controllata brasiliana.

E' stata valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché dai Responsabili delle funzioni interessate, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Le disposizioni impartite dalla Società alle Società controllate appaiono, sostanzialmente, adeguate.

Non sono emersi aspetti rilevanti negli incontri avuti con i corrispondenti Organi delle controllate.

Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori, ai sensi dell'articolo 150, comma 2, del D.lgs. n. 58/98 non sono emersi aspetti rilevanti.

Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione o la menzione nella presente relazione.

In data 2 Agosto 2007 l'assemblea dei soci ha approvato l'aumento del capitale sociale da € 11.533.450,- a massimi € 12.133.450 mediante emissione di massime n. 600.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di € 1 ciascuna al servizio del piano di stock option.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2007 è disciplinato dal regolamento (CE) n° 1606/2002 relativo all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) come già nel precedente esercizio.

Diamo atto dell'attività dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001.

È stato aggiornato il Documento Programmatico sulle Misure di Sicurezza di cui al D.Lgs. 196/2003 per l'anno 2007.

Con riferimento alla normativa concernente "le informazioni privilegiate" meglio note come "market abuse" la Società ha predisposto gli strumenti necessari, secondo l'art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998 che prevede la tenuta del registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate.

La Società si è dotata di un Regolamento Internal Dealing, per gli effetti di cui all'art. 114, VII comma, del D. Lgs. 58/1998.

SABAF ha predisposto anche il "bilancio sociale", contenente le performances sociali ed ambientali, oltre che economiche. Il Collegio Sindacale esprime un giudizio positivo su tale integrazione del bilancio d'esercizio tradizionale, nell'ottica di una gestione della Società improntata al rispetto dello sviluppo sostenibile.

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale, constatato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'osservanza della legge e dello statuto esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio corredato dalla relazione sulla gestione.

Tenuto conto dell'utile netto 2007 di € 15.666.331 il Consiglio d'Amministrazione propone di destinare € 8.073.415 quale dividendo, corrispondenti ad € 0,70 per azione, e di rinviare il residuo a riserva straordinaria.

Il Collegio Sindacale, preso atto di tale proposta, la giudica compatibile coi risultati conseguiti, con la situazione patrimoniale/finanziaria e con le prospettive della Società e del Gruppo e conforme a Legge.

Ospitaletto, 4 Aprile 2008  
Il Collegio Sindacale  
(Dott. Italo Lucchini - Presidente)

(Dott. Eugenio Ballerio - Sindaco Effettivo)

(Dott. Giovannimaria Seccamani Mazzoli - Sindaco Effettivo)

Stampato su carta ecologica







*Questa edizione  
è anche disponibile sul sito  
[www.sabaf.it](http://www.sabaf.it)*

*e può essere richiesta a:*

**SABAF SpA**  
*Gruppo di Progetto per la Responsabilità Sociale*

Via del Carpini, 1  
25035 Ospitaletto (BS) - Italy  
Tel. +39 030 6843001  
Fax +39 030 6843250  
E-mail: [info@sabaf.it](mailto:info@sabaf.it)